



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale

in

Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali (EGArt)

Tesi di Laurea

**Sergio Perdomi e la fotografia documentaristica
nella Venezia Tridentina:
anni Venti-Trenta**

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Cristina Baldacci

Primo Correlatore

Ch.mo Architetto Roberto Festi

Secondo Correlatore

Ch.mo Prof. Angelo Monaco

Laureanda

Gaia Riccadonna

Matricola 893538

Anno Accademico

2022/2023

INDICE

Introduzione.....	p. 1
1. La fotografia come fonte documentaria e bene storico-artistico in Trentino-Alto Adige	p. 5
1.1 In Trentino.....	p.5
1.1.1 Gli inizi.....	p. 5
1.1.2 I principali protagonisti.....	p. 19
1.2 In Alto Adige.....	p. 41
2. Nello specifico. Sergio Perdomi.....	p. 47
2.1 L'approccio alla ricerca.....	p. 51
2.2 La sua vita attraverso i documenti.....	p. 53
2.2.1 Una figura centrale. Carlo Carboni.....	p. 71
2.3 Gli ultimi anni, gli ultimi documenti.....	p. 80
2.4 Documenti che caratterizzano la Soprintendenza in ambito fotografico	p. 89
3. 'Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia tridentina', genesi di una mostra.....	p. 93
Conclusion.....	p. 115
Bibliografia.....	p. 119
Sitografia.....	p. 121
Videografia.....	p. 131
Appendice	
Regesto documentario.....	p. 133

INTRODUZIONE

“Chi scatta una foto lo può fare per passione, per souvenir, per affetto, ma produce nel contempo [...] un bene culturale, cioè un rettangolo impressionato destinato a documentare uno specchio sociale, un arredo, un abito, un atteggiamento, un paesaggio”.¹ Ecco ciò che rappresenta la fotografia fin dal suo avvento nel 1839. Questa definizione può includere tutti coloro che, sin dall’epoca del primo dagherrotipo, hanno perseguito questa nuova forma di comunicazione, che nel corso degli anni si è trasformata in una rilevante modalità di documentazione e non solo.

Nel presente studio, si mira a esplorare primariamente l’impiego della fotografia quale fonte-documentaria storico-artistica nella regione del Trentino-Alto Adige. Il fulcro di questo elaborato è rappresentato da Sergio Perdomi (Ostiglia, 1887 – Riva del Garda, 1935), figura che ha lasciato un’impronta significativa nell’ambito fotografico nei primi anni del ventesimo secolo nella regione, attraverso la sua attività come primo fotografo ufficiale della Regia Soprintendenza di Trento.

Al fine di strutturare in modo ordinato il presente elaborato, si è deciso di suddividerlo in tre sezioni principali, seguite da un’appendice documentaria a parte.

La sezione iniziale è concepita con l’obiettivo di tracciare un percorso introduttivo sulla storia della fotografia in Trentino-Alto Adige. A tale scopo, è stata operata una suddivisione in due segmenti. Il primo si focalizza sulla provincia del Trentino, esaminando l’arrivo della fotografia in questo territorio e la sua progressione nel corso degli anni. Un sottocapitolo prevede un’analisi più approfondita dei protagonisti principali che hanno delineato e documentato il territorio trentino nelle sue caratteristiche naturali, soprattutto montane, nonché infrastrutturali, storiche e folcloristiche.

¹ E. Rizzo, *La fotografia come Bene culturale*, in “Arte Ricerca”, s.d; <http://www.artericerca.com/fotografia/la%20fotografia%20come%20bene%20culturale.html>

Il secondo segmento mira a presentare, con un approccio generico, l'arrivo della prima fotografia nel territorio storicamente affiancato al Trentino, l'Alto Adige. Un esame sulle figure chiave che hanno caratterizzato i primi anni della fotografia nella provincia, al fine di effettuare un confronto minimale tra i due contesti.

La seconda sezione espone in modo approfondito la principale motivazione alla base della stesura del presente elaborato.

In seguito all'esperienza di tirocinio universitario presso la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, focalizzata sulla figura di Sergio Perdomi, sono emerse una serie di fotografie e documenti che hanno permesso di delineare il contributo del fotografo alla preservazione del patrimonio culturale e territoriale. In questo capitolo si intende narrare la vita del fotografo mantovano nel contesto trentino, avvalendosi della documentazione reperita e analizzando altresì l'ambiente e le figure che lo circondavano.

La finalità ultima di questa dettagliata indagine è la creazione di un'esposizione svoltasi presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, dal titolo *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia tridentina*. Il nucleo centrale della terza sezione riguarda precisamente lo studio, il procedimento, le scelte e le attività correlate a questa esposizione. In questa parte, si delinea il pensiero e l'attività progettuale di questa monografica, curata dalle responsabili della mostra, Katia Malatesta e Maddalena Ferrari. Al fine di conferire maggiore specificità e originalità a questa sezione, si è scelto di integrare l'analisi con alcune dichiarazioni dell'Architetto Roberto Festi, responsabile del progetto espositivo.

In appendice è incluso un regesto documentario che cataloga in sequenza cronologica i documenti rinvenuti nell'Archivio documentale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento. Questi documenti sono connessi alla vita e all'attività del fotografo Sergio Perdomi nel corso della sua permanenza nella città di Trento. Si è scelto di redigere una trascrizione in ordine cronologico al fine di garantire una narrazione più lineare.

All'inizio del percorso di tirocinio, è stato possibile esaminare direttamente le fonti primarie concernenti i documenti, suddivise secondo criteri di datazione.

Il periodo preso in considerazione spazia tra il 1921 e il 1935, anni in cui Perdomi ha svolto la propria attività sotto la direzione del Soprintendente dell'epoca, Giuseppe Gerola (Arsiero, 1877 – Trento, 1938). Si è optato per considerare alcune annate precedenti e successive al fine di contemplare i contesti rilevanti legati al fotografo prima del suo insediamento nella città di Trento e dopo la sua improvvisa scomparsa.² Questa selezione documentale, naturalmente, non è esaustiva di tutti i lavori realizzati da Perdomi, in quanto la documentazione territoriale relativa ai beni artistici, infrastrutturali, paesaggistici e agli eventi cronistici era ancora agli inizi durante quegli anni.

Inoltre, è stata condotta una selezione, o per meglio dire, una verifica dei luoghi immortalati dal fotografo attraverso un'analisi delle fotografie presenti nell'Archivio fotografico storico provinciale, con particolare attenzione all'Archivio della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento, costituito da circa millecento esemplari riconducibili al fotografo. Successivamente, sono stati esaminati l'Archivio Sergio Perdomi, composto da circa dodicimila schede, e l'Archivio fotografico del Castello del Buonconsiglio, contenente circa un migliaio di negativi anch'essi attribuibili al lavoro del fotografo mantovano.

Informazioni rilevanti per la presente trattazione sono state acquisite anche da ulteriori istituzioni, tra le quali l'Archivio fotografico storico provinciale, l'Archivio del Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, l'Archivio storico del comune di Trento, la Biblioteca comunale di Trento, la Biblioteca della Fondazione – Museo Storico del Trentino e diverse altre fonti bibliotecarie.

Un'ulteriore significativa fonte che ha contribuito ad ampliare le informazioni necessarie per la realizzazione del terzo capitolo è stata la possibilità di collaborazione nel corso della preparazione della mostra conclusiva. La cooperazione con professionisti ha facilitato una comprensione più completa ed efficiente delle fasi operative di un'operazione complessa e multidisciplinare.

² Per una più precisa descrizione delle scelte effettuate per la cernita documentale si rimanda al capitolo 2, sottocapitolo 2.1, pagina 51 di questo elaborato

Questa tesi si distingue per un'analisi approfondita della figura di uno dei fotografi più rilevanti nel contesto trentino. Non soltanto mediante la delineazione di una delle fasi più significative della sua vita e della sua permanenza nella città di Trento, ma procedendo passo dopo passo con i documenti trascritti presenti in appendice, si è giunti a una comprensione completa degli spostamenti, dell'utilizzo e delle necessità di un fotografo stanziale a disposizione dell'ente rappresentato dalla Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento. Attraverso tali documenti si ottiene altresì una chiara comprensione dell'importanza attribuita alla fotografia in quel periodo, sia da parte degli enti ufficiali che da studiosi e ricercatori.

Nonostante ciò, è possibile affermare che è stata condotta un'indagine documentaria sulla figura di Sergio Perdomi nell'ambito del suo impiego presso un ente, senza poter approfondire in maniera maggiormente dettagliata la sua attività privata e personale al di fuori dell'incarico a fianco di Giuseppe Gerola. Ciò può essere attribuito alla documentazione selezionata, naturalmente circoscritta al contesto della Soprintendenza e giocoforza il tempo, alla mole che questo lavoro potrebbe comportare. Un ulteriore impedimento che può essere menzionato riguarda l'impossibilità di condurre una ricerca più approfondita sulla vita del fotografo prima del suo trasferimento a Trento.

Si può affermare che precedentemente a queste indagini condotte durante il tirocinio, non è stata svolta alcuna ricerca completamente dedicata a esplorare nel dettaglio la figura del fotografo Sergio Perdomi e il suo contributo. Il suo nome è rintracciabile in alcune delle fonti più importanti riguardanti i fotografi trentini, tuttavia, una ricerca così dettagliata è stata condotta solamente in questa circostanza.

Questa tematica è ulteriormente oggetto di analisi nel catalogo realizzato per la mostra intitolato *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, curato dal Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, pubblicato nel corso del 2023 in concomitanza con l'esposizione tenutasi tra aprile e ottobre dello stesso anno, al quale la tesista ha collaborato.

1. LA FOTOGRAFIA COME FONTE DOCUMENTARIA E BENE STORICO-ARTISTICO IN TRENINO-ALTO ADIGE

L'introduzione di questo elaborato sarà incentrata sull'esplorazione della fotografia, focalizzandosi sulla sua origine e sul suo utilizzo, nel contesto specifico del territorio Trentino e dell'Alto Adige. Si procederà con un'indagine mirata alla comprensione dello sviluppo della fotografia, della sua evoluzione e del suo impiego in un territorio in rapido mutamento durante il XIX e XX secolo. I capitoli iniziali intendono fornire una breve e rapida introduzione a tali argomenti, consapevoli del fatto che essi sono stati precedentemente oggetto di approfondite analisi da parte di esperti della fotografia italiana, trentina e altoatesina, i cui lavori costituiscono la base e la principale fonte per il presente studio.

1.1 In Trentino

1.1.1 Gli inizi

Nella metà del XIX secolo il Trentino è ancora parte del Tirolo del sud. Il continuo evolversi storico della regione Trentino Alto-Adige, la conquista napoleonica, la fine del principato vescovile, la perdita dell'autonomia, il regno bavarese, l'annessione all'impero Austro-Ungarico, continuava a convalidare la perpetua scissione Tirolo e Trentino e la difficile convivenza delle differenti culture. Sul fronte austriaco si manifestava un orientamento tradizionalista e autoritario, mentre sul versante trentino emergeva una tendenza irredentista e orientata all'autonomia, legata alla cultura italiana. Nonostante ciò, è nel gennaio 1839 che viene comunicata la notizia dell'invenzione da parte del francese Louis-Jacques-Mandé Daguerre (Francia, 1787-1851) (fig. 1). In breve tempo numerosi articoli a riguardo vengono pubblicati sui quotidiani trentini dell'epoca, come viene evidenziato da Floriano Menapace in *Fotografia nel Trentino 1839-1980*. “Il veneziano Giovanni Minotto, descrive l'invenzione di Daguerre come una cosa simile all'acquatinta, ma con in più ‘una perfezione dell'immagine che ha dell'incredibile [...] il metodo Daguerre dà disegni e non già pitture colorate’”.³ Queste testimonianze vengono pubblicate il 15 marzo sul *Messaggiere Tirolese*, periodico roveretano, sotto il titolo *Scoperte ed invenzioni*.

³ F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981, *Fotografia per regioni 2*

Importanza della scoperta di Daguerre (Articolo del sig. G. Minotto nelle Appendici alla Gazzetta priv. Di Venezia), a cura del compilatore F. Marchesani⁴. Viene così illustrato il procedimento di questa nuova invenzione, sottolineando che “il Daguerre medesimo dice di aver fatti bellissimi esperimenti intorno a quelle sostanze che hanno la proprietà di assorbire, diremo quasi, la luce [...] Preparando, a cagione d’esempio, in modo particolare il solfato di barite [...] lo rese più assai fosforescente che nol sia d’ordinario [...] Posto il solfato molto fosforescente in una boccia e questa su di un piatto comune, indi recatala in una stanza oscura, vide la mano che sosteneva il piatto al di sotto, o il disegno di essa, apparire al di sopra del piatto stesso”⁵.



Luigi Giacomo Daguerre
da un dagherrotipo eseguito nel 1846

Figura 1. Ritratto di Louis-Jacques-Mandé Daguerre in *L'invenzione della fotografia nella stampa trentina del tempo*, Trentino, 15, 1939, p. 104, articolo di Enrico Unterveger

⁴ Il Messaggiere Tirolese, con privilegio., Rovereto, venerdì 15 marzo 1839, Num. 22, Volume 4, pp. 3-4

https://books.google.it/books?id=TSVIAAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_su_mmary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

⁵ *Ibidem*

Attraverso il contributo del fotografo Enrico Unterveger (Trento, 1876 - 1959), disponiamo di un resoconto più approfondito riguardante la divulgazione della fotografia nella stampa trentina. In occasione del centenario della fotografia nel 1939, Unterveger narra con precisione la storia e le vicissitudini legate all'invenzione del dagherrotipo ad opera del pittore francese. In questo articolo pubblicato sul quotidiano *Trentino*, il fotografo attesta la registrazione dell'annuncio relativo all'arrivo del primo esemplare di dagherrotipia nella città di Trento. Il comunicato stampato ne *Il Ristretto dei foglietti universali* di Trento, diffuso in data 27 dicembre 1839, riportava un articolo intitolato *DAGUERROTIPIA*. "Il sig. Dott. Lorenzo de Panizza, ritornando giorni fa da Milano portò seco una delle più belle vedute del corso di Porta Orientale di quella città impressa col metodo di Daguerre sopra una lastra di rame inargentata".⁶ Viene altresì precisato che il dagherrotipo era già stato presentato al pubblico per soddisfare i più curiosi.⁷ La città di Trento si confronta per la prima volta con l'innovazione rappresentata dalla fotografia.

In questo articolo i lettori vengono informati del soggetto immortalato nella fotografia esposta, "una di quelle vedute di città che costituiscono il primo sfruttamento della nuova invenzione"⁸. Enrico Unterveger apporta ulteriore chiarezza riguardo al soggetto fotografico, affermando che tali primi dispositivi fossero idonei esclusivamente alla riproduzione di oggetti inanimati, considerati i lunghi tempi di posa obbligatori necessari per ottenere un prodotto nitido.

Negli anni successivi le informazioni riguardo l'evoluzione della fotografia nel Trentino si fecero limitate. Le notizie riportano alcuni dagherrotipi realizzati nel 1844 per diversi ritratti e la presenza di alcuni dagherrotipisti che operavano nelle nascenti località termali e nei nuovi fulcri turistici come Arco, Levico, Riva del Garda e Rabbi. Movimenti che agevolarono la diffusione della fotografia nel Trentino. A seguire le notizie riportano il veloce declino del dagherrotipo, prontamente sostituito da nuove tecniche che modernizzavano e acceleravano il processo fotografico.

⁶ Ristretto dei Foglietti Universali, Trento, venerdì 27 dicembre 1839, N°52, p.4 <https://books.google.it/books?id=1MVeAAAACAAJ&hl=it&pg=RA12-PT2#v=onepage&q&f=false>

⁷ Le testimonianze dichiarano perse le tracce della fotografia in questione

⁸ E. Unterveger, *L'invenzione della fotografia nella stampa trentina del tempo*, Trentino, 15, 1939, pp. 102-105

L'evoluzione aveva raggiunto la capacità di riprodurre un numero illimitato di positivi, abbandonando così la prima e recente scoperta. La fotografia inizia a suscitare un interesse insolito sia tra gli aspiranti fotografi che tra i potenziali clienti. Molti si recano alla presenza di questi cosiddetti 'fotografi ambulanti', motivati dal desiderio di essere immortalati così velocemente, ricevendo un'immagine perfettamente somigliante. Gradualmente, la fotografia comincia a essere riconosciuta come un nuovo strumento di comunicazione e diffusione a disposizione di molti, superando il suo impiego iniziale correlato alla sperimentazione e a un passatempo inedito e oneroso.

Nel 1854 Ferdinand Joseph Brody (1805 - post 1870) giunge a Trento, divenendo una figura cruciale sia per l'origine che per l'evoluzione della fotografia nella regione, nonché per la formazione di Giovanni Battista Unterverger (Trento, 1833-1912), considerato "il primo fotografo del Trentino"⁹. Ferdinand Brody, di origine prussiana, giunse a Trento dalla città di Venezia, da dove aveva iniziato i suoi molti spostamenti come fotografo ambulante. Alcune delle testimonianze si ritrovano sulla *Gazzetta privilegiata di Bologna* nel 1839, sull'*Osservatore Triestino* nel 1846 e 1847, sull'*Alchimista friulano* presso Udine nel 1852: "Avvisi. In Udine sopra il Caffè dei Svizzeri in Piazza Contarena n° 446 2^{do} piano RITRATTI AL DAGUERROTIPO a soltanto austr. Lire 6 da Ferdinando Brody"¹⁰, e successivamente nella città di Trento. Gli articoli giornalistici documentavano il suo metodo professionale, il luogo, le tariffe e gli orari di servizio. "Ritratti al Daguerrotipo. Che si eseguono all'ombra sia buono o cattivo tempo, incancellabili perpetui e non soggetti ad alcuna alterazione. In ogni giorno dalle ore 9 del mattino alle 3 di sera. Sopra un ¼ di Lastra Aus. L. 9. Sopra un 1/6 di Lastra ... " 6. Lastre più grande con più persone sarà il prezzo da convenirsi. Ferdinando Brody"¹¹.

⁹ F. Menapace, *Storia documentaria della fotografia nelle città di Trento e Rovereto (1839-1915)*, in *Una storia per immagini. La fotografia come bene culturale*, catalogo della mostra a cura di Floriano Menapace, Trento 1996

¹⁰ *La Grande Trieste, Storia della fotografia a Trieste, Ottici e dagherrotipisti itineranti, Ferdinando Brody, Ferdinando Brody a Udine*, <https://www.lagrandetrieste.it/storia-della-fotografia-a-trieste/ottici-e-dagherrotipisti-itineranti-1/ferdinando-brody/>

¹¹ R. Caccialanza, Serie "Storie di fotografi", Vol.3 – Ferdinand Brody e la sua famiglia: vita e attività dei dagherrotipisti itineranti, Youcanprint, 2019 <http://www.robortocaccialanza.com/vol.-3---ferdinand-brody-e-la-sua-famiglia.html>

Secondo alcune testimonianze, il fotografo itinerante Brosy non solo possedeva competenze relative al dagherrotipo, ma anche una conoscenza approfondita di un nuovo procedimento fotografico di origine inglese, il collodio umido o calotipo. Questa tecnologia consentiva una maggiore velocità di produzione e una notevole riproducibilità del bene: “con questa nuovissima invenzione si eseguono ritratti che superano tutti i metodi fino ad ora conosciuti”¹². La realizzazione di ritratti non era l’unico servizio offerto; venivano altresì venduti gli strumenti necessari per la produzione delle fotografie e l’insegnamento della tecnica fotografica: “Il fotografo insegna quest’arte e vende tutti gli attrezzi necessari per eseguire ritratti”¹³.

Si può affermare che questo fenomeno itinerante abbia notevolmente contribuito alla rapida diffusione della fotografia. Sotto la guida del Brosy e seguendo i suoi frequenti spostamenti, Giovanni Battista Unterveger intraprende la strada verso la fotografia, inizialmente come ritoccatore per il fotografo veneziano e successivamente come divulgatore di questa nuova forma d’arte nella città di Trento e nel territorio trentino.

Attraverso la testimonianza di Enrico Unterveger, è possibile acquisire ulteriori dettagli relativi all’attività condotta da Brosy e dal suo allievo.

Enrico Unterveger narra dell’arrivo a Trento del prussiano Brosy, scrivendo “qui cercò qualche giovane che volesse occuparsi presso di lui per miniare ritratti, dando così un po’ di vita a quelle sbiancate immagini che sovente produceva. A questo compito si accinse il ventenne Giambattista Unterveger, pittore-decoratore”¹⁴. Molti sono i luoghi dove i due si dirigono alla ricerca di lavoro, spostandosi verso Innsbruck, Imst, Baviera, Colonia sul Reno, Francoforte, Stoccarda, presso il lago di Costanza e poi Bregenza, vari luoghi del Tirolo, Bressanone, Belluno, Pieve di Cadore, Feltre ed infine Verona. Attraverso un interessante aneddoto Enrico Unterveger illustra il procedimento caratteristico del processo fotografico, che all’epoca richiedeva un soggetto immobile e una posizione prolungata

¹² F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981, *Fotografia per regioni* 2

¹³ *Ibidem*

¹⁴ E. Unterveger, *Contributo alla storia della fotografia in Italia, con speciale riguardo al trentino e all’ex regno lombardo-veneto*, estratto da “*vita fotografica italiana*”, n.2-3 anno 1922, Busto Arsizio tip. A. Volonterio di Pianezza Alfonso 1922

incassato il prezzo del suo lavoro, egli presentava la sedia armata di un fermateste; quivi il cliente (che vorrei chiamare: paziente) veniva accomodato ed istruito del modo di reggersi fermo fino alla fine. Giunto finalmente il momento supremo, il B. dopo nuove raccomandazioni, prima di levar colla destra il coperchio dell'obiettivo, alzava la sinistra e tuonava con voce imperiosa: Fermo! Guarda mia mano. Fermo! Aperti gli occhi!¹⁵

Verso la fine del 1854 Unterveger avvia la sua carriera e il suo studio fotografico (fig. 2)¹⁶. Inizialmente il fotografo si dedica principalmente alla produzione ritrattistica mentre lo studio fungeva da punto vendita per attrezzature e materiale fotografico. Con il trascorrere degli anni l'ambiguità associata a questa nascente professione, inizialmente concepita negativamente e con diffidenza, comincia a sminuire. Basti ricordare come Giovanni Battista Unterveger, al suo arrivo per una breve permanenza a Pergine, fu avvertito per il suo bene di abbandonare il luogo per via di alcuni cittadini che “visto quell'uomo magro, ossuto, che si rintanava di tratto in tratto in un oscuro bugigattolo [...] lo giudicarono un negromante, e giurarono di disfarsene”¹⁷.



Figura 2. Giovanni Battista Unterveger, *Autoritratto*, 1860-1900, gelatina ai sali d'argento su vetro, Archivio Luciano Eccher, Archivio Fotografico Storico (AFS), Unità di missione strategica (UMSt) soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

¹⁵ *Ibidem*

¹⁶ Si segnala che nelle prossime immagini 'Archivio fotografico storico' verrà abbreviato in 'AFS' e 'Unità di missione strategica' verrà abbreviato in 'UMSt'

¹⁷ E. Unterveger, Contributo alla storia della fotografia in Italia, con speciale riguardo al trentino e all'ex regno lombardo-veneto, estratto da "vita fotografica italiana", n.2-3 anno 1922, Busto Arsizio tip. A. Volonterio di Pianezza Alfonso 1922

Negli anni, tuttavia, le imprese del nuovo fotografo trentino suscitarono interesse e riconoscimento per questa emergente professione. Intorno al 1862 Unterveger avvia un'iniziativa di grande importanza che si protrarrà per oltre quarant'anni, consistente nella realizzazione di una documentazione fotografica dettagliata del territorio trentino, volta alla pubblica utilità e a favorire la promozione territoriale.¹⁸ Otto anni più tardi ha inizio la sua impresa di fotografia documentaria delle elevate altitudini trentine, nonostante il disagio legato al trasporto dei macchinari necessari per le riprese. Attraverso diverse esposizioni fotografiche sono molte le opportunità per il primo fotografo trentino di mostrare la sua dedizione e i suoi lavori. Questo accade sia nel 1875, in occasione dell'Esposizione regionale di Trento, che nel 1882, quando su incarico della Società degli Alpinisti Tridentini per la presentazione al Congresso internazionale alpino di Salisburgo, il fotografo raccoglie all'interno dell'album intitolato *Vedute del Trentino*, una eccellente collezione di 156 fotografie. Queste immagini ritraggono le città trentine e i luoghi più conosciuti del territorio attraverso vedute panoramiche e singole riprese.

Numerosi erano gli scatti detenuti dal fotografo, tuttavia, purtroppo, la maggior parte di essi non è giunta a noi a causa delle distruzioni operate dalle forze austriache in seguito alla cattura del figlio irredentista Enrico nel 1915. Tali eventi rappresentarono la conclusione del progetto volto a documentare le opere d'arte più significativa della provincia, concordato nei primi anni del 1900 tra Giovanni Battista Unterveger e la ditta toscana Alinari. Questa collaborazione è altresì pubblicata sul quotidiano di Trento, fondato dall'irredentista socialista Cesare Battisti, *Il Popolo*, il 20 giugno 1905, comunicando che “da quasi un mese si trovano fra noi vari addetti al grande stabilimento fotografico Alinari di Firenze per riprodurre le migliori cose d'arte della nostra città”^{19,20}.

¹⁸ Katia Malatesta, *Il primo atelier. Le vedute di G.B. Unterveger*, in “Trentino Cultura, 22 marzo 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/4.-Percorsi-trentini/Il-primo-atelier>

¹⁹F. Menapace, *Storia documentaria della fotografia nelle città di Trento e Rovereto (1839-1915)*, in *Una storia per immagini. La fotografia come bene culturale*, catalogo della mostra a cura di Floriano Menapace, Trento 1996

²⁰ Sconosciuto è il mandante di questa impresa svolta dalla ditta Alinari, capeggiata da Vittorio Alinari, che proseguirà la campagna fotografica a Trieste e nell'Istria. Testimonianze dichiarano ipotizzabile un incoraggiamento su delega di qualche irredentista inserito nell'ambiente fiorentino, se non lo stesso Cesare Battisti

Attualmente, nel patrimonio dell'Archivio fotografico storico, sono conservate circa cento le lastre al collodio, accompagnate da diverse centinaia di stampe. Questi materiali preservano la memoria di castelli, chiese, centri abitati e paesaggi del Trentino risalenti al secondo Ottocento. Importanti sono le sue opere realizzate secondo il metodo di invenzione britannica del visore stereoscopico, permettendo un'osservazione tridimensionale e inedita del Trentino (fig. 3).



Figura 3. Giovanni Battista Unterverger, *Torre Grande dal retro del Castello di Arco*, 1865-1880, positivo su carta all'albumina, Raccolta Thun di Castelfondo e miscellanea trentina, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Pioniere del genere relativo a vedute paesaggistiche e alpine, grazie al suo *Catalogo delle vedute fotografiche del Trentino*²¹, avverte: “dedicate con cura e con maggior vantaggio a ritrarre nelle città e nelle valli quanto vi ha di interessante per avvenimenti, per edifici importanti, per memorie del paese, o per l'arte o per costumi, il quale materiale ben raccolto e ben ordinato può valere quanto una storia scritta”.²² Nel 1896 cede lo studio al figlio Enrico Unterverger e si spegne il 6 gennaio 1912. Viene ricordato come il primo che fece conoscere ad italiani e stranieri le bellezze alpine del nostro paese, arrivando a cimentarsi sui ghiacciai con macchine pesanti e molti apparecchi,

²¹ Edizioni datate: 1881, 1890, 1894

²² V. Curzel, B. Toffolon, 03. *fotografia territorio paesaggio*, F. Menapace, *Per lo studio di casa nostra – L'illustrazione fotografica del Trentino (G.B. Trener 1899)*, Provincia autonoma di Trento – tms Trentino School of Management, Trento, 2015, p.122

quando ancor non erano ben segnate le vie, mancanti i rifugi, rendendo noti interessantissimi fenomeni geologici.²³

Numerosi sono i successori di Giovanni Battista Unterveger che daranno seguito alla storia della fotografia trentina e della regione, testimoniando alcuni degli anni più difficili, immortalando svariati avvenimenti storici, culturali, religiosi, oltre ai meravigliosi paesaggi ancora sconosciuti.

In Trentino, l'adozione della fotografia inizia ad estendersi grazie all'evoluzione tecnologica e all'utilizzo sempre più comune e semplificato di questo strumento da parte dei primi fotografi itineranti. Il susseguirsi di nuove tecniche fotografiche, caratterizzate da tempi di esposizione significativamente ridotti, contribuiva a rendere più pratico e rapido sia il processo di ripresa che il conseguente risultato finale. Intorno al 1865, si assisteva già al consolidamento della diffusione della fotografia. Diversi approcci si susseguirono velocemente, con la transizione dal dagherrotipo al collodio umido, successivamente al collodio secco. Nel corso del tempo, entrambi furono progressivamente sostituiti dalle superiori capacità della gelatina al bromuro d'argento. La riproducibilità infinita agevola l'evolversi di un nuovo concetto e di una nuova fase per la fotografia. La sua diffusione e la crescente presenza di fotografi permettono la circolazione della fotografia persino nelle località più remote, compresi i masi di alta montagna. Con l'avvento della prima ferrovia, il movimento di ritrattisti e fotografi ambulanti divenne sempre più regolare, annunciando la propria presenza mediante annunci sui fogli locali e consolidandosi pertanto come una pratica stagionale.

In questo periodo, non mancava la volontà da parte dei professionisti di stabilirsi e avviare diversi studi fotografici. Tuttavia, la mancanza di stabilità nelle sistemazioni e la rigidità delle leggi esistenti in materia di licenze costituirono un ostacolo allo sviluppo di tali iniziative.²⁴ Risultava quindi arduo avviare un'attività nella città di Trento; tuttavia, dopo il 1880, le presenze aumenteranno considerevolmente grazie

²³ E. Unterveger, Contributo alla storia della fotografia in Italia, con speciale riguardo al trentino e all'ex regno lombardo-veneto, estratto da "vita fotografica italiana", n.2-3 anno 1922, Busto Arsizio tip. A. Volonterio di Pianezza Alfonso 1922

²⁴ *Ibidem*

all'innovazione tecnologica e all'aumento della domanda di mercato. L'interesse verso la nuova forma d'arte e la scoperta del ritratto, nelle varianti da 'visita', 'gabinetto' o 'margherita', inizialmente attraeva i più abbienti e successivamente, grazie alla standardizzazione e semplificazione dei procedimenti, iniziò a coinvolgere anche la classe medio-borghese. Tali avvenimenti, correlati a fenomeni sociali, agevolano una continua diffusione della fotografia come strumento mnemonico ed estetico del soggetto. Diverse famiglie e individui delle classi meno abbienti possono così conservare un ricordo e preservare la memoria visiva di sé stessi e dei propri affetti.

È necessario chiarificare il forte ancoramento ad un concetto prevalente in quegli anni, ossia la rappresentazione del soggetto conforme allo stereotipo stabilito dalla società. I soggetti erano comunemente ritratti nel miglior modo possibile, spesso alterando le condizioni reali. Mediante questa modifica della funzione documentaria intrinseca alla fotografia, richiesta dal committente e al contempo fornita dal fotografo, si verificano alcune lacune riguardanti le informazioni sulle reali condizioni del soggetto e del contesto sociale che lo circonda.

Ciò premesso, è l'omologazione e la facilitazione della produzione fotografica che consente a un numero sempre maggiore di individui di avvicinarsi alla pratica della fotografia. Ciò genera nuove esigenze lavorative e spinge alla ricerca di tematiche originali al fine di distinguersi ed esaltare il proprio lavoro, costruendo così una reputazione e ricevendo, quando possibile, dei riconoscimenti.

I primi negozianti comunicarono la disponibilità alla vendita di apparecchiature per lo sviluppo e stampa fotografica. Inoltre, si diffuse anche il commercio di cornici e album, contribuendo alla diffusione delle prime pubblicazioni tecniche nel campo della fotografia.

Con l'avvio del primo commercio, inizia ad osservare l'espansione delle grandi Esposizioni Universali, che venivano regolarmente organizzate nei principali centri europei. Inoltre, si diffuse in tutta Italia la realizzazione di numerose esposizioni regionali. Nel 1861 si tenne a Firenze la prima Esposizione Italiana Agraria Industriale e Artistica alla quale partecipò il Trentino, assieme al Veneto, e dove la fotografia si classificava sotto la Classe X, Chimica, Quinta sezione, illustrando i materiali impiegati, i processi e metodi, gli apparati e i prodotti come collezioni di ritratti, vedute

e monumenti, eccetera.²⁵ Il procedimento di ripresa al collodio mantenne la sua predominanza fino agli anni Settanta, quando furono introdotte le lastre secche alla gelatina. In seguito all'introduzione sul mercato di questa nuova tecnica basata sul lavoro di Richard Leach Maddox (1816-1902)²⁶, il dilettantismo conobbe un'ampia diffusione attraverso le associazioni alpinistiche, sportive e culturali. La fotografia amatoriale si evolse parallelamente alla diffusione di macchine fotografiche meno ingombranti e più leggere, agevolando così il processo lavorativo. Di conseguenza, a causa della presenza di molte località montane nella regione, si svilupparono i primi club alpini su stampo di quello inglese, concepito verso il 1858, e di quello austriaco, nato nel 1862. Il 23 ottobre 1863 l'Italia compie questo passo a Torino.

Per il Trentino, tuttavia, bisognerà aspettare il 1872, anno in cui viene fondata la Società Alpina del Trentino (S.A.T.)²⁷, la quale avverte immediatamente l'esigenza di esplorare questi territori per valorizzarne gli aspetti alpinistici e turistici mediante l'impiego della fotografia. Lo sviluppo della fotografia in questo territorio montuoso è dettato dalla necessità di acquisire una conoscenza più approfondita dell'ambiente circostante. Per la Società Alpina del Trentino è imperativo riconoscere e familiarizzare con il territorio roccioso, al fine di proseguire in una documentazione e preservazione del paesaggio trentino. Su base di tali premesse, l'impegno di questi primi fotografi improvvisati superò il dilettantismo, trasformandosi in una delle rare proposte di qualità nel panorama della storia della fotografia trentina.²⁸ In questo modo, prende avvio una testimonianza fotografica del Trentino, talvolta supportata da alcuni scritti come la rivista *Tridentum*, che nel 1899 narrava il territorio affiancando

²⁵Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica tenuta in Firenze nel 1861, Catalogo ufficiale pubblicato per ordine della Commissione Reale, Seconda edizione interamente rifatta e completata con l'aggiunta di tutti i premiati si espositori che operai e l'indice generale dei nomi, Firenze, Tipografia Barberà, 1862, in "Google Books", s.d.; https://books.google.it/books?id=AtziXrGvgFgC&pg=PA551&hl=it&source=gbs_selected_pages&cad=2#v=onepage&q&f=false

²⁶ Dopo molti anni di studio, il medico inglese introdusse l'uso della gelatina animale come legante per i sali d'argento nel processo fotografico, la quale permetteva la creazione di lastre fotografiche asciutte o secche. Questa nuova tecnologia offriva maggiore sensibilità rispetto alle lastre al collodio risultando più funzionale. Questa innovazione venne adottata rapidamente dall'industria fotografica, semplificando considerabilmente il lavoro dei fotografi. I tempi di posa vennero abbreviati e il risultato presentava ritratti più dinamici e vivaci rispetto alle prime fasi della storia della fotografia

²⁷ Nel 1877 la Società alpina del trentino rinnova il suo nome in Società degli alpinisti tridentini, dopo lo scioglimento decretato dal tribunale imperiale l'anno precedente

²⁸ F. Menapace, *Storia documentaria della fotografia nelle città di Trento e Rovereto (1839-1915)*, in *Una storia per immagini. La fotografia come bene culturale*, catalogo della mostra a cura di Floriano Menapace, Trento 1996

alle fotografie le parole di Giovanni Battista Trener (Fiera di Primiero, 1877 – Trento, 1954). Dalle disposizioni del bando emanato dalla Sezione Universitaria della Società degli Alpinisti Tridentini (S.U.S.A.T.) emerge il significato che si stava delineando riguardante la fotografia come strumento documentario:

s'è diffusa assai anche da noi specialmente poi fra gli alpinisti ai quali si presentarono tanti meravigliosi panorami che sarebbe un vero peccato non poter fermare sulla carta [...] Ma oltre a questo, siamo sinceri, ha anche un altro scopo forse più nobile, certo più duraturo: quello di arricchire in breve l'Archivio fotografico trentino, che essa già al suo nascere ha istituito per raccogliervi tutte le fotografie illustranti in ogni modo il nostro paese.²⁹

Col trascorrere del tempo, si supera l'impiego prevalentemente estetico della fotografia per avvicinarsi a un utilizzo culturale, documentario e di salvaguardia nei confronti del territorio. Nel corso degli anni, difatti, si è cercato di rafforzare ulteriormente una testimonianza fotografica che rappresenti la vita, la cultura e il passato di questa regione.

Durante il XIX secolo, nel Trentino non si hanno documentazioni riguardanti la presenza di scuole o corsi professionali nel campo della fotografia. In effetti, i primi fotografi della regione si specializzarono mediante percorsi di studio autodidatti, attraverso l'uso di manuali, relazioni con chimici esperti e costante ricerca personale. Per ottenere una formazione specialistica, era necessario recarsi in altri paesi, come fece Enrico Unterveger, che si spostò tra la Baviera e Vienna. Il principale strumento di insegnamento consisteva nell'applicazione pratica in bottega, concentrandosi e lavorando in base alle richieste dei clienti.

Nel periodo compreso tra XIX e XX secolo, la fotografia viene affiancata da un nuovo metodo di comunicazione e illustrazione, ossia la cartolina illustrata. Attraverso la circolazione di questo versatile mezzo, dotato di funzioni comunicative e illustrative, si intensifica la promozione legata alle attrazioni delle località e alle bellezze raffigurate. Anche in Trentino emersero numerose imprese editoriali, le quali cercavano di soddisfare l'elevata domanda. Le prime cartoline, dette *Gruss aus*³⁰, sono

²⁹ *Ibidem*

³⁰ Tradotto in italiano 'Saluti da...'

riconducibili all'editoria transalpina e raffiguravano soggetti trentini prevalentemente correlati al capoluogo, alle destinazioni turistiche e di cura (fig. 4).³¹



Figura 4. Cartolina edita da Giovanni Battista Unterveger, Monumento a Dante, Trento, Viaggiata, 1906, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento, <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/8.-La-cartolina-postale/Percorsi-trentini>

Col trascorrere degli anni, la pratica fotografica divenne sempre più industriale, estendendosi a un numero crescente di studi fotografici, generando un massiccio aumento delle illustrazioni raffiguranti svariati centri territoriali. Nei primi anni del XX secolo, la presenza di imprese e studi fotografici si diffuse notevolmente.

Tuttavia, a questa fase fiorente succederà la Prima guerra mondiale, la quale determinerà un periodo caratterizzato da chiusura e stallo.

³¹ K. Malatesta, *La cartolina postale*, Cenni di storia, in “Trentino Cultura”, 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/8.-La-cartolina-postale/Cenni-di-storia>

1.1.2 I principali protagonisti

Uno dei primi personaggi a distinguersi nell'ambito della fotografia trentina, successivamente a Giovanni Battista Unterveger, è stato Giovanni Battista Altadonna (Borgo Valsugana, 1824 - 1890). Dotato di una formazione artistica acquisita nella città di Venezia e completata nel 1846, Giovanni Battista Altadonna fece la sua comparsa a Trento nel 1859, dapprima come allievo e successivamente come socio nella bottega degli Unterveger. In base alle testimonianze disponibili, è noto che grazie alla loro collaborazione, il laboratorio era in grado di “offrire al pubblico [...] vedute di varie grandezze, come pure vedute stereoscopiche”³². Solo cinque anni dopo, si annota la presenza di uno atelier di pittura e fotografia di sua appartenenza, dove si dedicherà prevalentemente all'attività ritrattistica, sia come fotografo che come pittore (fig. 5). In seguito, nel 1868, partecipa all'esposizione dell'Accademia Belle Arti di Venezia e, nello stesso anno riceve un premio all'Esposizione Agricolo Industriale e di Animali di Verona, per l'ottima realizzazione di alcuni ritratti di carta da visita. A questo fotografo specializzato nel ritratto fotografico, seguirà l'allievo Giuseppe Brunner (1871-1951), al quale il maestro cedette lo studio in via Grazioli e l'intera attrezzatura.

Durante la sua carriera Giuseppe Brunner svolgerà notevoli attività in ambito della fotografia ritrattistica, adottando uno stile di gusto pittorialista (fig. 6). Istruito da Unterveger e Altadonna, nel corso del Novecento si distinguerà per la sua adesione al pittorialismo, una corrente artistica criticata per l'accentuato ricorso a tecniche pittoriche e grafiche a scapito di una rappresentazione più veritiera e nitida della fotografia. Non sarà solo in questo percorso fotografico che risponde alla moda trentina dell'epoca, difatti vi prenderà parte anche Enrico Unterveger. Tuttavia, è proprio Giuseppe Brunner il fotografo che sviluppa la tecnica volta a trasformare la fotografia in un'opera d'arte attraverso la modifica del negativo a raschietto. Di tale tecnica possiamo trovare un esempio nell'acclamata opera del 1934 *Volto di Cristo*, una rielaborazione del volto sindonico basata sugli scatti del 1931 del fotografo

³² K. Malatesta, La fotografia di studio, in “Trentino Cultura”, 28 aprile 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/5.-Percorsi-trentini/La-fotografia-di-studio>

torinese Giuseppe Enrie (1886-1961). Questo progetto avrebbe apportato una maggiore lettura e visione della figura della Sindone, contribuendo a renderla più ufficiale anche per la Chiesa. Si attesta infatti che il viso trasfigurato da Brunner divenne l'icona più diffusa che l'apparato ecclesiale cattolico abbia proposta in tempi moderni.³³ Inoltre, va menzionata la sua partecipazione, nel 1932, alla Prima Mostra Fotografica Triveneta, in compagnia di una trentina di fotografi professionisti, tra i quali Enrico Pedrotti, Enrico Unterveger, Giulio Garbari e Sergio Perdomi.



Figura 5. Giovanni Battista Altadonna, *Bambina con vestito a righe al ginocchio e cane carlino*, 1868-1885, positivo su carta all'albumina, Archivio Luciano Eccher, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 6. Giuseppe Brunner, *Bebè su seggiolone*, 1897-1905, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Flavio Faganello, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

³³ Raffack, 1934, in "Veronica Route", 2023; <https://veronicaroute.com/1934/05/26/1934-4/>

È da nominare un altro fotografo che ha affiancato Unterveger ed Altadonna nei primi anni della fotografia trentina, Germano Bendelli (1829-1913). Il fotografo gestiva uno studio in Piazza Fiera a Trento, una posizione privilegiata in quanto punto centrale della città e di passaggio per i cittadini. Bendelli figura tra i molti fotografi iscritti alla recente S.A.T. (Società Alpina del Trentino). Insieme ad altri colleghi fotografi, tra cui Unterveger e Costante Segantini (1838-1931), il primo fotografo ad aprire uno studio a Rovereto, partecipò a numerose iniziative pubbliche e promozionali a favore della nuova fotografia, come l'Esposizione regionale di Trento del 1875.

Negli anni un numero crescente di dilettanti, comunque portati, si avvicina alla pratica della fotografia, un trend che si amplificherà nel corso del tempo. La Società alpina del Trentino annovera alcuni dei più illustri fotografi e collezionisti trentini, quali Antonio Tambosi (Trento, 1835-1921), membro a partire dall'anno 1883 e futuro podestà del comune di Trento, Vittorio Stenico (1865-1941), esperto nell'autocromia e in innovativi metodi di stampa fotografica, Vittorio Micheloni (1868-1933), medagliato per una mostra fotografica sulla montagna tenutasi a Trento, il già citato Giovanni Battista Trener e Giovanni Strobele (1895-1976), segretario della società per quasi trent'anni.³⁴

È doveroso evidenziare che nel periodo compreso tra il 1887 e il 1891, a fianco di questi novizi fotografi, era presente un importante fotografo italiano che suscitò un notevole interesse negli appassionati di montagna e della sua fotografia, Vittorio Sella (1859-1943), presente nel gruppo Ortes Cevedale e nelle Dolomiti tirolesi.

Altri sono i fotografi che iniziano a notare l'importanza della documentazione montana, sia per motivi hobbistici che per questioni politiche. Tra questi i fratelli Giuseppe (1863-1937) e Carlo (1869-1937) Garbari. I due si dedicheranno principalmente alla conduzione delle principali campagne di documentazione dei rilievi trentini. Del fratello Giuseppe, siamo informati circa la sua attività di riprese, condotta tra il 1893 e il 1910, durante la quale ha introdotto per la prima volta in questi luoghi il teleobiettivo, generando immagini di elevata qualità (fig. 7 e 8).

³⁴ K. Malatesta, *Fotografia e alpinismo*, in "Trentino Cultura", 11 maggio 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/Fotografia-e-alpinismo>

L'Archivio fotografico storico provinciale custodisce circa un centinaio di suggestive vedute d'alta quota, le quali sono state esposte in mostra nel 1998 e successivamente documentate in una pubblicazione monografica. Il fratello Carlo si specializzò nella fotografia ad alta quota, esplorando luoghi che comportarono autentiche conquiste alpinistiche. Dotato di una leggera attrezzatura riuscì a catturare immagini di luoghi e punti montani inesplorati, producendo opere di notevole impatto e bellezza. Si ritiene inoltre, che i due fratelli, membri convinti della S.A.T., organizzazione ai tempi irredentista, sfruttassero le loro capacità per poter fornire indicazioni sui confini allo spionaggio italiano, in reazione all'intensificarsi delle tensioni che culmineranno nella Prima guerra mondiale.³⁵ I due fratelli costituirono un significativo punto di riferimento per le opere fotografiche successive, emergendo come i principali fotografi di paesaggi di quel periodo, in particolare i fratelli Pedrotti, anch'essi affiliati alla Società alpina del Trentino.



Figura 7. Carlo Garbari, *Dolomiti di Brenta*, 1895-1930, gelatina ai sali d'argento su vetro, Archivio Studio Albertini, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

³⁵ *Ibidem*



Figura 8. Giuseppe Garbari, *Carè Alto*, 1894-1895, gelatina ai sali d'argento su vetro, Collezione Società degli Alpinisti Tridentini, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Un altro notevole contributo alla neonata società è attribuibile a Giovanni Pedrotti (Rovereto, 1867 – Andalo, 1938), figura di rilievo in veste di fotografo, alpinista e presidente della S.A.T. nel periodo compreso tra il 1925 e il 1928. Nel 1888 si immatricola alla facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Monaco di Baviera, una scelta di studi che testimonia la sua profonda passione per la botanica e gli ambienti montani. Il Pedrotti si affiliò strettamente alla Società degli Alpinisti Tridentini, di cui faceva parte sin dal 1886, sviluppando una connessione profonda sia per la sua passione verso le montagne trentine che per gli ideali irredentistici orientati all'unificazione del Trentino nel Regno d'Italia. Si percepisce che le aspirazioni politiche e ideali evolvono, si delineano e trovano una reale manifestazione nelle attività della società.³⁶ Infatti, nel 1914, il Pedrotti, in collaborazione con Cesare Battisti e Guido Larcher, quest'ultimo anch'egli politicamente orientato verso lo spirito irredentista, sottoscrisse una petizione diretta al re d'Italia Vittorio Emanuele III per sollecitar l'entrata in guerra contro l'Austria.³⁷

³⁶ La denominazione della società verrà mutata nell'odierna Società degli Alpinisti Tridentini in correlazione a queste trasparenti visioni politiche, portandone allo scioglimento temporaneo per via del superamento dei confini delle proprie competenze, poiché si consentì il coinvolgimento in campo politico

³⁷S. Benvenuti, *Storia del Trentino*, vol. I, Edizioni Panorama, Trento, 1995, in "trentinocultura storia", s.d.; https://web.archive.org/web/20141101090732/http://www.trentinocultura.net/doc/radici/storia/grande_guerra/giorni_guerra_h.asp

Partecipante attivo della società, il Pedrotti fu uno dei protagonisti principali che promosse la realizzazione del monumento a Dante nel 1896, un evento di notevole rilevanza simbolica per la diffusione della cultura italiana nel contesto trentino durante il dominio asburgico. Attraverso le sue risorse finanziarie, derivanti dalla sua appartenenza a una famiglia borghese, egli contribuì generosamente alle iniziative irredentiste, sostenendo l'aumento dell'interesse per il turismo e promuovendo una prospettiva che enfatizza, naturalmente, l'italianità. Egli rivestì un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'Esposizione fotografica di Trento del 1905, durante la quale presentò una collezione composta da diciotto panorami raffiguranti i diversi laghi distribuiti sul territorio.

Non solo fotografo, ma anche fervente sostenitore dell'istituzione di parchi nazionali nel territorio trentino, in particolare nel Gruppo dell'Adamello e sulle Pale di San Martino. Nel 1919 scrive di questo in un articolo dal titolo *Per l'istituzione di parchi nazionali nel Trentino* sul Giornale d'Italia forestale, un contributo di fondamentale importanza per la storia della conservazione della natura in Italia.³⁸ Sempre nel 1919 figura tra i fondatori della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, sostenendo attivamente l'idea di istituire un parco naturale nella regione trentina.

Attualmente, si ritiene che la fotografia di Pedrotti offra una rappresentazione del territorio trentino e della sua popolazione attraverso una visione estremamente soggettiva, intimamente legata alla sua personale esperienza di vita. Per quanto concerne la montagna, è senza dubbio possibile affermare che le immagini pervenute sino a noi appaiono allineate con gli obiettivi fondamentali sostenuti dalla S.A.T., concependo la montagna come un “un luogo di esperienza, di movimento, di emozione e di formazione morale e intellettuale”^{39,40}

³⁸ F. Pedrotti, *Giovanni Pedrotti quale precursore dell'istituzione dei parchi nazionali in Trentino*, in “Bollettino SAT, N.2 – 2005, II Trimestre”, 2005; https://www.pnab.it/wp-content/uploads/2019/03/2019_03_Bollettino-SAT-G.-Pedrotti.pdf

³⁹ M. Wedekind, *Alpinismo e borghesia*, p. (citato in *Trentino in posa. Fotografie di Giovanni Pedrotti alla vigilia della grande guerra*, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, Provincia autonoma di Trento, Album 7, a cura di L. Dal Prà e K. Malatesta, 2014)

⁴⁰ L. Dal Prà, K. Malatesta, *Trentino in posa. Fotografie di Giovanni Pedrotti alla vigilia della grande guerra*, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, Provincia autonoma di Trento, Album 7, 2014

Dopo il decesso avvenuto nel 1938, Giovanni Pedrotti fu commemorato per la sua significativa contribuzione nell'ambito sociale e per il suo impegno sia nel movimento irredentista che nella documentazione botanica e delle montagne trentine. Attualmente la maggior parte delle sue opere fotografiche e documentarie è custodita nell'Archivio fotografico storico della soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento.

Autore di molti scatti presenti nella collezione S.A.T., Enrico Unterveger emerge come una figura di rilievo nella storia della fotografia trentina, seguendo le orme del padre nella stessa professione. All'età di sedici anni si reca a Vienna, dove trascorre due anni dedicandosi all'approfondimento degli studi fotografici presso una delle più rinomate istituzioni europee guidata dal chimico e fotografo Joseph Maria Eder (1855-1944). In seguito, al fine di accrescere le proprie competenze si trasferisce a Norimberga, dove si dedica all'apprendimento della fototipia, una nuova tecnica di stampa. Divenne collaboratore del padre fin da giovanissimo e subentrato alla sua scomparsa proseguì con il progetto di documentazione del Trentino, mantenendo attiva la sua attività sia durante la Prima Guerra Mondiale che fino agli anni Trenta. Sostenitore della cerchia di Cesare Battisti e degli irredentisti trentini, durante il corso della sua vita si impegna sia culturalmente che politicamente per tali ideali. Effettivamente, nell'ottobre del 1896, a lui e a suo padre viene conferito l'incarico di fotografi ufficiali per l'inaugurazione tanto attesa del Monumento a Dante. Essi sono gli unici professionisti ad essere designati come fotografi ufficiali, guadagnandosi pertanto una considerevole notorietà in città.

Attraverso documenti datati 1897, concernenti i versamenti delle tasse industriali presso il municipio di Trento per l'esercizio di fotografo, sappiamo che è proprio Giovanni Battista Unterveger a qualificare il figlio ventunenne un fotografo professionista, pronto a subentrare all'attività paterna.⁴¹ Così, Enrico affianca il padre nella documentazione del territorio trentino, immortalando rifugi alpini, ghiacciai, nonché castelli e città. È da notare che Enrico adotterà, verso la fine degli anni Venti, un approccio all'arte fotografica che può essere descritto come pittorialista,

⁴¹ A. Galvan, *Le fotografie e gli studi storici di Enrico Unterveger*, 2009/2010, Tesi di Laurea, Università degli studi di Trento

dedicandosi all'approfondimento e alla perfezione delle tecniche di stampa, nonché all'integrazione di queste ultime con elementi pittorici.⁴²

Le capacità fotografiche di Enrico Unterveger vengono riconosciute attraverso la partecipazione a mostre e premi ottenuti per alcuni suoi lavori. Nel 1902 è insignito di una medaglia d'oro a Firenze per una sua stampa realizzata con la tecnica della gomma bicromata. Successivamente, nel 1905, partecipa alla mostra fotografica tenutasi presso il Palazzo della Filarmonica di Trento, un evento che ospitò alcune opere di rilievo realizzate dai più importanti fotografi trentini e nazionali.

Nel 1915, Enrico Unterveger viene recluso nel campo di Katzenau, poiché rientrava tra i circa duemila trentini classificati dall'esercito austriaco come irredentisti, individui considerati potenzialmente pericolosi. La sua detenzione perdura fino al 1917. Durante questo biennio il fotografo è stato in grado di realizzare 150 lastre fotografiche che documentano la sua prigionia e la vita nel campo (fig. 9).



Figura 9. Enrico Unterveger, *Campi di internamento Katzenau*, 1915-1917, gelatina al bromuro di argento su vetro, Archivio Luciano Eccher, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

⁴² *Ibidem*

Alla fine del 1918 Enrico fa ritorno a Trento dopo un breve periodo trascorso a Mezzocorona, pronto a riprendere la sua attività fotografica. A lui sono attribuite le prime indagini sulla storia della fotografia nel Trentino, oltre a un significativo apporto nella redazione di una storia della fotografia italiana. Inoltre, scrisse articoli per le riviste più prestigiose del periodo, tra cui *Rassegna fotografica italiana*, il *Corriere fotografico* e *Il progresso fotografico*.⁴³ Nel comune impegno di preservare e rendere accessibili i propri materiali, la Società alpinisti Tridentini ha trasferito alla Fototeca del Centro il suo limitato ma prezioso archivio di centoquarantaquattro lastre fotografiche. Tra gli autori riconoscibili figurano proprio Giuseppe e Carlo Garbari, Enrico Unterveger e Giovanni Pedrotti.⁴⁴

È opportuno effettuare una breve menzione riguardo la figura di Sergio Perdomi (Ostiglia, 1887 - Riva del Garda, 1935). Futuro primo fotografo ufficiale della Soprintendenza di Trento e primo reporter del Trentino, emerge come promotore di una forma di racconto della regione che richiama un approccio fotogiornalistico moderno. Di origine mantovana, Sergio Perdomi giunge a Trento dopo un breve apprendistato presso i fratelli Alinari a Firenze e l'arruolamento, all'inizio della guerra, come specialista fotografo nell'esercito italiano. Di conseguenza, optando per stabilirsi nella città di Trento, avvia il suo servizio come fotografo dipendente ed esclusivo della Soprintendenza alle Belle Arti e del Genio Civile, sotto la guida dell'allora primo soprintendente Giuseppe Gerola. Si stabilì presso alcuni locali adibiti sia ad abitazione che laboratorio presso il Castello del Buonconsiglio in via Bernardo Clesio numero 1. Di conseguenza, in questi primi anni, la Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie di Trento e il Genio Civile costituiscono i suoi principali clienti.⁴⁵ Il suo focus è principalmente rivolto al reperimento della documentazione necessaria per adempire ai compiti istituzionali, concentrandosi sulle condizioni di vita nelle valli e sullo stato delle strade e delle opere pubbliche. Il suo incarico includeva

⁴³ F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981, Fotografia per regioni 2

⁴⁴ F. Menapace, *Storia documentaria della fotografia nelle città di Trento e Rovereto (1839-1915)*, in *Una storia per immagini. La fotografia come bene culturale*, catalogo della mostra a cura di Floriano Menapace, Trento 1996

⁴⁵ Anonimo, *Archivio Sergio Perdomi*, in "Trentino Cultura", s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Archivio-Sergio-Perdomi>

principalmente la documentazione fotografica di strade e cantieri di recente costruzione, centrali elettriche e progetti di bonifica. Un'attenzione particolare veniva dedicata al monitoraggio dei lavori di restauro del Castello del Buonconsiglio, catturando con la sua lente numerosi dipinti e opere d'arte presenti.

Il Perdomi, oltre a esercitare la professione di fotografo, si distinse altresì come fotoreporter. La sua competenza tecnica e la preparazione professionale lo posero come pioniere nella documentazione di eventi, cerimonie ufficiali e nella testimonianza dell'attività enti pubblici, tra cui asili e ambulatori come l'O.N.A.I.R. (Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta)⁴⁶, oltre alla situazione edilizia ed infrastrutturale. Inoltre, partecipò a spedizioni nelle grotte, realizzando riprese che ancora oggi risultano di notevole interesse.

Grazie all'analisi di Ginevra Peruggini nel catalogo *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, relativa a un primo spoglio di alcune pubblicazioni degli anni che abbracciano l'intera attività trentina del fotografo, dal 1920 al 1935, emerge un chiaro quadro del ruolo di Sergio Perdomi in relazione alla stampa e ai giornali locali trentini, delineando così il suo primo impegno come fotoreporter

La capacità di Perdomi di indagare il suo presente, nel contesto della ricostruzione postbellica e del progressivo consolidamento del regime fascista, è testimoniata dalla frequente pubblicazione di singole immagini o veri e propri servizi del fotografo sulle pagine di numerose riviste e quotidiani. Varie sono le collaborazioni privilegiate che l'autore intrattene con lo stesso quotidiano "il Brennero" e con il periodico "Trentino. Rivista della Legione trentina"; ma sono emersi anche suoi significativi contributi sul settimanale "Vita Trentina" e su "Strenna Trentina". Si delinea quindi, [...] un ampio spaccato [...] del Trentino a lui contemporaneo. Sul "Brennero" [...] è tra i primi autori esplicitamente riconosciuti in didascalia per le sue riprese della visita dell'onorevole Federzoni al Castello del Buonconsiglio. [...] Perdomi si qualifica quindi come testimone privilegiato delle più importanti iniziative di regime e in generale come osservatore attento della città di Trento e del territorio provinciale.⁴⁷

⁴⁶ La maggior parte della raccolta fotografica relativa a questa organizzazione è stata svolta dal fotografo Sergio Perdomi, nei primi anni dell'Opera nel territorio trentino e altoatesino. Nel fondo O.N.A.I.R.C. (Opera Nazionale Assistenza Infanzia Regioni di Confine), presso la Soprintendenza dei beni culturali di Trento, sono presenti ben 1860 immagini. La raccolta presenta un eccellente esempio di reportage di una delle più interessanti esperienze nel campo sociale che prese avvio nel Trentino italiano.

⁴⁷ G. Perruggini, *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p. 129

Per arricchire ulteriormente il suo già prolifico portfolio di lavori commissionati da enti pubblici, Sergio Perdomi ha dedicato parte significativa del suo impiego a svolgere un'intensa attività per clienti privati, imprese industriali e nel settore dell'editoria turistica, contribuendo con la creazione di cartoline e opuscoli.⁴⁸ Numerose erano le trasferte a cui si sottoponeva il fotografo della Regia Soprintendenza, che viaggiava spesso per una dettagliata e attenta documentazione del Trentino e le sue bellezze, infrastrutture e paesaggi, rispondendo con impegno alle numerose richieste di studiosi e personalità di rilievo nell'ambiente artistico, nonché dal suo primo mandante Giuseppe Gerola.⁴⁹

Nel 1926 Silvio Pedrotti si unì a Sergio Perdomi, ma presto interruppe questa collaborazione per unirsi ai suoi fratelli Enrico, Mario e Aldo che, attraverso tre generazioni regaleranno un'ampia visione del territorio trentino. A seguito della prematura scomparsa di Sergio Perdomi nel 1935, il suo studio sito in via Bernardo Clesio n.1 passa dalle mani della ditta Fratelli Pedrotti, successivamente a uno degli allievi fidati del fotografo, Rodolfo Rensi. Dalle riflessioni dell'esperto Floriano Menapace emergono le notevoli competenze e la fervente passione di Sergio Perdomi e nei confronti della fotografia

Dopo un'attenta ricerca nel suo archivio, [...], non si è trovata nemmeno un'immagine che indulgesse a facili effetti. Un uomo nuovo per la fotografia trentina, che si applicava al proprio lavoro con chiarezza e metodo scientifico, acquisito, per quanto riguarda le opere d'arte, presso gli Alinari.⁵⁰

Riguardo alle campagne fotografiche condotte sul territorio dai fotografi professionisti trentini, è opportuno menzionare il rilevante contributo dei fratelli Enrico (Trento, 1905 – Bolzano, 1965), Mario, Silvio e Aldo Pedrotti, i quali iniziarono la loro attività verso la fine degli anni Venti del Novecento. Inizialmente furono allievi di rilevanti personalità della fotografia trentina.

⁴⁸ F. Menapace, *Storia documentaria della fotografia nelle città di Trento e Rovereto (1839-1915)*, in *Una storia per immagini. La fotografia come bene culturale*, catalogo della mostra a cura di Floriano Menapace, Trento 1996

⁴⁹ Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo secondo di questo elaborato, a pagina 47 e all'appendice documentaria a pagina 133

⁵⁰ F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981, *Fotografia per regioni 2*

Effettivamente, Enrico Pedrotti inizia la sua carriera lavorativa come allievo di Giuseppe Brunner, mentre il fratello Silvio avvia la sua attività al servizio di Sergio Perdomi, subentrando a lui dopo il decesso e condividendo coi fratelli lo studio presso il Castello del Buonconsiglio fino al 1945. È degno di nota che, precedentemente al trasferimento al Castello, il fratello maggiore Enrico ebbe l'opportunità di acquisire lo studio del fotografo Giuseppe Margoni, il quale esercitò la sua attività nella città di Trento fino al 1925 e si spense nel 1927 a Cles. Di conseguenza, nel 1929, Enrico e i suoi fratelli avviarono il loro studio, nonostante le molteplici sfide finanziarie.

Pertanto, Enrico e Silvio Pedrotti, da sempre appassionati di fotografia e montagna⁵¹, diedero inizio al più rinomato studio fotografico di Trento. In qualità di membri attivi della Società degli Alpinisti Tridentini, la loro predilezione per la fotografia di montagna divenne un elemento distintivo nel loro lavoro, affiancato al genere del ritratto. Col passare degli anni, lo studio si era consolidato come il più rilevante a Trento, soprattutto nei primi anni della guerra, assumendo particolare rilevanza dal punto di vista commerciale. L'insegnamento di una fotografia avanzata, soprattutto quello impartito da Sergio Perdomi, posizionò immediatamente la neonata azienda tra le più capaci. La loro pratica fotografica si caratterizzò non solo per un notevole progresso tecnico, ma anche per la documentazione dei significativi progetti infrastrutturali che segnarono la trasformazione del Trentino in quel periodo (fig. 10). Si affermò, inoltre, in maniera rilevante a livello culturale, contribuendo a garantire continuità alla consapevole politica fotografica avviata quindici anni prima da Giuseppe Gerola.⁵²

Da menzionare è il trasferimento di uno dei fratelli, Enrico, nella città di Bolzano, dove inaugurò il proprio studio fotografico nel 1937. Enrico Pedrotti emerge come una figura emblematica di questa generazione. Oltre al suo notevole impegno in bottega, è soprattutto nel retrobottega che si evidenzia un livello di eccellenza ben superiore. Le sue opere sono impregnate da una varietà di influenze, tanto nazionali quanto europee, evidenziando chiare tracce di dadaismo e surrealismo nei suoi fotomontaggi. Focalizzandosi sulla sperimentazione fotografica, egli si avvicina alle correnti

⁵¹ Fondatori nel 1926 del Coro della S.A.T.

⁵²K. Malatesta, M. Ferrari, *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p. 24

avanguardistiche e al movimento futurista, stabilendo una rilevante collaborazione con Fortunato Depero.

Nel periodo che va dal dopoguerra a metà degli anni Sessanta, si osserva un'intensa attività nel campo della fotografia, nella quale i fratelli Pedrotti, contribuendo costantemente il massimo delle proprie competenze tecniche, consolidarono ulteriormente il loro ruolo come punto di riferimento non solo per la comunità, ma anche per case editrici e istituti di ricerca. Come attestato dalla loro collaborazione con l'azienda di materiali fotografici Ferrania, i Pedrotti si dedicavano alla stampa dei cataloghi e di numerosi articoli e immagini pubblicati sulla rivista aziendale omonima. Nel corso degli anni, i tre fratelli rimasti nella città di Trento hanno gestito con successo l'atelier "Fratelli Pedrotti" fino alla sua chiusura nel 1979.

Il loro lascito consiste in un apporto distintivo che ha dato vita a uno stile caratteristico, diventando un modello emulato non solo a livello regionale, ma anche a livello nazionale e internazionale.



Figura 10. Enrico Pedrotti, *Mausoleo a Cesare Battisti*, 1935-1940, gelatina al bromuro d'argento su carta, Archivio Fratelli Pedrotti, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Una terza generazione di Pedrotti perpetuerà il nome e l'importanza del significativo lavoro fotografico svolto dalla famiglia. Il figlio e il nipote di Enrico Pedrotti, Luca (Bolzano, 1943) e Federico (Bolzano, 1969), proseguono con dedizione la tradizione familiare, rappresentando la successiva generazione di fotografi Pedrotti. Luca Pedrotti, ispirato dall'influenza paterna, ha coltivato fin da giovane una profonda passione per la fotografia, contribuendo con impegno al lavoro di suo padre nel campo della fotografia teatrale e architettonica di Bolzano.⁵³ Tale passione è stata trasmessa con successo anche alla terza generazione, rappresentata da Federico Pedrotti, attivo come libero professionista a Monaco di Baviera.

Un'altra personalità di notevole rilevanza nell'ambito trentino è l'effettivo successore del mantovano Sergio Perdomi, ossia Rodolfo Rensi (Trento, 1913 – 1975). Abbiamo notizia che il giovane Rodolfo Rensi ha svolto un periodo di apprendistato presso il laboratorio del fotografo Perdomi presso il Castello del Buonconsiglio. In quel periodo, lo studio del fotografo mantovano poteva essere definito come luogo ricco di formazione per giovani talenti, destinati nel loro avvenire a contribuire alla fotografia trentina. Difatti, in compagnia del Rensi si trovavano i fratelli Pedrotti, precedentemente menzionati. A discapito dell'inizio della sua carriera fotografica, a soli ventidue anni, nel 1935, Rensi inizia un prolungato periodo di servizio militare della durata di dieci anni. Il suo incarico in qualità di tecnico radiologo lo conduce attraverso la realtà delle situazioni drammatiche di guerra in Albania, Grecia e Jugoslavia. Nel 1945, fa ritorno alla sua carriera di fotografo, assumendo non solo la responsabilità della gestione del laboratorio presso il Buonconsiglio, ma anche l'incarico precedentemente detenuto da Perdomi come fotografo per la Soprintendenza alle Belle Arti di Trento. In questo ruolo, copre l'intero territorio regionale dedicandosi a un'impresa di grande qualità che lo avrebbe reso celebre (fig.11).

⁵³ Anonimo, *I Pedrotti. Tre generazioni di fotografi*, in "Trentino cultura", s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/I-Pedrotti-Tre-generazioni-di-fotografi>



Figura 11. Rodolfo Rensi, *Restauri nel Duomo di Trento per riportare alla luce l'antica basilica paleocristiana*, 1975, gelatina ai sali d'argento su vetro, Archivio Studio Rensi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Nello stesso periodo, egli collabora come fotogiornalista con il *Corriere Trentino*, il *Popolo Trentino*, e successivamente con *L'Adige* e *L'Alto Adige*. Rensi manifesta prontezza nell'adattarsi alle nuove richieste del linguaggio fotografico, sfruttando la sua vasta esperienza e la maestria di una tecnica sicura per rispondere in modo ottimale ai cambiamenti storici concernenti i metodi di comunicazione. Nonostante l'avvento della televisione, il pubblico non era ancora affascinato dalla nuova tecnologia e persisteva la richiesta di un significativo impegno da parte dei fotoreporter, tra cui Rensi. Il pubblico richiedeva una pronta capacità comunicativa e una notevole abilità di sintesi per catturare gli eventi che si susseguivano, sia nell'atto della fotografia che nella successiva fase di elaborazione presso la redazione.⁵⁴

⁵⁴Rodolfo Rensi *immagini 1946-1975*, Circolo fotocineamatori trentini G.B. Unterveger, Saturnia, Roncafort, Trento, 1992

Nel 1958, il fotografo trentino raggruppa la sua migliore collezione di immagini aventi come soggetto la sua magnifica regione, intitolata *Trentino terra viva*.

In aggiunta alla sua carriera fotografica, è noto che Rodolfo Rensi ha assunto l'incarico di presidente provinciale dell'Associazione Artigiani fino al momento della sua morte nel 1975. Le parole di Floriano Menapace delineano concisamente l'importante attività di Rensi, attestando che “la sua abilità tecnica, la precisione del lavoro lo resero ben presto uno dei più apprezzati fotografi trentini [...] la sua fotografia fu permeata di una visione arcadica della realtà, ma rimangono di lui anche immagini di reportage di rilevante efficacia documentaria”⁵⁵. Parole riconfermate nel 1992 nel catalogo pubblicato a cura del Circolo Fotocineamatori Trentini G. B. Unterveger in occasione della mostra *Rodolfo Rensi: Immagini 1946-1975* tenutasi presso il centro culturale Santa Chiara di Trento dove si può ripercorrere il lavoro del fotografo, definito “un professionista preparato ed eclettico, che tuttavia non perde occasione per ricerca la scena, l'inquadratura, lo scatto ben oltre il limite dello stretto mestiere, aderendo ad una sentita necessità di comunicazione attraverso l'immagine”⁵⁶.

Un altro fotografo che, analogamente a Rodolfo Rensi, attraversa il proprio percorso professionale in coincidenza con i fratelli Pedrotti è Giulio Cagol (1928-1990). Nel 1942, all'età di quattordici anni, Giulio Cagol avvia la propria carriera fotografica presso lo studio dei fratelli Pedrotti. Tra tutti i fratelli, il fotografo esordiente collabora in particolare con Mario nelle attività quotidiane e con Silvio Pedrotti, contribuendo alla documentazione delle devastazioni provocate dai bombardamenti aerei. Nel 1961, egli lascia lo studio Pedrotti e acquisisce uno studio fotografico nel cuore della città di Trento. Nello stesso periodo, affianca all'attività fotografica quella di reporter per il quotidiano *L'Adige* e inizia a collaborare con diversi enti pubblici e privati. Le fotografie scattate da Giulio Cagol documentano un periodo di profonda tragedia nella storia di Trento e forniscono preziosi dettagli sui danni subiti, soprattutto dei monumenti di maggiore rilevanza, a partire dal bombardamento del 2 settembre 1943.

⁵⁵ F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981, *Fotografia per regioni* 2

⁵⁶ *Rodolfo Rensi immagini 1946-1975*, Circolo fotocineamatori trentini G.B. Unterveger, Saturnia, Roncafort, Trento, 1992

È attestato che le riprese, effettuate immediatamente dopo, e in alcuni casi persino durante, gli attacchi avvenuti nel periodo 1943-1945, permettono di documentare i vari livelli di distruzione; tali immagini si distinguono per la ricerca delle prospettive più incisive, spesso comportando il rischio per l'incolumità del fotografo.⁵⁷ Le fotografie illustrano le incursioni sul ponte ferroviario dei Vodi nei pressi di Lavis, la distruzione della chiesa dell'Annunziata nel centro storico di Trento, del cimitero monumentale e includono la sequenza raffigurante l'abbattimento del campanile della chiesa San Martino avvenuto nel 1943. Merita di essere evidenziato che, nonostante la sua giovane età, Giulio Cagol dimostrò notevoli competenze tecniche ed eccellenti abilità nel campo del fotoreportage, affiancato dalla guida di Silvio Pedrotti.⁵⁸

Negli anni più recenti, una figura di rilievo ha caratterizzato la storia della fotografia trentina, plasmando la sua formazione artistica nel secondo dopoguerra: Flavio Faganello (Terzolas, Malè, 1933 – Trento, 2005). Abbiamo notizia che il fotografo intraprese i suoi primi passi nel contesto professionale verso la metà degli anni Cinquanta, avviando una collaborazione con Adino Bridi (Mattarello, 1926 – Trento, 2014).

Nel 1953, si trasferisce a Milano dove lavora presso l'agenzia fotografica *Publifoto*. In tale contesto, egli inizia a interagire con altri professionisti del settore, oltre a dedicarsi all'esame e al confronto con le tendenze nazionali e internazionali. Durante il suo periodo di permanenza a Napoli, in seguito alla chiamata per il servizio militare nel corpo degli Alpini, egli coglie l'opportunità di realizzare il suo primo reportage. Sin da questo iniziale servizio del fotografo trentino, si evince immediatamente la sua inclinazione a ricercare, attraverso una forte curiosità, ciò che è nuovo, diverso, perseguendo la possibilità di confrontarsi con un'Italia differente da quella delineata negli anni precedenti. Dall'inizio degli anni Sessanta fino agli anni Settanta, Flavio Faganello inizia a svolgere l'incarico di reporter presso la sede trentina del quotidiano *Il Gazzettino*, dedicandosi all'immortalare eventi di cronaca quali i movimenti di protesta contadina, la tragica alluvione del 1966 e le manifestazioni studentesche,

⁵⁷ Anonimo, *Collezione Giulio Cagol: Trento bombardata, la drammatica cronaca di un giovane fotografo*, in "Trentino Cultura", s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Collezione-Giulio-Cagol>

⁵⁸ *Ibidem*

specialmente quelle legate all'Università di Sociologia. Documenta in particolare i principali eventi avvenuti tra il 1965 e il 1970. In aggiunta, prosegue la sua collaborazione con altre testate giornalistiche, fornendo le sue fotografie per altre pubblicazioni come *L'Adige*.

In seguito alla sua attività come fotogiornalista e alla pubblicazione dei suoi primi studi, frutto di prolungate ricerche personali, Flavio Faganello avvia la sua carriera come libero professionista. Faganello ha contribuito per un decennio come operatore e fotoreporter presso la Rai, continuando a impegnarsi nella divulgazione delle bellezze del territorio trentino e delle sue affascinanti attrattive attraverso diverse pubblicazioni.

Di fondamentale importanza è il legame tra il fotografo e il giornalista Aldo Gorfer (Cles, 1921 – Trento, 1996), durato molti anni (fig. 12). Attraverso la proficua collaborazione con Gorfer, Faganello pubblica l'importante volume *Solo il vento bussava alla porta* (1970). In quest'opera è possibile individuare temi che occupano la mente e il cuore del fotografo trentino. Con uno stile neorealista, supportato da testi e fotografie in bianco e nero, l'opera ritrae i paesi trentini sfollati, avvolti in un'aura solenne e ineffabile che cornicia il lento declino di questi villaggi. È noto che il fotografo ha sempre manifestato un particolare interesse per le indagini che esplorano la diversità, ritraendo un'Italia non giovane e poco trionfante ma bensì anziana, contadina e in via di estinzione, dedicandosi quindi, in modo specifico, alla rappresentazione di usanze, stili di vita e persone che fino a quel momento erano ignorate o considerate con disprezzo dalla società.⁵⁹ Attraverso l'ascesa del Neorealismo, si avvia una serie di indagini etnografiche caratteristiche del lavoro fotografico di Faganello. Queste ricerche documentano la vita e la cultura di regioni abbandonate e ignorate, catturando momenti nelle piccole comunità paesane in cui si preservano usanze, costumi e tradizioni già notevolmente distanti dai grandi centri urbani.

⁵⁹ A. Zorzin, *Flavio Faganello: il reportage fotografico come strumento di indagine etnografica e la sua presentazione al pubblico*, 2021/2022, Tesi di Laurea, Università Ca' Foscari Venezia



Figura 12. Flavio Faganello, *Aldo Gorfer mentre intervista un gruppo di persone nella cittadina di Arco*, 1963-1968, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Flavio Faganello, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Il fotografo trentino ha ricevuto numerose partecipazioni e riconoscimenti derivanti da diverse indagini ed esposizioni. Il fotografo è stato insignito di una medaglia d'oro da *La Nazione*, il quotidiano fiorentino, e i suoi lavori sono stati pubblicati su importanti riviste, inclusa quella londinese del *Times*. Per quanto riguarda la sua partecipazione a importanti mostre internazionali, il fotografo è stato presente a Monaco di Baviera nel 1990 con l'esposizione *Paesaggio e Arte del Trentino*, a Torino nel 1996 in occasione di *Storie trentine. Racconti fotografici di Flavio Faganello*, a Vienna nel 1998, a Milano nel 1999 con *Paesaggi Italiani del Novecento. Un viaggio fotografico* e infine ad Innsbruck nel 2000 in occasione di *Vogelscheuchen. Eine Spurensuche von Flavio Faganello*.⁶⁰ Guidato dalla sua indagine etnografica condotta con profonda partecipazione umana e dalla convinzione che la fotografia sia principalmente un mezzo narrativo, compie un eccellente lavoro immortalando il territorio nelle sue diverse manifestazioni, tradizioni, aspetti religiosi, civiltà contadina, il ruolo della donna nella società di montagna e gli inevitabili cambiamenti nel tessuto sociale.⁶¹

⁶⁰ *Ibidem*

⁶¹ Anonimo, *Flavio Faganello. Le radici della vita presente*, in "Trentino Cultura", 2006; <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Flavio-Faganello.-Le-radici-della-vita-presente>

Flavio Faganello si spegne il primo ottobre 2005 e si può considerare il fotografo più globale e dinamico del trentino, grazie alla completezza del suo archivio e alla lunga durata della sua carriera, rendendolo “il testimone per antonomasia della sua terra [penetrando] all’interno di ogni situazione, svelandone l’animo più intimo”⁶².

Numerosi sono i fotografi trentini che hanno contribuito in modo significativo alla storia del territorio, collaborando per arricchire una visione più ampia e realistica di una regione che, per lungo tempo, è stata caratterizzata da una storia unica e divisiva. Si è scelto di indagare le figure più conosciute e rilevanti per la storia della fotografia trentina, dispiacendosi di non aver potuto approfondire ulteriormente le figure forse meno note, ma sicuramente contribuenti a promuovere, documentare e conservare la bellezza del territorio. Nonostante ciò, è stato deciso di nominare altri, ai quali purtroppo non è stato possibile dedicare un’analisi più approfondita: Mario Albertini, Francesco Ambrosi, Aldo Bernardi, Sergio Bernardi, Domenico Borga, Roberto Bosetti, Piero Cavagna, Giovanni Cavulli, Giuseppe Colpi, Silvio Dal Bosco, Giorgio Delvai, Luciano Eccher, Giuseppe Foikar, Mario Fondriest, Giovanni Gadenz e il figlio Aureliano, Giuseppe Grosselli, Giuseppe Margoni, Anna Maria Mura, Albino Nardelli, Eduino Paoli, Giuseppe Domenico Pavanello, Carlo Righetti, Costante Segatini, Carlo Valentini, Federico Vender e Guido Widmann. Desidero inoltre ricordare, mediante un breve elenco, alcuni dei fotografi più recenti attivi nel Trentino, che, tramite il loro impegno nell’arte fotografica, hanno svolto e continuano a svolgere un servizio di rilievo per il contesto trentino. Questi sono Nadia Baldo, Gianfranco Bernardinatti, Roberto Bernardinatti, Michel Berti, Paolo Borsato, Piero Cavagna, Giovanni Cavulli, Gianni Ceri, Luca Chistè, Dino Panato, Pier Paolo Pedrotti, Claudio Rensi, Luisella Savorelli, Gianni Zotta.⁶³

È innegabile che i fotografi trentini abbiano contribuito a definire una narrazione visiva unica, catturando la ricchezza e la diversità legate al territorio con occhi sensibili e impegnati. Attraverso le loro opere, questi fotografi hanno

⁶² A. Zorzin, *Flavio Faganello: il reportage fotografico come strumento di indagine etnografica e la sua presentazione al pubblico*, 2021/2022, Tesi di Laurea, Università Ca’ Foscari Venezia, p. 52

⁶³ Per maggiori informazioni si rimanda a, R. Festi, *Fotografi Trentini*, Comune di Trento, 1997, catalogo della mostra tenuta a Trento presso il Centro servizi culturali S. Chiara nel dicembre 1997

documentato le trasformazioni sociali, le tradizioni radicate e le bellezze intrinseche della regione, consolidandosi come testimoni preziosi della storia e della cultura trentina.

1.2 In Alto Adige

Prima di procedere con l'analisi dell'origine e dello sviluppo nel territorio altoatesino, è opportuno formulare una premessa. La documentazione storica attesta che fino alla conclusione della Prima guerra mondiale, l'Alto Adige e il Trentino erano inclusi nella Contea del Tirolo e, di conseguenza, facevano parte dell'Impero Asburgico da oltre cinquecentocinquanta anni. In questo contesto è necessario considerare le influenze tirolesi, le quali si riflettono attualmente nello stato federato austriaco del Tirolo, avente come capoluogo Innsbruck.

Anche in questo contesto, la fotografia ha iniziato fin da subito a diffondersi nei territori confinanti con la Francia, così come nel Tirolo e nell'Alto Adige. È documentato che fin dall'inizio, le prime fotografie scattate in queste regioni montane sono principalmente opera di viaggiatori e turisti, nonché dei già citati fotografi ambulanti. Trascorsero poco più di dieci anni dalla scoperta della fotografia affinché questa tecnologia giungesse in Tirolo.⁶⁴ Ci troviamo nel 1854 e Joseph Mühlmann (1805-1865) è uno dei primi fotografi tirolesi, originario della zona di Campo Tures, in provincia di Bolzano. Dopo aver frequentato l'Accademia delle Belle Arti a Monaco di Baviera, sotto la guida di Peter von Cornelius, Mühlmann condurrà un approfondito confronto tra la relazione che lega la pittura, la grafica e la fotografia, dimostrando un notevole interesse per quest'ultima.

Un'altra figura di rilievo per la zona altoatesina fu Carl Alexander Czichna (1807-1867), nativo di Innsbruck. Questi fondò uno studio litografico nel 1841, successivamente ampliato con l'aggiunta di studio fotografico inaugurato nel 1861 ad Innsbruck. Egli ha apportato un prezioso contributo documentario attraverso la sua testimonianza fotografica riguardante la costruzione della linea ferroviaria del Brennero avvenuta tra il 1864 e il 1867 (fig. 13).

⁶⁴ È corretto sottolineare che il presente sottocapitolo fa esplicito riferimento a una fonte documentaria precisa, ossia *Argento vivo. Fotografia patrimonio culturale*, un progetto Interreg di e-learning, promosso dai seguenti partner: l'Associazione Archivio Tirolese per la documentazione e l'arte fotografica (TAP) di Lienz, la Città di Brunico, l'Ufficio Film e media e la Ripartizione Musei della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, e altri partner affiliati; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=218&cmd=render&cmdClass=ilrepositorygui&cmdNode=s7&baseClass=ilRepositoryGUI



Figura 13. Carl Alexander Czichna, *Impalcatura per la costruzione della ferrovia presso il Schlossberg di Matri al Brennero*, giugno 1866, Collezione C. A. Czichna – TAP, CC BY 4.0, https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=220&obj_id=291&obj_type=StructureObject&cmd=layout&cmdClass=illmpresentationgui&cmdNode=di&baseClass=ilLMPresentationGUI

È osservabile che, per quanto concerne la zona della Val Pusteria e le regioni circostanti, il primo avvicinamento alla fotografia avviene inevitabilmente affiancato dalla pittura. Il confronto iniziale tra fotografia e pittura costituisce un punto di partenza per molti fotografi di rilievo in queste zone. Spesso nascendo come pittori, queste figure sviluppano la propria pratica artistica grazie alla scoperta della fotografia, in arrivo da oltre confine.

Altri esempi includono il fotografo Johann Unterrainer di Windisch-Matrei e Georg Egger (Oberdrauburg, 1835 – Lienz, 1907), che operò a Lienz dagli anni Sessanta del XIX secolo. Egli iniziò la sua carriera come pittore, per poi apparire nell'elenco dei fotografi della Camera di Commercio del 1865. Focalizzandosi principalmente sulla realizzazione dei ritratti, dedicò parte della sua attività alla

creazione di diverse serie, tra cui una dedicata a persone in costumi tradizionali, particolarmente apprezzata dai turisti, e diverse rappresentazioni di paesaggi suggestivi. Egger è riconosciuto come uno degli innovatori della fotografia in Tirolo, avendo realizzato durante la sua carriera importanti scatti di valore documentaristico, immortalando eventi di rilievo. Un esempio è rappresentato dalla serie del 1882, che si concentra sulla documentazione dei danni causati dall'alluvione della linea ferroviaria della Val Pusteria. Sempre con uno scopo documentativo, Georg Egger si distinse come uno dei precursori della fotografia di opere d'arte, tra cui affreschi tardomedievali, pietre sepolcrali e svariati dipinti. Di particolare rilevanza è la sua partecipazione, nel 1884, a una mostra alpina promossa dall'Associazione Artistica Austriaca, durante la quale presentò una serie di fotografie intitolata *Charakterköpfe*. A seguito della sua scomparsa, l'eredità della sua produzione artistica fu tramandata alla figlia Maria Egger (1877-1951), la quale si occupò principalmente di ritratti familiari. Con la morte della figlia, nel 1951, giunse a termine una lunga tradizione che aveva avuto inizio durante la fase pionieristica della storia della fotografia.

Nell'ambito dell'attuale Provincia autonoma di Bolzano, o Alto Adige, alcuni personaggi di rilievo includono il dagherrotipista Emil Briard. Primo fotografo ambulante nella città di Bolzano, inaugurò la sua attività nel capoluogo altoatesino già cinque anni dopo l'ufficializzazione del primo processo fotografico. Come noto, questi fotografi itineranti hanno contribuito in modo significativo a promuovere la diffusione del nuovo mezzo di comunicazione, avvicinando inizialmente la borghesia con mentalità più progressista e successivamente la popolazione locale.

Il fatto che un altro dei primi fotografi dell'Alto Adige sia stato Anton Johann von Ziegler (1810-1895), un farmacista di Brunico, evidenzia che la nascente fotografia non era confinata esclusivamente ai grandi centri urbani.⁶⁵

A livello professionale, tra i pionieri della fotografia in Alto Adige figura anche il farmacista Alois Kofler (1815-1915), che nel 1859 aprì il suo studio a Brunico,

⁶⁵ G. Waibl, *Fotografie storiche in Alto Adige*, in "Argento Vivo Fotografia Patrimonio Culturale", 2018; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=220&obj_id=294&obj_type=StructureObject&cmd=layout&cmdClass=ilImpresentationgui&cmdNode=di&baseClass=ilLMPresentationGUI

inaugurando così una lunga dinastia di fotografi. Con suo figlio David, si avviò inoltre la vendita di articoli fotografici in risposta alla crescente richiesta proveniente dai fotografi dilettanti. Un approccio più industriale fu poi introdotto da Willy Kofler, che a cento anni dall'apertura dell'atelier, realizzò un laboratorio per la stampa a colori in grado di servire nel giro di ventiquattro ore. Così, la famiglia Kofler rappresenta la testimonianza del percorso della fotografia nella città di Brunico, partendo dall'iniziale spirito pionieristico che caratterizzò i suoi esordi, attraverso gli sviluppi repentini susseguitisi nel corso dei decenni.

Questi fotografi professionali, o fotografi da studio, conquistarono rapidamente un vasto numero di consumatori nelle città, soppiantando in breve tempo i pittori ritrattisti grazie alla loro rapidità ed economicità. L'esecuzione del lavoro in un luogo fisso richiedeva una struttura apposita, come gli atelier fotografici caratterizzati dall'uso della luce naturale. Negli anni Sessanta del XIX secolo, la diffusa presenza di studi fotografici nelle città dell'Alto Adige è evidente con Franz Largajolli a Bolzano dal 1860, Lorenz Bresslmair a Merano dal 1861, August e Peter Moosbrugger a Bolzano dal 1864 e successivamente a Merano dal 1865, e Kaspar Eder a Bressanone dal 1861; difatti verso il 1860 nell'attuale Alto Adige si contano cinque studi fotografici, diventati undici vent'anni dopo e saliti addirittura a settantasette nel 1907.⁶⁶

Un'altra importante famiglia di fotografi fu quella dei Waldmüller, con capostipite Hermann Waldmüller (1869-1928), il quale fondò uno studio fotografico nel 1896 a Bolzano, dopo aver acquisito le competenze presso la città di Vienna. Alla sua morte subentrò il figlio e successivamente la stessa figlia, verso gli anni Settanta del 1900. La famiglia è riuscita a catturare su circa centocinquantamila lastre di vetro quasi un secolo di immagini di persone ed eventi (fig. 14). Con il decesso di Anna Waldmüller (1913-1986), si conclude l'attività dello studio fotografico.

⁶⁶ *Ibidem*



Figura 14. Fotostudio Waldmüller, *Ripresa in studio. Ritratto di un gruppo di dieci donne nello Studio fotografico Waldmüller*, 1905, 003-Fondo Fotostudio Waldmüller Interreg V, Ufficio Film e media, Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige, LAV003-BA-06954-116, CC BY 4.0, <https://www.lichtbild-argentovivo.eu/it/banca-dati-fotografica/ricerca-immagini.html?detail=60073021>

Nei primi anni del 1900 si iniziano a manifestare i primi segni di concorrenza tra fotografi professionisti e amatoriali. Fino agli anni Cinquanta, nessun cambiamento determina il sorpasso degli amatori sui fotografi di atelier, finché, dopo le due guerre mondiali, l'innovazione si diffonde e le macchine fotografiche di piccolo formato fanno la loro comparsa. Ogni famiglia è ora in grado di scattare una fotografia o addirittura possiede una macchina fotografica.

Un'altra figura di rilevanza è Johann Albin Mariner (1863-1939), il quale inaugura il rinomato studio fotografico *Mariner* a Brunico nel 1886. Il fotografo si annovera come una delle figure più importanti tra i primi fotografi locali, anche grazie alla sua formazione specifica in un imperial-regio istituto tecnico industriale statale di Salisburgo, dove erano presenti insegnamenti focalizzati sulla fotolitografia, sulla fototipia e sul ritocco.⁶⁷ Albin Mariner si distingue come un fotografo dotato di una prospettiva artistica distintiva; i suoi ritratti e le fotografie di famiglia sono caratterizzati da un equilibrio estetico e una comunicatività intrinseca. Parallelamente all'attività di studio, il fotografo si dedica anche alla documentazione di eventi storici. Le sue fotografie testimoniano la visita dell'imperatore Franz Josef durante le manovre militari a Brunico del 1886, i paesaggi della Val Pusteria fino a Cortina d'Ampezzo, e

⁶⁷ *Ibidem*

catturano anche questioni infrastrutturali quali la costruzione di nuovi edifici in città, documentando inoltre le esercitazioni dei vigili del fuoco e altri eventi significativi. Tra i suoi numerosi figli fotografi emerge Ernst Mariner (1902-1988), il quale trascorre i suoi primi anni come apprendista presso Bassano e Belluno. La sua fotografia si caratterizza per essere altamente descrittiva della vita dei suoi clienti, incentrata sugli eventi significativi correlati ai sacramenti come comunioni, cresime e matrimoni. Progressivamente, egli orienta la sua attenzione verso la documentazione delle costruzioni di edifici e degli avvenimenti di rilevanza storica, come il corteo celebrativo per i settecento anni della città di Brunico tenutosi nel 1956. Stando al passo con gli anni, il fotografo inizia a dedicarsi alla creazione di opuscoli e cartoline turistiche, nelle quali esprime le proprie capacità artistiche. È nel 1964 che lo studio di Brunico chiude definitivamente.

Questi sono i nomi dei protagonisti della fotografia altoatesina, coloro che hanno contribuito in modo significativo alla nascita e all'evoluzione della pratica fotografica in questi ambienti caratterizzati da un'importante cultura storica. Si può osservare che in queste località la fotografia è strettamente connessa alla montagna, evolvendosi parallelamente all'incremento significativo del turismo. Questo nascente fenomeno turistico, avviatosi nel XIX secolo, determina notevoli flussi sul territorio, attirando novizi fotografi provenienti da altre zone, affascinati dagli scenari paesaggistici e dalle imponenti montagne, aprendo così la strada all'espansione dell'alpinismo. Inizia così a delinearsi una nuova prospettiva per la fotografia, con l'emergere di nuove opportunità e soggetti da catturare. Questa trasformazione sposta l'originario focus della fotografia, incentrato su ritratti, eventi familiari e richieste della clientela, verso la rappresentazione di paesaggi inediti, valli, montagne e manifestazioni degne di memoria. I fotografi della zona iniziano a integrare l'attività di studio con un'opera di esplorazione del territorio precedentemente conosciuto ma non ancora documentato.

2. NELLO SPECIFICO. SERGIO PERDOMI

La decisione di svolgere questa ricerca, che successivamente ha condotto a un'analisi dettagliata su questo personaggio attraverso una mostra ospitata nel prestigioso monumento che è il Castello del Buonconsiglio di Trento, deriva dall'intenzione di esaminare approfonditamente il ruolo della fotografia ufficiale per la Soprintendenza della Venezia Tridentina.

Pertanto, cerchiamo di avviare questa analisi delineando la figura di Sergio Perdomi fin dai suoi primi passi. Il fotografo lombardo nasce il 28 marzo 1887 ad Ostiglia, nella provincia di Mantova (fig. 15).



Figura 15. Fotografo non identificato, *Visita della Duchessa d'Aosta presso Villa Consolati con in primo piano il fotografo Sergio Perdomi, 1922-1935*, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Nell'archivio di Stato, nello specifico nel registro degli atti di nascita del comune di Ostiglia, situato nella provincia di Mantova, si rinviene la seguente descrizione:

“Atti di Nascita Numero 80 Perdomi Decio Sergio. L'anno milleottocentottantasette, addì Ventinove di Marzo, a ore antimeridiane Nove e minuti Venti, nella Casa Comunale. Vanti di me Cavaliere Porta Avvocato Carlo Sindaco ed. Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Ostiglia è comparso Perdomi Vittorio, di anni ventisette piestrajo⁶⁸, domiciliato in Ostiglia, il quale mi ha dichiarato che alle ore antimeridiane quattro e minuti quindici, del di ventotto del corrente mese, nella casa posta in Carlo V Emmanuele al numero

⁶⁸ Probabilmente mutato in 'pietraio', ossia un artigiano specializzato nella lavorazione di materiali lapidei

Cento II, da Mortari Enrica sua Moglie Donna di Casa seco lui convivente è nato un bambino di sesso maschile che egli mi presenta, e a cui dà il nome di Decio Sergio. A quanto sopra e a questo atto sono stati presenti quali testimoni [...]”.⁶⁹

Purtroppo, si dispone di poche informazioni sull'attività del fotografo prima del 1920, e il suo nome compare solo sporadicamente in alcuni testi che trattano in modo limitato del suo lavoro nella regione triveneta, con ancora meno dettagli sui suoi inizi. Il nome di Perdomi appare frequentemente nei testi di Floriano Menapace, quest'ultimo riconosciuto come esperto della critica e della storia fotografica, con particolare attenzione alla regione Trentino-Alto Adige, e fotografo attivo sin dal 1968.⁷⁰ Nei suoi testi viene menzionato Perdomi e di una suo breve periodo di formazione presso i rinomati fratelli Alinari a Firenze. In seguito a ciò, viene documentata la sua nomina come tecnico fotografo nell'esercito italiano, seguita dal suo trasferimento nella città di Trento, dove stabilì la sua residenza permanente. Una sinossi preliminare, basata su ricerche bibliografiche, può fornirci un quadro temporale preciso della permanenza del fotografo a Trento. Il suo insediamento a Trento avvenne circa nel 1921 a servizio della Soprintendenza alle Belle Arti e del Genio Civile, ente istituito nel 1924 e responsabile per l'attuazione delle opere pubbliche. Per queste istituzioni egli ricoprì un ruolo di rilievo connesso all'attività di documentazione fotografica del territorio e degli avvenimenti storici, politici, culturali. Inserito nell'ambiente trentino sotto la guida dell'allora soprintendente Giuseppe Gerola⁷¹ (Arsiero, 1877 – Trento, 1938), si insediò in alcuni ambienti del Castello del Buonconsiglio, utilizzati sia come residenza che come laboratorio fotografico.

⁶⁹ Ministero della Cultura, Direzione Generale Archivi, 1887, in “Portale antenati. Gli Archivi per la Ricerca Anagrafica”, 2021; https://antenati.cultura.gov.it/ark:/12657/an_ua1884223/0328Q9k

⁷⁰ Breve biografia di F. Menapace in “Giudicarie.com. Il quotidiano delle Giudicarie”, s.d.; <http://www.news.giudicarie.com/it/la-persona-paesaggio.html#:~:text=Floriano%20Menapace%20dal%201968%20%C3%A8,aspetti%20propri%20dell'ambiente%20antropizzato.>

⁷¹ Giuseppe Gerola, eminente studioso dell'arte e della cultura del Trentino, ha ricevuto la sua formazione iniziale presso l'università di Padova e successivamente ha approfondito i suoi studi all'Istituto superiore di studi storici a Firenze, completando la sua carriera accademica a Berlino. Dopo una significativa missione di studio a Creta, fece ritorno in Italia e nel 1909 fu nominato ispettore effettivo per la Soprintendenza dei Monumenti di Venezia, Verona e Mantova. Tuttavia, il suo ruolo di maggior rilievo fu ricoperto a Trento, dove assunse la direzione dell'Ufficio regionale per i Monumenti, le Belle Arti e le Antichità nel 1920. Alla sua morte nel 1938, Gerola venne ricordato per il suo instancabile impegno e il suo duro lavoro nel restauro di numerosi monumenti, tra cui il Castello del Buonconsiglio.

Da quel momento inizia il suo incarico come primo fotografo ufficiale della Soprintendenza di Trento. Alla fine degli anni dedicati alla documentazione fotografica di una vasta gamma di luoghi, centri culturali, aree naturali e infrastrutture, nonché dopo aver trasferito le sue competenze ai suoi allievi, come Silvio Pedrotti e Rodolfo Rensi, Sergio Perdomi morì in un tragico incidente presso Riva del Garda il 17 febbraio 1935. Attraverso varie ricerche bibliografiche, Sergio Perdomi è ricordato come un eccellente fotoreporter, il cui lavoro è stato caratterizzato da competenze tecniche e professionali di alto livello, evidenziando una notevole dinamicità che lo ha reso il primo capace di documentare cerimonie, eventi pubblici di carattere ufficiale e l'attività di istituzioni come asili, ambulatori e il panorama edilizio regionale; vengono enfatizzate le sue esplorazioni nelle grotte nei comuni di Spormaggiore e di Castel Tesino, le cui riprese continuano a suscitare un forte interesse tra gli speleologi ancora oggi.⁷² Più nel dettaglio, Floriano Menapace sottolinea le capacità del Nostro scrivendo:

Personalità molto sensibile, attento, scrupoloso quasi a rasentare la pignoleria, oltre al possedere una tecnica di ripresa e stampa notevole, Perdomi era un esperto chimico e si preparava spesso perfino le lastre fotografiche. Le sue capacità, però, superavano quelle della semplice tecnica per dare alle immagini fotografiche una impostazione nuova che le distingueva, sia per il taglio, che per l'accuratezza nello studio dell'inquadratura. Libere da ogni facile estetismo, spontanee, le sue fotografie suggerivano una nuova dimensione visiva ed una diversa impostazione ideologica, definendo anche i confini della ripresa scientifica da quella cosiddetta "artistica", che, nonostante la guerra, continuava ad imperare negli atelier.⁷³

⁷² F. Menapace, *Una storia per immagini: la fotografia come bene culturale: Castello del Buonconsiglio, 12 aprile-28 giugno 1996*, da sezione catalogo: Sergio Perdomi (1887-1935), Trento, Temi, 1996

⁷³ F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980*, Trento, Chiandetti, 1981

2.1 L'approccio alla ricerca

Avviando il progetto di tirocinio previsto in conclusione al percorso universitario e dopo aver selezionato la Soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento come soggetto ospitante, in particolare l'ufficio per i beni storico-artistici, è iniziata la ricerca documentaria inerente la ricca storia di Sergio Perdomi. La ricerca è stata condotta in vista della realizzazione di una mostra monografica dedicata al fotografo ufficiale della Regia Soprintendenza di Trento. Il processo è stato avviato dopo una scrematura dei documenti presenti nell'archivio documentale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento, precedentemente condotta all'inizio del tirocinio dalla dottoressa Katia Malatesta, responsabile del progetto. La cernita iniziale dei fascicoli, delle buste e dei registri contenenti i documenti è stata svolta secondo criteri di datazione. La datazione è relativa alla presenza del fotografo a Trento, ovvero nell'intervallo di tempo compreso tra il 1921 e il 1935, con un'estensione di alcuni anni successivi per includere eventuali riferimenti al fotografo post mortem. Successivamente è stata effettuata la lettura dei documenti con un'ulteriore distinzione tra i manoscritti e dattiloscritti che contenevano riferimenti al fotografo, sia attraverso la sua menzione esplicita che tramite documenti e comunicazioni inviate e ricevute a suo nome. Successivamente alla mostra inaugurata il 23 aprile 2023, la dottoressa Chiara Facchin ha condotto ulteriori identificazioni di fascicoli contenenti documenti presumibilmente rilevanti per una ricerca più approfondita. I documenti analizzati e inclusi nell'appendice documentaria sono stati selezionati tra i numerosi materiali presenti nel ricco archivio provinciale. Ne segue la lista: TNSBC⁷⁴ buste S00007, S00013, S00021, S00031, S00036, S00041, S00045, S00102, S00252, S00259, S00267, S00268, S00296, S00298, S00302, S00304, S00312, S00317, S00321, S00327, S00332, S00333, S00335, S00337, S00343, S00345, S00359, S00360. Alcune buste contengono diversi fascicoli, ciascuno dei quali è identificato da un titolo specifico, indicato nella conclusione della trascrizione nell'appendice documentaria. Per la redazione del regesto documentario, si è deciso di organizzare la trascrizione in ordine

⁷⁴ Abbreviazione per *Archivio documentale della Soprintendenza per i beni culturali di Trento*

cronologico al fine di garantire una maggiore comprensibilità e chiarezza nella narrazione storica e cronologica relativa al fotografo. Questa decisione si applica sia al presente testo che ai ventitré documenti citati e trascritti nel catalogo realizzato per la mostra *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*⁷⁵, all'interno della sezione 'Apparati', 'Appendice documentaria'. Analogamente, è stato condotto un esame accurato dei due principali archivi che contengono il maggior numero di fotografie attribuite al fotografo. I due principali archivi, ovvero l'Archivio fotografico storico provinciale e l'Archivio fotografico del Castello del Buonconsiglio, custodiscono la maggior parte delle opere di Sergio Perdomi. In totale mettono a disposizione un apparato di circa 15000 esemplari. In quantità più limitata, sono conservate alcune fotografie, approssimativamente cinquecento, nell'archivio fotografico della Fondazione Museo storico del Trentino, e circa centocinquanta stampe alla gelatina ai sali d'argento nell'archivio del '900 del Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto.⁷⁶ Questo spoglio è stato condotto al fine di analizzare una correlazione tra i luoghi e i territori attraversati dal fotografo, dove ha soggiornato e realizzato numerose fotografie presumibilmente su incarico dell'ufficio al quale rispondeva come fotografo ufficiale, ovvero a servizio della mente acuta e innovativa del soprintendente della Venezia Tridentina, Giuseppe Gerola. Da sottolineare, come evidenziato dalle importanti parole di Franco Marzatico e Laura dal Prà, attualmente rispettivamente dirigente generale dell'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali e Direttore del Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali, quanto le figure di Sergio Perdomi e Giuseppe Gerola siano peculiari nel contesto storico in cui si collocano. Infatti, essi sono descritti come "il primo reporter del Trentino e artefice di una sorta di *storytelling* della regione che risponde a un'impostazione di sorprendente attualità [...] Gerola ha ben chiara l'entità della svolta rappresentata dalla disponibilità delle fotografie [...]"

⁷⁵ Esposizione monografica in onore del fotografo Sergio Perdomi, ospitata presso il Castello del Buonconsiglio a Trento, dal 22 aprile all'1 ottobre 2023

⁷⁶ Per una trattazione più approfondita riguardante la classificazione negli archivi e la specificazione dei processi fotografici, che includono positivi, negativi su pellicola, lastre su vetro etc., si rimanda al catalogo *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p.29, p. 51, p.65

Perdomi è il protagonista indiscusso di questa fase cruciale della storia della fotografia di documentazione artistica regionale”⁷⁷.

2.2 La sua vita attraverso i documenti

I primi documenti che consentono di tracciare la cronaca della vita e della carriera del fotografo, attraverso le persone che lo circondavano, emergono dalla ricerca già nei mesi finali dell’anno 1919. Si comprende la necessità di una maggiore tutela del territorio dopo la conclusione della Prima guerra mondiale, e di conseguenza un’operazione di restauro e archiviazione del patrimonio che caratterizzava una regione segnata dal conflitto, la Venezia Tridentina. In merito a ciò, come precedentemente osservato, risulta di grande influenza la figura del nuovo Soprintendente all’ arte medioevale e moderna, Giuseppe Gerola.⁷⁸ In principio, sappiamo che il sergente Sergio Perdomi rivestiva un ruolo significativo nel Battaglione Dirigibilisti del Corpo Specialisti del Genio del Regio Esercito Italiano, nella Sezione fotografica di Monte Mario a Roma. Successivamente, dopo aver svolto alcune attività lavorative in Trentino, richiede personalmente una prospettiva futura nell’interesse dell’Ufficio Belle Arti di Trento. Attraverso la documentazione disponibile, siamo a conoscenza dei luoghi dove Sergio Perdomi stabilì la sua residenza per svolgere il suo lavoro. Inizialmente, lavorò al terzo piano del Palazzo del Commissariato Generale Civile e successivamente si trasferì presso Castel Vecchio, ovvero la sezione più antica del complesso del Buonconsiglio. Per quanto riguarda l’ultimo trasferimento al Castello del Buonconsiglio⁷⁹, adiacente all’ufficio della Soprintendenza, anche Gerola mostra notevole soddisfazione per via della vicinanza tra il fotografo e la sede ufficiale, rilevando così un punto di forza nella collaborazione. Con sé da Roma, il sergente fotografo trasporta alcuni materiali essenziali per le sue

⁷⁷ *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p.9

⁷⁸ Si rende necessaria una precisazione riguardo ai documenti trascritti nell’appendice documentaria. Si ritiene opportuno considerare la definizione e la firma spesso utilizzata, “Il soprintendente”, come un chiaro riferimento a Giuseppe Gerola, il quale ha ricoperto l’incarico di Direttore dell’Ufficio regionale per i Monumenti, le Belle Arti e le Antichità a Trento dal 1920 e, a partire dal 1923, quello di Soprintendente con competenza sulla provincia di Trento (fino al 1926 anche sulle province di Mantova e di Verona)

⁷⁹ La conferma del trasferimento è documentata da nulla osta datato 1 giugno 1921; TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio Fotografo”

operazioni, tra cui una camera fotografica, un obiettivo, un otturatore e altro ancora.⁸⁰ Un elenco dei primi lavori generici di Perdomi è documentato nel documento presente in TNSBC, b. S00317 datato 12 settembre 1920, dove troviamo un “Elenco dei lavori fotografici eseguiti per conto dell’Ufficio suddetto e giustificazione dei materiali di consumo acquistati dal sottoscritto e di cui si allegano le fatture saldate per il rimborso”. In questo elenco, i soggetti fotografati spaziano dalle vedute di chiese ai cimiteri di guerra e zone devastate. Quasi sempre, questi elenchi sono accompagnati dalla modalità di esecuzione, dalla dimensione della riproduzione e, in modo ricorrente, dal numero di repliche. Già alcuni mesi dopo, attraverso questi elenchi dei lavori fotografici commissionati a Perdomi, emerge una maggiore precisione nella sua attività lavorativa, con la documentazione di luoghi specifici e località trentine come Lenzima, Mori e Sacco. Tra questi luoghi troviamo ricorrenti Casa Ranzi, Madonna Casa Postingher, oltre a varie generalità come gli interni dell’Archivio di Stato, quadri e “soggetti vari fatti dal Sig. Prof.”⁸¹. Abitualmente, sono riportati anche gli importi e i saldi relativi a fine pagina, espressi con valuta in Lire.

Già nel 1921 si riconosceva il ruolo che Sergio Perdomi stava assumendo a Trento e le sue capacità. Questa constatazione è confermata da due dattiloscritti che sottolineano l’importanza del fotografo; nel primo documento si evidenzia l’eccellenza riscontrata in Sergio Perdomi. Datata 13 maggio 1921, una lettera dattiloscritta, firmata da Giuseppe Gerola e senza un destinatario specifico, ma intestata COMMISSARIATO GENERALE CIVILE DELLA VENETIA TRIDENTINA IN TRENTO UFFICIO DEI MONUMENTI DELLE BELLE ARTI E DELLE ANTICHITÀ, loda e conferma l’abilità di Perdomi nell’arte della fotografia, sottolineando la sua capacità di riprodurre oggetti d’antichità e opere d’arte. Gerola esprime chiaramente “Il sottoscritto dichiara che il sign. Sergio Perdomi [...] incontrò sempre nelle numerose sue prestazioni il pieno gradimento di questo ufficio”⁸². Il secondo documento evidenzia il desiderio di affidare al fotografo incarichi di rilevanza oltre ai suoi consueti scatti. La necessità urgente di ottenere una fotografia del suddito

⁸⁰ TNSBC, b. S00041, fasc. “Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi”, 19 dicembre 1919 e TNSBC, b. S00252, fasc. “Gabinetto Fotografico Nazionale – Roma”, 30 giugno 1921

⁸¹ TNSBC, b. S00317, 5 febbraio 1921

⁸² TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio Fotografo”, 13 maggio 1921

germanico Gettfried, detenuto in carcere, fa girovagare Perdomi al fine di soddisfare tutte le esigenze e urgenze legate al suo incarico.⁸³ Tipico vagabondaggio che lo porterà attraverso svariati territori per la maggior parte della sua attività come primo fotografo e reporter della Soprintendenza di Trento. Così inizia il lavoro del fotografo, che abbraccia svariati siti, con particolare enfasi sul vicinissimo Castello del Buonconsiglio; infatti esso emerge come elemento predominante in tutto l'operato di Perdomi, con circa settecentocinquanta fotografie presenti nei fondi dell'Archivio Sergio Perdomi e nell'AFS, in quanto viene celebrato non solo come monumento storico, ma anche come sede di esposizioni artistiche e manifestazioni culturali, oltre che come sfondo per ritratti e scene di vita quotidiana.⁸⁴ Un esempio esplicativo si riscontra in una fattura dattiloscritta, firmata da Gerola, che commissiona la realizzazione di tre fotografie specifiche raffiguranti due aree storiche⁸⁵ distintive del castello, "Queste fotografie sono destinate 1) pel cortile dei Leoni, 2) per la scala che conduce alla fossa, 3) per la fossa"⁸⁶ (fig.16).



Figura 16. Sergio Perdomi, *La fossa dei Martiri presso il Castello del Buonconsiglio*, 1922-1935, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

⁸³ TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo", 8 giugno 1921

⁸⁴ Sergio Perdomi (1887-1935). *Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p. 17

⁸⁵ Due luoghi di rilevanza storica che caratterizzano la storia del Castello: il primo è uno degli spazi verdi che circondano la magnifica Loggia del Romanino, mentre il secondo commemora le tragiche esecuzioni di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa

⁸⁶ TNSBC, b. S00317, 15 novembre 1921

Un altro luogo che verrà frequentemente documentato e, di conseguenza, sarà ripetutamente soggetto all'obiettivo di Perdomi è il ciclo di affreschi del Castello di Avio. Già il 2 dicembre 1912, su una fattura, è annotata la realizzazione di “undici riproduzioni fotografiche dei disegni di Avio”⁸⁷ per un totale di Lire 45. Numerosi sono i documenti in cui ricorre nei registri il luogo chiave ‘Avio’ e ‘Sabbionara’, soggetto di particolare interesse anche nelle corrispondenze con altri studiosi e ricercatori. In un elenco datato 20 aprile 1922, sono annotate dodici lastre e ventiquattro copie di fotografie in formato 13x18, con descrizione “Castello Sabbionara”⁸⁸. L'esecuzione di tali fotografie è attestata dalle successive note delle spese da Sergio Perdomi, documentati in vari atti, come il dattiloscritto del 30 giugno 1922 contenente la “Nota delle spese sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite per incarico di codesto spett. Ufficio Belle Arti di Trento”⁸⁹. In questo documento si descrive un viaggio ad Avio, con un costo di quindici lire, e il costo del vitto per la giornata di lire 14.50. La medesima metodologia nella trascrizione dei rendiconti è osservabile nel documento datato 14 novembre 1925. Questo documento presenta un dettaglio degno di nota che verrà ulteriormente analizzato in seguito; si menziona il “Vitto per le due giornate in due ad Avio”⁹⁰, suggerendo la possibilità di un accompagnamento per Perdomi durante queste trasferte. Riguardo a questa attività fotografica associata alla fortezza sul Monte Vignola, Giuseppe Gerola scrive l'8 ottobre 1929, affermando allo storico dell'arte Raimond Van Marle che “Di Avio le fotografie migliori sono quelle del nostro Perdomi”⁹¹, proseguendo descrivendone la numerosità. Inoltre, nel 1930, viene segnalato l'invio di dodici fotografie relative al Castello di Avio per l'esposizione *L'Arte nei Castelli d'Italia* presso Roma; tuttavia, senza specificare se fossero opera del fotografo Perdomi⁹². Anche in seguito alla scomparsa di Perdomi, viene presentata una richiesta alla Soprintendenza di Trento per ottenere una sua fotografia degli interni del Castello di Avio. La richiesta è

⁸⁷ TNSBC, b. S00317, 2 dicembre 1921

⁸⁸ TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”, 20 aprile 1922

⁸⁹ TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”, 30 giugno 1922

⁹⁰ TNSBC, b. S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4601”, 14 novembre 1925 e TNSBC, b. S00333, 1 dicembre 1928

⁹¹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”, 8 ottobre 1929

⁹² TNSBC, b. S00036, fasc. “Mostra ‘L'arte nei castelli’”, 1 agosto 1930

formulata dal soprintendente all'arte medioevale e moderna di Venezia, Gino Fogolari; probabilmente con l'obiettivo di confrontare il castello trentino, di epoca scaligera, con il restauro in corso delle mura e dei castelli scaligeri di Marostica, in provincia di Vicenza.⁹³ Altre richieste, purtroppo senza specificazione se le fotografie siano rispettivamente di Sergio Perdomi, giungono dall'Istituto dell'Enciclopedia Italiana il 5 maggio 1937, per la conclusione dell'articolo sull'arte nel Veneto⁹⁴, e addirittura il 26 giugno 1937 lo storico dell'arte Wart Arslan, dal Museo Civico di Bolzano, funge da intermediario per la richiesta di una fotografia raffigurante "Amore con gli artigiani d'aquila"⁹⁵ presente al Castello di Sabbionara, da parte di Erwin Panofsky. In conclusione a questa vicenda, va notato che per quanto riguarda queste fotografie, la tecnica fotografica risponde a "esigenze più scientifiche"⁹⁶, come ci ricorda la dottoressa Katia Malatesta, che primeggiano sull'utilizzo del pittoresco e sulla focalizzazione estetica del soggetto. Attraverso la documentazione disponibile emerge che questo non è l'unico castello di interesse per il fotografo e per la Soprintendenza, vista l'importanza di questo fenomeno che ha caratterizzato tutto il nord-est Italia nel periodo compreso tra il XII e il XIV secolo, del quale rimangono ancora oggi importanti tracce e rovine. Effettivamente, Perdomi fotografa e visita numerosi dei castelli disseminati su tutto il territorio. Attraverso un'analisi più approfondita dei documenti, è possibile identificarli come segue: Castel d'Appiano nella frazione di Missiano in provincia di Bolzano, Castello di Avio o di Sabbionara nel comune di Avio, Castel Barco nel comune di Pomarolo, Castel Boymont nel comune di Appiano, Castello del Buonconsiglio a Trento (fig. 17), Castel Campo nel comune di Fivè (fig. 18), Castello di Castellano nel comune di Villa Lagarina, Castelvecchio in provincia di Verona, Castello Fontana o Castello di Brunnenburg presso il comune di Tirolo in provincia di Bolzano, Castello Forte in Val Gardena, Castel Guardia nel comune di Appiano, Castello principesco nel comune di Merano, Castello Monreale nel comune di Faedo, Castel Pietra nel comune di Calliano, Castel Presule o Prösels in tedesco nel comune di Fiè allo Sciliar in provincia di Bolzano, Castel Roncolo, in tedesco

⁹³ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 23 settembre 1935

⁹⁴ TNSBC, b. S00102, fasc. "Collaborazioni a riviste e giornali (Enciclopedia Italiana)", 5 maggio 1937

⁹⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 26 giugno 1937

⁹⁶ Sergio Perdomi (1887-1935). *Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p. 20

Runkelstein, in provincia di Bolzano, Castello di Rovereto in provincia di Trento, Castel San Gottardo nel comune di Mezzocorona, Castello di Tenno nel comune di Tenno, Castel Toblino nel comune di Madruzzo (fig.19) e Castel Trodena in provincia di Bolzano.



Figura 17. Sergio Perdomi, *Il cortile dei Leoni visto dalla Loggia del Magno Palazzo presso il Castello del Buonconsiglio*, 1922-1935, gelatina ai sali d'argento su vetro, Perdomi Sergio riproduzioni, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 18. Sergio Perdomi, *Veduta di Castel Campo, Lomaso*, 1922-1935, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

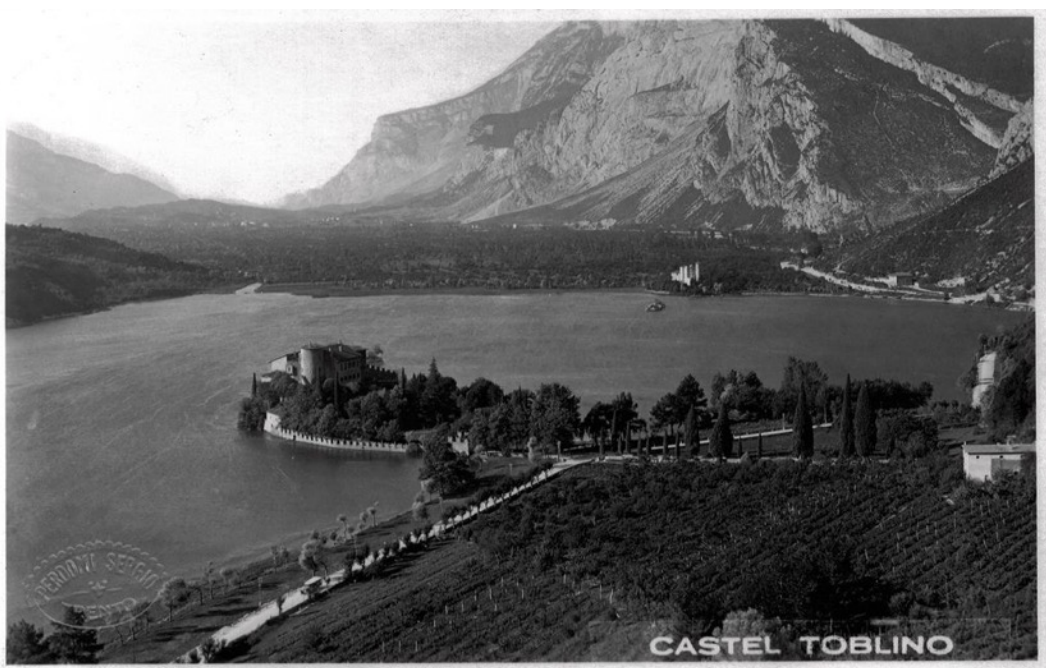


Figura 19. Sergio Perdomi, *Veduta del lago e di Castel Toblino*, 1922-1935, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

A causa degli incessanti spostamenti che il fotografo doveva effettuare, osserviamo la ricorrenza dei nulla osta, o comunque delle autorizzazioni fornite dal Soprintendente Gerola, per consentire la documentazione fotografica dei monumenti e dei luoghi di interesse. Un esempio di ciò è rintracciabile nel dattiloscritto 29 dicembre 1921⁹⁷, il quale presenta una caratteristica distintiva e familiare: una trascrizione bilingue in italiano e tedesco. In questo documento viene citato l'articolo 81 del regolamento in esecuzione alla legge del 20 giugno 1909 n. 364⁹⁸ del Regio Decreto 19.9.1921 N° 1389⁹⁹, il quale, come trascritto da Gerola, attribuisce all'Ufficio il diritto di autorizzare la realizzazione di fotografie di qualsiasi oggetto interessi l'arte, l'archeologia e la storia. Sono riscontrabili ulteriori nullaosta che accompagnano l'attività di Perdomi nell'intera regione della Venezia Tridentina, come ad esempio il documento indirizzato alla Regia Prefettura di Bolzano, richiedente l'autorizzazione per la fotografia dei luoghi di confine. Proprio in tale contesto emerge la figura di Carlo Carboni, destinato a diventare il compagno di viaggio di Perdomi

⁹⁷ TNSBC, b. S00252, fasc. Esecuzione di fotografie, 29 dicembre 1921

⁹⁸ Anonimo, *Legge 20 giugno 1909, n. 364*, in "Normattiva. Il portale della legge vigente", s.d.; <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1909-06-20;364@originale>

⁹⁹ Anonimo, *Regio Decreto 19 settembre 1921, n. 1389*, in "Normattiva. Il portale della legge vigente", s.d.; <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1921-09-19;1389>

nell'impresa di immortalare e catalogare gli elementi fondamentali che caratterizzavano il territorio.¹⁰⁰ Il 19 luglio 1927, una comunicazione sottolinea la necessità di ottenere due nulla osta; uno per “il nostro fotografo d'Ufficio, Sergio Perdomi” e l'altro per “il fotografo del Ministero della P.I. Comm. Carlo Carboni”, i quali, viene precisato, “sono incaricati di eseguire fotografie di monumenti e paesaggi nell'Alto Adige per l'archivio fotografico della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. Dovendo essi assumere oggetti e luoghi anche presso i confini svizzero e austriaco”¹⁰¹ (fig. 20).

19 luglio 1927 (anno V°)

3748

Fotografie di luoghi di confine.

ALLA R. P R E F E T T U R A

B o l z a n o

Il nostro fotografo d'Ufficio, SERGIO PERDOMI, e il fotografo del Ministero della P. I. Comm. Carlo Carboni sono incaricati di eseguire fotografie di monumenti e paesaggi nell'Alto Adige per l'archivio fotografico della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Dovendo essi assumere oggetti e luoghi anche presso i confini Svizzero ed austriaco, si prega voler rilasciare il debito nulla osta, affinché non abbiano ad incorrere in difficoltà. Occorrerebbero due permessi distinti, per i due suddetti signori, intestati a questo Ufficio.

Ri ringraziamenti anticipati ed ossequi

IL SOPRINTENDENTE:

Figura 20. Dattiloscritto su carta, 1927, TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

¹⁰⁰ Per ulteriori dettagli si rimanda al sottocapitolo successivo, “3.2.1 Una figura centrale. Carlo Carboni”

¹⁰¹ TNSBC, b. S00252, fasc. Campagna fotografica, 19 luglio 1927

Oltre a queste due testimonianze significative, si trovano altre dichiarazioni che soddisfano tali richieste, come quella del 29 luglio 1927, in cui Angelo Modena del Comando della divisione militare territoriale di Bolzano (11a) risponde specificando il modello della macchina fotografica e l'obiettivo che possono essere utilizzati, delineando anche le zone a cui il fotografo ha accesso e le disposizioni relative all'uso e alla vendita delle fotografie prodotte.¹⁰²

Segue in ordine cronologico un ampio e dettagliato elenco di documenti catalogati come elenchi di fotografie svolte, talvolta senza attribuzione specifica, note delle spese di viaggio sostenute dal fotografo Sergio Perdomi, spesso effettuate su "incarico della Sezione Belle Arti del Comm. Gen. Civile di Trento"¹⁰³. Inoltre, si trovano alcune "note delle fotografie e dello scopo dei viaggi svolti dal fotografo"¹⁰⁴ e rendiconti delle anticipazioni e dei saldi a nome di Sergio Perdomi, contraddistinti da una dettagliata descrizione della spesa, la data e l'importo in lire. Questi documenti, che delineano i pellegrinaggi del fotografo in tutta la regione della Venezia Tridentina, hanno inizio precisamente il 12 settembre 1920 e si placano all'inizio di gennaio 1934. Durante questi anni osserviamo il Perdomi toccare località come Ala, Appiano, Arco, Asola, Ballino, Bardolino, Beseno, Bezzi, Bieno, Bleggio, Bolzano (fig. 21), Bressanone, Brunico, Calceranica, Caldaro, Casalino, Castellano, Castelletto di Brenzone, Castello di Fiemme, Cavalese (fig. 22), Chiusa, Civezzano, Cles, Comighello, Condino¹⁰⁵, Coredò, Dasindo¹⁰⁶ (fig. 23), Dimaro, Faedo, Coldrano,

¹⁰² TNSBC, b.S00252, fasc. "Esecuzione di fotografie", 29 luglio 1927

¹⁰³ TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922", 10 aprile 1922

¹⁰⁴ TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923", 19 dicembre 1922

¹⁰⁵ A questa circostanza si riferiscono principalmente due documenti di rilievo, TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio" 6 maggio e 23 maggio 1928. Questi attestano una richiesta pervenuta da Luigi Pisoni, rappresentante dell'Ufficio Arcipretale di Condino, indirizzata alla Soprintendenza, in cui si chiedeva l'incarico di un fotografo per documentare alcune chiese locali recentemente restaurate. La risposta fornita da Giuseppe Gerola chiarisce che sarà Sergio Perdomi a contattarli direttamente per l'esecuzione delle fotografie richieste. Sfortunatamente non sono stati rinvenuti i documenti epistolari relativi.

¹⁰⁶ Più volte nominata è la località di Dasindo, situata nella frazione di Comano Terme. Attraverso un'ampia documentazione fotografica rinvenibile negli archivi AFS e ACB, abbiamo evidenza del fatto che i monumenti visitati e fotografati ripetutamente da Sergio Perdomi includono la chiesa di Santa Maria Assunta, caratterizzata da una decorazione esterna a graffito realizzata da Giorgio Wenter Marini (Rovereto 1890 - Venezia 1973), ingegnere e architetto, e il cenotafio a Giovanni Prati, i cui resti furono trasferiti nel 1923 e tumulati nella tomba, anch'essa progettata dal pittore roveretano. Questo fatto è confermato da un documento presente in TNSBC, b. S00268, fasc. Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923", 25 maggio 1923

Gries, Grigno, Lavis, Levico, Loppio, Madonna di Campiglio, Madruzzo, Malles, Mantova¹⁰⁷, Marco, Martignano, Merano, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Mori, Nago, Nanno, Novacella, Ora, Ospedaletto, Pegognaga, Pergine, Peschiera, Pieve Tesino, Pinzolo, Ponte Arche, Povo, Pranzo, Primiero, Revere, Riva del Garda (fig. 24), Romeno, Rovereto, Sabbioneta, Sabino, Sacco, Samone, San Gerolamo, San Michele, Santa Croce, Sardagna, Sarnonico, Savignano, Segonzano, Settequerce, Sfruz, Spiazzi Rendena, Stenico, Sternigo, Strembo, Stringo, Stumiaga, Taio, Tesero, Trento, Trodena, Varna, Velturco, Vermiglio, Verona¹⁰⁸ (fig. 25), Villa del Bleggio, Villa Lagarina, Volano.

¹⁰⁷ Per quanto concerne gli spostamenti di Sergio Perdomi nel mantovano, disponiamo di alcuni documenti che confermano la sua presenza, più accuratamente evidenziano una visita del fotografo “di questo Ufficio” presso il Palazzo Ducale. Tale informazione è riportata in TNSBC, b. S00259, fasc. “Richiesta di fotografie 1919-1939”, del 12 maggio 1926, relativo alla conversazione tra Giuseppe Gerola e l’ingegnere Andrea Schiavi. Una risposta datata 13 maggio 1926 in TNSBC, b. S00259, fasc. “Richiesta di fotografie 1919-1939”, aveva come oggetto “Invio fotografo a Mantova”. In aggiunta, nei rendiconti e saldi, si riscontra una dettagliata descrizione dei luoghi fotografati da Perdomi a Mantova, tra cui il Ponte Molini, la chiesa di San Sebastiano, per “fot. Dott. Caletti” e il Palazzo Ducale. Successivamente, si ha testimonianza di un secondo viaggio del fotografo a Mantova, purtroppo vanificato a causa delle avverse condizioni meteorologiche e della mancanza di autorizzazione, documentato in TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”. Inoltre, in TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 1 novembre 1929, il Soprintendente, scrivendo a Clinio Cottafavi (San Martino in Rio 1863 – Mantova 1937), primo Soprintendente di Palazzo Ducale, in merito alle “Fotografie di Mantova”, espresse l’auspicio “che ella si sia valsa dell’opera del Perdomi per eseguire fotografie di cui avesse avuto speciale desiderio”. A conferma di ciò, il Soprintendente mantovano rispose prontamente il 30 gennaio 1930, in TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, su carta intestata R. PALAZZO DUCALE MANTOVA DIREZIONE, dichiarando di aver ricevuto le “sedici copie tratte dalle fotografie prese ultimamente in Palazzo dal fotografo Perdomi”.

¹⁰⁸ Per quanto concerne la zona di Verona, vi sono pochi riferimenti espliciti nella descrizione contenuta nei rendiconti e nei saldi del fotografo. Nei documenti, i luoghi chiaramente menzionati includono il Chiostro delle Maddalene, alcuni affreschi senza specificare il sito, la chiesa di San Proculo, la basilica di San Zeno, diversi quadri, Castelvecchio e San Mauro di Saline, un comune veronese. I documenti che testimoniano la presenza del fotografo a Verona sono: TNSBC, b. S00332 in data 10 giugno 1925, TNSBC, b. S00321, fasc. 4082 il 13 agosto 1926, TNSBC, b. S00321, fasc. 2091 il 24 dicembre 1926, TNSBC, b. S00296, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4541” il 2 agosto 1927 e il 27 agosto 1927, TNSBC, b. S00333 il primo dicembre 1928, TNSBC, b. S00337 il 22 febbraio 1930



Figura 21. Sergio Perdomi, *Lavori di costruzione del ponte Druso, Bolzano, 1933*, gelatina al bromuro d'argento su carta, Raccolta miscellanea, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 22. Sergio Perdomi, *Manifestazione folcloristica presso Cavalese, 1922-1935*, gelatina al bromuro d'argento su pellicola (acetato), Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 23. Sergio Perdomi, *Funerali di Giovanni Prati, Dasindo, 1923-1935*, gelatina ai sali d'argento su vetro, Perdomi Sergio (riproduzioni), AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 24. Sergio Perdomi, *Donne alla spiaggia degli Olivi, Riva del Garda, 1922-1935*, gelatina ai sali d'argento su pellicola, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 25. Sergio Perdomi, *Chiostro della chiesa di San Zeno Maggiore, Verona, 1922-1935*, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

In tali località è noto che Perdomi abbia documentato prevalentemente affreschi, arazzi, residenze, castelli, luoghi di culto, edifici demaniali, ampliamenti, specchi d'acqua, monumenti commemorativi, siti storici, musei, opere d'arte, ristampe, rovine, scuole¹⁰⁹ (fig. 26 e 27), stemmi, panorami e territori devastati, ma anche opere a beneficio della comunità, lo sviluppo di nuove strutture pubbliche e ricostruzioni post-belliche.¹¹⁰ Inoltre, tra novembre 1925 e il 1935, il suo nome compare regolarmente nei giornali di cassa, che documentano gli importi erogati al fotografo, principalmente sotto la voce relativa alla catalogazione e per spese varie nell'ambito dell'Ordinaria manutenzione monumenti.¹¹¹



Figura 26. Sergio Perdomi, *Scuola primaria Raffaello Sanzio, Trento, 1934*, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio della Soprintendenza ai monumenti e alle gallerie di Trento, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

¹⁰⁹ Una vasta raccolta relativa alle scuole Sanzio di Trento è conservata negli archivi AFS e ACB, documentando l'intero processo di realizzazione dell'edificio. Le fotografie documentano i primi stadi dei lavori, gli studi e i modellini utilizzati, nonché gli interni ed esterni della struttura. L'edificio fu progettato dai trentini Adalberto Libera (Villa Lagarina, 1903 – Roma, 1963) e da Gino Pancheri (Trento, 1905 – Trento, 1943), quest'ultimo responsabile dei due murali interni. L'incarico fu assegnato nel 1931 e portato a termine con l'inaugurazione nel 1935.

¹¹⁰ Per quanto riguarda queste ultime riprese, per le quali non è disponibile una documentazione dettagliata in merito all'aspetto archivistico relativo alla figura di Sergio Perdomi, se ne discuterà nel capitolo terzo, *Sergio Perdomi (1887-1935) Il fotografo della Venezia Tridentina, genesi di una mostra*.

¹¹¹ K. Malatesta, M. Ferrari, *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, cit., p.18

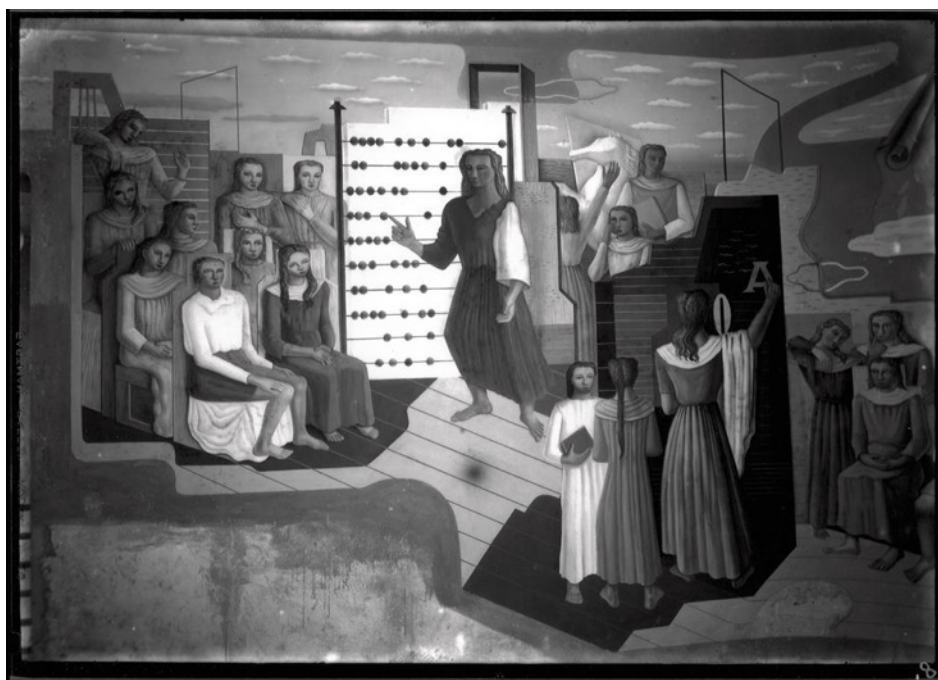


Figura 27. Sergio Perdomi, *Scuola primaria R. Sanzio*, affresco di G. Pancheri raffigurante “Allegoria della scuola”, 1922-1935, gelatina al bromuro d’argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

In tali documenti emerge un aspetto inusuale della personalità del fotografo Sergio Perdomi. Nei rendiconti finanziari e nei saldi si osservano ripetute voci che evidenziano gli aspetti secondari dei viaggi e degli sforzi affrontati dal fotografo. Alcuni esempi includono “Mancia al sagrestano della parrocchiale di Vigo”¹¹², “Mancia facchino” o “Mancia al sagrestano per aiuto prestato”¹¹³, “Mancia facchino per trasporto macchina fotografica”¹¹⁴, e ancora “Mancia custode Castello [...] per prestazioni”¹¹⁵. Di conseguenza, disponiamo di un dettagliato resoconto dell’itinerario del fotografo, che documentava nel dettaglio nei suoi scritti sia i pasti che gli alloggi, le destinazioni, i mezzi di trasporto e i contributi ai facchini per il trasporto dell’invalente attrezzatura.

¹¹² TNSBC, b. S00317, 20 dicembre 1921

¹¹³ TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”, 10 aprile 1922

¹¹⁴ TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”, 30 giugno 1922

¹¹⁵ *Ibidem*

Non solo devoto viaggiatore al servizio della Soprintendenza, ma anche un fotografo richiesto per svariate esposizioni. Osserviamo che nell'ottobre 1927 è stata emessa una fattura intestata a Sergio Perdomi “per la fotografia di paesaggi e costumi trentini, richiesti da cod. On. Ministero per la mostra fotografica di Milano”¹¹⁶, con una presunta risposta datata 23 dicembre 1927 contenente un avviso di pagamento di Lire 240 a favore proprio del fotografo¹¹⁷. È plausibile ipotizzare che anche il documento relativo alla Mostra italiana fotografica del Paesaggio a Roma, datato alcuni mesi prima, potesse coinvolgere Perdomi. In tale comunicazione, si menziona la partecipazione indirizzata ai “fotografi e dilettanti locali” alla mostra fotografica e si segnala la presenza di alcune fotografie “eseguite da noi, specialmente quando si trattava di costruzioni paesane caratteristiche o di panorami pittoreschi”¹¹⁸. Il Soprintendente, tuttavia, manifesta una preoccupazione per gli aspetti conservativi, sottolineando che “l’invio dei negativi, che potrebbero andare infranti o dispersi, significherebbe pericolo di distruzione per quegli interessanti documenti”¹¹⁹. Nell’anno successivo si verifica un analogo evento. L’Ispettore per le Tre Venezie, tramite un documento dattiloscritto su carta intestata ‘Opera Nazionale Dopo Lavoro Ispettorato per le Tre Venezie’, esprime l’intenzione di organizzare “per la prossima estate in Venezia una vasta rassegna del costume regionale delle Tre Venezie”¹²⁰, da tenersi nella maestosa cornice di Piazza San Marco e in altre località della città. Il dattiloscritto prosegue indicando che “Verrà pure organizzata, durante l’adunata, una esposizione di fotografie, stampe antiche e moderne, pitture e costumi non indossabili per vetustà o per valore storico, iniziativa questa che verrà a completare le grandiosi manifestazioni”¹²¹. La risposta giunge pochi giorni dopo da parte del Soprintendente, il quale chiarisce che la valle di Tesino costituisce l’unico luogo in cui è ancora possibile trovare dei costumi caratteristici. Inoltre, afferma che è il fotografo Sergio Perdomi a possedere una buona serie di fotografie di costumi ormai scomparsi (fig. 28), “ricavati sia da originali, sia anche da vecchi disegni”¹²².

¹¹⁶ TNSBC, b. S00036, fasc. “Mostra fotografica italiana del paesaggio”, 3 ottobre 1927

¹¹⁷ TNSBC, b. S00036, fasc. “Mostra fotografica italiana del paesaggio”, 23 dicembre 1927

¹¹⁸ TNSBC, b. S00036, fasc. “Mostra fotografica italiana del paesaggio”, 19 luglio 1927

¹¹⁹ *Ibidem*

¹²⁰ TNSBC, b. S00312, fasc. “Adunata dei costumi”, 24 febbraio 1928

¹²¹ *Ibidem*

¹²² TNSBC, b. S00312, fasc. “Adunata dei costumi”, 2 marzo 1928



Figura 28. Sergio Perdomi, *Costumi del Tesino*, 1922-1935, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

In conclusione, si osserva un susseguirsi di numerose richieste nel corso degli anni in cui Sergio Perdomi presta servizio presso la Soprintendenza di Trento, sia riguardo all'utilizzo e alla consultazione delle sue fotografie sia ai suoi servizi in qualità di fotografo. Numerosi sono gli studiosi, gli storici e le personalità di spicco che entrano in contatto con il Soprintendente Gerola o persino direttamente con Perdomi stesso, al fine di beneficiare delle competenze e dell'esperienza del fotografo mantovano. Diversi sono i nomi che emergono dalla documentazione, tra cui: lo storico dell'arte Raimond Van Marle (L'Aia, 1887 – Perugia, 1937)¹²³, la critica d'arte Margherita Nugent (Firenze, 1891 – Trieste 1954)¹²⁴, lo storico Leo Santifaller (Castelrotto, 1890 – Vienna, 1974)¹²⁵, l'ingegnere di Palazzo Ducale a Mantova Andrea Schiavi¹²⁶, l'architetto lombardo Giovanni Tiella (Villasanta, 1892 – Rovereto, 1961)¹²⁷, lo storico e bibliotecario Paolo Maria Tua (Cuneo, 1878 – Bassano del Grappa, 1949)¹²⁸, la giornalista Amy Bernardy (Firenze, 1880 – Roma, 1959)¹²⁹, il direttore del Museo internazionale delle Ceramiche in Faenza Gaetano Ballardini

¹²³ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 25 aprile 1924 e 8 ottobre 1929

¹²⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 22 agosto 1924 e 6 maggio 1930

¹²⁵ TNSBC, b. S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 1920-1939", 2 settembre 1924

¹²⁶ TNSBC, b. S00259, fasc. "Richieste di fotografie 1919-1939", 12 maggio 1926

¹²⁷ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 27 novembre 1926

¹²⁸ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 4 febbraio 1927

¹²⁹ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 20 gennaio 1928

(Faenza, 1878 – Faenza, 1953)¹³⁰, lo storico dell'arte tedesco Eberhard Hempel (Dresda, 1886 – Dresda, 1967)¹³¹, il dottor Carlo M. Mayr¹³² (per il quale non sono disponibili dettagli esaustivi), il famoso storico dell'arte Antonio Morassi (Gorizia, 1893 – Milano 1976)¹³³, il già citato Clinio Cottafavi¹³⁴, il presbitero e scrittore Antonio Rossaro (Rovereto, 1883 – Rovereto 1952)¹³⁵, il direttore del Museo Civico di Padova Andrea Moschetti (Venezia, 1865 – Padova, 1943)¹³⁶; ma anche istituzioni quali la Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Verona¹³⁷ e la Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Venezia¹³⁸, guidata da Giovanni Caprioli. La lista prosegue con una richiesta avanzata da una signora di nome Lelia Perotti, a nome di un professore milanese¹³⁹, per ottenere alcune fotografie degli affreschi di Sabbioneta, e anche dal preside del R. Istituto Tecnico “Cesare Battisti” di Bolzano, per ottenere alcune fotografie raffiguranti il martire Battisti¹⁴⁰. Un altro istituto che rivolge una richiesta alla Soprintendenza di Trento per ottenere le fotografie degli affreschi del magnifico castello di Avio è la Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg di Amburgo, diretta dal professor Varl, di cui al momento non disponiamo di maggiori informazioni.¹⁴¹ Numerose sono le personalità che fanno richieste fotografiche alla Soprintendenza di Trento. Tra queste figurano il principe Joseph Clemens dalla Baviera (Monaco di Baviera, 1902 – Monaco di Baviera, 1990)¹⁴², oltre oceano presso la Columbia University a New York City il professore Roger S. Loomis (Yokohama, 1887 – Waterford, 1966)¹⁴³, la museologa Paola dalla

¹³⁰ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 28 luglio 1928

¹³¹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 9 agosto 1928. Nel documento in questione, vengono evidenziate le competenze e le tariffe prezzi applicati dal fotografo Perdomi, come riportato “noi abbiamo un fotografo che lavora per l’ufficio nostro ed è specializzato in riproduzioni di quadri e di statue, a prezzi convenienti, si chiama Sergio Perdomi, Trento, Castello del Buonconsiglio”

¹³² TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 18 gennaio 1929

¹³³ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie date a prestito”, 16 febbraio 1929

¹³⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 1 novembre 1929

¹³⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 22 luglio 1930

¹³⁶ TNSBC, b. S00045, 19 e 21 agosto 1930. Documento datato 21 agosto, che testimonia la fiducia e la stima del Soprintendente Giuseppe Gerola verso la persona e il fotografo Sergio Perdomi, raccomandando al direttore del Museo Civico di Padova il lavoro di quest’ultimo, scrivendo: “Ma chi può giovarle meglio di tutti [...] il fotografo Perdomi”

¹³⁷ TNSBC, b. S00259, fasc. “Fotografie richieste alla Soprintendenza”, 29 settembre 1930

¹³⁸ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 27 marzo 1931

¹³⁹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 9 ottobre 1930

¹⁴⁰ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 7 aprile 1932

¹⁴¹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 13 luglio e 4 agosto 1932

¹⁴² TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 14 giugno 1933

¹⁴³ TNSBC, b. S00045, 18 gennaio 1933. Vengono citate alcune fotografie, di dettagli specifici, realizzate da Sergio Perdomi riguardanti Castel Roncolo, che potrebbero suscitare l’interesse del

Pergola (1909 – 1992)¹⁴⁴ interessata ai famosi Baschenis (fig. 29), la signorina Louise Micheli dalla Francia che manifesta interesse per le fotografie menzionate nell'articolo del Soprintendente Giuseppe Gerola su Naturno¹⁴⁵, un certo Giuseppe Silvestri per alcune fotografie del Duomo di Trento¹⁴⁶, il direttore del Museo Civico di Bolzano, probabilmente Wart Arslan¹⁴⁷, e in conclusione, Gino Fogolari (Milano, 1875 – Venezia, 1941) Soprintendente dell'arte medioevale e moderna di Venezia¹⁴⁸. Inoltre, vi è un'ulteriore richiesta fotografica menzionata da Gerola nella sua comunicazione, che riguarda i Mesi di Torre Aquila. In particolare, egli afferma che “delle fotografie da noi possedute [...] 13 sono della ditta Perdomi”¹⁴⁹. Questo appello è stato avanzato dallo storico dell'arte tedesco Bernard Degenhart (Monaco di Baviera, 1902). Questo esaustivo elenco evidenzia il ruolo distintivo, singolare ed esclusivo del fotografo all'interno dell'amministrazione trentina, sottolineando la sua importanza per la protezione, la conservazione e la diffusione della cultura della Venezia Tridentina.



Figura 29. Sergio Perdomi, *La Danza macabra, Chiesa di San Vigilio, Pinzolo, 1924-1935*, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

professore dell'Università newyorkese. Inoltre, Gerola raccomanda per questa ricerca il volume di Antonio Morassi sulla pittura della Venezia Tridentina, il quale sarebbe stato pubblicato prossimamente

¹⁴⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 26 agosto 1933

¹⁴⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 25 ottobre 1933

¹⁴⁶ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 4 ottobre 1934 e 15 ottobre 1934

¹⁴⁷ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 17 ottobre 1934 e 16 agosto 1935

¹⁴⁸ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 23 settembre 1935

¹⁴⁹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”, 7 dicembre 1936. Qui osserviamo come il commercio delle fotografie e dei lavori del fotografo Sergio Perdomi persista anche dopo la sua morte

2.2.1 Una figura centrale. Carlo Carboni

Prima di esaminare dettagliatamente la figura e il ruolo ricoperto da Carlo Carboni presso la Soprintendenza di Trento, è opportuno fornire una breve digressione per comprendere le ragioni che hanno condotto al coinvolgimento del fotografo del Gabinetto Fotografico Nazionale di Roma. Come precedentemente discusso, l'opportunità e la determinazione di catalogare e inventariare fotograficamente i siti di rilevanza nella Venezia Tridentina costituivano un'operazione di primaria importanza per il soprintendente Giuseppe Gerola. Dalle informazioni riscontrabili nei documenti, si evince che le risorse e le capacità a disposizione della Soprintendenza di Trento fossero insufficienti per soddisfare le esigenze richieste. Siamo a conoscenza di una iniziale richiesta di assistenza da parte delle autorità di Trento alla prestigiosa e ben nota ditta dei fratelli Alinari di Firenze.¹⁵⁰ In risposta a tale appello, la ditta ha risposto con un documento dattiloscritto su carta intestata (fig. 30), manifestando un atteggiamento positivo nei confronti della richiesta e indicando il periodo previsto per l'avvio di tale campagna, ossia “nell'estate prossima ventura”¹⁵¹.



Figura 30. Dattiloscritto con intestazione della Ditta Fratelli Alinari, 1926, TNSBC, b. S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Da questo iniziale scambio di comunicazioni ha avuto origine una trattativa prolungata con il Ministero della Pubblica Istruzione al fine di realizzare l'ambizioso progetto di una campagna fotografica nella regione della Venezia Tridentina. In tale contesto, si è sottolineata “la grande opportunità, per non dire necessità, che una campagna fotografica sia effettuata quanto prima”¹⁵², mettendo in luce un aspetto scomodo della situazione vigente nel 1926, quando ancora “ci si trova nelle poco

¹⁵⁰ Nonostante il mancato avvio della campagna con la ditta Alinari, sono stati registrati dei rendiconti che dichiarano qualche scambio di fotografie fra le due istituzioni. TNSBC, b. S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni ad1011”, 20 settembre, 26 novembre, 16 dicembre 1925; TNSBC, b. S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 3657”, 22 gennaio e 26 marzo 1926

¹⁵¹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”, 17 marzo 1926

¹⁵² TNSBC, b. S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”, 22 marzo 1926

gradevoli condizioni di dover ricorrere all’Austria ogni qualvolta v’è bisogno di fotografie dell’Alto Adige”¹⁵³. Una risposta tempestiva arriva dal Ministero della Pubblica Istruzione, il quale comunica in maniera concisa che “non è assolutamente conveniente che la S. V. si rivolga alla Casa Alinari [...] dal momento che esiste un Gabinetto Fotografico del Ministero, dotato dei più moderni mezzi”¹⁵⁴. Dopo aver rinunciato alla collaborazione con i Fratelli Alinari e aver stabilito un accordo con il Gabinetto Fotografico Nazionale, il progetto ha inizio nell’estate del 1926. È proprio in questo frangente che emerge la figura di Carlo Carboni. Nato a Roma il 7 maggio 1880, all’età di soli 19 anni, inizia la sua carriera nell’ufficio ministeriale come disegnatore, avviando così la sua collaborazione con il Gabinetto Fotografico.¹⁵⁵ Carboni comincia la sua attività presso la Direzione Generale Antichità e Belle Arti, e in una nota risalente al 1901, Giovanni Gargioli, direttore e fondatore del Gabinetto, oltre che mentore del giovane assistente, loda il suo eccezionale e puntuale servizio, riconoscendogli rapidamente un talento di primo piano nel campo della fotografia.¹⁵⁶ Dopo aver appreso e studiato direttamente sotto la guida di Giovanni Gargioli, accompagnandolo in tutte le campagne fotografiche, Carboni lo sostituì successivamente alla sua scomparsa, assumendo il ruolo di direttore del Gabinetto dal 1913 al 1932. Dopo la scomparsa del fondatore del Gabinetto Fotografico, Carlo Carboni continuò a dirigere l’istituzione per circa vent’anni, affrontando periodi delicati e fasi problematiche, tra cui la Prima Guerra Mondiale e il Regime fascista.

¹⁵³ *Ibidem*

¹⁵⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 6 aprile 1926

¹⁵⁵ Il Gabinetto Fotografico ha origine nel 1895 come entità tecnica subordinata alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione. La sua nascita deriva dalla necessità di redigere un catalogo completo delle opere d’arte, sia immobili che mobili, presenti sul territorio italiano. Questo ha portato alla creazione delle prime norme di catalogazione, che raccomandavano l’inclusione di immagini fotografiche in allegato. Nel 1895, l’ingegnere e fotografo Giovanni Gargioli (Fivizzano, 1838 – Roma, 1913) è stato nominato direttore del Gabinetto, dopo aver precedentemente guidato il laboratorio di fotoincisione presso la Regia Calcografia nel 1892 e aver fondato la Società degli amatori di fotografia di Roma nel 1888. È importante notare che l’aggettivo ‘Nazionale’ è stato aggiunto solo nel 1923. Attualmente, l’ex Gabinetto Fotografico Nazionale è stato integrato con altri istituti, tra cui l’Archivio fotografico della direzione generale antichità e belle arti, l’Ufficio del catalogo, l’Areofototeca nazionale. Con l’istituzione del Ministero dei beni culturali nel 1975, il nuovo ente ha assunto il nome di Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Per ulteriori informazioni e approfondimenti si consiglia di consultare il saggio redatto dalla funzionaria Archivistica di Stato presso l’ICCD, Simona Turco, intitolato *Il Gabinetto Fotografico Nazionale di Carlo Carboni in Trentino-Alto Adige in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, pp. 31-37

¹⁵⁶ Simona Turco, *Il Gabinetto Fotografico Nazionale di Carlo Carboni in Trentino-Alto Adige in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, pp. 31-37, qui p. 33

Durante il periodo fascista, come avvenuto per numerose altre istituzioni culturali, si assistette all'interferenza del Regime, che riconobbe nel notevole patrimonio di immagini un potenziale sorprendente, pertanto nel 1928, le collezioni furono sottoposte al controllo dell' L.U.C.E., l'organo di propaganda del Regime, che le acquisì per i propri scopi.¹⁵⁷¹⁵⁸ Tuttavia, è proprio nel 1926 che ha inizio il lavoro della campagna documentale da parte del Gabinetto Fotografico Nazionale. Tale iniziativa risponde al suo compito fondativo di documentare l'eredità storico-artistica e culturale del Paese. Il Gabinetto interviene nella richiesta della Soprintendenza di Trento, contribuendo in situazioni in cui mancano le risorse o la documentazione necessaria per svolgere campagne fotografiche. Nel primo dattiloscritto a suo nome, egli delinea già alcune richieste e condizioni relative all'aspetto finanziario della campagna. Richiede finanziamenti alla Soprintendenza di Trento per quanto riguarda il facchinaggio e i trasporti. Inoltre, preavvisa di impegni già concordati, suggerendo una posticipazione dell'inizio della campagna al mese di agosto anziché ai primi mesi dell'estate.¹⁵⁹ Ed è proprio quest'ultimo aspetto a costruire un motivo di disagio per il soprintendente Gerola, il quale insiste sulla necessità di avviare la campagna nei mesi precedenti ad agosto, considerando le condizioni stagionali. Egli osserva che “in agosto le giornate già cominciano a scorciare, quassù tra le montagne. E il tempo utile si ridurrebbe di parecchio”¹⁶⁰. Anche riguardo alla questione finanziaria, Gerola si impegna scrivendo alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti di Roma per garantire il finanziamento delle spese necessarie all'avvio della campagna.¹⁶¹ La risposta giunge il 7 giugno 1926, annunciando il rinvio della campagna al successivo esercizio finanziario per motivi di bilancio.¹⁶² Il giorno successivo Gerola “prende buona nota delle comunicazioni”¹⁶³ e annuncia di aver interrotto ogni trattativa con la ditta Alinari, rimanendo in attesa di ulteriori sviluppi. Attraverso una costante

¹⁵⁷ Anonimo, *Gabinetto Fotografico Nazionale, La storia del GFN*, in “Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione”, 26 settembre 2018; <http://www.iccd.beniculturali.it/it/GFN-storia>

¹⁵⁸ Come evidenziato dalla dottoressa Turco, nel testo *Il Gabinetto Fotografico Nazionale di Carlo Carboni in Trentino-Alto Adige in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, si documenta che nel 1926 si è deciso di trasferire l'Archivio del Gabinetto Fotografico Nazionale a una nuova istituzione. Il 19 ottobre 1928, circa venticinquemila lastre sono state trasferite all'Istituto Nazionale L.U.C.E., per essere restituite solo nel 1948

¹⁵⁹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 11 maggio 1926

¹⁶⁰ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 17 maggio 1926

¹⁶¹ *Ibidem*

¹⁶² TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 7 giugno 1926

¹⁶³ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 8 giugno 1926

corrispondenza epistolare, Carlo Carboni afferma che non potrà essere presente a Trento per avviare il lavoro prima del 20 luglio, ribadendo la necessità di ottenere i fondi richiesti per l'operazione.¹⁶⁴ Le prime fasi della campagna si delineano attraverso un dattiloscritto inviato da Giuseppe Gerola al Senatore Ettore Tolomei (Rovereto, 1865 – Roma, 1952), confermando l'inizio dei lavori per il 20 luglio, con l'obiettivo di documentare almeno 400 fotografie dei “principali monumenti e oggetti d'arte in tutta la Regione”¹⁶⁵; il dattiloscritto, inoltre, rappresenta una cortese richiesta di finanziamento all'Istituto degli Studi Alto-Adige. In aggiunta, si sottolinea l'importanza cruciale di questa campagna al fine di contrastare la costante necessità di acquisire materiale fotografico sull'Alto Adige dalle case fotografiche tedesche, alle quali si ricorre “con grave spesa e poca soddisfazione (anche morale) per noi”¹⁶⁶. Sfortunatamente, non abbiamo riscontrato alcuna risposta a questa richiesta di sostegno economico al Senatore Tolomei. Rimaneva quindi soltanto l'attesa per l'arrivo del fotografo romano¹⁶⁷, il quale fu frequentemente accompagnato nell'impresa dal fotografo della Soprintendenza Sergio Perdomi¹⁶⁸. Una ricerca documentaria aggiuntiva ha rivelato testimonianze relative ai rendiconti delle anticipazioni a nome del fotografo Carlo Carboni. Dai suddetti documenti emergono dettagli riguardanti gli spostamenti e le località plausibilmente visitate e fotografate da Carboni. Questi rendiconti erano preceduti da una dettagliata descrizione del loro contenuto, che conferma la cattura di tali fotografie su incarico specifico della Soprintendenza di Trento. Infatti, le annotazioni riportano frasi come “Nota di spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale, per conto della soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Trento, nella esecuzione delle fotografie di opere d'arte nel tempo” o “[...] nella esecuzione di fotografie per il catalogo, nel Trentino”.¹⁶⁹

¹⁶⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 11 giugno 1926

¹⁶⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 14 giugno 1926

¹⁶⁶ *Ibidem*

¹⁶⁷ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 14 giugno 1926

¹⁶⁸ Possediamo documenti che confermano l'emissione di nulla osta a nome di entrambi i fotografi: TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 19 luglio 1927

¹⁶⁹ TNSBC, b. S00321, fasc. 246, 6 agosto 1926 e 22 agosto 1926

Il primo rendiconto¹⁷⁰, datato 6 agosto 1926, fornisce tramite la sezione descrittiva un elenco delle località visitate e verosimilmente fotografate dal fotografo nel periodo compreso tra il 27 luglio e il 5 agosto di quell'anno. Riteniamo plausibile che Carlo Carboni sia giunto a Trento il 27 luglio 1926, considerando le spese documentate per i "Facchini in stazione di Trento" e il "Trasporto materiale fotografico al Castello del Buonconsiglio".¹⁷¹ Durante questo iniziale periodo, il fotografo si dedica agli spostamenti tra Trento, focalizzandosi principalmente sulla chiesa di Santa Maria Maggiore e il Duomo, Bolzano e il museo correlato, nonché Merano. Inoltre, si occupa di piccoli acquisti, come "Puntine da disegno e spago"¹⁷² (fig. 31).

C O P I A

NOTE DI SPESE SOSTENUTE DAL DIRETTORE DEL GABINETTO FOTOGRAFICO NAZIONALE, PER CONTO DELLA SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA DI TRENTO, NELLA ESECUZIONE DELLE FOTOGRAFIE DI OPERE D'ARTE NEL TRENTINO

27/7/926	
Facchini staz. di Trento	Lire 3.00
Trasporto materiale fotografico al Castello del Buon Consiglio	" 5.00
Facchini	" 3.00
28/7 Sagrestano S.M. Maggiore	" 1.50
Puntine da disegno e spago	" 2.50
30/7 Sagrestano Duomo	" 5.00
31/7 Trasporto bagagli stazione	" 5.00
Facchini staz. di Trento	" 3.00
Facchini staz. di Bolzano	" 3.00
Trasporto materiali al Museo	" 8.00
1/8 Uomo di fatica	" 6.00
Custode Museo	" 3.00
2/8 Trasporto staz. Bolzano	" 6.00
Facchini staz. Bolzano	" 3.00
Facchini staz. Merano	" 3.00
Trasporto materiali al Museo di Merano	" 6.00
3/8 Trasporto materiali alla staz. di Merano	" 6.00
Facchini staz. Merano	" 3.00
Facchini staz. Trento	" 3.00
Trasporto materiali all'ufficio	" 5.00
4/8 Trasporto materiali alla stazione	" 5.00
Facchini stazione Trento	" 3.00
Facchini stazione Rovereto	" 4.00
Facchini stazione Riva	" 3.00
Trasporto materiali in città	" 6.00
	<u>-----</u>
a Riportare	Lire 104.00

	Riporto	Lire	104.00
4/8/926			
Carrozza per la chiesa dell'Inviolata	"	5.00	
Sagrestano dell'Inviolata	"	3.00	
Bagasse per trasporti	"	2.00	
5/8 Sagrestano della chiesa di S. Antonio	"	3.00	
Sagrestano S. Tomaso presso Arco	"	2.00	
Trasporto materiali alla stazione di Riva	"	6.00	
Facchine Riva	"	3.00	
a stazione Rovereto	"	4.00	
a stazione Trento	"	3.00	
Trasporto (di notte)	"	7.00	
		<u>-----</u>	
	Totale	Lire	142.00
		<u>-----</u>	
Per quietanza di lire Centoquarantadue			
f.to Carlo Carboni m.p.			
Trento 6 agosto 1926			
PER COPIA CONFORME			
Il Soprintendente			

Autografo per conferma
Il Soprintendente
St. Gerola
m.p.

Figura 31. Dattiloscritto riguardante note di spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale Carlo Carboni, 1926, TNSBC, b. S00321, fasc. 246, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

¹⁷⁰ Ciascun rendiconto presenta una sezione che include l'annotazione della data, la descrizione dettagliata del luogo e dell'attività svolta, nonché l'importo speso, espresso in Lire

¹⁷¹ TNSBC, b. S00321, fasc. 246, 6 agosto 1926

¹⁷² *Ibidem*

Il 4 agosto, si dirige verso la regione di Rovereto e le rive del Benaco, in particolare a Riva del Garda, dove fotografa la chiesa di Santa Maria Inviolata, la chiesa di San Tommaso e Sant'Antonio presso Arco. Il 7 agosto, il fotografo riprende i suoi spostamenti in direzione in Sardagna, una frazione del comune di Trento. Successivamente, visita Bolzano, Castel Roncolo, Merano, Lana in provincia di Bolzano e il museo di Bressanone, per infine ritornare a Trento.¹⁷³ La terza nota di spese, datata 9 ottobre 1926, riporta gli spostamenti del fotografo dalla stazione di Trento il 1 ottobre, trasferendosi successivamente al Museo Diocesano in carrozza. In seguito, si reca a Romeno in Val di Non, a Bressanone, a Novacella nella frazione di Varna, a Bolzano, al Castello di Appiano, a Merano e infine a Spiazzo nelle Giudicarie.¹⁷⁴ Possediamo, inoltre, una conferma documentata risalente al 25 maggio 1929, proveniente da Antonio Morassi e indirizzata a Giuseppe Gerola, riguardante alcune fotografie sicuramente realizzate dal fotografo Carboni. Antonio Morassi, in questo documento, redige un elenco dettagliato delle fotografie che ha trasportato da Trento. Tra queste, sono attribuite al fotografo Carlo Carboni 3 fotografie degli affreschi di Castel Romano presso il Museo Diocesano di Trento, 10 fotografie degli affreschi di Castel Pietra, 56 fotografie degli affreschi di Castel Roncolo, 11 fotografie degli affreschi romanici in Nostra Signora presso Bressanone, 13 fotografie degli affreschi romanici nella cappella di Castel Appiano, 6 fotografie di miniatura di messale nel tesoro del Duomo di Trento, 2 fotografie degli affreschi romanici presso la chiesa parrocchiale di San Zeno, 12 fotografie di affreschi romanici nella chiesa di San Bartolomeo presso Romeno, e infine, 11 fotografie della chiesa di San Jacopo presso Termeno.¹⁷⁵ La campagna fotografica subisce una temporanea interruzione, tuttavia, la mole di lavoro da affrontare rimane considerevole. Pertanto, l'instancabile Giuseppe Gerola, il 26 aprile 1927, si rivolge alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti di Roma, esponendo che "la campagna fatta lo scorso anno dal Comm. Carbone ha dato eccellenti risultati, ma è necessario sia continuata anche questo anno, al fine di raggiungere almeno per i circondari più importanti una possibile completezza di materiale illustrativo"¹⁷⁶. Egli insiste sull'urgenza dell'arrivo del fotografo a capo

¹⁷³ TNSBC, b. S00321, fasc. 246, 22 agosto 1926

¹⁷⁴ TNSBC, b. S00321, fasc. 246, 9 ottobre 1926

¹⁷⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie date a prestito", 25 maggio 1929

¹⁷⁶ TNSBC, b. S00252, fasc. "Campagna fotografica", 26 aprile 1927

del Gabinetto Nazionale Fotografico entro giugno, dichiarando che il Comm. Carboni è già pienamente informato della situazione e ha confermato la sua disponibilità. Purtroppo, non disponiamo di documentazione riguardante la risposta fornita dalla Direzione Generale. Tuttavia, abbiamo contezza del fatto che il 19 luglio 1927 è stata rilasciata un'autorizzazione per la realizzazione di fotografie di monumenti e paesaggi nell'Alto Adige a nome di entrambi i fotografi, Sergio Perdomi e Carlo Carboni. Il successivo rendiconto intestato a Carlo Carboni è datato 6 settembre 1927 e descrive dettagliatamente le fotografie catturate e gli spostamenti effettuati nei mesi di agosto e settembre di quell'anno. Principalmente, sono elencati i costi sostenuti per mance ai sagrestani, tra cui uno a Villazzano, e le spese relative all'impiego di vari "uomini di fatica"¹⁷⁷ nelle città di Bressanone, Castel Pietra a Calliano, Cavalese, Cembra, Fondo, Termeno sulla strada del Vino, Trento, Vigo di Fassa, Vipiteno e Volargne in provincia di Verona, per una spesa totale di Lire centodieci. Altre località visitate nel periodo compreso tra il 12 ottobre e il 25 di ottobre 1927 includono: Trento, Margone (frazione del comune di Vallelaghi), Domegliara, Volargne, Ceraino (anch'esso in provincia di Verona), Castello, Bolzano, Bressanone, Cles, Dimaro e Stenico.¹⁷⁸ Carlo Carboni conclude la sua collaborazione con la Soprintendenza tramite un dattiloscritto intestato 'Gabinetto Fotografico Nazionale' datato 26 gennaio 1928. In allegato, invia una quarantina di fotografie dell'Alto Adige, esprimendo l'auspicio che il lavoro svolto abbia soddisfatto le aspettative.¹⁷⁹ La replica di Gerola giunge prontamente, confermando il successo del lavoro per quanto riguarda gli affreschi e gli oggetti d'arte. Tuttavia, egli evidenzia una minore soddisfazione per le riprese dei paesaggi, attribuendo tale esito alle avverse condizioni meteorologiche e alla "avanzata stagione"¹⁸⁰. Nonostante ciò, egli si compiace dell'incremento sostanziale dell'archivio fotografico, riconoscendo il merito del fotografo romano.

Ma il percorso intrapreso per la campagna fotografica non si conclude qui. Nel 1931, Giuseppe Gerola apprende che il direttore Carlo Carboni si sarebbe recato in Veneto per una campagna fotografica e decide di cogliere l'opportunità per richiedere,

¹⁷⁷ TNSBC, b. S00296, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 2066", 6 settembre 1927

¹⁷⁸ TNSBC, b. S00296, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 2066", 25 ottobre 1927

¹⁷⁹ TNSBC, b. S00252, fasc. "Campagna fotografica", 26 gennaio 1928

¹⁸⁰ TNSBC, b. S00252, fasc. "Campagna fotografica", 6 febbraio 1928

alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti di Roma, una sosta del fotografo anche in Trentino. Questo “per completare così in parte almeno il lavoro di catalogazione fotografica dei monumenti e degli oggetti d’arte della regione, così bene avviata dal funzionario predetto negli anni scorsi”¹⁸¹. La richiesta di Gerola si basa su solide premesse, avendo già ottenuto l’approvazione del Comm. Carboni per una sua possibile sosta. Tuttavia, la risposta del Ministero dell’Educazione Nazionale non è positiva e mette in luce una mancanza da parte della regione trentina riguardo alle lacune nelle schede che compongono il catalogo degli oggetti d’arte del Trentino. Aggiunge inoltre che i fondi per questo Catalogo sono estremamente limitati, incoraggiando a suggerire “proposte per una condotta più metodica e rapida dell’inventario delle ricchezze artistiche del Trentino, così interessante anche ai fini nazionali”¹⁸². Il Soprintendente Gerola non si lascia scoraggiare e specifica alla Direzione che tale richiesta non mirerebbe all’elaborazione del catalogo, ma piuttosto proseguirebbe il parziale completamento dell’archivio fotografico della Soprintendenza di Trento. Egli fornisce maggiori dettagli in merito, evidenziando che “nelle campagne precedenti il lavoro non è stato esteso ai monumenti ma è stato limitato dalla assunzione di opere mobili, di dipinti o cultura, nonché di pitture murali, esistenti in alcune valli soltanto [...] vi sono però intere vallate ancora di cui noi non possediamo una fotografia sola [...] edifici monumentali, castelli, rovine, edifici rustici [...] polittici gotici e sculture singole romaniche e gotiche [...] minacciati di trafugamento [...] dei quali è assolutamente indispensabile compiere al più presto le fotografie, per averle a disposizione in ogni evenienza, senza attendere di farle quando si sarà posto mano alla catalogazione di essi”¹⁸³. La risposta conclusiva è trasmessa tramite un dattiloscritto che esprime il rammarico nel non poter soddisfare la richiesta avanzata da “codesto Ufficio colla lettera del 20 luglio [...] anche a considerazione del fatto che la stessa missione a Brescia del Comm. Carboni è stata rimessa ad altra epoca”¹⁸⁴. Seguentemente, un biglietto urgente di servizio dattiloscritto indirizzato al Ministero della Pubblica Istruzione giunge al Soprintendente di Trento, informandolo che il Comm. Carboni ha avviato una campagna fotografica in Trentino senza

¹⁸¹ TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 20 luglio 1931

¹⁸² TNSBC, b. S00252, fasc. “Campagna fotografica”, 6 agosto 1931

¹⁸³ TNSBC, b. S00252, “Campagna fotografica”, 7 agosto 1931

¹⁸⁴ TNSCB, b, S00252, “Campagna fotografica”, 14 agosto 1931

un'autorizzazione esplicita da parte del Ministero. Nel suddetto messaggio urgente, si richiede cortesemente di comunicare a Carboni "che essendo rinviata la campagna bresciana sospenda lavori e ritorni immediatamente in sede"¹⁸⁵. Trascorrono undici giorni prima che il fotografo Carboni risponda al Ministero dell'Educazione Nazionale e alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, Div. I di Roma, giustificando la sua sosta nel Trentino con parole di significativa importanza: "decisi di intraprendere la campagna del Trentino per completare la importante serie di fotografie eseguite nelle armate precedenti [...] del resto il numero delle fotografie eseguite e la importanza delle cose ritratte verranno a dimostrare a codesto On. Ministero, che la spesa relativa a questa breve campagna fotografica è ampiamente giustificata"¹⁸⁶. Alla luce di ciò, è datato sempre 31 agosto 1931 un pagamento diretto al fotografo Carlo Carboni, nel quale si attesta "di aver ricevuto l'importo di Lire duecento per spese campagna fotografica in Trentino e Alto Adige"¹⁸⁷.

In tal modo si conclude la documentazione relativa all'allora direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale di Roma, riferita alla ricerca nell'archivio documentale della Soprintendenza per i beni culturali di Trento. È opportuno dedicare un breve spazio alla discussione sulle modalità e sull'approccio fotografico adottato nei confronti dei siti d'interesse. Sappiamo che la catalogazione delle campagne fotografiche era orientata verso l'obiettivo di mantenere uno sguardo documentario imparziale e impersonale; questa oggettività, che nascondeva un'elevata abilità tecnica, si manifesta attraverso la produzione di 728 negativi su lastre di vetro per la campagna fotografica nella Venezia Tridentina.¹⁸⁸ Per ulteriori precisioni e specifiche tecniche riguardanti la scelta dei mezzi fotografici utilizzati, è opportuno fare riferimento al dettagliato ed esaustivo capitolo 'Il Gabinetto Fotografico Nazionale di Carlo Carboni in Trentino-Alto Adige', scritto della dottoressa Simona Turco. Questo capitolo è incluso nel catalogo accuratamente curato per la mostra *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*. Il saggio offre un'analisi esaustiva

¹⁸⁵ TNSBC, b. S00252, "Campagna fotografica", 20 agosto 1931. Inoltre, attraverso questo scambio di informazioni, si apprende la volontà manifestata dal Gabinetto Fotografico Nazionale e dalla Soprintendenza di Milano di avviare una campagna fotografica nella regione bresciana.

¹⁸⁶ TNSBC, b. S00252, "Campagna fotografica", 31 agosto 1931

¹⁸⁷ TNSBC, b. S00302, fasc. 3031, 31 agosto 1931

¹⁸⁸ Simona Turco, *Il Gabinetto Fotografico Nazionale di Carlo Carboni in Trentino-Alto Adige* in *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, cit., p. 33, nota 14

della significativa storia del Gabinetto Fotografico e del suo primo direttore, Giovanni Gargioli. Approfondisce inoltre le fasi cruciali e i territori documentati con maestria da Carlo Carboni attraverso le sue fotografie.¹⁸⁹

2.3 Gli ultimi anni, gli ultimi documenti

In questo ambito, la coppia di fotografi, composta da Perdomi e Carboni, collabora attivamente in questa impresa, agendo nell'interesse congiunto della Soprintendenza di Trento e della Venezia Tridentina fino alla conclusione delle operazioni nel 1931. Si giunge quindi agli ultimi anni di attività per il fotografo Perdomi, i quali, analizzati attraverso la documentazione disponibile, si rivelano ancora densi di richieste fotografiche, rendiconti e saldi relativi a fotografie e spese a suo nome. Tra queste richieste si includono ingrandimenti di dimensioni 50x60¹⁹⁰ e forniture di diapositive 8x8¹⁹¹, oltre a quattro fotografie di formato 18x24 raffiguranti una stufa “di Santa Caterina di Brunico”¹⁹² e altre ancora¹⁹³. Disponiamo di ulteriori conferme, attraverso altre comunicazioni, riguardanti le fotografie realizzate da Perdomi. Tra queste conferme, si contano 87 fotografie degli affreschi clesiani in Buonconsiglio, 18 fotografie di quadri e affreschi del Fontebasso presso Trento, Povo e Sarche, 3 fotografie di alcuni arazzi a Gries di Bolzano, 6 fotografie degli affreschi romanici presso Monte Maria di Burgusio, 7 fotografie degli affreschi di San Procolo presso Naturno, 3 fotografie degli affreschi della chiesa di San Giovanni a Tubre e 2 fotografie degli affreschi romanici nella chiesa di Santa Margherita a Lana.¹⁹⁴ Non riscontriamo, fino ad oggi, tracce dei resoconti relativi agli anticipi effettuati a nome di Sergio Perdomi per l'acquisto di materiali fotografici; tali documenti ci consentirebbero uno *sneak peek* sui potenziali mezzi e componenti utilizzate nel lavoro del fotografo. Vengono riportate voci quali: “buste bovisa 18x24”, “4 dozz. lastre

¹⁸⁹ Si riscontrano altresì, alcune illustrazioni delle fotografie catturate dal fotografo romano nella regione della Venezia Tridentina, tra cui l'Orrido di Ponte Alto a Trento, la chiesa di Santo Stefano presso Carisolo, la Cattedrale di San Vigilio e Via Belenzani a Trento, Passo Gardena verso la Val Badia e il Lago di Carezza. Queste immagini sono custodite presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Gabinetto Fotografico Nazionale a Roma

¹⁹⁰ TNSBC, b. S00333, 15 agosto 1928

¹⁹¹ TNSBC, b. S00333, 7 maggio 1929

¹⁹² TNSBC, b. S00333, 20 maggio 1929

¹⁹³ Documenti reperibili in TNSBC, b. S00337 datati rispettivamente il 14 ottobre 1929, il 22 febbraio 1930 e il 20 giugno 1930

¹⁹⁴ TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie date a prestito”, 25 maggio 1929

Isocrom 18x24”, “4 vasi idrochinone”, “6 chg solfato di soda cristallizzato”, “200 gr magnesio”, “2chg carbonato di potassio” e “6 buste cartoncino bromuro Agfa 13x18”.¹⁹⁵ Verso la conclusione, come all’inizio, emergono alcuni dei documenti più significativi che vedono Sergio Perdomi parlare direttamente. In entrambi i casi, si tratta di due richieste, alquanto distinte tra loro, indirizzate al compagno di avventura, il Soprintendente Giuseppe Gerola. La prima comunicazione rivela il modo in cui il fotografo interagiva con il Soprintendente riguardo la presa di alcune fotografie; infatti, nella missiva vengono prese decisioni per garantire una maggiore qualità fotografica e se ne chiede l’approvazione: “Per fotografare i quadri di Civezzano [...] occorrono lastre speciali che ordino sentito essendone sprovvisto [...] occorrerebbe oltre che togliere dagli altari lavarli leggermente con un po' di acqua e sapone. Attendo sua conferma scritta in proposito. Distintamente salutando, Ser. Perdomi”¹⁹⁶. La seconda comunicazione presenta una richiesta diversa, un appello da parte del fotografo per il rimborso delle spese “avendone bisogno [...] S. Perdomi”¹⁹⁷. Anche in questo caso, il documento include un’intestazione, che possiamo considerare come logo, ‘BOTTEGA D’ARTE FOTOGRAFICA Sergio Perdomi R. CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO TRENTO R. CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO’, scritta in una cornice a quadretti (fig. 32).



Figura 32. Intestazione relativa la Bottega d’arte fotografica di Sergio Perdomi ritrovata su una lettera manoscritta, 1935, TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio Fotografo”, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

¹⁹⁵ TNSBC, b. S00304, fasc. 687 in data 3 settembre 1934, TNSBC, b. S00304, fasc. 418 in data 25 settembre 1934, 12 ottobre, 3 novembre, TNSBC, b. S00290, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 687” in data 31 gennaio 1935. Proprietà del fotografo, che saranno catalogate in seguito alla sua scomparsa, e che troviamo documentate nel verbale di inventario datato 1 giugno 1935

¹⁹⁶ TNSBC, b. S00327, fasc. “Varie”, 23 luglio 1931. La cartolina manoscritta assume un carattere distintivo grazie alla presenza del logo della ditta del fotografo Sergio Perdomi sul retro. Questo logo, realizzato con un disegno artistico e singolare, è stato ideato da Wenter Marini e include la didascalia “SERGIO PERDOMI EDITORE FOTOGRAFO – TRENTO – VIA Bernardo CLESIO 1 CASTELLO DEL BUON CONSIGLIO”. Per una maggiore comprensione si fa riferimento a *Katia Malatesta, Sergio Perdomi (1887-1935): uno sguardo generale in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, pp. 15-28, qui p. 21, fig. 4

¹⁹⁷ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 31 gennaio 1935

Circa un mese più tardi, in modo improvviso, Sergio Perdomi viene a mancare il 17 febbraio 1935. Una testimonianza in tal senso è rappresentata da una comunicazione del fotografo di Riva del Garda, Carlo Armani, diretta al fotografo Giuseppe Brunner e a tutti gli “Egredi Signori fotografi di Trento”¹⁹⁸. In questo vengono descritte le circostanze della morte, con l’ipotesi che “si suppone egli abbia voluto far qualche fotografia in un angolo piuttosto pericoloso anzi orrido, sia scivolato cadendole l’apparecchio nel lago bagnandosi pure Lui però sino alla cintola (di apparecchi nessuna traccia), s’arrampicò per la scarpata per circa 20 metri sino ad arrivar a un paio di metri dal muro della strada molto basso, di lì non si mosse [...] il fatto si suppone sia successo verso le 2 dopo pranzo, così pure non abbia sofferto”¹⁹⁹. Giuseppe Gerola si attiva prontamente e informa la Regia Procura del Re riguardo al decesso del fotografo, indicando il defunto come “Sergio Perdomi fu Vittorio, fotografo di questa Soprintendenza, il quale aveva il proprio laboratorio e la sua abitazione nel Castello del Buonconsiglio in Trento”²⁰⁰. Nella stessa comunicazione si accenna agli eredi del defunto, presumibilmente residenti in America del Sud, e si chiede un immediato inventario dei suoi beni. Tale procedura sarà all’ingegnere e architetto Antonino Rusconi, il quale è a conoscenza della situazione commerciale della ditta lasciata dal fotografo e interverrà in qualità di curatore dell’eredità giacente.²⁰¹ In breve tempo il Soprintendente si impegna nella ricerca di un degno successore per la posizione lasciata dal fotografo. Il 2 marzo 1935, tramite un dattiloscritto, contatta la ditta di Enrico Pedrotti per offrire a lui e ai suoi fratelli la possibilità di occupare la posizione vacante. Sono messi a disposizione i cinque locali del laboratorio fotografico, ubicati al pian terreno del rustico a settentrione del Castello del Buonconsiglio, con specifiche condizioni: “i locali predetti vengono ceduti in uso gratuito [...] in compenso cod. Ditta dovrà eseguire e fornire a questa Soprintendenza tutte le fotografie che le venissero richieste [...] i locali dovranno venire sgombrati in qualsiasi momento [...] resteranno a carico della ditta le spese della luce ed il pagamento di tutte le tasse di qualsiasi genere”²⁰². La ditta Enrico Pedrotti & F.lli

¹⁹⁸ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 17 aprile 1935

¹⁹⁹ *Ibidem*

²⁰⁰ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 27 aprile 1935

²⁰¹ *Ibidem*

²⁰² TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 2 marzo 1935

risponde positivamente, manifestando gratitudine per la preferenza accordata e impegnandosi a preservare la “seria e competente attività del nostro compianto collega Sergio Perdomi”²⁰³. Come menzionato dalla dottoressa Malatesta, “sarà dunque il più moderno e dinamico studio fotografico tridentino, con l’apporto determinante di Silvio Pedrotti, ex allievo di Perdomi, a permettere di dare continuità alla consapevole ‘politica fotografica’ avviata quindi anni prima da Giuseppe Gerola”²⁰⁴. Il successivo documento che ci offre una visione completa e dettagliata di tutti i beni precedentemente di proprietà del primo fotografo della Soprintendenza di Trento è il verbale di inventario datato 1 giugno 1935, stilato dal notaio Aldo Rimer. Questo verbale è strutturato in un’elencazione degli oggetti appartenenti al defunto. Nella ‘Parte attiva’, che comprende macchine fotografiche, obiettivi, otturatori, apparecchi vari, lastre, negativa, films-pack e rotoli, carte, prodotti chimici, cartoline, il mobilio presente nella camera oscura, nella camera da lavaggio, nello studio, nel laboratorio, sono inclusi anche i vari crediti. Nella ‘Parte passiva’ sono invece indicati i diversi debiti.²⁰⁵ Per visionare l’elenco completo e dettagliato di tutti i materiali, crediti e debiti con importi specifici, si consiglia di fare riferimento al documento numero 214 nell’appendice documentaria, datato 1 giugno 1935 in TNSBC, b. S0041, fasc. ‘COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO’. Nonostante ciò, il processo di ricerca degli eredi legittimi continua e nel novembre del 1936, l’ispettore capo dell’Ispezione del Demanio e delle Tasse del Circolo di Trento richiede alla Soprintendenza di fornire “le generalità ed il domicilio degli eredi legittimi di Perdomi Sergio fu Vittorio fotografo, morto a Riva il 17 febbraio 1935”²⁰⁶. La richiesta viene prontamente soddisfatta alcuni giorni dopo, indicando come erede legittima del fotografo la sorella Maria Perdomi in D’Ambrosio, residente a Buenos Aires, Argentina.²⁰⁷ Tuttavia, la Soprintendenza si trova di fronte a un ostacolo significativo dopo la scomparsa del fotografo, poiché viene privata di tutta l’apparecchiatura fotografica e si ritrova rimane con un Gabinetto fotografico privo di strumenti e

²⁰³ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 4 marzo 1935

²⁰⁴ Katia Malatesta, *Sergio Perdomi (1887-1935): uno sguardo generale in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, pp. 15-28, qui p. 24

²⁰⁵ TNSBC, b. S00041, fasc. “COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO”, 1 giugno e 3 giugno 1935

²⁰⁶ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 12 novembre 1936

²⁰⁷ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”, 23 novembre 1936

dispositivi necessari. Pertanto, viene presa la decisione si chiedere alla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti di Roma l'autorizzazione per l'acquisto dei materiali precedentemente appartenuti a Perdomi durante la prossima svendita, prevista per l'acquisto di apparecchi fotografici e di ingrandimento a prezzi estremamente convenienti, per un totale di Lire duemiladuecento.²⁰⁸ L'elenco degli apparecchi è riportato nel documento in appendice documentaria numero 237, TNSBC, b. S00041, fasc. 'COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO' e similmente nel documento datato 21 giugno 1939²⁰⁹, che riporta gli apparecchi e obiettivi fotografici ceduti alla Ditta Pedrotti e verosimilmente provenienti dall'inventario della ditta Perdomi. I documenti relativi al fotografo Perdomi non si limitano con la sua morte; al contrario, sono molti i saldi che vengono colmati a favore di Sergio Perdomi. Il 16 agosto 1936, la direzione dell'Archivio dell'Alto Adige emette un vaglia per le fotografie raffiguranti le pale della chiesa dei Cappuccini a Chiusa. Inoltre, il Museo civico di Bolzano versa 96 Lire alla Ditta Perdomi per le fotografie dei due quadri di Paolo Pagani anch'essi a Chiusa.²¹⁰ Vengono emesse fatture anche per le fotografie scattate a Sarnonico e Taio e un'altra presso Madruzzo, Ala, Mori, Fiera di Primiero e Trento città (fig. 33), Vermiglio e Campiglio, Trodena, Castello di Fiemme e Cavalese, Tesero e Moena, tutte datate 1936.²¹¹



Figura 33. Sergio Perdomi, *Mercatino dei fiori in Piazza A. Vittoria, Trento, 1930*, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Raccolta miscellanea, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

²⁰⁸ TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale – Roma", 12 maggio 1937

²⁰⁹ TNSBC, b. S00343, fasc. "Apparecchi fotografici in dotazione alla Soprintendenza", 21 giugno 1939

²¹⁰ TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 16 e 19 agosto 1936

²¹¹ TNSBC, b. S00298, fasc. 2461, 3, 12, 24 e 30 giugno 1936

In conclusione, Sergio Perdomi emerge come la prima figura di rilievo nel panorama fotografico della Soprintendenza di Trento, rappresentando il primo fotoreporter attivo in regione²¹² e una delle personalità più complete nel panorama trentino di quegli anni. Attraverso i suoi rapporti con più istituzioni, la stretta collaborazione con il Gabinetto Fotografico Nazionale guidato da Carlo Carboni e gli incarichi assegnatigli da Giuseppe Gerola in tutta la Venezia Tridentina, Perdomi si distingue per la sua abilità nel documentare i cambiamenti infrastrutturali, architettonici e logistici della città di Trento e dei centri urbani circostanti. Le sue fotografie testimoniano eventi storici e visite ufficiali che corniciano le due provincie, catturando l'essenza artistica di castelli, affreschi, chiese, paesaggi oltre a offrire ritratti di straordinaria qualità. La sua versatilità e competenza lo elevano a una figura di spicco nel panorama fotografico dell'epoca (fig. 34). Giuseppe Gerola stesso si è espresso riguardo “la sua condotta morale [...] sempre ineccepibile”²¹³ aggiungendo che egli “per le sue abilità nel riprodurre oggetti di antichità ed arte incontrò sempre nelle numerose sue prestazioni il pieno gradimento di questo ufficio”²¹⁴. Per una panoramica delle imprese, delle collezioni di scatti fotografici, dei diversi approcci e stili, nonché della vita del fotografo Sergio Perdomi nel contesto degli avvenimenti politici, culturali e artistici che caratterizzavano la città di Trento e la Venezia Tridentina, si suggerisce di fare riferimento ai saggi inclusi nel catalogo intitolato ‘*Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari. I saggi approfondiscono i legami e i rapporti nella regione di confine, la rilevanza del Castello del Buonconsiglio e della città di Trento (fig. 35) e i suoi visitatori sotto lo sguardo del fotografo, i suoi incarichi in Alto Adige (fig. 36), specialmente presso il Palazzo Ducale di Bolzano (fig. 37), il suo approccio metodologico alla fotografia, il suo rapporto con l'arte decorativa in Trentino, la stretta collaborazione con il Genio Civile e l'Opera nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, la sua carriera da fotogiornalista e, infine, la sua passione ritrattistica (fig. 38 e 39).

²¹² Katia Malatesta, *Sergio Perdomi (1887-1935): uno sguardo generale in Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di K. Malatesta e M. Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, p. 26

²¹³ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio Fotografo”, 26 ottobre 1925

²¹⁴ TNSBC, b. S00327, fasc. “Perdomi Sergio Fotografo”, 13 maggio 1921



Figura 34. Sergio Perdomi, *Particolare cappella della Chiesa di S. Maria Assunta, Riva del Garda, 1922-1934*, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 35. Sergio Perdomi, *Gruppi in costume d'epoca durante le feste Vigiliane, piazza Duomo, Trento, 1922-1935*, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 36. Sergio Perdomi, *Cerimonia al monumento alla Vittoria, Bolzano, 1928-1935*, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 37. Sergio Perdomi, *Esterno di Palazzo Ducale, Bolzano*, 1922-1935, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 39. Sergio Perdomi, *Autoritratto*, 1922-1935, gelatina al bromuro d'argento su vetro, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

A handwritten signature in cursive script on a yellowed piece of paper. The signature reads "Serg. Perdomi: Sergio". The ink is dark, and the paper shows signs of age and wear.

Figura 38. Firma del fotografo Sergio Perdomi, 1920, TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo", UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

2.4 Documenti che caratterizzano la soprintendenza in ambito fotografico

Attraverso questi documenti si può avere una minima idea dell'implacabile e fondamentale lavoro che la Soprintendenza ha svolto durante l'arco di tempo tra il 1919 e il 1939 seguendo il fotografo Sergio Perdomi. Mediante lo spoglio di questi documenti si può costruire ulteriormente un'intuizione dell'ambiente che caratterizzava l'allora Ufficio regionale di Antichità e Belle Arti. Sappiamo già che dal 1919 alla direzione ritroviamo Giuseppe Gerola, il quale come abbiamo potuto indagare affrontò incisivamente il bisogno di organizzazione nella nuova amministrazione di una tutela del incentrata sul Trentino devastato dai passati eventi bellici. Così la Soprintendenza all'arte medioevale e moderna in Trento riceve fin dal primo momento continue richieste di materiale fotografico ma anche l'istituzione si adopera per affrontare il lavoro fotografico. Nel 1922 abbiamo testimonianza di una richiesta di un preventivo per un teleobiettivo da parte proprio del Soprintendente ad un certo "M. Lichtenstein" di Torino, probabilmente amico e conoscente visto l'uso di "Carissimo Beppe" all'inizio della comunicazione tra i due.²¹⁵ Ma non solo spese per apparecchi fotografici ma anche pagamenti per acquisti di fotografie "L'ufficio di Ragioneria è autorizzato a provvedere al pagamento [...] della somma di Lire 1000 [...] con quietanza del Soprintendente in Trento per anticipazione per l'acquisto ed esecuzione di fotografie"²¹⁶. Di carattere fondamentale, sempre relativamente all'acquisto di fotografie, probabilmente per arricchire e comporre quello che sarà l'Archivio Fotografico Storico provinciale, sono i documenti che ci raccontano la presenza di assidui saldi a nome dei fratelli Alinari di Firenze, indicando ad esempio "13 piccole bromuro" e "porta imballo", presenti in quattro documenti ritrovati in TNSBC, b. S00007, fasc. 'Rendiconto delle anticipazioni ad1001' e datati 20 settembre, 26 novembre, 26 dicembre 1925 e 26 gennaio, 26 marzo 1926. Ulteriormente, è già nota la breve presenza e la presa in considerazione da parte del soprintendente Giuseppe Gerola della Ditta Alinari per la riuscita di una campagna fotografica della Venezia Tridentina, decisione poi che si è ripiegata su appoggio e

²¹⁵ TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale – Roma", 7 novembre 1922

²¹⁶ TNSBC, b. S00021, fasc. "Autorizzazioni e anticipazioni", 3 aprile 1923

consiglio del Ministero dell'educazione al Gabinetto Fotografico di Roma con a comando Carlo Carboni.

Di rilevante testimonianza sono gli elenchi dei fotografi presenti in Trentino in quel periodo temporale. Questi documenti non sono esplicitamente elenchi composti per la motivazione principale di possedere una lista di fotografi trentini, ma reperiamo questi nomi attraverso dei documenti che si occupano delle spese di questi fotografi o dei fotografi a cui rivolgersi per papabili richieste da parte di istituzioni o più semplicemente elenchi di fotografie possedute dalla Soprintendenza e date a prestito. I nomi che incontriamo sono: Ambrosi Arturo presso Bolzano in Via Roma n.9, Bertoldi Giuseppe a Trento, Bruner G. & co. a Trento in Via Grazioli, Carlo Carboni di Roma, Engel Foto presso Bolzano, Filippini Emilio a Rovereto in Viale Dante 3, Frankenstein Paolo di Vienna, Fränzel Lorenz presso Bolzano in via Wolkenstein, Gelmi presso Rovereto in Corso Libertà, Gugler Josef di Bolzano in piazza Vittorio Emanuele 13, Laragioli Rodolfo di Bressanone, Lichtbildstelle Oesterreichische in Wien I, Ballhausplatz 2, March Giuseppe di Bressanone, Moser F. di Bolzano, Müller Wilhelm di Bolzano, Partel Sansone di Predazzo, Perdomi Sergio a Trento nel Castello del Buonconsiglio, Peter F. di Merano in Largo del Mercato N°5, Reiffenstein Bruno di Wien in VIII/2, Bennogasse 24, Sansaini a Roma, Stockhammer A. Hall nel Tirolo in Austria e il conosciuto Untervegher Enrico di Trento in Via Torre Verde.²¹⁷

Per concludere, analizzando un documento, possiamo notare attraverso una richiesta di aiuto da parte della Comunità dei Fotografi al Soprintendente dell'Ufficio Belle Arti di Trento Giuseppe Gerola, come la fotografia stesse progredendo velocemente e come il collettivo dei fotografi entrasse in comunità per proteggersi e sostenersi. È il 24 agosto 1927 quando un dattiloscritto su carta intestata 'FEDERAZIONE FASCISTA AUTONOMA DELLE COMUNITÀ ARTIGIANE D'ITALIA UFFICIO DEL FIDUCIARIO REGIONALE COMUNITÀ DEI FOTOGRAFI' cerca di sottolineare una problematica che diventerà sempre più

²¹⁷ Questi sono i nominativi dei fotografi riscontrati nei documenti: TNSBC, b. S00268, fasc. "Capitolo 73 articolo 12 – spese fotografi", 31 maggio 1922, TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio", 10 giugno 1927 e TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie date a prestito" 25 maggio 1929

persistente con l'avanzare degli anni, un contrasto tra fotografi professionisti e dilettanti. La fotografia istantanea si è fatta strada e i primi problemi iniziano a vedersi anche a Trento, specialmente presso il Castello del Buonconsiglio dove “mentre per i professionisti si necessita di volta in volta una domanda all'Ufficio Belle Arti, i dilettanti al contrario entrando indisturbati con le loro macchinette possono ritrarre qualche parte del Castello [...] questi dilettanti ritraggono nella Fossa gruppi di visitatori in una forma che non si intona sempre alla serietà voluta dal Sacro Luogo e per di più profitano poi quasi sempre da queste fotografie”²¹⁸. La questione è importante ed è per questo che il dattiloscritto continua proponendo una soluzione “la Comunità rivolge perciò preghiera alla S.V. di voler ovviare a questi inconvenienti [...] col fare depositare in guardaroba gli apparati fotografici dei visitatori”²¹⁹; firmato in conclusione da alcuni dei più importanti fotografi trentini, cioè Bruner, Margoni, Mengoni, Perdomi, Rosetti, Tenuti e Unterveger (fig. 40).



Figura 40. Sergio Perdomi, *Ritratto di gruppo dei fotografi trentini in piazza Duomo a Trento*, 1929, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

²¹⁸ TNSBC, b. S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”, 24 agosto 1927

²¹⁹ *Ibidem*

3. ‘SERGIO PERDOMI (1887-1935). IL FOTOGRAFO DELLA VENEZIA TRIDENTINA’. GENESI DI UNA MOSTRA

In questo capitolo si vuole descrivere il percorso che ha portato alla formazione della mostra monografica del primo fotografo della Regia Soprintendenza di Trento. L’esposizione, allestita in tre sale del Castello del Buonconsiglio di Trento, a cura della dottoressa Katia Malatesta e della dottoressa Maddalena Ferrari e su progetto espositivo dell’architetto Roberto Festi, è stata organizzata dal sodalizio tra la Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento e il Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali. La mostra accompagna il visitatore attraverso gli innumerevoli cambiamenti e avvenimenti avvenuti nella Venezia Tridentina, attraverso gli scatti del fotografo. Sono state selezionate 175 fotografie (delle quali 150 stampe originali), suddivise in tematiche attraverso l’uso di strutture espositive elaborate per questo evento e installate nelle tre sale messe a disposizione. Mediante queste fotografie possiamo comprendere la stretta collaborazione tra Sergio Perdomi e Giuseppe Gerola, il primo soprintendente trentino, il quale, sappiamo già possedere una chiara comprensione dell’importanza dell’uso della fotografia, sia per la possibilità di preservare un patrimonio danneggiato dalla guerra che per la documentazione del processo di ricostruzione. La sede che ha ospitato questa esposizione, inaugurata il 22 aprile 2023 e conclusasi il primo ottobre 2023, ha occupato, come precedentemente accennato, tre precise sale interne dell’imponente Castello del Buonconsiglio: la Stua della Famea²²⁰ e le due stanze delle Giunta Albertiana. Proprio attraverso le testimonianze dell’architetto Roberto Festi che si è occupato del progetto espositivo e del design, possiamo comprendere le scelte, le possibili alternative e le modifiche che si sono adottate nel procedimento di questo allestimento. Attraverso un documento da lui redatto agli inizi del progetto, che con previa autorizzazione andrò a citare e con l’ausilio delle risposte ad alcune domande postegli, l’architetto ci illustra e ci aiuta a comprendere le scelte, le possibili alternative e le modifiche che si sono adottate nel procedimento di questo allestimento. Il professionista ha da subito considerato lo spazio che le tre sale offrono. Si nota come

²²⁰ La Stua della Famea è uno spazio, conosciuto con questo nome sin dal XVI secolo, il quale fungeva come sala da pranzo per la famiglia o la corte vescovile. Questa sala però non possiede solo questo nome ma viene spesso ricordata anche come la sala “del tribunale”, perché proprio qui fu condotto il processo e la condanna a morte dell’irredentista Cesare Battisti durante la Prima guerra mondiale

la prima stanza, la Stua della Famea, pur di buone dimensioni necessita di un uso equilibrato dello spazio che si andrà ad utilizzare, cercando di non appesantire eccessivamente l'ambiente. Nel contempo viene dichiarata la volontà di evitare un allestimento 'monumentale'; questo pensiero risponde al desiderio di non voler oscurare del tutto l'unicità e il fascino delle tre sale, affrescate e stuccate da importanti artisti come Dosso Dossi (San Giovanni del Dosso, 1489 – Ferrara 1542), Battista Dossi (San Giovanni del Dosso, pre 1500 – Ferrara 1548) e Girolamo Aliprandi (Laino, 1635 – Crema, 1696). Questi concetti base vengono confermati dalle sue parole.

Nella concezione di un allestimento espositivo ho sempre cercato di prestare molta attenzione al contesto oltre che al tema presentato. Nel caso della mostra "Sergio Perdomi", le tre grandi sale del Castello del Buonconsiglio necessitavano di un allestimento che non andasse ad interferire sulla qualità formale degli ambienti. Solo la prima sala (Stua della Famea) era in parte attrezzata con rivestimenti parietali, vuote erano invece le stanze della Giunta Albertiana, anch'esse di qualità formale molto elevata.

Dai documenti resi disponibili, apprendiamo l'idea iniziale che delinea una delle strutture architettoniche, definite in precedenza ad 'L' (fig. 41), di dimensioni 1800 mm di lunghezza per 2200 mm di altezza e con profondità di 860 mm. Questa struttura include inoltre una vetrina a leggio con spessore di contenimento minimo di 20mm. Le vetrine permettono l'esposizione di alcune delle fotografie originali (circa sette o otto stampe). A lato di questa vetrina, chiusa da una lastra in plexiglas di cinque millimetri, a sinistra o destra, si possono osservare e consultare le didascalie.

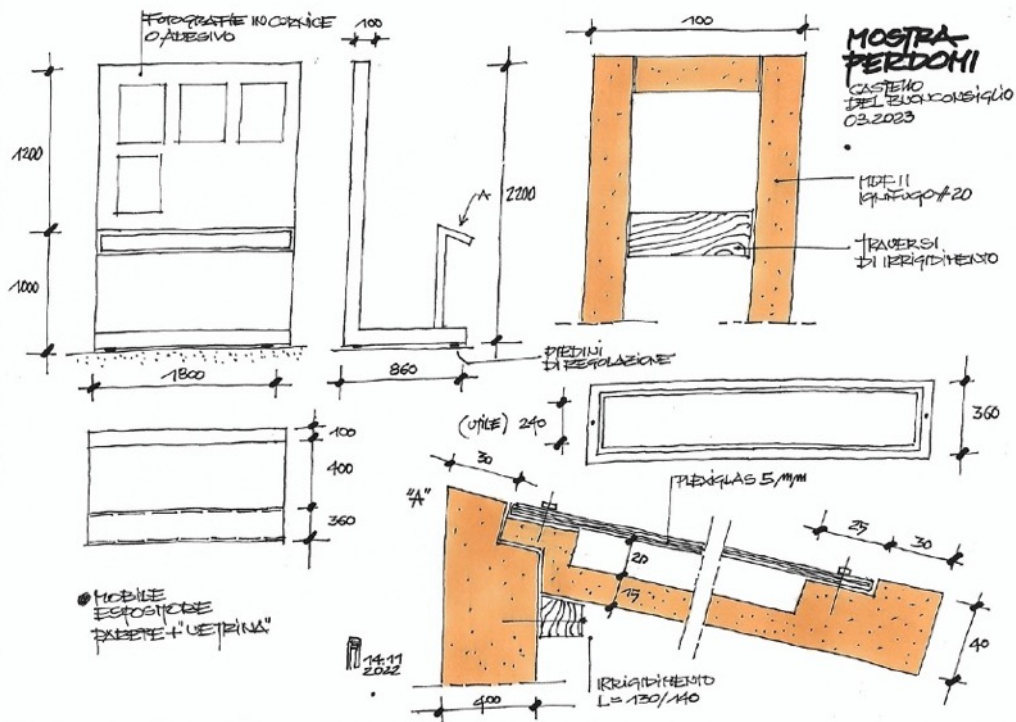


Figura 41. Roberto Festi, *Bozza iniziale della struttura architettonica ad 'L' che andranno a contenere le opere del fotografo Sergio Perdomi*, novembre 2022, proprietà dell'architetto di Roberto Festi

Ricerche accurate e approfondite hanno condotto a modifiche sostanziali, che possiamo riportare grazie al resoconto diretto dell'architetto Festi:

Ho dunque pensato ad un "isola", strutture autoportanti da collocare secondo caratteri di simmetria rispetto alla planimetria degli ambienti. Anche per dare una tridimensionalità che articolasse lo spazio. Un modellino in scala mi ha permesso di capire (e di far capire al Committente) che la strada era quella corretta. Per diverse ragioni. La struttura, realizzata in MDF dipinto con pittura murale – come si vede dagli schizzi preparatori e dai disegni esecutivi – è una sorta di "C" rovesciata, con una grande sfondo e un "avancorpo", una specie di "leggio" al quale si accosta il visitatore. La contenuta misura in profondità (ca. 80 cm, necessaria anche per questioni statiche), permette una visione completa dell'arredo che ospitava le fotografie, sia di fronte che di lato. Nel "leggio", ma potrei chiamarlo anche "vassoio" (la parte più vicina al visitatore) sono state inserite le immagini di piccolo formato (7/8 soggetti per struttura), selezionate dai curatori secondo una serie di tematiche ben definite.

La parete di fondo (alta 2,16 mt) ha invece assunto due funzioni: quella di ospitare le fotografie di formato più grande in cornice, oppure un ingrandimento realizzato con stampa digitale che ne copre l'intera superficie. Gli spazi di sfondo – le aree libere dall'immagine fotografica – di queste "gigantografie", hanno ospitato la parte dei testi legati alle singole sezioni.

Inconsciamente ho capito che la piccola dimensione delle stampe fotografiche di Perdomi avevano necessità di essere concentrate nell'"isola", e che questa le avrebbe valorizzate come gruppo, come tematica.

Di seguito presentiamo due immagini, gentilmente fornite, per approfondire ulteriormente il lavoro relativo alle strutture autoportanti e alla loro implementazione. Nella prima immagine è evidenziata la realizzazione finale sia dal punto di vista grafico che attraverso le misurazioni effettive (fig. 42). La seconda illustrazione presenta, tramite un esempio, il risultato della parete delle strutture che ospitano un'immagine ingrandita realizzata attraverso la stampa digitale, e che ne copre integralmente la superficie (fig. 43).

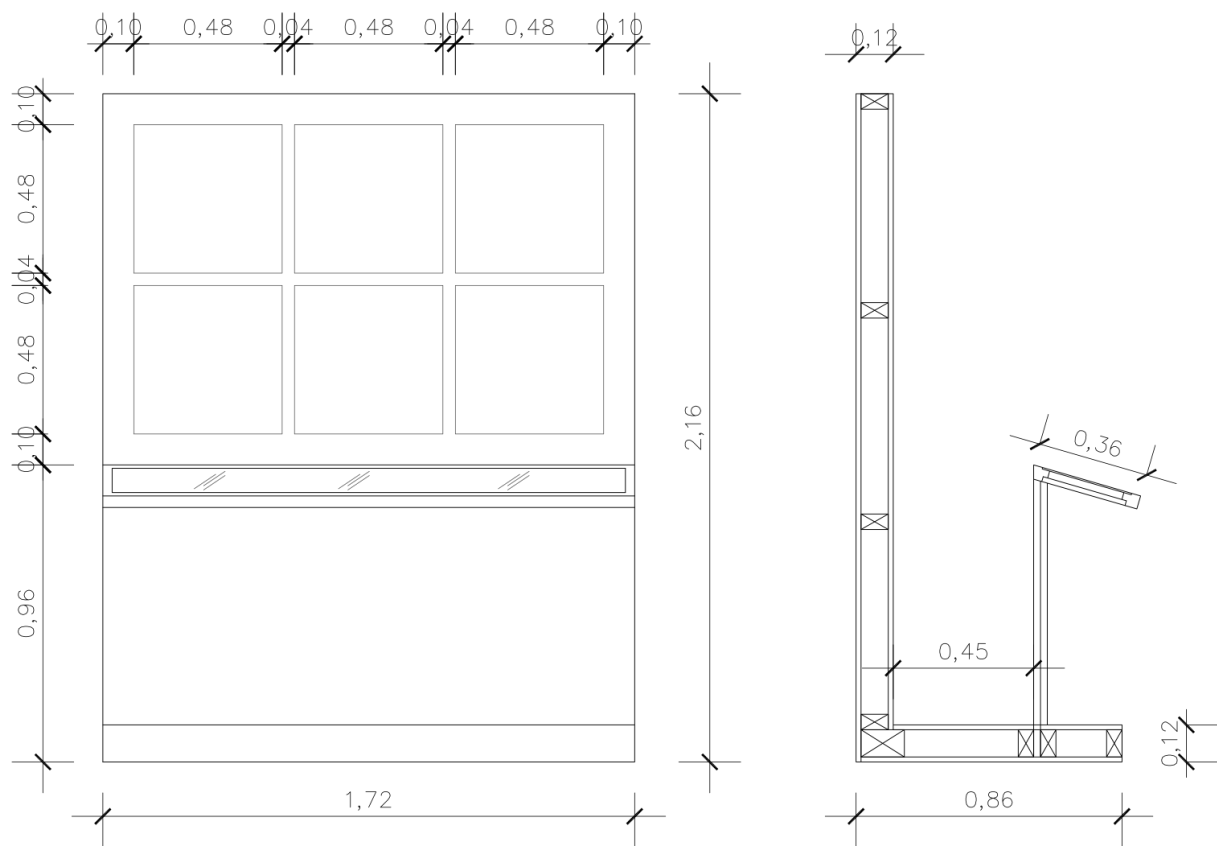


Figura 42. Esecutivo delle strutture che comporranno l'allestimento per la mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia tridentina*, su progetto di Roberto Festi



Reportage e documentazione al Castello del Buonconsiglio 1921-1928

Nato nel 1887 a Ostiglia, in provincia di Mantova, Sergio Perdomi svolge un apprendistato presso lo studio dei Fratelli Alinari a Firenze e allo scoppio della grande guerra si arruola come specialista fotografo nel Genio dell'Esercito Italiano, Brigata Specialisti.
Il suo insediamento nella città di Trento risale alla fine del 1921, quando inizia a lavorare come fotografo del Genio Civile e della Soprintendenza ai Monumenti e alle Gallerie e il soprintendente Giuseppe Gerola gli affitta alcuni locali del Castello del Buonconsiglio, che utilizza sia come laboratorio che come abitazione.
Le campagne fotografiche su bonifiche e sistemazioni idrogeologiche dell'Adige, su centrali elettriche e sui cantieri, anche di restauro, mostrano l'ampio spettro della sua attività di fotografo delle istituzioni, a cui affianca anche un'intensa attività per privati, per imprese industriali e per l'editoria turistica.

Figura 43. Immagine tipo per lo sfondo dei pannelli delle strutture architettoniche che comporranno l'allestimento per la mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia tridentina*, su progetto di Roberto Festi

Alcune di queste strutture sono posizionate in coppia (schiena contro schiena), dando origine a monumentali costruzioni che assicurano una più accurata suddivisione dei contenuti e delle fotografie (fig. 44).²²¹ Di queste ne sono state installate in totale quattordici. Sono state utilizzate anche le tre spaziose pareti della prima sala, la Stua della Famea, adibite all'esposizione di circa venticinque fotografie.

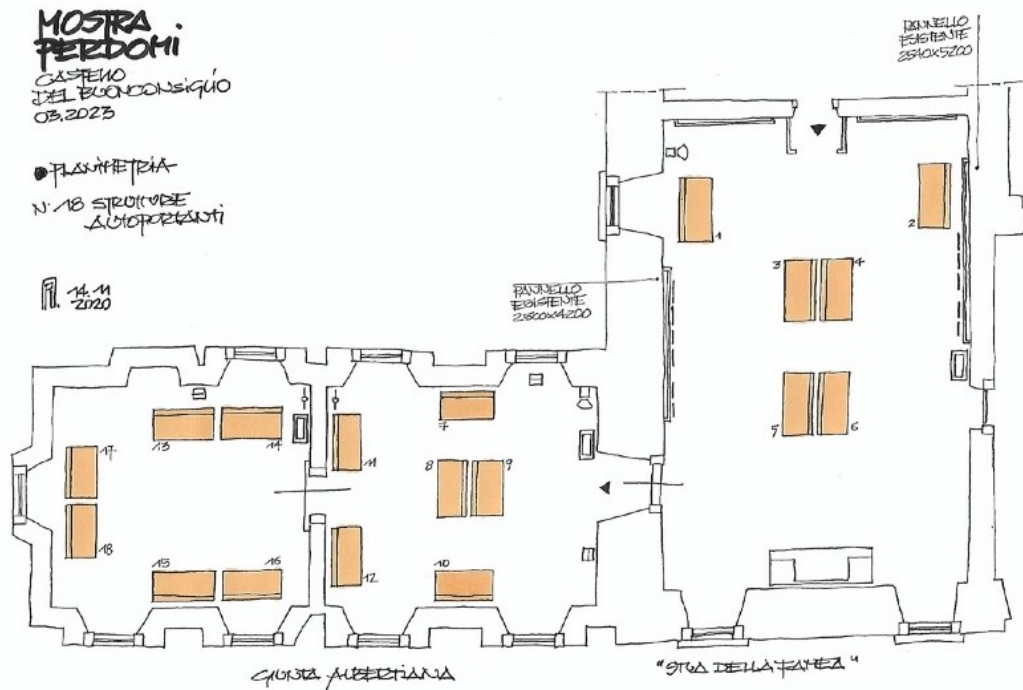


Figura 44. Roberto Festi, *Bozza iniziale della planimetria riguardante la disposizione delle strutture architettoniche contenenti le fotografie del fotografo Sergio Perdomi all'interno della Giunta Albertiana e della Stua della Famea*, novembre 2022, proprietà dell'architetto di Roberto Festi

Segue una concisa analisi dell'architetto sulle cornici, le quali, benché modeste, rivestono un ruolo di rilievo:

Per la scelta della cornice, di semplicissima fattura, ho privilegiato il formato quadrato (48x48 cm), un modulo "hoffmaniano" al quale sono molto legato e che ha dimostrato il giusto equilibrio con l'insieme della struttura.

Sono tre le sezioni predisposte in occasione della mostra. All'interno della Stua della

²²¹ È necessario specificare che, la figura numero 2 riporta uno schizzo eseguito presto nell'elaborazione della sistemazione delle strutture architettoniche, difatti nella prima sala, cioè la Stua della Famea vengono eliminate due strutture mantenendo solo le quattro principali nel centro della stanza. Inoltre, si è arrivati ad eliminare due strutture architettoniche presenti nella seconda sala, cioè la prima sala della Giunta Albertiana dove sia a sinistra che a destra dell'ingresso sono stati posizionati una vetrina contenente documenti inerenti alla vita del fotografo Perdomi, vari altri materiali e una macchina fotografica d'epoca. Mentre per quanto riguarda la terza sala e cioè la seconda sala della Giunta Albertiana abbiamo un riposizionamento di due strutture alle pareti destra e sinistra vicino all'ingresso

Famea, sono state esposte le fotografie legate al simbolo storico della città di Trento, il Castello del Buonconsiglio, insieme a scatti che riflettono sulla tutela del territorio e sulle nuove imprese dell'epoca. Inoltre, viene riconosciuto l'importante contributo di Perdomi in Alto Adige, con particolare attenzione alle immagini di Palazzo Ducale di Bolzano. La seconda sala ospita una sezione focalizzata sulle infrastrutture, le opere idrauliche, l'edilizia e le scienze naturali. La terza sala presenta vari aspetti della vita quotidiana trentina, le cronache varie, le numerose cerimonie, la fondazione dell'associazione O.N.A.I.R., il trascorrere del tempo libero, i mestieri e le attività, oltre ad alcuni ritratti. La prima sezione presenta all'ingresso un pannello esplicativo e una vetrina che raccontano la vita del fotografo Sergio Perdomi. Una sua immagine e alcuni documenti biografici e autografi, accuratamente selezionati dalla raccolta effettuata presso l'Archivio documentale della UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento²²², accolgono i visitatori e introducono immediatamente il personaggio e il fotografo che, al servizio della Soprintendenza, ha realizzato oltre diecimila scatti. Vengono qui impiegate al centro della sala quattro strutture architettoniche, ognuna delle quali ospita una tematica importante. Viene presentato un dettagliato approfondimento sul Castello del Buonconsiglio, che comprende gli ambienti, i restauri succedutisi, gli allestimenti e le collezioni museali realizzate nel corso degli anni, utilizzando il castello come cornice. Il castello è immortalato inoltre come sfondo di varie rappresentazioni, includendo donne, uomini, bambini e le visite ufficiali che si sono susseguite nel corso del tempo. Grazie alla presenza del fotografo all'interno del Buonconsiglio, come viene confermato dai documenti che collocano i suoi alloggi e il suo studio nella parte più antica del complesso (Castelvecchio),

²²²I documenti presenti in mostra sono: TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo", richiesta da parte di Sergio Perdomi all'Ufficio Belle Arti per la concessione dell'utilizzo dei locali ad uso di residenza e studio fotografico presso il Castello del Buonconsiglio; 25 aprile 1921; TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto della anticipazioni 1922-1923", nota delle spese di viaggio sostenuta da Sergio Perdomi, 10 maggio 1923; TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo", comunicazione di Giuseppe Gerola al Credito Italiano con informazioni sul fotografo Sergio Perdomi, 26 ottobre 1925; TNSBC, b. S00327, fasc. "Varie", cartolina intestata con resoconto di Sergio Perdomi sul sopralluogo svolto a Civezzano, 23 luglio 1931; TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo", copia della lettera del fotografo Carlo Armani sulle circostanze della morte di Sergio Perdomi, 17 febbraio 1935; inoltre uno schedone catalografico di appartenenza dell'Archivio fotografico Castello del Buonconsiglio con fotografia di Sergio Perdomi raffigurante uno dei *Sapienti* dipinti da Dosso Dossi per la Libreria clesiana, 1922; una cartolina postale, Ed. fot. Sergio Perdomi, raffigurante *Cesare Battisti ascolta la sentenza che gli viene riletta in pubblico*, 1922-1935, e un'altra cartolina postale raffigurante *Trento – Panorama dalla torre del castello*, Ed. Sergio Perdomi, Calc. Cavadini – Verona, 1922-1925, entrambe di appartenenza dell'Archivio fotografico storico provinciale di Trento

Perdomi gode di una posizione privilegiata che gli consente di essere testimone diretto della metamorfosi del castello, dovuta ai restauri e ai cambiamenti apportati nel corso del tempo. Nel corso degli anni, il fotografo cattura immagini degli ambienti interni, del complesso edilizio e delle varie fasi dei lavori di restauro dell'edificio (fig. 45).

Il fotografo, in virtù della sua posizione privilegiata, aveva un accesso preferenziale quando si trattava di fotografare le esposizioni coordinate dal Museo Nazionale e del



Figura 45. Sergio Perdomi, *Veduta del Revolto sotto la loggia prima del restauro*, 1920-1921 circa, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Museo Trentino del Risorgimento. Inoltre, sono intrisi di memorie gli scatti esposti che ritraggono i luoghi simbolici associati alla tragica fine di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa. La Fossa dei martiri (denominata 'della Cervara') è rappresentata in numerosi scatti del Perdomi, documentando visite ufficiali di personalità quali Tommaso di Savoia duca di Genova, Elena d'Orléans duchessa d'Aosta, il ministro Pietro Fedele, oltre a militari comuni, cerimonie commemorative, gruppi di arditi e personaggi di rilievo. (fig. 46) All'interno di questa prima sala ammiriamo non solo personaggi di forte notorietà, ma anche alcuni scatti più intimi che ritraggono gruppi in posa, inclusi i giovani membri della famiglia del custode del Castello, Antonio Munerati, divenuto un amico del fotografo. Questi bambini rappresentano un soggetto di rilevanza cruciale. Infatti, tre fotografie in successione

raffiguranti un bambino Munerati danno il benvenuto alla mostra. Anche la copertina del ricco catalogo, selezionata di comune accordo dalle curatrici della mostra, Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, insieme all'architetto Festi, presenta l'immagine del bambino Gigino Munerati presso il portale di Castelvecchio all'interno del Castello del Buonconsiglio.



Figura 46. Sergio Perdomi, *Tullio Garbari, Fortunato Depero, Alfredo Degasperi, Filippo Tommaso Marinetti, Franco Casavola e Mino Somenzi nella Fossa dei martiri*, 1922, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

In questa sala, come precedentemente accennato, le pareti ospitano due tematiche trattate da Perdomi. La parete nord, con dodici originali, espone il patrimonio storico-artistico regionale. Parallelamente, la parete sud presenta alcune fotografie inerenti le 'imprese contemporanee' e sette fotografie provenienti da una delle raccolte più significative scattate dal fotografo in Alto Adige, la documentazione del Palazzo Ducale di Bolzano. Per quanto concerne la parete nord, la tutela e la valorizzazione dei beni presenti nel territorio della Venezia Tridentina sono perseguite con fervore da Giuseppe Gerola, il quale trova nel fotografo un affidabile alleato. Relativamente alla visione fotografica del Perdomi, riportando il testo introduttivo alle fotografie in mostra, viene sottolineato che "il fotografo restituisce una visione nitida e oggettiva,

sorretta da una riconosciuta perizia tecnica; le occasionali concessioni al pittoresco non pregiudicano l'indagine precisa dello stato dei beni"²²³. Per quanto concerne la parete sud, si distinguono due sezioni principali, suddivise appunto tra le pareti distinte. Queste sezioni mettono in luce la volontà di documentare la fase post-bellica con le relative nuove costruzioni, come l'imponente monumento a Cesare Battisti (fig. 47), le scuole elementari Raffaello Sanzio, nonché le novità architettoniche e artistiche, come i lavori di Gino Pancheri presso Sternigo e gli affreschi nelle scuole Sanzio. In aggiunta, sono presenti gli importanti dipinti di Giorgio Wenter Marini presso la chiesa dell'Assunta di Dasindo, le opere dell'architetto Ettore Sottsass e le fotografie raffiguranti il Monumento alla Vittoria di Adolfo Wildt, raffigurante Cesare Battisti. L'altra sezione accoglie sette fotografie raffiguranti una delle campagne fotografiche più ricche e rilevanti svolte per la reggia di Bolzano, inaugurata il 28 ottobre 1934 per i duchi di Pistoia, su coordinamento del Regio Genio civile di Bolzano su progetto del Soprintendente di Trieste, Ferdinando Forlati. Vi appare anche l'autore dei magnifici affreschi presenti a Palazzo Ducale, Pino Casarini, il quale è ritratto con sua moglie in una delle fotografie esposte. Questi scatti, come tutti quelli presenti in mostra, sono opportunamente descritti attraverso accurate didascalie.



Figura 47. Sergio Perdomi, *Costruzione del mausoleo di Cesare Battisti a Trento su progetto di Ettore Fagioli*, 1934, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

²²³ Didascalia prelevata dal colophon descrittivo presente nella prima sala, Stua della Famea, della parete sud che tratta *Il 'nostro fotografo'*. *Perdomi e la tutela*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari

La seconda sezione, ubicata nella prima sala della Giunta Albertiana, è dedicata alla fotografia tecnico-scientifica. Sono state accuratamente selezionate fotografie che si concentrassero sul tema edilizio: cantieri e caserme, infrastrutture, funivie, strade e gallerie, opere idrauliche, soprattutto ponti, argini, centrali idroelettriche e infine le riconosciute fotografie di grotte, orridi e forre. In questa sala è presente una vetrina che accoglie una selezione di fotografie e documenti provenienti dall'Archivio documentale dell'UMSt soprintendenza per i beni culturali di Trento. Inoltre, sono esposte alcune scatole contenenti lastre in vetro per negativi fotografici con emulsione di gelatina ai sali d'argento, prodotte dalla ditta milanese Michele Cappelli, di appartenenza all'Archivio fotografico storico provinciale di Trento.²²⁴ In questo contesto, sono esposte fotografie che delineano i paesaggi, le condizioni geomorfologiche e gli scatti relativi alle grotte di Castel Tesino, di Lamar e del Fausior. Vi sono inoltre immagini significative delle Marmite di Nago e del fenomeno eccezionale della cascata gelata di Sardagna del 1929. Degno di menzione è anche il reportage sulle dinamiche in corso nella città e nel territorio regionale, che include opere pubbliche, interventi di ripristino post-bellico, lavori di manutenzione, costruzioni di gallerie, strade e cerimonie di inaugurazioni di ferrovie, come quella di Fai della Paganella. Successivamente, si delinea attraverso fotografie di natura tecnica la testimonianza dell'operato dal Genio Civile. Si documentano le realizzazioni di progetti correlati a centrali, come Mezzocorona, Tel-Marlengo, nonché dighe e ponti (fig. 48). Tra le documentazioni più dettagliate, spiccano la costruzione del Ponte Druso a Bolzano e il ponte Maso del Gobbo presso Sarche. Attraverso tali riprese emerge il meticoloso e analitico impegno del fotografo, caratterizzato da un'attenzione alle caratteristiche architettoniche innovative e agli approcci tecnici adoperati. Coerentemente, la sezione dedicata all'edilizia e alle caserme trentine è ampiamente rappresentata attraverso fotografie che documentano la costruzione della Caserma Chiarle e della Caserma Battisti (fig. 49). Questa documentazione comprende ogni

²²⁴ Le fotografie presenti raffigurano: *Grotta del Fausior (Spormaggiore), 1926*, il *Cantiere del ponte del Doss da Servi presso Ponte Arche (Comano Terme), 1923* e la *Veduta del ponte di Gocciadoro (Trento), 1926*, tutte conservate nell'Archivio fotografico storico provinciale di Trento. I documenti presenti in vetrina sono: TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923", 10 maggio 1923; TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma", 4 ottobre 1927; TNSBC, b. S00041, fasc. "COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO", 1 giugno 1935

angolazione e prospettiva, incorporando nella fotografia numerosi scatti che ritraggono gli instancabili lavoratori e, seguendo un approccio artistico, vari dettagli decorativi e visuali panoramiche.

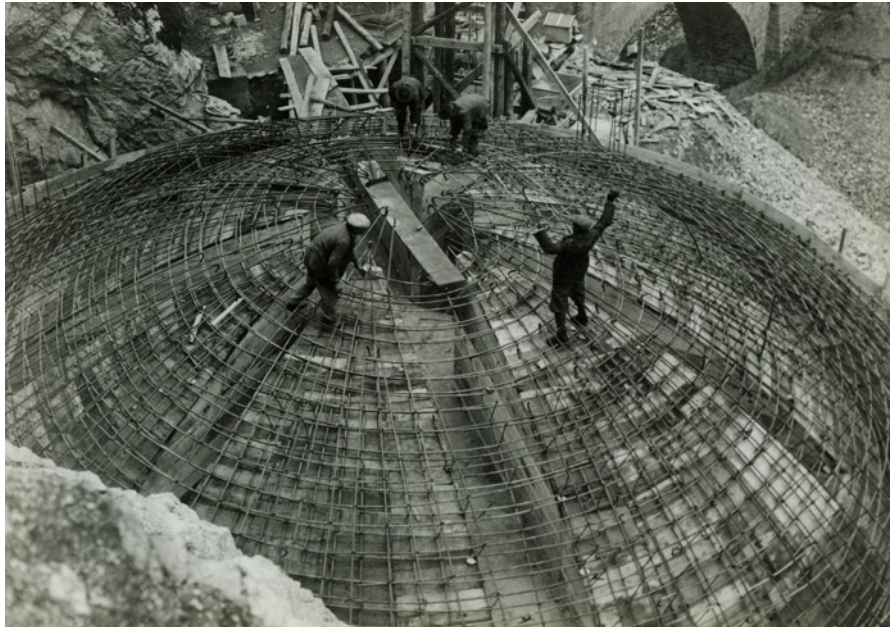


Figura 48. Sergio Perdomi, *Costruzione della diga sul Noce nella zona della Rocchetta*, 1930-1931, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento



Figura 49. Sergio Perdomi, *Veduta di insieme della caserma Cesare Battisti in corso Alpini a Trento*, 1932, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

La terza sala è caratterizzata da reperti fotografici identificativi dei costumi e della società dell'epoca, presentando usanze, lavori e attività ricreative dei primi decenni del 1900. In aggiunta, sono illustrate dodici fotografie dell'Organizzazione nazionale di assistenza all'Italia redenta (O.N.A.I.R.), soggetto affrontato con assiduità e interesse dal fotografo Sergio Perdomi. Il fotografo testimonia l'incessante opera di sostegno sorta nel 1919 e nata con lo scopo di offrire aiuto nelle regioni profondamente colpite dalla guerra: la Venezia Tridentina, la Venezia Giulia e Zara.²²⁵ “Documentando l'impegno dell'ente per donne e bambini, Perdomi intercetta le parole d'ordine delle politiche demografiche e dell'educazione fascista, ma anche la complessità di ruoli femminili dietro l'enfasi perentoria del discorso di genere del regime”.²²⁶ Queste immagini ritraggono ripetutamente donne e bambini impegnati in attività consuete all'interno dell'organizzazione, come visite pediatriche, corsi di economia domestica, trattamenti medici, attività all'aria aperta, formazione igienica, eccetera (fig. 50).



Figura 50. Sergio Perdomi, *Formazione igienica nel doposcuola ONAIR a Bolzano, 1925-1934*, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

²²⁵ Katia Malatesta, *Per l'ONAIR: Perdomi e il sistema della cura*, in *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, pp. 133-139, qui p. 133

²²⁶ Didascalia prelevata dal colophon descritto presente nella terza sala, seconda stanza della Giunta Albertiana, che tratta “Cronaca e reportage”, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari

Sono qui esposte fotografie raffiguranti cerimonie civili e religiose, eventi di cronaca, attività svolte nel tempo libero, mestieri e alcuni dei migliori ritratti. In questa sala si distingue la fotografia di reportage che illustra l'operato regolare di Perdomi nel documentare gli avvenimenti, le celebrazioni e gli eventi formali che furono ospitati frequentemente nella città di Trento e nell'intera Venezia Tridentina. Proprio in questo periodo, la fotografia si allinea alle direttive della propaganda fascista, perseguendo nelle disposizioni fotografiche le nozioni di ordine, disciplina e manifestazione del potere come elementi centrali. In questa sezione sono esposti alcuni esempi che riguardano inaugurazioni infrastrutturali e monumenti. A titolo esemplificativo, si menziona lo scatto che documenta la cerimonia della posa della prima pietra del ponte di Lavis, nonché la cerimonia presso il Monumento alla Vittoria di Bolzano alla presenza del re Vittorio Emanuele III. In aggiunta, sono documentate cerimonie significative come la cerimonia di apertura della Caserma Battisti in corso degli Alpini a Trento, la celebrazione di una cerimonia fascista in Piazza Fiera (fig. 51),



Figura 51. Sergio Perdomi, *Cerimonia commemorativa fascista in piazza Fiera a Trento*, 1925-1935, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

e l'inaugurazione di una casa del fascio presso Castello Tesino. Sono altresì esposte commemorazioni di carattere religioso, testimonianze di fede e devozione, come la celebrazione per la traslazione della Santa Croce alla Guarda sul Monte San Martino presso Bleggio Superiore, comune trentino nelle Giudicarie Esteriori e l'affollato bicentenario della "Comparsa" presso Montagnaga a Baselga di Pinè nel 1929. Per ciò che concerne ulteriori riprese esposte nella terza sala, sono visibili fotografie che narrano attività quotidiane, usi e costumi, pratiche sociali, mestieri e stili di vita che caratterizzavano la città e i suoi abitanti. Una varietà di scatti evidenzia le capacità del fotoreporter nel catturare istanti gioviali e lavorativi, caratterizzati dalla modernizzazione dei luoghi e della cultura, stimolata anche dal crescente sviluppo del settore turistico. Questi scatti documentano diverse professioni e mansioni, tra cui la macellazione dei maiali a Bolzano, i cavatori di porfido, il particolare scatto in Piazza Duomo a Trento del gelataio, della bancarella di collane e la famosa fotografia del carbonaio (fig. 52).



Figura 52. Sergio Perdomi, *Bancarella di collane in piazza Duomo a Trento*, 1925-1935, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Pieni di vitalità sono gli scatti rappresentanti il tempo libero, l'avanzare dell'alpinismo, lo svago presso i laghi trentini come Lavarone e Riva del Garda, alcuni giocatori di tennis, di bocce e gare coi sacchi, ma anche scatti più complessi e divertenti come quelli inerenti allo sci (fig. 53). A contrasto si trovano i ritratti composti e placidi di coppie, uomini in riva al lago e donne. Degni di nota sono anche i ritratti di personaggi noti, come Antonio Morassi, Teresina Eccher ed Ernesta Cena, moglie del Soprintendente Gerola.



Figura 53. Sergio Perdomi, *Ragazze in posa sulla neve*, 1925-1935, gelatina ai sali d'argento su carta, Archivio Sergio Perdomi, AFS, UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali, Provincia autonoma di Trento

Previa conclusione si presenta una risposta ad un interrogativo rivolto al professionista Roberto Festi, pertinente le abilità e competenze connesse alla valorizzazione in contesti espositivi del bene materiale protagonista di questa esposizione, ovvero la fotografia. In merito alla mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina* e altri ambiti, l'architetto afferma:

Credo che la qualità delle immagini abbia contribuito molto al risultato finale. Le curatrici, in particolare la responsabile dell'archivio Katia Malatesta, hanno selezionato materiali di alto profilo sia da un punto di vista tematico che come qualità di stampa. La fotografia (storica o contemporanea) può essere presentata in molti modi. Sempre più spesso, lo vedo a livello internazionale, anche con riproduzioni digitali di vario formato e supporto (dibond in particolare) che certamente hanno come risultato una maggior visione del "contenuto" o di miglior visione del dettaglio. È un sistema che funziona ma che in qualche modo "disperde" il *pathos* dell'originale. Nel caso Perdomi ciò non è avvenuto (se non per le gigantografie) e credo che il merito sia principalmente nel tipo di struttura proposta.

La lunga ricerca, guidata da un team competente e coinvolto, ha condotto a questa significativa esposizione, arricchendo la comprensione della pratica fotografica nel contesto trentino dell'epoca. Particolare enfasi è stata posta sull'impiego della fotografia in relazione alla salvaguardia del patrimonio culturale. L'intenzione e la profonda necessità di narrare e presentare al pubblico il quindicennio di attività ed evoluzioni immortalate dal fotografo Perdomi, sotto la guida continua e cruciale di Giuseppe Gerola, derivano dalla volontà di dar testimonianza delle trasformazioni seguite alla Grande guerra. Queste trasformazioni, avvenute su tutto il territorio del Trentino Alto-Adige, presentano al visitatore l'evoluzione della storia attraverso la narrazione fotografica del Perdomi, agevolando una più profonda comprensione del passato mediante il suo confronto con il presente. Difatti, una sezione esterna all'esposizione presenta, mediante un confronto fotografico 'ieri e oggi', i cambiamenti infrastrutturali e funzionali che hanno interessato la città di Trento nel corso del tempo. Dagli scatti del primo fotografo della Regia Soprintendenza di Trento nasce un progetto fotografico nominato *Coppia stereoscopica. Cent'anni (o quasi) di Trento nello sguardo di Sergio Perdomi e Luca Chistè*, che "racconta il desiderio di guardare al proprio luogo di vita, muovendosi nel tempo e nello spazio di una città che si sente di conoscere, producendone un nuovo immaginario"²²⁷. Il progetto, su ideazione e cura della dottoressa Roberta Opassi con la collaborazione del fotografo e socialista trentino Luca Chistè, consiste in quattordici fotografie, volutamente in bianco e nero, che eguagliano alcuni scatti del Perdomi, replicando angolatura, visuale di campo e andamento dei toni. Naturalmente si riscontrano alcune lievi discrepanze, le quali sono il frutto delle modifiche urbane che hanno impedito di ottenere riproduzioni perfette. Inaugurato venerdì 9 giugno 2023 si protrarrà fino al 29 ottobre 2023 presso il S.A.S.S. – Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas in Piazza Cesare Battisti a Trento. Il progetto coinvolge il visitatore nell'analisi delle trasformazioni avvenute nella città nel periodo compreso tra gli anni Venti e Trenta del Novecento ad

²²⁷Luca Chistè, Roberta Opassi, *Coppia stereoscopica. Cent'anni (o quasi) di Trento nello sguardo di Sergio Perdomi e Luca Chistè*, a cura di Katia Malatesta e Maddalena Ferrari, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023, pp. 151-155, qui p. 151

oggi, enfatizzando non solo la dimensione tridimensionale, bensì i cambiamenti nello spazio derivanti dall'evoluzione storica e dalle esigenze umane.²²⁸

Infine, si espone attraverso le fotografie di Emanuele Tonoli, il risultato del progetto espositivo dell'architetto Festi e dell'arduo e competente lavoro svolto dalle curatrici Malatesta e Ferrari (fig. 54, fig. 55, fig. 56, fig. 57, fig. 58, fig. 59, fig. 60).



Figura 54. Emanuele Tonoli, locandina introduttiva alla mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, a destra sono presenti i tre scatti progressivi dei bambini Munerati, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo

²²⁸ Anonimo, *Al Sass la mostra "Coppia Stereoscopica" dal 9 giugno*, in "Il Trentino, Quotidiano online della Provincia Autonoma di Trento", 6 giugno 2023; <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Al-Sass-la-mostra-Coppia-Stereoscopica-dal-9-giugno>



Figura 55. Emanuele Tonoli, prima sala, Stua della Famea, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo



Figura 56. Emanuele Tonoli, prima sala, Stua della Famea, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, in primo piano le strutture autoportanti ideate dall'architetto Roberto Festi, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo



Figura 57. Emanuele Tonoli , seconda sala, Giunta Albertiana, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo



Figura 58. Emanuele Tonoli , terza sala, Giunta Albertiana, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo



Figura 59. Emanuele Tonoli, terza Sala, Giunta Albertiana, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo



Figura 60. Emanuele Tonoli, seconda sala, Giunta Albertiana, della mostra *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia Tridentina*, Gardaphoto, 2023 - © Castello del Buonconsiglio, Trento - è fatto divieto assoluto di ulteriore ristampa o duplicazione con qualsiasi mezzo

CONCLUSIONE

Questa tesi si è concentrata sull'analisi della storia della fotografia nel contesto del Trentino-Alto Adige, con specifici approfondimenti su uno dei protagonisti di maggior rilievo nell'ambito della fotografia documentaria nel territorio della Venezia Tridentina. Obiettivi perseguiti a seguito di un interesse emerso durante la permanenza di chi scrive presso l'UMSt soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento, nell'ambito del tirocinio formativo universitario.

In particolare, la ricerca è cominciata da un approfondimento sistematico sull'arrivo e sull'evoluzione dell'arte fotografica nel territorio trentino, con l'intento di raccogliere in modo esaustivo tutte le informazioni disponibili riguardanti le personalità di maggiore rilevanza nella storia della fotografia trentina. Successivamente, si è desiderato condurre una concisa analisi della medesima tematica in riferimento al territorio confinante, l'Alto Adige, purtroppo riscontrando esigui dettagli disponibili.

Nel secondo capitolo, viene dedicata particolare attenzione all'argomento centrale di questo elaborato. Si è voluta presentare un'analisi critica e approfondita delle fonti fotografiche e documentarie pertinenti al fotografo Sergio Perdomi.

Si è proposta una disamina della vita del soggetto mediante l'ausilio di tali documenti inediti, i quali consentono di delineare una significativa parte dell'opera svolta dal fotografo nell'ambito dei servizi della Regia Soprintendenza. Si è desiderato condurre un'analisi della figura centrale che ha collaborato con Sergio Perdomi nell'incarico di documentazione del territorio, ossia Carlo Carboni. Anche in questa circostanza, è stato possibile esaminare la sua attività mediante alcuni documenti conservati presso l'Archivio documentale dell'UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento. In conclusione a questo capitolo, si è rapidamente cercato di fornire un'illustrazione dell'ambiente della Soprintendenza in ambito fotografico.

Grazie a questo approfondito studio, è stato possibile acquisire una comprensione delle fasi operative, degli incarichi, della burocrazia e delle comunicazioni che delineavano l'ambiente in cui operava Perdomi.

Si ha avuto l'opportunità di conoscere il fotografo, si potrebbe dire naturalizzato trentino, non solo in virtù della sua attività professionale alle dipendenze del Soprintendente Gerola, bensì anche considerando la sua presenza nella città di Trento e la sua residenza presso il Castello del Buonconsiglio.

Nel terzo capitolo, si è inteso esporre il lavoro svolto corrispondente all'obiettivo finale di questo percorso. La ricerca, l'analisi e la collaborazione hanno concorso alla realizzazione della mostra dal titolo *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia tridentina*. L'obiettivo è ampiamente delineato in questo capitolo mediante la descrizione delle fasi più critiche e attraverso un'attenta analisi dell'operato finale, dettagliando l'esposizione sezione per sezione, decisione dopo decisione.

La partecipazione attiva in alcune fasi cruciali della mostra e l'opportunità di un dialogo diretto con il curatore del progetto espositivo, l'architetto Roberto Festi, hanno favorito una redazione più autentica e partecipata. Naturalmente, offrendo a chi scrive l'opportunità di comprendere appieno l'articolato e suggestivo processo delle fasi curatoriali.

Chiude la tesi un'appendice documentaria, che rappresenta il punto culminante dell'analisi dei documenti archivistici, offrendo così una comprensione più approfondita delle informazioni trattate. Mediante un'accurata trascrizione, si offre al lettore di questo scritto, l'accesso integrale alla documentazione relativa a questa ricerca, senza omissioni o accorciamenti. Di conseguenza, sono stati raccolti in questo elaborato tutti i dattiloscritti, manoscritti e documenti fondamentali per la ricerca.

Complessivamente questa tesi si propone di presentare la fotografia nel contesto del Trentino-Alto Adige, con particolare enfasi sulla via di Sergio Perdomi. Si intende sottolineare il suo impegno, si può dire, al servizio della salvaguardia, registrazione e documentazione dei beni culturali e degli accadimenti storici che hanno caratterizzato, e ancora oggi caratterizzano, la storia trentina.

Nonostante sia stato compiuto uno sforzo per realizzare un *excursus* il più completo e dettagliato possibile, si rilevano comunque ulteriori opportunità di approfondimento. Innanzitutto, sarebbe opportuno approfondire ulteriormente l'evoluzione della fotografia nel contesto trentino negli anni più recenti. Inoltre, si potrebbe condurre uno studio più mirato sulla situazione altoatesina, che purtroppo risulta attualmente piuttosto distante.

Inizialmente si sarebbe voluto adottare un approccio più accurato nella lettura delle fotografie. A corredo del secondo capitolo, sono state incluse alcune fotografie inedite che non figurano nel catalogo dell'esposizione. Questo è stato fatto allo scopo di offrire una visione più completa del lavoro svolto dal fotografo.

Ci si rammarica della mancata possibilità di offrire un'analisi più critica e articolata delle fotografie.

Anche una più approfondita indagine nell'Archivio documentale dell'UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, preferibilmente oltre gli anni e le categorie presi in considerazione, avrebbe potuto condurre al ritrovamento di un maggior numero di documenti inerenti al fotografo.

È opportuno evidenziare che tale ostacolo è riconducibile a circostanze che non sono dipese dalla non volontà o dal non impegno della sottoscritta, ma da cause di forza maggiore.

Si può concludere enfatizzando che tali esigenze di documentazione e preservazione mediante l'utilizzo della fotografia sono risultate cruciali per la conservazione e la tutela dei beni concreti, astratti, infrastrutturali, patrimoni artistici e memorie.

Ci si rallegra di constatare che la figura di Sergio Perdomi abbia inaugurato e perpetuato questa fondamentale attività, destinata a protrarsi nel tempo e a diventare indispensabile e vitale nel corso degli anni, mantenendo tale rilevanza anche oggi.

BIBLIOGRAFIA

Circolo fotocineamatori trentini G.B. Unterveger, *Rodolfo Rensi immagini 1946-1975*, Saturnia, Roncafort, Trento, 1992

V. Curzel, B. Toffolon, 03. *fotografia territorio paesaggio*, F. Menapace, *Per lo studio di casa nostra – L'illustrazione fotografica del Trentino (G.B. Trener 1899)*, Provincia autonoma di Trento – tms Trentino School of Management, Trento, 2015

G. D'Autilia, *Storia della fotografia in Italia, dal 1839 a oggi*, Einaudi editore S.p.a, Torino, 2012

L. Dal Prà e K. Malatesta, *Trentino in posa. Fotografie di Giovanni Pedrotti alla vigilia della grande guerra*, Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici, Provincia autonoma di Trento, Album 7, 2014

E. Fox, *Trento 1850-1950, Cento anni di storia e cronaca nella fotografia*, Edizione Temi, Trento, 1973

A. Galvan, *Le fotografie e gli studi storici di Enrico Unterveger*, [tesi di laurea], Trento: Università degli studi di Trento, 2009/2010

L. Majoli, A. M. Spiazzi, *Gli archivi fotografici delle soprintendenze. Tutela e storia, Territori veneti e limitrofi*, Terra Ferma Edizioni, Treviso, 2010

K. Malatesta, M. Ferrari, *Sergio Perdomi (1887-1935). Il fotografo della Venezia Tridentina*, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2023

F. Menapace, *Fotografia nel Trentino 1839-1980, Provincia autonoma di Trento – assessorato alle attività culturali*, *Fotografia per regioni 2*, Chiandetti, Reana del Roiale, 1981

F. Menapace, *Una storia per immagini: la fotografia come bene culturale*. Castello del Buonconsiglio, PAT, Trento 1996

R. Rensi, *Trentino Terra Viva, Dolomia*, 1958

E. Unterveger, *Contributo alla storia della fotografia in Italia, con speciale riguardo al trentino e all'ex regno lombardo-veneto*, estratto da "vita fotografica italiana", n.2-3 anno 1922, Busto Arsizio tip. A. Volonterio di Pianezza Alfonso 1922

E. Unterveger, *L'invenzione della fotografia nella stampa trentina del tempo*, Trentino, 15, 1939

I. Zannier, *Segni di Luce, Alle origini della fotografia in Italia, Volume I*, Ravenna, Longo Editore, 1991

A. Zorzin, *Flavio Faganello: il reportage fotografico come strumento di indagine etnografica e la sua presentazione al pubblico*, [tesi di laurea magistrale], Venezia: Università Ca' Foscari Venezia, 2021/2022

SITOGRAFIA

Anonimo, *Al Sass la mostra “Coppia Stereoscopica” dal 9 giugno*, in “Il Trentino, Quotidiano online della Provincia Autonoma di Trento”, 6 giugno 2023; <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Al-Sass-la-mostra-Coppia-Stereoscopica-dal-9-giugno>

Anonimo, *Archivio Gabinetto Fotografico Nazionale / Direzione Carlo Carboni (1913-1932)*, in “Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione”, s.d.; <https://fotografia.cultura.gov.it/iccd/resource/IT-ICCD-PHOTO-0029-000002>

Anonimo, *Argento Vivo. Fotografia Patrimonio Culturale*, in “Lichtbild. E-Learning, Interreg Italia-Österreich”, 2018; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=218&cmd=render&cmdClass=ilrepositorygui&cmdNode=s7&baseClass=ilRepositoryGUI

Anonimo, *Carboni Carlo – 1880-?*, in “dati.cultura.gov.it”, s.d.; <https://dati.beniculturali.it/lodview-arco/resource/Agent/281d03d11d2f6f940e57c1818f280f26.html>

Anonimo, *Castello di Avio*, in “FAI, Fondo per l’Ambiente Italiano”, s.d.; <https://fondoambiente.it/luoghi/castello-di-avio>

Anonimo, *Chi siamo, Storia degli archivi*, in “Fondazione Alinari per la fotografia”, s.d.; <https://www.alinari.it/it/chi-siamo/storia-degli-archivi>

Anonimo, *Clinio Cottafavi*, in “Chi Era Costui?”, s.d.; <http://www.chieracostui.com/costui/docs/search/schedaoltre.asp?ID=908>

Anonimo, *Collezione Giulio Cagol*, in “Trentino Cultura”, s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Collezione-Unterveger-lastre-al-collodio>

Anonimo, *Collezione Giulio Cagol: Trento bombardata, la drammatica cronaca di un giovane fotografo*, in “Trentino Cultura”, s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Collezione-Giulio-Cagol>

Anonimo, *Collezione Società degli Alpinisti Tridentini – S.A.T.*, in “Trentino Cultura”, s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Collezione-Societa-degli-Alpinisti-Tridentini-S.A.T>

Anonimo, *Collezione Unterveger: lastre al collodio*, in “Trentino Cultura”, s.d.; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio/Collezione-Unterveger-lastre-al-collodio>

Anonimo, *Coppia Stereoscopica, Trento. Cent'anni o quasi nello sguardo di Sergio Perdomi e Luca Chistè*, in “Trentino Cultura”, 1 giugno 2023; <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/COPPIA-STEREOSCOPICA>

Anonimo, *Egger Georg*, in “Catalogo dei beni culturali MUSEI CIVICI DEL COMUNE DI TRIESTE”, s.d.; https://beniculturali.comune.trieste.it/autore/?s_id=67365

Anonimo, *Ferdinando Brosy*, in “La Grande Trieste”, s.d.; <https://www.lagrandetrieste.it/storia-della-fotografia-a-trieste/ottici-e-dagherrotipisti-itineranti-1/ferdinando-brosy/>

Anonimo, *Flavio Faganello. Le radici della vita presente*, in “Trentino Cultura”, 2006; <https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Flavio-Faganello.-Le-radici-della-vita-presente>

Anonimo, *Floriano Menapace*, in “Giudicarie.com. Il quotidiano delle Giudicarie”, s.d.; <http://www.news.giudicarie.com/it/la-persona->

[paesaggio.html#:~:text=Floriano%20Menapace%20dal%201968%20%C3%A8,aspetti%20propri%20dell'ambiente%20antropizzato](#)

Anonimo, *Gabinetto Fotografico Nazionale – GNF (archivio, bene complesso)*, in “Catalogo generale di Beni Culturali”, 2022; <https://catalogo.beniculturali.it/detail/PhotographicHeritage/1201363015>

Anonimo, *Gabinetto Fotografico Nazionale*, in “iccd, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione”, 2 luglio 2019; <http://www.iccd.beniculturali.it/it/fotografia/gabinettofotograficonazionale#:~:text=Anche%20in%20Italia%20fu%20adottato,del%20Paese%20da%20poco%20unificato>

Anonimo, *Giovanni Battista Altadonna [1824-1896?]*, in “Fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte”, 25 gennaio 2021; <https://fototecatrieste.it/fotografi-in-fototeca/giovanni-battista-altadonna-1824-1896/>

Anonimo, *Giovanni Pedrotti – “Sguardi sulla montagna. Verso i 150 anni della SAT (1872-2022)”*, in “Società Alpinisti Tridentini”, 4 dicembre 2020; <https://www.sat.tn.it/giovanni-pedrotti-sguardi-sulla-montagna/>

Anonimo, *Giunta Albertiana*, in “Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali”, s.d.; <https://www.buonconsiglio.it/castello-del-buonconsiglio/buonconsiglio-il-castello/giunta-albertiana/>

Anonimo, *GNF (Gabinetto Fotografico Nazionale)*, in “iccd, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione”, 12 dicembre 2013; <http://www.iccdold.beniculturali.it/index.php?it/194/fondi-fotografici/185/gfn-gabinetto-fotografico-nazionale>

Anonimo, *I giorni della guerra di Sergio Benevenuti*, in “trentino cultura, storia, cosa abbiamo fatto”, s.d.;
https://web.archive.org/web/20141101090732/http://www.trentinocultura.net/doc/radici/storia/grande_guerra/giorni_guerra_h.asp

Anonimo, *I Pedrotti – Tre generazioni di fotografi*, in “Trentino Cultura”, s.d.;
<https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/I-Pedrotti-Tre-generazioni-di-fotografi>

Anonimo, *Il Buonconsiglio fra Italia e Austria – Cesare Battisti e L'irredentismo Trentino*, in “Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali”, s.d.;
<https://www.buonconsiglio.it/castello-del-buonconsiglio/buonconsiglio-il-castello/fra-italia-e-austria/>

Anonimo, *Il Trentino e la Prima guerra mondiale*, in “TRENTINO GRANDE GUERRA”, 2022;
https://www.trentinograndeguerra.it/context.jsp?ID_LINK=311&area=103#:~:text=Alla%20fine%20della%20guerra%2C%20scomparso,parte%20del%20Regno%20d'Italia.&text=Nel%201815%20il%20Trentino%20divenne,dell'Impero%20d'Austria

Anonimo, *La persona paesaggio, L'archivio della “Persona paesaggio”*, in “Giudicarie.com, Il quotidiano delle Giudicarie”, s.d.;
<http://www.news.giudicarie.com/it/la-persona-paesaggio.html?start=101>

Anonimo, *La storia del GFN*, in “Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione”, 26 settembre 2018; <http://www.iccd.beniculturali.it/it/GFN-storia>

Anonimo, *Legge 20 giugno 1909, n. 364*, in “Normattiva. Il portale della legge vigente”, s.d.; <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1909-06-20:364@originale>

Anonimo, *Magno Palazzo*, in “Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali”, s.d.; <https://www.buonconsiglio.it/castello-del-buonconsiglio/buonconsiglio-il-castello/magno-palazzo/>

Anonimo, *Patrimonio*, in “Trentino Cultura”, 1 marzo 2021; <https://www.cultura.trentino.it/Luoghi/Tutti-i-luoghi-della-cultura/Archivi/Archivio-fotografico-storico-provinciale/Patrimonio>

Anonimo, *Regio Decreto 19 settembre 1921, n. 1389*, in “Normattiva. Il portale della legge vigente”, s.d.; <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1921-09-19;1389>

Anonimo, *Registro:1887*, in “Portale Antenati Gli Archivi per la Ricerca Anagrafica”, 2021; https://antenati.cultura.gov.it/ark:/12657/an_ua1884223/5B7ZxJy

Anonimo, *Società degli alpinisti tridentini*, in “Wikipedia”, s.d.; https://it.wikipedia.org/wiki/Societ%C3%A0_degli_alpinisti_tridentini

Anonimo, *Stua della Famea, Magno Palazzo*, in “Castello del Buonconsiglio Monumenti e collezioni provinciali”, s.d.; <https://www.buonconsiglio.it/castello-del-buonconsiglio/buonconsiglio-il-castello/magno-palazzo/>

Anonimo, *Volontari trentini nella Grande Guerra - Stenico Vittorio*, in “Archivio online del Novecento trentino”, s.d.; <https://900trentino.museostorico.it/dettaglio?archive=volontari+grande+guerra&id=738>

C. Battisti, *La Venezia Tridentina Considerata Come Unità Regionale*, *Rivista Di Studi Politici Internazionali*, vol. 13, no. 1/2, pp. 151–70, in “JSTOR”, 1946; <http://www.jstor.org/stable/44949564>

A. Benedetti, *Gargioli Giovanni*, in “Enciclopedia della Lunigiana Storica”, 13 maggio 2018; <https://www.enciclopedialunigianese.it/biografie/gargioli-giovanni/>

S. Benvenuti, *Storia del Trentino*, vol. I, Edizioni Panorama, Trento, 1995, in “trentinocultura storia”, s.d.; https://web.archive.org/web/20141101090732/http://www.trentinocultura.net/doc/radici/storia/grande_guerra/giorni_guerra_h.asp

E. Bettio, *Fratelli Alinari*, in “SIUSA, Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche”, 19 febbraio 2008; <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=149276&RicFrmRicSemplice=fratelli%20alinari&RicSez=complessi&RicVM=ricercasemplice>

M. Bigaran, *Pedrotti Giovanni*, in “Dizionario Biografico degli Italiani, Treccani”, 2015; https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-pedrotti_%28Dizionario-Biografico%29/

R. Caccialanza, *Serie “Storie di Fotografi” VOL.3 – Ferdinand Brosy e la sua famiglia*, in “Roberto Caccialanza”, 5 luglio 2019; <https://www.robertocaccialanza.com/vol.-3---ferdinand-brosy-e-la-sua-famiglia.html>

L. Chistè, *Bio/Interviste*, in “Luca Chistè fotografia fineart”, maggio 2022; <http://www.lucachiste.it/bio>

Commissione Reale, *Esposizione Italiana Agraria, Industriale e Artistica tenuta in Firenze nel 1861*, in “Google Books”, 1862; https://books.google.it/books?id=AtziXrGvgFgC&pg=PA551&hl=it&source=gbs_selected_pages&cad=2#v=onepage&q&f=false

B. Crevato Selvaggi, *Un'introduzione storica alle cartoline*, in “Centro Documentazione Multimediale della Cultura, s.d.; <https://www.arcipelagoadriatico.it/contributi/unintroduzione-storica-alle-cartoline-illustrate/#:~:text=Portavano%20quasi%20sempre%20l'indicazione,era%20%E2%80%9Csaluti%20da%E2%80%A6%E2%80%9D>

A. D'Aulerio, *Wenter Marini Giorgio*, in “SIUSA Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche”, s.d.; <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=56038&RicProgetto=architetti>

M. Dalba, L. Camerlengo, *Chiesa di Santa Maria Assunta di Dasindo*, in “Trentino Cultura”, 9 novembre 2015; <https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/Chiesa-di-Santa-Maria-Assunta-di-Dasindo>

G. De Gregori, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo, Tua Paolo Maria*, in “AIB, Associazione Italiana Biblioteche”, 27 febbraio 2021, <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/tua.htm>

G. De Gregori, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari italiani del XX secolo, Moschetti Andrea*, in “AIB, Associazione Italiana Biblioteche”, 17 dicembre 2022; <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/moschetti.htm>

F. Frizzera, *Gino Fogolari*, in “Società di Studi Trentini di scienze storiche. APS”, 2018; <https://www.studitrentini.eu/gino-fogolari/>

I. Giannini, *Fratelli Alinari: la famiglia di fotografi trentini fiorentini che immortalò la storia*, in “intoscana”, 4 agosto 2020; <https://www.intoscana.it/it/articolo/storia-fratelli-alinari/>

Il Messaggiere Tirolese, con privilegio, Rovereto, Num. 22, Volume 4, in “Google Books”, venerdì 15 marzo 1839; https://books.google.it/books?id=TSVIAAAAcAAJ&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

K. Malatesta, *Cenni di storia*, in “Trentino Cultura”, 16 maggio 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/8.-La-cartolina-postale/Cenni-di-storia>

K. Malatesta, *Fotografia e alpinismo*, in “Trentino Cultura”, 28 aprile 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/Fotografia-e-alpinismo>

K. Malatesta, *Il contesto trentino*, in “Trentino Cultura”, 09 aprile 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/2.-Gli-inizi-di-una-storia/Il-contesto-trentino>

K. Malatesta, *Il primo atelier*, in “Trentino Cultura”, 22 aprile 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/4.-Percorsi-trentini/Il-primato-atelier>

K. Malatesta, *Le vedute di G.B. Unterveger*, in “Trentino Cultura”, 22 marzo 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/4.-Percorsi-trentini/Il-primato-atelier>

K. Malatesta, *La fotografia di studio*, in “Trentino Cultura”, 28 aprile 2020; <https://www.cultura.trentino.it/Rubriche/Fotografia.-Le-antiche-tecniche-in-AFS/5.-Percorsi-trentini/La-fotografia-di-studio>

S. Malfatti, *Tambosi Antonio*, in “SIUSA, Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche”, 8 luglio 2020; <https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=94308>

S. Mammi, *Dagherrotipo vs Calotipo*, in “My Bauer”, 20 ottobre 2011; <https://mybauer.wordpress.com/2011/10/20/2010-dagherrotipo-vs-calotipo/>

F. Menapace, *Per lo studio di casa nostra – L'illustrazione fotografico del Trentino. (G. B. Trener 1899)*, s.d.; https://www.paesaggiotrentino.it/documenti/Documentazione/Pubblicazioni/Quaderni_del_paesaggio_trentino/2015_qpt_3/2.03_Per_lo_studio_di_casa_nostra.pdf

F. Pedrotti, *Giovanni Pedrotti quale precursore dell'istituzione dei parchi nazionali in Trentino*, in “Bollettino SAT”, 2005; https://www.pnab.it/wp-content/uploads/2019/03/2019_03_Bollettino-SAT-G.-Pedrotti.pdf

M. Pellizzari, *La dinastia Kofler a Brunico la storia della fotografia*, in “ALTO ADIGE”, 24 dicembre 2010; <https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/la-dinastia-kofler-a-brunico-la-storia-della-fotografia-1.198693>

D. Pera, *Giovanni Battista Unterveger*, in “ARGENTO VIVO FOTOGRAFIA PATRIMONIO CULUTRALE”, 2018; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=220&obj_id=299&cmd=layout&cmdClass=ilImpresentationgui&cmdNode=di&baseClass=ilLMPresentationGUI

D. Pera, *La storia della fotografia nel Trentino*, in “ARGENTO VIVO FOTOGRAFIA PATRIMONIO CULUTRALE”, 2018; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/goto.php?target=pg_298

C. Perlot, Giuseppe Gerola , in “Società di Studi Trentini di scienze storiche. APS”, 2018; <https://www.studitrentini.eu/giuseppe-gerola/>

C. Pisani, *Clinio Cottafavi (....-1937) di Menozzi Giuseppe*, in “Lombardia Beni Culturali”, 2003; <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/M0250-00785/>

Raffack, 1934, in “Veronica Route”, 2023;
<https://veronicaroute.com/1934/05/26/1934-4/>

Ristretto dei Foglietti Universali, Trento, N°52, in “Google Books”, venerdì 27 dicembre 1839;
<https://books.google.it/books?id=1MVeAAAACAAJ&hl=it&pg=RA12-PT2#v=onepage&q&f=false>

E. Rizzo, *La fotografia come Bene culturale*, in “Arte Ricerca”, s.d;
<http://www.artericerca.com/fotografia/la%20fotografia%20come%20bene%20culturale.html>

V. Saggiorato, *Un'escursione nel passato - La fotografia di Montagna*, in “Società Alpinisti Tridentini”, 26 aprile 2022; <https://www.sat.tn.it/la-fotografia-di-montagna/>

V. Tuzii, *Le trasformazioni del Trentino in 175 foto al Buonconsiglio: gli scatti di Perdomi tra arte e reportage*, in “Corriere del Trentino”, 15 maggio 2023;
https://corrieredel trentino.corriere.it/notizie/cultura-e-tempo-libero/23_maggio_15/le-trasformazioni-del-trentino-in-175-foto-al-buonconsiglio-gli-scatti-di-perdomi-tra-arte-e-reportage-47d112be-ef1e-11ed-bc16-10c6b5df0328.shtml?refresh_ce

G. Waibl, *Fotografie storiche in Alto Adige*, in “Argento Vivo, Interreg Italia-Österreich”, 18 ottobre 2019; https://elearning.lichtbild-argentovivo.eu/ilias.php?ref_id=220&obj_id=294&obj_type=StructureObject&cmd=layout&cmdClass=ilImpresentationgui&cmdNode=di&baseClass=ilLMPresentationGUI

VIDEOGRAFIA

Service Video Pat, *21,04,23 inaugurazione mostra Sergio Perdomi Buonconsiglio*, 24 aprile 2023; <https://www.youtube.com/watch?v=s2VUmbLfrs>

APPENDICE

Regesto documentario

In seguito, si trova la trascrizione in sequenza cronologica dei documenti ritrovati nell'archivio documentale della Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento. Questi sono relativi alla vita e al lavoro del fotografo Sergio Perdomi nella Venezia Tridentina. Si è deciso di elencare le trascrizioni in ordine cronologico per una narrazione lineare di questo parziale racconto biografico.

Si specifica ulteriormente che la sigla 'TNSBC' sta per 'Archivio documentale della Soprintendenza per i beni e le attività culturali di Trento', 'b.' sta per busta, seguito dal numero di inventario della suddetta e da 'fasc.' che sta per fascicolo seguito dal nominativo ritrovato su questo.

1. 15 settembre 1919

Comando della 1^a Armata, Governatore di Trento - Affari Civili al Ministero della Guerra di Roma

Lettera manoscritta su carta intestata COMANDO DELLA I.^a ARMATA

Oggetto: Richiesta fotografo

Si porge viva preghiera a codesto Ministero che voglia porre a disposizione di questo Ufficio Belle Arti un fotografo della Sezione fotografica di Roma col materiale necessario ai bisogni di detto Ufficio.

Raccomandando caldamente l'invio si fa noto che mentre l'Ufficio Belle Arti avendo un fotografo permanentemente fisso di sé acquista maggiore autonomia a continuare l'opera importante iniziata e continuata indefessamente di appore dopo la firma dell'armistizio con innegabili grandissimi vantaggi per il recupero di oggetti d'arte e le conservazioni dei monumenti, nello stesso tempo si evitano delle spese eccessive derivanti dall'uso di un fotografo civile.

[f.to] Il C. G. C.

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma"

2. 22 ottobre 1919

Sergio Perdomi, Monte Mario Roma a Pregiatissimo Signor Professore [probabilmente Giuseppe Gerola]

Lettera manoscritta su carta libera

Pregiatissimo Signor Professore

Mi sono informato qui alla Direzione del Servizio Fotografico circa la pratica da loro fatta presso il Ministero della Guerra per avere un fotografo e due aiutanti.

La rimando difatti dal Ministero è passata a questa Direzione ed ha avuto esito favorevole, soltanto che restituita in ritardo è costì giunta mentre noi in viaggio si rientrava al Deposito in Roma.

Ora consigliatomi col Signor Direttore del S. F. Maggiore Autilli per trovare il mezzo di poter tornare a Trento abbiamo provato questa soluzione:

Occorre ch'Ella ripeta la domanda al Ministero chiedendomi nominativamente / Sergente Perdomi Sergio Sez. Fotog. Batt.one Dirigibilità Monte Mario / con un aiutante, trascurando quello che riguarda il materiale / che non concederebbero / poiché con la macchina sua con le lastre / 40 / che io lasciai a Trento e che si potrebbero usufruire e col materiale di mia proprietà si potrebbe incominciare benissimo a lavorare.

Nella richiesta al Ministero Ella potrà far presente che la Lì Sezione si sciolse e rientrò al Deposito in Roma mentre si svolgevano le pratiche necessarie perché il personale di codesta Sezione restante presta servizio presso codesto Ufficio Belle Arti.

Veda di far partire subito codesta pratica che una volta giunta qui avrà pronta esecuzione essendo tutto predisposto in tale senso.

Nella speranza ch'Ella non avrà nulla in contrario e che vorrà provvedere con cortese sollecitazione le anticipo sentiti ringraziamenti. Mi creda obbligatissimi Serg Perdomi Sergio Sezione Fot. Batt.ne Dirigibilità Monte Mario Roma

Le sarò grato se qualora vi fossero motivi in contrario me ne farà avvisato.

[f.to] Serg. Perdomi Sergio

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

3. 24 ottobre 1919

Il Maggiore Capo Ufficio Graziani al Commissariato Generale per la Venezia Tridentina, Trento

Dattiloscritto su carta intestata MINISTERO DELLA GUERRA Comando Superiore di Aeronautica

Oggetto: Richiesta di un fotografo

In evasione al foglio a riferimento, questo Ministero, data l'assoluta mancanza di fotografi, non può accogliere la richiesta di codesto Commissariato tendente ad avere un fotografo da destinare all'Ufficio Belle Arti di Trento.

Si soggiunge peraltro che la 4^a Sezione Fotografica che era addetta alla I^a Armata e che in questi giorni è stata disciolta, ha lasciato una squadra composta di un sottoufficiale e due militari fotografi presso il Comando zona Trento con una macchina e relativi accessori per laboratorio, per cui si ritiene opportuno suggerire che tale squadra potrebbe essere utilmente impiegata da codesto Commissariato.
[f.to] Graziani

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale-Roma"

4. 24 ottobre 1919

Comunicazione da Roma, Ministero della Guerra Comando Superiore d'Aeronautica, Via Tritone 142, Roma 4

Cartoncino con timbro MINISTERO DELLA GUERRA

Richiesta fotografo

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

5. 12 novembre 1919

Comunicazione indirizzata Serg. Perdomi Sergio, Roma, 12 novembre 1919

Lettera manoscritta su carta libera

Al Serg. Perdomi Sergio

Sezione Fotografica - Forte M. Mario

In risposta alla sua 7 c.m. le faccio noto che con foglio 1308BA in data 8 c.m. fu richiesto telegraficamente al Comando superiore d'aeronautica per servizio di questo Commissariato.

Con foglio dello stesso giorno N°1309 B.A. furono pure richieste copie di alcune fotografie: se poi lui vorrà occuparsi delle pratiche delle negative eseguite per conto dell'Ufficio Belle Arti farà cosa ottima, solo temo che sarà necessaria perciò una lettera d'ufficio.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

6. 15 novembre 1919

Il C. G. C. di Trento al Ministero della Guerra, Ispettorato d'aeronautica Militare, V. del Tritone 142, Roma

Lettera manoscritta su carta libera

Espresso

Oggetto Richiesta fotografo.

(1346BA) In risposta al foglio 41462P con richiamo al foglio 2681 P si fa noto che il personale in parola lasciato a disposizione del Comando Zona (Trento) fu fatto rientrare da detto Comando al Reparto Fotografico in Roma e che il Serg. Perdomi Sergio che faceva parte di detto personale ora richiesto da questo Commissariato si trova alla Sezione Fotografica Forte M. Mario Roma.

Questo Commissariato nutre fiducia che codesto Comando in considerazione di quanto sopra dia corso al telegramma inviato il 7 c.m.

[f.to] Il C. G. C.

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

7. 21 novembre 1919

Sergio Perdomi al Sotto Tenente Signor Oberziner Ufficio Belle Arti presso il Governatorato Civile di Trento, Roma Monte Mario

Cartolina intestata Cartolina Postale Italiana (Carte Postale d'Italie)

Preg. Signor Tenente,

Contrariamente alla risposta negativa che Ella avrà ricevuto dal Comando Sup. d'Aeronautica, causato da un equivoco che le spiegherò meglio a voce, per accordi sopravvenuti fra il Direttore della Ser. Fotog. e il Com. sopradetto spero fra giorni di essere trasferito costì, senza bisogno di ulteriori pratiche. In quanto poi alle negative di cui le parlai in altra mia, bisogna come Ella giustamente prevedeva richiederle d'Ufficio. Ringraziandola dell'interessamento avuto a mio riguardo la saluto distintamente.

[f.to] Subordinato Sergente Perdomi Sergio

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

8. 19 dicembre 1919

Ufficio Belle Arti al Battaglione Dirigibilisti sezione Fotografica, Roma

Lettera manoscritta su carta libera

Si ritorna l'invito richiesto firmato per rientro.

TNSBC, b. S00041, fasc. "Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi"

9. 19 dicembre 1919

Battaglione Dirigibilisti sezione Fotografica, Roma

Richiesta su carta intestata Battaglione Dirigibilisti Sezione Fotografica

Richiesta provv. di distribuzione dei seguenti materiali al Quartier Generale Comando Zona Trento

Categoria	M. categorico	Descrizione dei materiali	Unità di misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo	Annotazioni
25	955A	Camera fotografica 18x24 con sei telai negativi, cavalletto e due buste	N	1			N 3138
“	1080	Casse per trasporti di materiali	“	1			
“	4459A	Obiettivo Goerz Dagor 1:7.7 Z 360 „, con schermo giallo e astuccio di custodia	“	1			N364562
“	4456	Otturatore Thornton Pickard	“	1			
“	4566	Panno nero per macchina fotografica	“	1			
“	515	Bacinelle di celluloidi 18x24	“	2			
23	112	Id ferri smaltato 18x24	“	1			
25	5800	Sgocciolabi	“	1			
23	557	Torebietti per fotografie 24x30	“	1			
25	3089	Intermediari 18x24 : 13x18	“	4			
“	69600	Vaschette di ferro Limato per lavaggio di lastre 18x24 con paniere	“	1			

Roma 9 dicembre 1919

P. Il Capo Sezione

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00041, fasc. “Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi”

10. 26 febbraio 1920

Capo di Stato Maggiore del Comando della Zona di Trento all'ingegnere Wendel Capo Ufficio Belle Arti del Commissariato Generale Civile per la Venezia Trid., Trento
Dattiloscritto su carta libera con timbro Comando della Zona di Trento Il Capo di Stato Maggiore

Pregiatissimo Ingegnere,

Pregherei la cortesia di V. S. di voler mettere a disposizione per poche ore, qualora nulla osti, del sergente Maggiore Paduano Mario, latore della presente, il sergente fotografo che presta servizio presso codesto Ufficio ed il relativo apparato fotografico. Ciò per fotografare alcuni quadri.

Con i migliori ringraziamenti

Dev.mo [f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazione - Roma"

11. 29 maggio 1920

Sergio Perdomi allo Spett. Ufficio Belle Arti del Comm. Gen. Civile di Trento, Trento
Lettera manoscritta su carta libera

Il sottoscritto Sergente Perdomi Sergio

attualmente comandato presso codesto Spett. Ufficio, dalla Sezione Fotografica del R.

Esercito in qualità di operatore fotografo, chiederebbe di continuare, all'atto del suo congedamento (fine mese entrante) a prestar servizio presso l'Ufficio stesso prestando l'opera sua gratuitamente per tutti i lavori fotografici che occorressero usufruendo all'uopo del locale finora occupato al 3° piano del Palazzo del Comm. Gen. Civile od altro che eventualmente gli venisse assegnato.

Ciò in via provvisoria contando lo seriamente di prendere residenza a Trento e di aprire un laboratorio fotografico non appena gli sarà possibile trovare locali adatti a tale scopo.

Confidando che la presente sarà presa in benevola considerazione, anticipo sentiti ringraziamenti.

Obblig.

[f.to] Serg. Perdomi Sergio

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

12. 13 agosto 1920

Il Sottosegretario di Stato al Commissariato Generale Civile della Venezia Tridentina, Ufficio dei Monumenti, Trento

Dattiloscritto su carta intestata MINISTERO DELL'ISTRUZIONE Direzione Generale delle antichità e belle arti

Oggetto: Servizi di antichità e d'arte.

In relazione a quanto ha formato oggetto della lettera a margine richiamata significasi a V.S. che vi è ragione di ritenere ormai imminente la sistemazione di codesto ufficio dalla quale deriverà ad esso la possibilità di un completo e regolare funzionamento.

Il Ministero non ha trascurato di far presente la necessità che un siffatto organo, che ha funzione così importante specie per la regione che avrà soggetta alla propria giurisdizione, venga provveduto dei mezzi occorrenti per un efficace svolgimento della sua attività.

Così per la questione particolare del Castello del Buonconsiglio si son rivolte vive premure perché tale cospicuo monumento venga assicurato allo Stato e sia provveduto a quanto è necessario per far di esso la sede degna del Museo Nazionale Trentino e dell'Ufficio di Soprintendenza.

V. S. potrà, dunque, porre il miglior impegno nel preparare quella più intensa azione che l'autorità governativa non mancherà di svolgere a tutela del patrimonio artistico e storico di codesta regione cara alla Patria, non appena, con la possibilità di addivenire ad un definitivo ordinamento degli organi amministrativi, verranno a ciò apprestati sicuri e adeguati mezzi finanziari.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00021

13. 12 settembre 1920

Elenco lavori fotografici, Spett. Ufficio Belle Arti del Comm. Gen. Civile, Trento

Elenco manoscritto su carta libera

Elenco dei lavori fotografici eseguiti per conto dell'Ufficio suddetto e giustificazione dei materiali di consumo acquistati dal sottoscritto e di cui si allegano le fatture saldate per il rimborso.

Soggetto:

Progetti case economiche	copia fo.	13x18	N	9
Paesi devastati	“ “	“	“	14
N 20 riproduzioni	/acquarelli neg.	“	“	20
Vedute di chiese	“ “	9x12	“	12
Acqueforti ed acquarelli	neg.	13x18	“	5
“ “	cop.	“ “	“	5
Quadro bambine nella Curia Vesc.	neg.	“ “	“	1
“ “ “	copie	“ “	“	3
Altre copie acquarelli	come sopra	“ “	“	6
Cimiteri di guerra	“	9x12	“	88
“ “	“	13x18	“	21
Baracche da abbattere in Castello	neg.	“ “	“	5
“ “ “	cop.	“ “	“	10
Zona devastata	“	9x12	“	10
“ “	“	13x18	“	19
Osservatorio Trento	“	“ “	“	2

Quadro bambine - Curia Vesc.	“	“ “	“	4
Un disegno a matita	neg.	“ “	“	1
“ “ “	cop.	“ “	“	4
Vedute varie (chiese)	cop.	9x12	“	7
Stemma quadro Concilio Trento	neg.	13x18	“	1
“ “ “ “	cop.	“ “	“	3
Madonna casa Postinger-Rovereto	neg.	13x18	N	2
“ “ “ “	cop.	“ “ “	“	3
“ “ “ “	“	9x12	“	2
Chiese (e Vedute Varie)	“	“ “	“	16

a tutto il 30 giugno c. r.

Perdomi Sergio

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00317

14. 5 febbraio 1921

Elenco lavori, Spett. Ufficio Belle Arti del Comm. Gen. Civile, Trento

Elenco manoscritto su carta libera con timbro Ufficio Belle Arti Trento TRE

Elenco dei lavori eseguiti per commissione di Codesto Ufficio dal 30 giugno al 31 dicembre s. a. a giustificazione dei materiali acquistati e pagati dal sottoscritto e di cui si allegano le fatture saldate per il relativo rimborso

Data

13/08/23	N	11	copie	13x18	di Lenzima e dei ponti di Mori e Sacco
04/09/23	“	6	neg.	“	per interni Archivio di Stato
“ “	“	20	copie	“	“ “ “ “
10/09/23	“	5	“	“	dei vari ponti e del paese di Marco
12/09/23	“	8	lastre	9x12	cedute per la macchina del Sig. Prof.

13/09/23	“	5	“	18x24	per piante della città (Arch. Stato)
“ “	“	10	copie	“ “	“ “ “ “ “ “
“ “	“	12	“	13x18	interni Archivio Stato
28/09/23	“	8	“	9x12	soggetti vari fatti dal Sig. Prof.
18/10/23	“	6	neg.	13x18	Casa Ranzi
“ “	“	18	copie	“ “	“ “ “ “
29/10/23	“	1	neg.	13x18	Madonna Casa Postinger
“ “	“	3	copie	“ “	“ “ “
12/04/23	“	5	“	“ “	Casa Ranzi
09/11/23	“	1	neg.	9x12	Casa Com. Campo
“ “	“	3	copie	“ “	“ “ “
22/11/23	“	2	neg.	13x18	Quadro S. Adalpreto
	“	6	copie	“ “	“ “
11/12/23	“	1	neg.	13x18	rip. Da disegno S. Giovanni – S. Matteo
	“	3	copie	“ “	“ “ “
24/12/23	N	4	neg.	13x18	Quadri Conte Alberti
	“	16	copie	“ “	“ “ “
26/12/23	“	1	neg.	“ “	rip. Da copia in fot. Maria Teresa
	“	4	copie		“ “ “ “ “
31/12/23	“	69	copie		dei paesi trentini ricostruiti

Si dovrà per detti lavori conteggiare una percentuale di sconto del 20/oo più i prodotti chimici in natura che risultano pagati nelle note allegate.

L 12.55
“ 184.70
“ 33.30
“ 35.60
Lire 266.15

Ricevo oggi L 266.15, dicorsi Duecentosessantasei Lire 15 centesimi
Perdomi Sergio
[f.to] G.Gerola

TNSBC, b. S00317

15. 25 aprile 1921
Sergio Perdomi alla Spett. Direzione dell'Ufficio Belle Arti, Trento
Lettera manoscritta su carta libera

Spett. Direzione dell'Ufficio Belle Arti

Il sottoscritto riferendosi alla concessione già avuta da Codesto spett. Ufficio, di usufruire cioè di un locale ad uso gabinetto fotografico alle condizioni precedentemente stabilite e dovendo lasciare quello fino ad ora occupato nel palazzo del R. Commissariato Civile, chiederebbe di servirsi in sostituzione del suddetto di quello a terreno nel cortiletto del Castel Vecchio di pertinenza dell'Uff. B. Arti fornendolo all'uopo di una lampadina e di un attacco elettrico per stampa a contatto, nonché della conduttura per un rubinetto di acqua potabile.

Ringraziando mi firmo obbligatissimo
[f.to] Perdomi Sergio

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

16. 13 maggio 1921
Il Capo Ufficio, Trento
Dattiloscritto intestato COMMISSARIATO GENERALE CIVILE DELLA VENETIA
TRIDENTINA IN TRENTO UFFICIO DEI MONUMENTI DELLE BELLE ARTI E
DELLE ANTICHITÀ

Il sottoscritto dichiara che il sign. Sergio Perdomi, esercita l'arte fotografica e per la sua abilità nel riprodurre oggetti di antichità ed arte incontrò sempre nelle numerose sue prestazioni; il pieno gradimento di questo ufficio.

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

17. 26 maggio 1921
Giuseppe Gerola al Commissariato Generale Civile, Trento
Lettera manoscritta su carta libera

Il signor Sergio Perdomi, fotografo, che tanti lavori eseguisce per conto di questo ufficio e della sezione lavori pubblici, avendo dovuto sgomberare i locali che occupava nella sede di cod. Commissariato, mi ha chiesto di poter provvisoriamente collocare la sua camera oscura in due celle a pianoterra della casa del custode, che a noi non servono.

Per la comodità che a noi *proventi* la continua vicinanza dell'operatore e l'uso della camera oscura ed in vista delle condizioni di speciale vantaggio che egli ha stabilito per i lavori destinati a questo ufficio, ho ritenuto di accondiscendere a tale richiesta: salvo naturalmente il beneplacito di cod. spett. Commissariato.

Con osservazioni
Il capo ufficio
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

18. 1 giugno 1921

Il Commissario Generale Civile all'Ufficio Belle Arti, Trento

Nulla osta dattiloscritto, timbrato e intestato Commissariato Generale Civile per la Venezia
Tridentina

Oggetto: Fotografo Perdomi.

Nulla osta che siano destinati al fotografo Perdomi i locali indicati da codesto Ufficio.

Il Commissario Generale Civile

[f.to] R. *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

19. 8 giugno 1921

Il Questore [*firma non leggibile*] a Onle. Commissariato Generale Civile di Trento, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Commissariato Generale Civile per la Venezia Tridentina

Regia Questura di Trento

Urgente

On.le Commissariato Generale civile di TRENTO

Avendo urgente bisogno di due copie della fotografia del suddito germanico Viertler
Gettfried, detenuto in queste carceri, ed essendo quest'Ufficio sprovvisto del gabinetto
fotografico, tuttora in costruzione, prego codesto Onle. Commissariato perché voglia disporre
che il fotografo di codesto Ufficio, sig. Perdomi, si rechi nelle locali carceri a ritrarre la
fotografia del suddito straniero facendomene tenere due esemplari con la massima possibile
sollecitudine La Direzione delle carceri è stata avvisata.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

20. 30 giugno 1921

Il Maggiore Comandante int. del Gruppo Dirigibilisti all'Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta intestata Ufficio Materiale Gruppo Dirigibilisti

Elenco delle carte che si trasmettono all'Ufficio Belle Arti presso il Commissariato Generale Civile
Trento

Numero

delle carte DESCRIZIONE DELLE CARTE Motivo per cui si trasmettono ANNOTAZIONI

1 Richiesta definitiva di scarico N. 212 che si trasmette, perché sia restituita quietanzata
Si riferiscono a diversi materiali fotografici distribuiti a Codesti Ufficio Belle Arti presso il
Commissariato Generale Civile - Trento -, come dalla

1 Ricevuta provvisoria annessa

Si prega di quietanzare la suddetta richiesta in data 30 volgente e di restituirla con cortese sollecitudine.

Se per qualsiasi motivo non si potesse quietanzare malgrado le previsioni di cui al dispaccio del Ministero Comando Superiore di Aeronautica N. 6632 del 29 dicembre 1920, si favorisca di restituirla raccomandata con * i documenti annessi, comunicando all'occorrenza l'ente cui spettasse di quietanzarlo.

[f.to] Vito Longo

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma"

21. 30 giugno 1921

Gruppo Dirigibilisti Consiglio d'Amministrazione a Giuseppe Gerola R. Ufficio Belle Arti, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Istruzione per il servizio dei lavori e del materiale del Genio Militare

Esercizio 1920-1921

Richiesta definita di scarico dei seguenti oggetti ceduti all'Ufficio Belle Arti presso il Commissariato Generale Civile - Trento -

Categoria	Numero d'ordine categorico	Destinazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo dell'unità di misura	Importo degli oggetti	Annotazioni
2 gr.	557	Torchietti per fotografie 24x30	N°	1	8.		Una nota unita
"	112	Bacinelle di ferro smaltato 18x24	"	1	14.		
25 r	515	Bacinelle celluloide 18x24	"	2	4.71		
"	955	Carriera foto 18x24 t.n.c.c.b.	6 "	1	4.50		
"	1080	Casse per trasporto materiali	"	1	38.58		
"	3089	Intermediari dal 18x24 13x18, diversi	"	4	2.67		
"	4456	Otturatore Thornton Pickard	"	1	47.		
"	4459	Obiettivo Goerz D.177 Fr.360 M. M.	"	1	601.60		
"	4566	Panno nero per m. fotg.	"	1	9.		
"	5800	Sgocciolatoi per lastre	"	1	3.		

" 6960 Vaschette per lavaggio di " 1 12.
lastre 18x24 cm panierie

Il Relatore

Firma illeggibile m. p.

Dichiara di aver ricevuto gli oggetti sopradescritti e di averli assunti in carico sotto la data di oggi con richiesta N.

Il Relatore

G. Gerola m.p.

Visto il 733 dell'Istruzione sul servizio del Materiale e dei lavori del Genio Militare in data 1 Marzo 1902, vista la su estesa dichiarazione ricevuta

Per copia conforme

Il Capo Ufficio: [f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma"

22. 30 giugno 1921

Gruppo Dirigibilisti Consiglio d'Amministrazione a Ufficio Belle Arti Trento

Manoscritto su carta intestata Battaglione Dirigibilisti Sezione Fotografica

Richiesta provv. di distribuzione dei seguenti materiali all'Ufficio Belle Arti presso il Commissariato Gen. Civile - Trento-

Categoria	M. categorico	Destinazione degli materiali	Unità di misura	Quantità	Prezzo unitario	Importo	Annotazioni
25	955 A	Camera fotografica 18x24 con sei telai negativi, cavalletto e due buste	N	1	.		N 9198
"	1080	Casse per trasporto di materiali	"	1	.		
"	4459A	Obiettivo Goerz Dagor 1-7-7- F3600 * con schermo giallo e astuccio di custodia	"	1	.		N 364562
"	4456	Otturatore Tho* Pickard	"	1	.		
"	4566	Panno nero per macchina fotografica	"	1	.		
"	515	Bacinelle di celluloidi 18x24	"	2	.		
23	112	Bacinelle di ferro smaltato 18x24	"	1	.		

25	5800	Sgocciolatoio	"	1	.
23	557	Torchietti per fotografie 24x30	"	1	.
25	3089	Intermediari dal 18x24 - 13x18	"	4	.
"	6960	Vaschette per lavaggio di lastre 18x24 con panier	"	1	.

Per ricevuta di suddetti materiali
ing. [f.to] *firma non leggibile*
Il Capo Sezione [f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b. S00252, fasc. Gabinetto Fotografico Nazionale-Roma

23. 15 novembre 1921

Il Capo Ufficio Giuseppe Gerola allo Spettabile Ufficio Belle Arti, Trento
Fattura dattiloscritta con timbro e firma

Per N°3 ingrandimenti fotogr. formato 40x50 con cartoncino a L. 35.00 cadauno L.105.00 Trento 15
Nov.1921
Saldato PERDOMI SERGIO m.p.
Queste fotografie sono destinate 1) pel cortile dei Leoni, 2) per la scala che conduce alla fossa, 3) per
la fossa.
Per copia conforme Il
capo Ufficio [f.to] G.
Gerola

TNSBC, b. S00317

24. 2 dicembre 1921

Giuseppe Gerola a Spett. Ufficio Belle Arti Comm. Gen. Civile di Trento, Trento
Fattura dattiloscritta su carta libera con timbro Vfficio Belle Arti Trento TRE

Per N° 11 riproduzioni fotogr. dei disegni di Avio.
Complessivamente 14 negative e 14 copie
L. 45.00
Saldato Perdomi Sergio m.p.
Il sottoscritto dichiara che queste 11 fotografie vennero inserite nell'inventario dell'Ufficio Belle Art.
per copia conforma

Il Capo Ufficio
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00317

25. 10 dicembre 1921

Elenco manoscritto su carta libera di fotografie, nessuna firma – nei formati 9x12 e 18x24

Data	Oggetto	Neg.	Copie
10/12	2.1 Cedute al Sig. Direttore	6	-
13/12	“ “ “ “	6	-
19/01	2.2 Vermiglio	-	6
	“ Pieve Tesino	-	3
	“ Tres	-	5
	“ Carzano	-	4
	“ Campitello	-	3
	“ S. Giacomo Val di Sole	-	1
	“ Smarano	-	1
	“ Arabba	-	1
	“ Struz	-	1
	“ Casteltesino	-	2
	“ Interno ed esterno chiesa di ?	2	4
	“ Inuiehen (Ing. Rusconi)	-	6
	“ Rovereto	-	4
	“ Campomaggiore	-	2
17/5	“ Cedute lastre	3	-
1/4	“ Chiesetta Val di Non	-	6
6/4	“ Bressanone	-	3
7/4	“ Madonna Rovereto	-	1
9/4	“ Val Venosta	-	17
“	“ “ “ 12 copie 6x9 (Sig. Direttore)	-	6
“	“ Mobili	3	3
		20	79

= 16

Totale 95

Dalle 20 lastre 9x12 ne deduco N 14 segnate in più la volta scorsa

Nel formato 18x24

Data	Oggetto	Neg.	Copie
14/12 21	Casa in piazza V. S. III in Trento	-	2
25/2 22	Soffitto dell'Ufficio nel Castello B. C.	-	2
	Totale	2	4

Nei lavori di questo formato l'U. rimane in credito di eff. 4 lastre e 6 fogli di carta.

Più N 2 films 6x9 non cont. la volta passata

“ “ “ “ “ ad operati del sig. Direttore

“ “ 1 “ poek. 9x12 adoperato del Sig. Ing. Rusconi ed i prodotti chimici che risultano dalle fatture.

TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921 - giugno 1922”

26. 20 dicembre 1921

Giuseppe Gerola a Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Dattiloscritto su carta libera con timbro Vfficio Belle Arti Trento TRE

Nota delle spese fatte dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite d'ordine di cod. spett. Ufficio

Data	Oggetto	Importo
2/4t	Viaggio a Strigno andata e ritorno	29.00
“ “	Colazione	7.00
26/8t	Viaggio a Vigo d'Anaunia (Val di Non)	10.70
“ “	Colazione	8.00
“ “	Mancia al sagrestano della Parr. Di Vigo	3.00
23/9t	Viaggio a Sarnonico	14.80
	Colazione e pranzo	15.00
24/10t	Viaggio a Bolzano	9.00

“ “	Ritorno “ “	9.00
“ “	Bolzano S. Paolo	1.75
“ “	Sinebeick Bolzano	2.00
“ “	Colazione e pranzo a Bolzano	12.00
	Importo totale	L. 121.25

Saldato Perdomi Sergio m.p.

22 dicembre 1921

per copia conforme

Il Capo Ufficio:

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00317

27. 24 dicembre 1921

Giuseppe Gerola a Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro Vfficio Belle Arti Trento TRE

Elenco delle neg. e copie fot. eseguite con i materiali che figurano nelle fatture saldate che si allegano per il rimborso.

Data		Oggetto	Neg.	Copie
		Fot. Formato 13 x 18	-	-
25	2	Casa Ranzi in demolizione	2	6
“	“	“ “ progetto della nuova	1	3
26	2	“ “ da neg. Vecchia	-	6
1	3	Castello Tenno	2	6
8	3	Copertina avorio	1	5
10	3	Ruderi Castel Dante	-	1
2	4	Lapidi a Strigno e campanile	3	9
6	4	Stendardo feste / sagrestia Duomo /	1	3
“	“	Progetto casa Ranzi	-	2
“	“	Paesi vari Alto Adige	8	8
8	4	Disegno ?	2	6

15	4	Affresco pressi S. M. Maggiore	2	3
18	4	Casa Girelli Via Capepina	1	3
29	5	Grecia	-	7
14	6	Chiesa S. Lorenzo	7	21
20	6	Affreschi S. M. M. S. Simonino	1	3
16	7	fot. Zona rifabbrica	-	27
27	7	Tesoro Duomo	3	12
6	8	Quadri vari a Vigo d'Aunia	5	13
4	10	Interno Ossana da cart.	1	2
“	“	Fot. A Sarnonico (Val di Non)	18	18
“	“	Torre Vigo di Fassa	-	9
“	“	Livinallongo e Chiusa	-	8
24	10	Disegno a matita	1	2
27	10	Castello presso S. Paolo di Bolzano	5	10
10	11	fot. Zona rifabbrica	-	6
21	11	affresco stanza sopra le celle	1	2
28	4	Tomba Piedicastello	1	2
Data		Oggetto	Neg.	Copie
-	-	Fot. 18 x 24:	-	-
29	5	Grecia	-	2
28	7	Archivio di Stato vecchie piante della città	-	5
25	8	Ing. Stemma Clesio	-	1
20	11	Quadri S. M. M. per studente sig. Mosna	3	-

		Fot. 9 x 12		
8	4	Ritratto sig. Direttore (tessera)	1	5

15	4	Madonna Selva Grigno	1	3
22	4	Creto fatte del Sig. Direttore	-	25
29	5	Grecia	-	2
“	“	6 lastre ?	-	16
20	6	Chiesa di ?	-	3
16	7	“ di Campo	1	6
“	“	Case Tipiche Giudicarie	-	7
16	8	di Neg. Varie fatte dal Prof. Nave	-	45
28	9	“ neg. Varie	-	10
4	10	di neg. Dott. Serinzi	-	5
26	11	Val di Sole	-	4
		Lastre 9 x 12 cedute		
14	6	Sig. Direttore	6	-
24	7	Prof. Nave	12	-
28	7	“ “	6	-
16	8	“ “	6	-
14	9	Dott. Serinzi	6	-
24	9	“ “	6	-
9	10	Prof. Nave	10	-
18	10	Sig. Direttore	6	-
28	11	“ “	18	-
		Totale	<hr/> 76	

16 lastre 9 x 12 segnati in più
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00317

28. 29 dicembre 1921

Il Capo Ufficio G. Gerola senza destinatario, Trento
Dattiloscritto su carta libera bilingue in tedesco

Il latore del presente, SERGIO PERDOMI, è incaricato da questo Ufficio di eseguire fotografie di monumenti e di opere d'arte nell'interesse dello Stato.

Si ricorda che l'art. 81 del regolamento in esecuzione alla legge 20 giugno 1909 n. 364 (steso a questa regione con R. Decreto 19. 9. 1921 N°1389) riconosce a questo Ufficio il diritto di far eseguire fotografie di qualunque oggetto interessi l'arte, l'archeologia e la storia.

Si pregano quindi vivamente le autorità e le persone cui il latore abbia a presentarsi, di facilitargli il suo compito.

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

29. 29 dicembre 1921

Il Capo Ufficio G. Gerola senza destinatario, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Ufficio Belle Arti Trento, bilingue in tedesco, con timbro
Ufficio Belle Arti Trento TRE

Il latore del presente, SERGIO PERDOMI, è incaricato da questo Ufficio di eseguire fotografie di monumenti e di opere d'arte nell'interesse dello Stato.

Si ricorda che l'art. 81 del regolamento in esecuzione alla legge 20 giugno 1909 n. 364 (steso a questa regione con R. Decreto 19. 9. 1921 N°1389) riconosce a questo Ufficio il diritto di far eseguire fotografie di qualunque oggetto interessi l'arte, l'archeologia e la storia.

Si pregano quindi vivamente le autorità e le persone cui il latore abbia a presentarsi, di facilitargli il suo compito.

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00252, fasc. "Esecuzione di fotografie"

30. 31 dicembre 1921

Elenco fotografie senza mittente, presumibilmente all'Ufficio Belle Arti
Manoscritto su carta libera

Nota dei lavori eseguiti d'ordine di Codesto U. B. Arti - nel formato 13x18.

	Data	Oggetto	Neg.	Copia
31/12	21	Riprod. Quadri per esp. Firenze	14	44
7/1.	22.	Quadri prosp. Mignocchi	2	8

"	"	Parrocchiale di Caldaro quadri	2	6
"	"	Fontana Lizzanella (riprod.)	1	9
"	"	Scuola ind. S. Domenico a Bolzano	4	12
"	"	Quadro S. Luigi a Bleggio	1	3
"	"	Museo Reina (S. Gerolamo)	1	3
"	"	Eseguite a Tesero	18	32
"	"	S. Martino Oltresarca	4	8
"	"	Cles	3	6
"	"	Campitello	1	2
"	"	Taio	2	3
"	"	Caldes	1	2
"	"	Panchià	1	2
"	"	Moena	1	2
"	"	Stumiaga	1	2
"	"	Comighello	2	4
"	"	Villa di Bleggio	1	2
"	"	Ballino	1	2
"	"	Moena facciata	1	2
27/1	"	Quadro Madonna Sagrestia di Rovereto	2	6
"	"	Bagnante Hayez	1	3
"	"	Prezzo	.	/
			65	158
	Data	Oggetto	Neg.	Copia
6/2.	22	Riporto	65	158
" "		Affresco passaggio "Clesiano	1	2

27/2.	" Avvolto " "	1	2
	Quadri a Cavalese Palazzo		
" "	" Comunità	9	18
13/3.	" " " Casa Spezzali	3	6
" "	" Quadri (ristampa)	.	6
16/3.	" Cupola S. Ignazio Roma	1	3
"	" Carzano	.	2
"	" Pieve Tesino (Chiesa)	1	2
"	" " " croce	1	2
"	" Bieno chiesa	1	2
"	" Seurelle casa distrutta	1	2
27/3.	" " fontana	1	3
	Quadri Castello		
4/4.	" Runkelstein	33	99
"	" Riprod. statuette "	2	7
6/4.	" ristampe "	.	36
	Rovereto chiesa S. Marco e		
"	" affresco	3	3
"	" Sacco interno	/	/
"	" " facciata casa ?	2	2
"	" Strigno riprod.	4	4
"	" " ristampa	.	4
	Neg. Riprod. Disegni neg.		
"	" Wenter	34	34
"	" " mobili	8	8
		172	406
		34	81
	20%		
	Totale 206		487

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921 - giugno 1922"

31. 31 dicembre 1921
Giuseppe Gerola al Ministero della Guerra, Roma
Lettera manoscritta su carta libera

Negative

Nei primi tempi della liberazione del Trentino, il Governatorato militare di Trento, dietro preghiera del sottoscritto ebbe ad adibire, temporaneamente un operatore della squadra fotografica della I Armata di sede a Verona per eseguire un certo numero di fotografie di monumenti e di opere d'arte che nell'interesse dello Stato importava di riprodurre e di firmare nello stato in cui allora si trovavano. Più tardi quell'operatore passò alle dirette dipendenze del Commissariato civile di Trento. Ma le negative da lui eseguite nella prima sua missione nel Trentino erano state frattanto versate a codesta sezione fotografica del Battaglione dirigibilisti presso il comando d'aeronautica (Monte Mario). Ora avviene che questo ufficio ha continuo bisogno di quelle fotografie, sia per stabilire raffronti sia per dimostrare l'esistenza di opere d'arte che si vorrebbero valutare, sia per molte altre pratiche inerenti alla tutela artistica della regione. Ma di parecchie di quelle tante si possiede una sola copia; di molte l'unica positiva è già stata spedita altrove.

Vivo desiderio del sottoscritto sarebbe quindi che tutte quelle negative di carattere puramente artistico, le quali erano state eseguite per incarico suo, potessero da cod. ministero venire depositate nel Gabinetto ed archivio fotografico annesso a questo ufficio.

A tale scopo rinvia la provente fiducis.mo che la mia richiesta verrà presa in favorevole considerazione.

Con tutto ossequio

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale Roma"

32. 10 aprile 1922
Il Capo Ufficio G. Gerola, Trento
Dattiloscritto su carta libera

Nota delle spese di viaggio sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie, eseguite per incarico della Sezione Belle Arti del Comm. Gen. Civile di Trento

Data	Descrizione della spesa	Importo
2/1 1922	Viaggio di andata a Cavalese (Messaggeria Stat)	L. 19.00
" "	Pranzo a Cavalese	" 10.60
" "	Stanza Albergo ancora a Cavalese	" 8.00
3/1 "	Carrozza per Tesero	" 16.00
" "	Mancia facchino	" 5.00
" "	Colazione a Tesero	" 8.00
" "	Viaggio di ritorno con tram da Tesero a Ora	" 5.75
" "	Cena ad Ora	" 7.50
" "	Ora = Trento (ferrovia)	" 7.30
3/1 "	Viaggio in ferrovia a Rovereto andata e ritorno	" 9.70
" "	Colazione	" 7.00
6/1 "	Viaggio a Bolzano in ferr. andata e ritorno	" 18.00
" "	Bolzano = Caldaro andata e ritorno	" 6.10
" "	Pranzo	" 10.15
" "	Mancia al sagrestano per aiuto prestatato	" 1.50
9/1 "	Pranzo a Riva	" 13.60
10/1 "	Viaggio a Ora solo andata	" 6.80
21/2 "	Trento = Ora ferrovia	" 6.80
" "	Ora = Cavalese	" 5.00

	Cavalese = Ora	“	5.00
	Ora = Trento diretto	“	7.30
	Colazione e cena a Cavalese	“	16.00
	Mancia facchino	“	3.00
9/3	“ Viaggio a Bolzano andata e ritorno	“	18.90
	Vitto per la giornata	“	16.00
	Mancia facchino	“	10.00
28/3	“ Viaggio a Rovereto andata e ritorno	“	8.90
	Mancia facchino per trasporto macchina	“	6.00
	Pranzo a Rovereto	“	9.50
	Importo totale		L. 313.00

Saldato 13/4/1922
Perdomi Sergio m.p.
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”

33. 20 aprile 1922

Elenco di fotografie eseguite dal fotografo Sergio Perdomi
Manoscritto su carta libera

Fotografie eseguite nel formato 13x18

	Data	Descrizione	Lastre	Copie		
	20	4	22	Case e ferratine a S. Michele	5	5
	"	"	"	Carro Fetonte in Castello	-	1
	22	"	"	Sacco	-	4
	5	5	"	Monumenti Caduti	4	8
	30	"	"	" "	38	76
	"	"	"	Quadro Madonna	/	3
	"	"	"	Dasindo e Campomaggiore	11	29
	31	"	"	Battistero Ariani Ravenna (1 copia 30x40 e 18x24)	2	6
	2	6	"	Dasindo copie (doppie)	-	42
	6	"	"	Madonna casa Postinger	-	1
	"	"	"	Mon. Caduti (ristampa)	-	4
	16	"	"	Castello Bunchelstein (raccolta)	25	50
	17	"	"	Riprod. di una Chiesa (da una fotogr.)	/	3
	"	"	"	" di un ritratto	1	3
	30	"	"	Quadri casa Mancini	9	18
	6	7	"	Mon. a Prati (progetti)	6	6
	16	"	"	Castello Sabbionara	12	24

"	"	"	Pieve di Avio	9	18
"	"	"	Mon. a Prati (progetti)	-	6
"	"	"	" " " (pergola)	1	1
18	"	"	Quadri in casa Lazzari	2	4
"	"	"	" " " Luster	/	2
"	"	"	Affresco casa Sardagna	/	2
"	"	"	Corridoio in Castello (affresco)	1	2
"	"	"	Molveno	-	2
"	"	"	Stenico	-	/
"	"	"	Capitello S. Croce	/	2
16	7	"	Mon. a Prati (copie)		8
				131	331
				26	66

Nel formato 9x12

	Data		Descrizione	Lastre	Copie
29	4	22	Mon. Caduti di un libro	2	4
11	9	"	Cedute al Sig. Direttore	5	-
21	"	"	" " " "	2	-
"	"	"	Dr. neg. Ing. Rusconi	-	3
29	"	"	Consegnata sig. Direttore	-	3
30	"	"	" "	-	3
"	"	"	Chiesetta (Ing. Rusconi)	-	2
11	7	"	Cedute Sig. Direttore	2	-
"	"	"	Chiesetta Lieus	-	1
"	"	"	Coppiette 6x9 da pell. Sig. Direttore (8)	-	4
				11	20
				20/00	1 4
				totale	12 24

Nel formato 18x24

Salone Castello mostra Mon. Caduti	2	4
Mon. a Prati (progetto Sig. Wenter)	1	2
	3	6

già pagate nell'ultimo conto

L'Ufficio rimane in credito di N 6 10x15 e 2 fogli 10x18

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922"

34. 30 giugno 1922

Spett. Ufficio Belle Arti Trento, Giuseppe Gerola

Dattiloscritto su carta libera con timbro Vfficio Belle Arti Trento

Nota delle spese sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite per incarico di codesto spett. Ufficio Belle Arti di Trento

27/5-	1922	Viaggio a Ponte Arche	L.	21.80
"	"	Mancia al facchino per trasporto macchina fotogr.	"	2.00
8/6-	"	Viaggio a Bolzano andata e ritorno	"	18.00
		Vitto per la giornata a Bolzano	"	17.50
		Tram Bolzano = Gries	"	1.30
		Mancia custode Castello Bolzano	"	2.00
11/6-	"	Viaggio a Bolzano con aiutante	"	37.80
		Vitto per la giornata a Bolzano in due	"	36.00
		Mancia custode Castello a Bolano per prestazioni	"	5.00
12/6-	"	Spese per trasporto lastre fotografiche a 1/2 corriere da Milano	"	15.00
30/6-	"	Viaggio ad Avio	"	15.00
		Spese per facchinaggio trasporto macchina fotografica	"	5.00
		Vitto per la giornata ad Avio	"	14.50
		Mancia custode Castello Sabbionara per prestazioni	"	3.00
			Importo totale Lire	203.90

Perdomi Sergio m.p.
Per copia conforme
Visto per conferma
Il Capo Ufficio:
[f.to] G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”

35. 30 giugno 1922

Rendiconto delle anticipazioni ricevute sul Capitolo N.68 art. 33

Dattiloscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Nota delle spese sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite per incarico di codesto spett. Ufficio Belle Arti di Trento

27/5	1922	Viaggio a Ponte Arche	L.	21.80
"	"	Mancia al facchino per trasporto macchina fotogr.	"	2.00
8/6	"	Viaggio a Bolzano andata e ritorno	"	18.00
		Vitto per la giornata a Bolzano	"	17.50
		Tram Bolzano = Gries	"	1.30
		Mancia custode Castello Bolzano	"	2.00
11/6	"	Viaggio a Bolzano con aiutante	"	37.80
		Vitto per la giornata a Bolzano in due	"	36.00
		Mancia custode Castello a Bolzano per prestazioni	"	5.00
12/6	"	Spese per trasporto lastre fotografiche a 1/2 corriere da Milano	"	15.00
30/6	"	Viaggio ad Avio	"	15.00
		Spese per facchinaggio trasporto macchina fotografica	"	15.00
		Vitto per la giornata ad Avio	"	14.50
		Mancia Custode castello Sabbionara per prestazioni	"	3.00
		Importo totale	L.	203.90

per copia conforme
Il Capo Ufficio:
[f.to] G. Gerola
Visto per conferma
Il Capo Ufficio
G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00268, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni dicembre 1921-giugno 1922”

36. 7 novembre 1922

M. Lichtenstein da Torino a Giuseppe Gerola Castello Buon Consiglio, Trento

Cartolina dattiloscritta

Materiale fotografico e ottico

Carissimo Beppe,

Per poterti fare il prezzo del Tele Obiettivo occorre sapere quale obiettivo avete, quale luminosità e quale lunghezza focale.

Rosetta sta molto meglio e ti manda con me per Ernesta e bambini affettuosi saluti.

[f.to] M. Lichtenstein

TNSBC, b. S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale-Roma"

37. 19 dicembre 1922

Nota delle fotografie e dello scopo dei viaggi svolti dal fotografo Sergio Perdomi

Dattiloscritto su carta libera

Scopo dei viaggi

Sacco	per fotografare la parrocchiale
Rovereto	per fotografare per conto del Ministero dell'Istruzione alcuni edifici
Villalagarina	per fotografare il castello di Castellano
Civezzano	per fotografare la parrocchiale
Rovereto	" " alcuni edifici demaniali
Mezzolombardo	" " " " "
Chiusa	" " " " "
Bolzano	" " " " "
Brunico	" " " " "
Bressanone	" " " " "
Merano	" " gli arazzi di casa Hoffmann

Per copia conforme

Il Capo Ufficio

[f.to] G. Gerola

Visto per conferma

Il Capo Ufficio

G. Gerola m.p.

Data	Descrizione	Copie		Data	Descrizione	Copie	
		Neg	13x18			Neg	13x18
22	7 Sacco chiesa	3	6	-	-	55	249

"	"	disegno							
"	"	campanile	1	2	11	Sacco (ristampa)		-	10
29	7	Tavole per cassoni sale Castello	12	24	11	Civezzano		12	22
"	"	Quadri sacrestia Duomo	-	5	11	Madonna (Prof Del Bo) e ristampe		1	9
8	8	Mostra Bolzano	-	8	"	Mostra Bolzano / ristampa		-	6
"	"	Rovereto (Palazzi vari)	6	10	11	Osteria della Rosa		3	6
9	8	Bezzi (testine bimba)	1	2	11	Sarnonico (ristampa)		-	4
22	"	da un testo di Bolzano	1	2	"	Rovereto /torricella/ristampa)		-	4
31	8	Colleggiata Arco	3	6	12	Merano		6	20
19	9	Savignano	3	9	"	Dittico Capitolo Duomo		-	2
21	9	Zona rifabbrica	-	82	"	Madonna Postinger		-	1
22	"	Mostra Bolzano	-	33				77	333
29	9	Rovereto (torricella ed altre)	8	17			20%	16	67
"	"	Trento casa Bertolini	1	2			13x18 totale	93	400
30	9	Sarnonico	-	1	Data	Descrizione	Neg 9x12		Copie 9x12
16	10	Madonna /Prof. Del Bo/	1	2	24	8 Montevaccino		-	2
17	10	Monumento Caduti Dimaro	-	2	27	8 Chiesette varie		-	4
21	10	Castellano	11	22	10	12 Mura vicino Castello		1	2
23	10	quadri Cav. Stefanelli	3	12				1	8
24	10	Don Grazioli (p. V. Battisti)	1	2					
			55	249					
				Copie 18x24				Copie pellicole 6x9	Copie 6x9
		Descrizione	Neg 18x24	4		Descrizione			
		Madonna /Prof. Del Bo/	2	5	-	- fotogr. Piccole eseguite dal Sig. Direttore		-	9

L'ufficio rimane in credito di 4 lastre 18x24 e 5 fogli carta 18x24

[f.to] Perdomi Sergio

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923"

38. 20 dicembre 1922

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio editore fotografo, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Nota delle spese di viaggio, sostenute dal sottoscritto per la spesa di fotografie eseguite per incarico dello spett. Ufficio Belle Arti, Trento.

Data	Descrizione della spesa		Importo
1922		L	
22 7	Viaggio a Sacco and. e ritorno in ferrovia	"	9.70
" "	Mancia facchino per trasporto macchina fotogr.	"	5.
" "	Vitto per la giornata a Sacco	"	10.50
8 8	Viaggio a Rovereto and. e ritorno ferrov.	"	9.30
25 9	" " " " " " "	"	9.30
" "	Rovereto vitto per la giornata	"	14.60
14 10	Villa Lagarina and. e ritorno ferrovia	"	8.
" "	Vitto per la giornata di lavoro a Castellano	"	19.
" "	Mancia facchino p. trasporto macch. fotogr. a castellano	"	15.
2 11	Viaggio a Civezzano andata e ritorno	"	5.
" "	Colazione " "	"	2.
3 "	Viaggio a Rovereto andata e ritorno ferrovia (fotogr. Stabili Demanio)	"	9.15.
" "	Vitto per la giornata a Rovereto	"	15.
5 "	Mezzolombardo and. e ritorno	"	4.
7 "	Viaggio a Chiusa e Bolzano	"	28.
" "	Vitto per la giornata e varie spese	"	25.
		a riportarsi L	192
1922			
9 11	Viaggio a Brunico in ferrovia	"	44.
" "	Vitto per la giornata a Brunico e mancia	"	22.

11	11	Viaggio a Bressanone in ferrovia	"	32.
"	"	Vito per la giornata a Bressanone	"	21.
2	12	Spese di corriere per trasporto macchina 18x24 da riparare a Milano	"	30.
9	"	Viaggio a Merano in ferrovia	"	29.
"	"	Vitto per la giornata a Merano	"	18.
"	"	Mancia personale di servizio proprietario Villa a Merano	"	30.
"	"	Spese di tram a Merano	"	3.
		Totale	L.	423.55

Quietanzato in Lire quattrocentoventitre e centesimi 55

Perdomi Sergio

m.p.

per copia conforme

Il Capo Ufficio

[f.to] G. Gerola

Visto per conferma

Il Capo Ufficio

G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00268 fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923"

39. 31 maggio 1922

Elenco relativo alle spese sostenute dai 'Fotografi'

Dattiloscritto su carta libera

Capitolo 73 = Articolo 12 (FOTOGRAFI)

Così pure per le L. 2000 (di cui L.1000 già anticipate)

Gugler Giuseppe, Bolzano	L. 33.
Untervegher, Trento	29.
Bertoldi Giuseppe, Trento	201.45
Munerati Antonio	16.50
Peter Francesco, Merano	12.00
Moser, Bolzano	30.00

Perdomi Sergio, Trento	423.55
Untervegher, Trento	29.00
Sansaini, Roma	36.80
Tridentum, Firenze	100.00
Bertoldi, Trento	348.20
" " "	291.70
" " "	159.
Perdomi Sergio, Trento	191.95
Frankenstein Paolo, Vienna	11.75
Diverse piccole fatture per l'importo di	86.00

Totale L 1999.90

TNSBC, b. S00268, fasc. "Capitolo 73 articolo 12 - spese fotografi"

40. 3 aprile 1923

Richiesta di pagamento a favore del R. Ufficio Belle Arti, Trento

Dattiloscritto su carta libera

REGIA PREFETTURA

Div. Rag. N°16842 di prot.

Esercizio finanziario 1922 = 1923

Cap.73 Art.12

Richiesta di pagamento

(competenze)

L'ufficio di Ragioneria è autorizzato a provvedere al pagamento sul fondo predetto della somma di L.1000 (Mille) a favore del R. Ufficio Belle Arti, con quietanza del Soprintendente in Trento per anticipazione per l'acquisto ed esecuzione di fotografie; con obbligo di renderne conto.

Allegati N° 1

TNSBC, b. S00021, fasc. "Autorizzazioni e anticipazioni"

41. 10 maggio 1923

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio editore fotografo, Trento

Manoscritto su carta libera

R. Ufficio Belle Arti, Trento

Nota delle spese di viaggio sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite per incarico di codesto spett. Ufficio.

Data	Descrizione della spesa	Importo
1923		
1/2	Viaggio a Grigno e ritorno da Ospedaletto	18.10

"	Spese per carrozza da Grigno e Ospedaletto	15.
"	Vitto per la giornata e mancia al facchino p. trasporto macchina	18.
4/4	Viaggio a Nago e ritorno	15. 10
"	Mancia facchino p. trasporto macchina	5.
"	Vitto per la giornata	15.
"	Viaggio a Marco	11.
"	Vitto per la giornata	6.
"	Viaggio a Varna e ritorno	30. 75
"	Vitto per la giornata	19.
"	Mancia custode	5.
"	Viaggio a Cles	9.50
"	Vitto per la giornata	16. 50
"	Mancia facchino p. trasporto macchina	8.

L 191. 95

Quietanzato in Lire centonovantauno e 95 ‰

Perdomi Sergio

m.p.

per copia conforme

Il Capo Ufficio

[f.to] G. Gerola

Visto per conferma

Il Soprintendente

G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923"

42. 10 maggio 1923

Elenco inerente allo scopo dei viaggi conseguiti probabilmente dal fotografo Sergio Perdomi per la presa di fotografie

Dattiloscritto su carta libera

SCOPO DEI VIAGGI

Grigno e Ospedaletto per fotografare bellezze naturali

Nago per fotografare i pozzi glaciali

Marco per fotografare i lavini

Varna per fotografare la cappellina di Schalders

Cles per " " il castello di Cles

Per copia conforme
Il Capo Ufficio
[f.to] G. Gerola
Visto per conferma
Il Capo Ufficio
G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923"

43. 25 maggio 1923

Giuseppe Gerola allo Spett. Ufficio Belle Arti, Trento
Manoscritta su carta libera con timbro Ufficio Belle Arti Trento TRE

Sergio Perdomi
Trento
per fotografie varie-formato 13x18
Chiesa e Monumento a Prati
Dasindo (12) L 12.20
Quietanzato in Lire 12 (dodici) e cent. 20
Per copia conforme
Il capo ufficio
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00268, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 1922-1923"

44. 25 aprile 1924

Giuseppe Gerola a Dott. Raimond Van Marle, San Marco presso Perugia
Lettera manoscritta su carta intestata

In riscontro a preg. Sua del 18 corr.
Le comunico che fotografie degli affreschi della torre dell'Aquila e del Castello del Buonconsiglio può averle dalle ditte:
Fratelli Alinari Firenze, Via Nazionale 8
Sergio Perdomi Trento, Castello Buonconsiglio
G.B. Untervegher, Trento
Non so chi abbia eseguito la fotografia del trittico di Cecchino da Verona, rappresentate la Madonna con ai lati S. Vigilio e S. Sisinio. Questo dipinto venne riprodotto e brevemente descritto nell'Archivio Trentino, a XX (1905) fasc. II neg. 206
Con tutto ossequio
Il C. Ufficio

TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

45. 22 agosto 1924

Il Capo Ufficio a Contessina Margherita Nugent, Trieste Barcola, Villa Regina
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie con 9 allegati.

Per incarico avuto dal signor Prof. Gerola mi pregio inviare alla S. V. le richieste fotografie, eseguite dal fotografo di qui, Sergio Perdomi.

La riproduzione del ritratto del Lampi non venne eseguita dal suddetto fotografo.

Con tutto ossequio

TNSBC, b. S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

46. 2 settembre 1924

Leo Santifaller al R. Ufficio Belle Arti, Trento

Lettera manoscritta su carta libera

La ringrazio della Sua lettera n. 24.813.

Se Ella crede che malgrado la pubblicazione di Hermann occorresse nuovamente una consultazione dei codici di Novacella La prego di aver la gentilezza di procurarmi questi codici a Bolzano, a titolo d'imprestito e anzitutto il codice più antico.

A Longmoos occorrerebbero forse 5-6 fotografie.

Sono d'accordo che faccia il Suo fotografo le fotografie. Le spese ammonterebbero così - un viaggio a Trento - Bolzano e ritorno per il fotografo e due viaggi Bolzano-Renon e ritorno a Lire 32 per il fotografo e a Lire 8 per me più il soggiorno di una giornata in Longomoos.

Osserverò però che per questo viaggio troverò tempo solo nel mese di ottobre.

Con ossequio

TNSBC, b. S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 19120-1939"

47. 6 settembre 1924

Giuseppe Gerola a Dr. Leo Santifaller, Bolzano

Dattiloscritto su carta libera

Sta bene.

Ella mi scriverà quando crederà bene di compiere la gita a Longomòs. Ed io provvederò perché il fotografo sia a sua disposizione.

Lo stato però non può rimborsare che le spese di viaggio e non quelle di soggiorno.

Cordiali ossequi

Il Capo Ufficio

TNSBC, b. S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 19120-1939"

48. 24 novembre 1924

Il Capo Ufficio G. Gerola, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro Ufficio Belle Arti Trento

Nota delle spese di viaggio sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie eseguite per incarico di codesto spett. Ufficio Belle Arti:

21/8 24	Pergine andata e rit.	L 6.50
	Vitto	15.
29 “ “	Pergine in due “ “	12.80
“ “ “	Vitto e spese varie	35.
2/9 “	Rovereto e ritorno	9.30
“	Vitto	15.
30 “ “	Naturno e rit.	39.90
“ “ “	Alloggio a Bolzano	
	Vitto e varie	50.
		L 183.50

Saldato con L centoottantatre e 50/100

Perdomi Sergio m.p.

per copia conforme

Visto per conferma

G. Gerola

TNSBC, b. S00332

49. 20 giugno 1925

Il Soprintendente G. Gerola, Trento a Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro Vfficio Belle Arti Trento

Nota delle spese sostenute dal sottoscritto per l'esecuzione di fotografie eseguite per ordine di codesto spett. Ufficio

Viaggio a Settequerce in ferrov. E ritorno	L 21.90
Vitto per la giornata e mancia al guardiano	30.
Viaggio a Strembo in auto messaggeria	40.80
Vitto “ “	25.
Viaggio a Bressanone e rit. in ferrov.	30.20
Vitto , mance e trasporto macchina	40.80
Viaggio a Riva e Nago	25.
Vitto “ “	25.

Vitto e mance per le fotografie a Sacco	25.
Viaggio a Verona	32.
Vitto e trasporto macchina	40.80
Viaggio a Romeno	30.60
Vitto e mance aiuto trasporto quadri	40.80
Vitto e spese varie a Levico	25.
	L 430,50

Quietanzato con lire quattrocentotrenta e 50/100
per copia conforma Il Soprintendente
Visto per conferma
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00332

50. 20 settembre 1925

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome dei F.lli Alinari
Firenze

Manoscritto su carta libera

Fattura N° 16028	
13 piccole bromuro 2.50	L 32.5
Porto imballo	3.
Saldato	L 35.5

p. Flli Alinari

S. Coppini p.

Visto per conferma e inventariata

Il Soprintendente

G.Gerola m.p.

TNSBC, b.S00007, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni ad1011"

51. 23 ottobre 1925

Credito Italiano a Preg. MonSignor Comm. G. Gerola, Trento

Lettera intestata al Credito Italiano

Ci permettiamo ricorrere alla vostra cortesia per avere informazioni il più possibile esatte sul
nominativo sottoindicato, assicurandovi che faremo l'uso più riservato delle vostre gentili
comunicazioni.

Ringraziandovi, distintamente vi salutiamo.

CREDITO ITALIANO

al Credito Italiano Trento

N. 16/4

Informazioni su: Sergio Perdomi

(Indirizzo) Trento

Ramo di affari fotografo

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

52. 26 ottobre 1925

Il Soprintendente Giuseppe Gerola al Credito Italiano, Trento
Dattiloscritto su carta libera

Perdomi Sergio = Fotografo

Spett. CREDITO ITALIANO, succursale di TRENTO

Il Sig. SERGIO PERDOMI presta servizio quale fotografo privato presso questa Soprintendenza da vari anni; e, per quanto ci consta, la sua condotta morale è risultata sempre ineccepibile. Né ci consta che egli abbia avuto questioni né con clienti né con fornitori. Circa i suoi capitali ed il suo giro d'affari non sappiamo dare più precise informazioni egli usufruisce del pianterreno della casa del custode al Castello quale studio fotografico, e possiede due o tre buone macchine fotografiche, con tutti gli accessori. Le riproduzioni da lui eseguite specialmente del Castello, del Martire Battisti ecc. sono numerose ed hanno molto smercio.

Il soprintendente:

[f.to] G. G.

TNSBC, b. S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

53. 14 novembre 1925

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera.

Nota delle spese di viaggio sostenute dal sottoscritto per la presa di fotografie e ordinate da codesto Ufficio e che si richiede il rimborso.

Viaggio a Pergine per fot. nella chiesa dei frati	6.90
Spese vitto e varie	25.
Viaggio a Sabino per fotogr. Castel Thun	15.
Vitto per la giornata e mancia al personale	45.
Viaggio a Ponte all'Isarco	32.50
Vitto per la giornata e mancia agli operai per trasp. allati	50.
Viaggio a Vigo Lomaso e spese dei trasp. macchina	24.
Vitto per la giornata	25.
Per carrozza da Ponte Arche a Vigo e ritorno	36.
Due viaggi in 2 a Coredo per fot. casa nera	82.
Vitto per 2 - due giornate -	80.
Spese per trasporto macchina e mance	26.
Due viaggi in due a Sabbionara	66.80

Mancia a custodi e varie	25.
Vitto per le due giornate in due ad Avio	60.
Viaggio a Mantova	54.
Vitto per la giornata e varie	45.
Viaggio a Calceranica per fot. Mon. Caduti	10.20
Vitto e varie	25.
	L 733.40

quietanzato con lire settecentotrentatre e 40/100

Visto per conferma

Il Soprintendente

G.Gerola

m.p.

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4601”

54. 26 novembre 1925

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome dei F.lli Alinari
Firenze

Manoscritto su carta libera

Fattura N° 16817

1 piccola Bromuro L 2.50

Porto imballo 1.80

Saldato L 4.30

p. Flli Alinari

S. Coppini m. p.

per copia conforme

Visto per conferma e inventariata

Il Soprintendente

G.Gerola m.p.

(Suv. N°781)

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni ad1011”

55. 16 dicembre 1925

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome dei F.lli Alinari
Firenze

Manoscritto su carta libera

6 piccole bromuro 2.50 L 15.

sconto 10% 1.50

L 13.50
Porto imballo 2.40
Saldato L 15.90
p. Flli Alinari
S. Coppini m.p.
Visto per conferma e inventariata
Il Soprintendente
G.Gerola m.p.
(Suv. N° 795 bis - 780)
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni ad1011”

56. 22 gennaio 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome dei F.lli Alinari
Firenze

Manoscritto su carta libera

1 piccola Cromuro 3.
Porto imballo 2.
Saldato L 5.

p. Flli Alinari
S. Coppini m. p.
Visto per conferma e inventariata
Il Soprintendente
G.Gerola m.p.
(Suv. N° 2040)
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00007, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 3657”

57. 4 febbraio 1926

Giuseppe Gerola a Clinio Cottafavi, Mantova

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Restituisce la fattura del Premi. Tutti i fotografi ci computano la copia 13x18 cm. a L. 1580 - 2.50,
18x24 a L. 3.50 - 4; non sappiamo perché il Premi debba raddoppiare i prezzi.

Trattandosi poi di negativi in parte di proprietà del Palazzo Ducale, il prezzo dovrebbe essere inferiore
a quelle suddette: come ci fa il Perdomi qui al Castello.

Con ossequio
Il Soprintendente:

TNSBC, b.S00259, fasc. “Fotografie (acquisti)”

58. 17 marzo 1926

Ditta Fratelli Alinari a Giuseppe Gerola, Trento Castello del Buonconsiglio
Dattiloscritto su carta intestata FRATELLI ALINARI SOC. AN. I.D.E.A. ISTITUTO DI
EDIZIONI ARTISTICHE FIRENZE

Riferendoci ai verbali colloqui avuti con lei in occasione del Suo recente passaggio per Firenze, Le confermiamo che la nostra Società sarebbe ben lieta di poter includere nella propria collezione fotografica una più vasta e più minuta illustrazione della Venezia Tridentina che non sia quella già pur notevole che abbiamo potuto mettere insieme nel corso di rapide campagne fotografiche effettuate costà.

A tale scopo occorrerebbe che la nostra Casa potesse effettuare una campagna fotografica di più grande estensione ma gli oneri che questa importa non possono essere sostenuti interamente dalla Casa. Ella sa meglio di noi quale contributo la nostra Casa porti con le proprie collezioni fotografiche alla conoscenza delle varie regioni italiane e dei tesori d'arte che vi sono conservati.

Le Autorità preposte sia all'amministrazione che alla conservazione artistica delle varie regioni sono certamente le più interessate alla diffusione della conoscenza delle medesime e molte di esse (citiamo p.e. quelle della Venezia Giulia) chi hanno confortati del loro aiuto materiale e morale e di tutte le facilitazioni possibili per l'assolvimento del nostro compito.

Non dubitiamo che anche per quanto riguarda la Venezia Tridentina noi potremo essere aiutati da contributi di Autorità Amministrative e di Enti locali. Ella vorrà dunque scusarci se abusando della Sua cortesia ci permettiamo pregarLa di volersi interessare perché il desiderio espressoci da innumerevoli studiosi, artisti, amatori d'arte ecc. possano diventare una realtà, quella cioè di avere una raccolta quanto più possibile completa di riproduzioni fotografiche delle opere d'arte e delle vedute monumentali e pittoresche della Venezia Tridentina.

Siamo a sua disposizione per tutti gli schiarimenti che Ella vorrà richiederci e siamo lieti di informarLa fin d'ora che la nostra Casa sarebbe disposta ad eseguire tale campagna anche nell'estate prossima ventura.

Gradisca coi nostri vivissimi ringraziamenti e più sentiti saluti.

FRATELLI ALINARI Soc. An. I.D.E.A.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Esecuzione di fotografie"

59. 22 marzo 1926

Giuseppe Gerola a Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nella Venezia Tridentina

Questa Soprintendenza si è rivolta alla Casa Alinari, invitandoLa ad effettuare una campagna fotografica nella Venezia Tridentina. La Casa ha risposto di aderire all'invito, purché da parte delle autorità amministrative o dagli Enti locali venga assicurato un contributo finanziario all'impresa.

La misura di questo contributo si potrà stabilire a suo tempo, presi più precisi accordi con l'Alinari. Intanto questa Soprintendenza fa presente a cod. on Direzione Generale la grande opportunità, per non dire necessità, che una campagna fotografica sia effettuata quanto prima: qui ci si trova nelle poco gradevoli condizioni di dover ricorrere all'Austria ogni qualvolta v'è bisogno di fotografie dell'Alto Adige. I monumenti, gli affreschi, gli oggetti più importanti sono stati assunti da fotografici austriaci o germanici, i quali chiedono prezzi esorbitanti per le singole copie e talvolta si riescono ad ottenerle, tal altra no.

Nuove assunzioni per conto nostro, eseguite dai fotografi locali o son mal fatte o vengono a costare

moltissimo in seguito ai viaggi. Rivolgendosi invece ad una Ditta privata si potrebbe ottenere una serie di fotografie a buon prezzo.

Questa Soprintendenza dirigerebbe la campagna in modo da assicurare le fotografie che più importano. La campagna non dovrebbe effettuarsi naturalmente soltanto nell'Alto Adige, ma anche nel Trentino, dove una grande quantità di castelli, ville, palazzi e chiese attendono ancora d'essere illustrati. Complessivamente si potrebbero eseguire 300=400 fot.

Prima di continuare comunque le trattative con la Casa Alinari si resta in attesa di istruzioni da parte di cod. Direzione Generale

Ossequi

Il Soprintendente

TNSBC, b.S00252, fasc. "Esecuzione di fotografie"

60. 26 marzo 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome dei F.lli Alinari
Firenze

Manoscritto su carta libera

Fattura N° 20056

4 piccole bromuro 3.	L.12
porta imballo.	2.60
	L.14.60

Visto per conferma e inventariata

Il Soprintendente

G.Gerola m.p.

(Suv. N° 2125-8)

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00007, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 3657"

61. 26 marzo 1926

Il soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Nel rimettere a cod.on. Ministero l'unito Rendiconto di L.3710.55 a discharge delle anticipazioni fino ad oggi avute si fa presente che la ulteriore somma di L.1000 assicurate con lettera del 1° marzo a.c. Prot. N°4782, Div XIII. Pos. 4 catalogo a questa Soprintendenza, non è sufficiente agli ulteriori bisogni del catalogo e dell'archivio fotografico.

Si fa presente che in una Regione come la Tridentina dove l'opera di catalogazione è appena agli inizi, necessita procurarsi o novo una quantità di materiale fotografico che serve alla documentazione illustrativa delle cose d'arte. Necessita anche rivolgersi di quando in quando ai fotografi austriaci e germanici, e allora la spesa è molto elevata, ma non se ne può fare a meno quando tratta specialmente di opere o smarrite o deteriorate o comunque cambiate con l'andare del tempo. Prego perciò vivamente cod.on. Ministero di voler provvedere acchè la dotazione venga elevata da L.5000 a L.8000 almeno.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00007, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni ad1011"

62. 6 aprile 1926

Il Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, al Soprintendente dell'Arte Medioevale e Moderna di Trento

Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione

CAMPAGNA FOTOGRAFICA NELLA VENEZIA TRIDENTINA

Non è assolutamente conveniente che la S. V. si rivolga alla Casa Alinari, per effettuare una campagna fotografica nella Venezia Tridentina, dal momento che esiste un Gabinetto Fotografico del Ministero, dotato dei più moderni mezzi.

Per le fotografie di monumenti da prendersi nella Venezia Tridentina, V. S. potrà pertanto rivolgersi al Direttore del Gabinetto Fotografico del Ministero della P.I. (Via in Miranda = Roma), che prenderà poi gli ordini dallo scrivente per una missione nel Trentino da compiersi nella primavera o nell'estate prossima.

Il Ministro

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

63. 11 maggio 1926

Carlo Carboni all'On. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna Trento

Dattiloscritto su carta intestata Gabinetto fotografico nazionale, via in Miranda Roma, Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti

Oggetto: Esecuzione di fotografie nel Trentino e nell'Alto Adige

Questo Gabinetto sarà ben lieto di prestare la sua opera per la esecuzione delle fotografie cui accenna la S.V. nella pregiata lettera alla quale rispondo.

Però, sia per ragioni finanziarie, sia per impegni già presi il lavoro non potrebbe eseguirsi se non nel mese di agosto, anzi che in giugno e luglio, come Ella desidererebbe.

In quanto alle spese occorrenti, questo Gabinetto potrà con le proprie assegnazioni sostenere quelle per indennità di missione e acquisto di tutto il relativo materiale fotografico. Non potrebbe, invece, sostenere le altre eventualmente necessarie per facchinaggi, trasporti, costruzioni di ponti ecc., le quali dovrebbero essere esclusivamente a carico di cotesta on. Soprintendenza.

Sarò quindi in attesa di conoscere le Sue intenzioni in proposito.

Con osservanza.

Il Direttore

[f.to] C. Carboni

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

64. 12 maggio 1926

Il Soprintendente ad Ing. Andrea Schiavi, Mantova

Dattiloscritto su carta libera

Espresso

Avverto la S. V. che giovedì 13 corr. col treno delle 9.33, il fotografo di questo ufficio signor Sergio Perdomi, arriverà a Mantova e si recherà al Palazzo Ducale.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00259, fasc. "Richieste di fotografie 1919-1939"

65. 13 maggio 1926

R° Ispettore Onorario ai monumenti senza destinatario, Mantova

Dattiloscritto su carta libera

Oggetto: Invio Fotografo a Mantova

Risponde al Foglio N° 2355, del 12/5/1926

Sono spiacente che la mia assenza di oggi da Mantova per affari mi abbia impedito di vedere il Fotografo di codesta Soprintendenza, al quale avrei volentieri fatte eseguire alcune fotografie del Famedio, che tanto premevano al Sign. Dr. Morassi. Del resto, dal foglio pervenutomi, non avrei potuto certo immaginare a quale preciso scopo il Signor Perdomi si recasse a Mantova, ma solo capire che la buona occasione per il S. Sebastiano era purtroppo la vera ragione dell'espresso recapitatomi ieri sera alle 21, troppo tardi per rimandare la mia partenza da città.

Voglio però sperare che una simile occasione si ripresenti presto, nel qual caso pregherei avvisarmi tempestivamente.

Con tutta osservanza

[f.to] Ing. Andrea Schiavi

TNSBC, b.S00259, fasc. "Richieste di fotografie 1919-1939"

66. 17 maggio 1926

Il Soprintendente a Sig. direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale (Ministero della Pubblica Istruzione), Roma

Dattiloscritto su carta libera

Esecuzione di fotografie nella Venezia Tridentina.

Sarebbe molto desiderabile se la S. V. potendolo fare, anticipasse la campagna nella Venezia Tridentina e rimandasse a più tardi qualche altro impegno. In agosto le giornate già cominciano a scorcicare, quassù tra le montagne. E il tempo utile si ridurrebbe di parecchio.

Momentaneamente questa Soprintendenza non dispone di alcuna somma per le eventuali spese di facchinaggio, ponti ecc. Ma scrive alla Direzione Generale perché voglia assicurarci il pagamento delle stesse per tutto il periodo della campagna.

Con ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

67. 17 maggio 1926

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Esecuzione di fotografie nella Venezia Tridentina.

Il Direttore del Gabinetto fotografico nazionale, aderendo al nostro invito, ci assicura essere disposto a compiere la campagna fotografica nella Venezia Tridentina.

Ma non è in grado, comunica, di sostenere le spese eventualmente necessarie per il facchinaggio, trasporti costruzioni di ponti ecc.

Prego perciò cod. on. Ministero volermi assicurare il pagamento di quelle spese per poter iniziare la campagna.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

68. 7 giugno 1926

Il Soprintendente a Signor Carbone Direttore del Gabinetto fotografico Nazionale (Ministero della Pubblica Istruzione), Roma
Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nel Trentino.

Prego la S.V. Ill/ma volermi cortesemente comunicare le Sue precise intenzioni circa la campagna fotografica nella Venezia Tridentina, con riferimento alle mie proposte, affinché si possano prendere in tempo utile tutte le disposizioni necessarie.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

69. 7 giugno 1926

Il Direttore Generale al R. Soprintendente all'arte medioevale e moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti

Oggetto: Esecuzione di fotografie nella Venezia Tridentina

In risposta alla lettera della S. V. in alto notata, Le comunico che, per ragioni di bilancio, la campagna fotografica nella Venezia Tridentina è stata rinviata al prossimo esercizio finanziario.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

70. 8 giugno 1926

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nel Trentino.

Prendo buona nota delle comunicazioni di cod. on. Direzione circa la campagna fotografica da compiersi nel prossimo esercizio finanziario. Ho sospeso, secondo le istruzioni avute, le trattative con la ditta Alinari, e resto in attesa degli operatori del gabinetto fotografico del Ministero per il luglio prossimo.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

71. 11 giugno 1926

Carlo Carboni all' On. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Gabinetto fotografico nazionale, via in Miranda Roma, Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti

Campagna fotografica nel Trentino.

Nella supposizione che l'on. Ministero avesse fatta a cotesta on. Soprintendenza la stessa comunicazione fatta a me, mi ero astenuto di informare V.S. che la campagna fotografica nel Trentino doveva, per ragioni di bilancio, essere rimandata al prossimo esercizio finanziario.

Per conseguenza, non prima del 20 luglio venturo io potrò recarmi costà per la esecuzione del lavoro,

fermo restando che tutte le spese accessorie (facchinaggi, trasporti, costruzione di ponti, ecc.) debbono restare a carico esclusivo di cotesta on. Soprintendenza. Attenderò conferma da parte della S.V.

Il Direttore

[f.to] C. Carboni

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

72. 14 giugno 1926

Il Soprintendente a Senatore Prof. Ettore Tolomei, Roma, Piazza d'Italia

Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nella Venezia Tridentina.

Il 20 luglio p. v. questa Soprintendenza inizierà una campagna fotografica nella Venezia Tridentina, insieme agli operatori del gabinetto fotografico del Ministero dell'Istruzione (Roma, Via Miranda 1-A). È nostra intenzione assumere i principali monumenti e oggetti d'arte di tutta la Regione, in un complesso di almeno 400 fotografie di formato grande. Il Gabinetto fotografico disporrà di suoi mezzi per le spese del materiale fotografico, mentre noi dovremo pensare alle spese facchinaggio, trasporto, costruzione, ponti ecc. e le diarie di missione per il nostro personale che dirigerà la campagna. Tale spesa non sarà lieve, e, al solito i fondi sono invece lievissimi. Ho pensato perciò alla S.V. Ill/ma per un contributo da parte dell'Istituto degli studi Alto-Atesini. Compito principale della campagna è assumere i monumenti d'arte alto-atesini per liberarci dalla dipendenza delle case fotografiche tedesche, alle quali bisogna precipuamente ricorrere, con grave spesa e con poca soddisfazione (anche morale) per noi.

Qualora la S. V. Ill/ma volesse contribuire a detta campagna, noi si potrebbe disporre perché una copia delle fotografie fatte fossero consegnate a codesto istituto, dove, secondo il mio avviso, sarebbero pur sempre di grande utilità.

Resto in attesa di conoscere in proposito il pensiero della S.V. Ill/ma.

Ossequio distinti

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

73. 14 giugno 1926

Il soprintendente al Gabinetto fotografico Nazionale, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nel Trentino.

Sta bene quanto mi riferisce circa la Sua venuta a Trento, per quanto l'avrei desiderata più presto.

Tuttavia, speriamo di poter compiere il desiderato lavoro. La campagna dovrà durare parecchio tempo, pur limitandosi alla Venezia Tridentina. Spero che la S.V. Ill/ma vorrà rimanere tra noi circa un mese e mezzo, essendo da fare complessivamente, come già scrissi, circa 400 assunzioni.

A suo tempo gradirò avere conferma del Suo arrivo, per disporre circa i viaggi.

Ossequi distinti

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

74. 6 agosto 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Carboni Carlo, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Nota di spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale, per conto della soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Trento, nella esecuzione delle fotografie di opere d'arte nel tempo

27/7/926

	Facchini staz. di Trento	Lire	3.00
	Trasporto materiale fotografico al Castello del Buonconsiglio	"	5.00
	Facchini	"	3.00
28/7	Sagrestano S.M. Maggiore	"	1.50
	Puntine da disegno e spago	"	2.50
30/7	Sagrestano Duomo	"	5.00
31/7	Trasporto bagagli stazione	"	5.00
	Facchini staz. di Trento	"	3.00
	Facchini staz. di Bolzano	"	3.00
	Trasporto materiale al Museo	"	8.00
1/8	Uomo di fatica	"	6.00
	Custode Museo	"	3.00
2/8	Trasporto staz. Bolzano	"	6.00
	Facchini staz. Bolzano	"	3.00
	Facchini staz. Merano	"	3.00
	Trasporto materiali al Museo di Merano	"	6.00
3/8	Trasporto materiali alla staz. di Merano	"	6.00
	Facchini staz. Merano	"	3.00
	Facchini staz. Trento	"	3.00
	Trasporto materiali all'ufficio	"	5.00
4/8	Trasporto materiali alla stazione	"	5.00
	Facchini stazione Trento	"	3.00
	Facchini stazione Rovereto	"	4.00
	Facchini stazione Riva	"	3.00
	Trasporto materiali in città	"	6.00
4/8/926	Carrozza per la chiesa dell'Inviolata	"	5.00

	Sagrestano dell'Inviolata	"	3.00
	Ragazzo per trasporti	"	2.00
5/8	Sagrestano della chiesa di S. Antonio	"	3.00
	Sagrestano S. Tommaso presso Arco	"	2.00
	Trasporto materiali alla stazione di Riva	"	6.00
	Facchino Riva	"	3.00
	a stazione Rovereto	"	4.00
	a stazione Trento	"	3.00
	Trasporto di notte	"	7.00
		Totale Lire	142.00

Per quietanza di lire Centoquarantadue
fto Carlo Carboni m.p.
Per copia conforme
Il Soprintendente
Visto per conferma
Il Soprintendente
G. Gerola m.p

TNSBC, b. S00321, fasc. 246

75. 13 agosto 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio Perdomi, Trento
Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti

Spese fatte per la presa di fotografie da codesto Ufficio ordinate:

Fotografia di 1 stufa a Martignano	L 15.
Viaggio a Povo in 2	10.
Vitto per la giornata a Povo in due	30.
Viaggio a Verona per fotogr. Chiostro Maddalene	32.
Vitto e spese per la giornata	30.
Vitto e viaggio a Loppio per fotogr. Castelbarco	45.
Spese di vitto e viaggio a Condino fotogr. Chiesa	30.
" viaggio Mantova fotogr. Ponte Molini	58.
Vitto e spese varie	52.
Viaggio a Mantova fotogr. Chiesa S. Sebast.	58.
Spese di vitto per la giornata	40.

Trasporto macchine e spese varie 50.
Lire 450.

Per quietanza di L 450 (quattrocentocinquanta)
Perdomi Sergio
m.p.
Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola
Visto per conferma
Il Soprintendente
G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00321, fasc. 4082

76. 20 agosto 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio Perdomi, Trento
Manoscritto su carta libera

Per N° 4 ingrandimenti 50x60 montati - Varie scene dei Martiri Trentini - collocate nella fossa del Castello

50. L 200.

Saldato con lire 150 (centocinquanta)

Perdomi Sergio
m.p.

Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola
Visto per conferma
Il Soprintendente
G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00321, fasc. 5114

77. 22 agosto 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Carboni Carlo, Trento
Dattiloscritto su carta libera

Seconda nota di spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale, per conto della Soprintendenza all'arte medioevale e moderna di Trento, nella esecuzione di fotografie, per il catalogo, nel Trentino

7 agosto 1926 Sagrestano Duomo di Trento Lire 6.00

	Funivia Trento=Sardagna a. e r.	"	8.00
	id. id. Uomo di fatica	"	8.00
10/08/26	Trasporto materiali stazione	"	5.00
	Facchino staz. Trento	"	3.00
	Facchino staz. Bolzano	"	3.00
	Trasporto Museo Bolzano	"	6.00
	Custode del Museo	"	6.00
12/08/26	Carrozza Bolzano=Castel Roncolo (mattina e sera)	"	30.00
13/08/26	id. id.	"	30.00
14/08/26	id. id.	"	30.00
	Costruzione di un ponte in legname	"	15.00
	Mancia custode Castello	"	5.00
16/08/26	Trasporto bagaglio stazione di Bolzano	"	6.00
	Facch. staz. Bolzano	"	3.00
	Facch. staz. Merano	"	3.00
	Tramway Lana di sotto a. e r.	"	4.40
	Sagrestano Lana	"	5.00
17/08/26	Mancia chauffeur (Val Venosta)	"	10.00
	Passaggio con l'automobile in una strada privata a Montera	"	5.00
18/08/26	Trasporto a Merano (dalla stazione e viceversa)	"	12.00
	Facch. staz. Merano	"	3.00
	Facch. staz. Bolzano	"	3.00
	Trasporto all'Hotel	"	5.00
19/08/26	Trasporto alla stazione e mancia	"	10.00
	Facch. (2) stazione di Bolzano	"	5.00
19/8/926	Facchino Bressanone	"	3.00
	Trasporto Bressanone	"	6.00
20/08/26	Custode Museo di Bressanone	"	5.00
	Ragazzo	"	2.00
21/08/26	Facchinaggi vari e sagrestano Duomo	"	7.00
	Carrozza per la stazione	"	8.00
	Facchino staz. Bressanone	"	3.00
	facchino staz. Trento	"	3.00

	Carrozza	"	5.00
22/08/26	Trasporto alla stazione (notte)	"	7.00
	Facchino stazione di Trento	"	3.00
		Totale Lire	281.40

Per quietanza di lire Duecentottantauna e 40/100.

fto. Carlo Carboni m.p.

Per copia conforme

Il Soprintendente

Visto per conferma

Il Soprintendente

G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00321, fasc. 246

78. 9 ottobre 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Carboni Carlo, Trento

Dattiloscritto su carta libera

3° Nota di spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale, nella esecuzione delle fotografie del Trentino, per conto della Soprintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna di Trento

1	ottobre	1926	Facchinaggio stazione Trento	Lire	3.
"	"	"	Carrozza per l'Ufficio	"	5.
"	"		Carrozza per il Museo Diocesano (a.r.)	"	9.
2	"		Carrozza per il Museo Diocesano (a.)	"	5.
"	"		Uomo di fatica	"	4.
3	"		Trasporto stazione Trento	"	5.
"	"		Facchinaggio stazione	"	3.
"	"		Facchinaggio Romeno	"	2.
"	"		Trasporto del ram di Trento all'Hotel	"	3.
5	"		Carrozza per la stazione	"	5.
"	"		Facchinaggio stazione	"	3.
"	"		Facchinaggio Bressanone	"	2.
"	"		Carrozza per Novacella	"	15.
6	"		Carrozza per Bressanone	"	15.
"	"		Uomo di fatica idem	"	5.
"	"		Carrozza per la stazione	"	5.

"	"	Facchinaggio stazione	"	2.	
"	"	Facchinaggio Bolzano	"	3.	
7	"	Deposito bagaglio	"	4.10	
"	"	Trasporto dal Castello di Appiano al tram	"	8.	
"	"	Facchinaggio stazione Bolzano	"	2.50	
"	"	Facchinaggio stazione Merano	"	2.	
8	"	Facchinaggio albergo Merano	"	3.	
"	"	Facchinaggio stazione Merano	"	2.50	
8	ottobre	1926	Facchinaggio stazione Trento	"	3.
"	"		Trasporto all'Hotel	"	5.
9	"		Automobile da Spiazzo (Giudicarie) a Trento	"	26.50
"	"		Mancia Chauffeur	"	5.
"	"		Carrozza del Garage Atesino all'Ufficio e viceversa	"	7.50
"	"		Mancia facchino albergo	"	5.
"	"		Facchino stazione Trento	"	3.
				Totale Lire	171.10

per quietanza di lire centosettantuna e 10/100

fto Carlo Carboni m.p.

Per copia conforme

Il Soprintendente

Visto per conferma

Il Soprintendente

G. Gerola m.p.

TNSBC, b. S00321, fasc. 246

79. 27 novembre 1926

Giovanni Tiella, Rovereto, al commendatore Giuseppe Gerola Soprintendente R. Ufficio

Belle Arti Trento, Castello Buonconsiglio

Cartolina postale manoscritta

Rispondo alla sua cartolina, confermandole che sabato sarò a casa tutto il giorno.

Vorrei pregarla di un favore. Venendo a Rovereto potrebbe prendere da Perdomi le copie delle fotografie fatte in Fiemme (che a quest'ora dovrebbero esser pronte immagino) e portarmele? Scusi la libertà che mi prendo e mi risparmi un viaggio apposta a Trento!

L'attendo e la riverisco ossequiosamente

obb^{lmo}

[f.to] Tiella

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

80. 6 dicembre 1926

Raccomandata del Soprintendente dalle Antichità del Veneto e della Venezia Tridentina,
Padova, a Sergio Perdomi

Dattiloscritto su carta intestata R. Soprintendenza alle Antichità del Veneto e della Venezia
Tridentina

Si trasmette l'accluso vaglia della Banca It. n° 0035023, con preghiera di volerlo consegnare al
fotografo sig. Sergio Perdomi, restituendo a questo Ufficio l'acclusa ricevuta quietanzata dal
percipiente.

Con ringraziamenti

Il Soprintendente

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

81. 9 dicembre 1926

Il Soprintendente alla R. Soprintendenza alle antichità, Padova, Piazza del Capitanato

Dattiloscritto su carta libera

Nell'accusare la ricevuta del vaglia N°0035023 intestato al fotografo di questa Soprintendenza Signor
Sergio Perdomi, mi pregio restituire l'acclusa, ricevuta debitamente quietanzata e firmata.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

82. 24 dicembre 1926

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio
Perdomi, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Amministrazione Ufficio Belle Arti, Trento

Nota delle spese incontrate per l'esecuzione di fotografie:

12/9	Viaggio a Verona per fotogr. di affreschi	L 32.
	Vitto trasporto macchina ecc.	56.50
30/9	Viaggio a Verona per fotogr. S. Proculo	32.
	Spese di vitto e mance	45.
2/10	Viaggio a Casalino per fotogr. chiesa in due	14.
	Vitto per la giornata con aiutante	50.
11/12	Viaggio a Goldrano (Val Venosta) per fotogr. chiesa Morter in due	99.
	Pernottamento a Merano	29.
	Vitto e spese varie per la giornata	78.
	Totale	L 435.50

quietanzato in lire quattrocentotrentacinque
Perdomi Sergio m.p.
Per copia conforme
Il Soprintendente
Visto per conferma
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00321, fasc. 2091

83. 5 gennaio 1927

L'Ispettore a Signor Marchese Alessandro da Lisca, Verona
Dattiloscritto su carta libera e miniatura

Accuso ricevuta d'una macchina fotografica "Ica" formato 9x14 con obiettivo Zeiss Protolinse e 6 ohassis.

Con tutto ossequio
L'Ispettore
[f.to] A. M.

TNSBC, b. S00041, fasc. "Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi"

84. 4 febbraio 1927

Paolo Maria Tua alla R. Soprintendenza dell'A.M.M. Trento
Cartolina manoscritta intestata Il Direttore del Museo Civico di Bassano

Sarò grato a cod. Sovraintendenza se vorrà gentilmente * al fotografo di codesto Ufficio, signor Perdomi, le negative di "maestri" di Pinè che * con questo *
[f.to] Tua

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

85. 26 aprile 1927

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica nella Venezia Tridentina.

Nelle mie precedenti note ho già esposto a cod. on. Direzione ampiamente le ragioni per cui si rende necessario assumere fotografie dei monumenti e degli oggetti d'arte della Regione Tridentina. la campagna fatta lo scorso anno dal Comm. Carbone ha dato eccellenti risultati, ma è necessario sia continuata anche questo anno, al fine di raggiungere almeno per i circondari più importanti una possibile completezza di materiale illustrativo.

Sarebbe molto desiderabile che la venuta del sig. Carbone avvenisse entro il giugno, e possibilmente non più tardi del luglio. Comunque, sarebbe bene sin d'ora fissarne l'epoca precisa, per tutto predisporre nel massimo ordine. La durata della campagna dovrebbe essere non inferiore ad un mese. Il Comm. Carbone è già avvertito da noi circa i nostri propositi, ed è pienamente d'accordo con tutto. Conto fermamente che cod. on. Direzione vorrà rendersi conto delle necessità già altra volta esposte, per accordare il consenso a questa nuova campagna fotografica, e resto in attesa d'una cortese conferma.

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

86. 10 giugno 1927

Il Soprintendente al Reale Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, Roma, Palazzo Venezia
Dattiloscritto su carta libera

Plaudo al nobilissimo programma di cod. on. Istituto, ed assicuro che ben volentieri cercherò di contribuire alla pubblicazione degli studi, di cui la necessità è veramente sentita. Dico ciò anche a nome dei miei collaboratori di Ufficio dott. A. Morassi e arch. A. Rusconi.

Questa Soprintendenza è disposta a fornire a cod. Istituto copia delle fotografie eseguite per conto dell'Ufficio, purché ne sia assunta la relativa spesa.

Intanto comunico qui sotto i nomi e gli indirizzi dei fotografi, cui cod. on. Istituto potrà rivolgersi per l'archivio costituendo:

G. Bruner & co.	Trento, Via Grazioli
Enrico Untervegher	“, Via Torre Verde
Sergio Perdomi	“, Castello Buonconsiglio
Emilio Filippini	Rovereto, Viale Dante 3
Gelmi	“, Corso Libertà
Sansone Partel	Predazzo (Valle di Fiemme)
Lorenz Fränzel	Bolzano, Via Wolkenstein
Arturo Ambrosi	Bolzano, Via Roma n.9
F. Moser	Bolzano
Josef Gugler	“, Piazza Vittorio Emanuele 13
Wilhelm Müller	“
Foto Engel	“
Rodolfo Largaiolli	Bressanone (Provincia di Bolzano)
Giuseppe March	Bressanone (“ “ “)
F. Peter	Merano, Largo del Mercato N°5.

Con tutto ossequio

Il Soprintendente:

A Stockhammer	Hall (Tirolo) Austria
Oesterreichische Lichtbildstelle	Wien I, Ballhausplatz 2 (Bundeskanzleramt)
Bruno Reiffenstein	Wien VIII/2, Bennogasse 24

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

87. 27 giugno 1927

Il Soprintendente alla Direzione generale Antichità e Belle Arti, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Assunzione di fotografie presso il confine = Permesso.

Il nostro fotografo si è recato di recente a Tubre, in Val Venosta, presso il confine svizzero, per fotografare una chiesa romanica. I RR. Carabinieri l'hanno fermato richiedendogli il relativo permesso, essendo severamente vietato di assumere fotografie presso il confine. Soltanto l'intervento del nostro Ispettore è valso a salvarlo dall'arresto.

Affinchè il caso non debba ripetersi, anche in vista del prossimo arrivo del comm. Carbone, prego cod. on. Direzione volersi interessare per ottenerci dalle competenti autorità il permesso di fotografare monumenti e paesaggi nei pressi tanto del confine svizzero, quanto austriaco al Brennero e San Candido.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

88. 11 luglio 1927

Direttore generale del Ministero della Pubblica Istruzione al Soprintendente dell'Arte Medievale e Moderna di Trento, Roma

Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale delle antichità e Belle Arti

Oggetto: Fotografie di luoghi di confine

Ad evitare che funzionari di codesto Ufficio trovino difficoltà nell'espletamento del loro mandato per divieti di carattere politico o militare, la S. V. deve prendere accordi e farsi rilasciare permessi dal R. Prefetto e dal Comandante del Corso d'Armata: la cosa deve essere trattata localmente, non a mezzo delle Autorità Centrali.

Il Direttore Generale

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

89. 19 luglio 1927

Il Soprintendente alla Direzione generale Antichità e Belle Arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Mostra italiana fotografica del paesaggio.

Questo Ufficio non ha mancato di informare fotografi e dilettanti locali sul programma della mostra fotografica, e taluno di essi ha assicurato il proprio concorso. Non credo che spetti a noi di coordinare tale opera.

L'archivio fotografico della Soprintendenza comprende alcune fotografie di paesaggio, comprate in varie occasioni e di provenienza diversissima. Alcune altre ne furono eseguite da noi, specialmente quando si trattava di costruzioni paesane caratteristiche o di panorami pittoreschi.

Dalle prime non solo ci manca la negativa ma non di rado ignoriamo da chi siano state eseguite quelle fotografie. Per lo più sono assunzioni di ditte tedesche.

Quanto alle nostre fotografie, a clausola dell'invio dei negativi ha d'un tratto scambussolato ogni nostra previsione, poiché non ci pare consigliabile di privarci di quelle lastre che furono eseguite con grave dispendio e fatica e che talvolta rappresentano monumenti o panorami che non esistono più o sono stati deturpati e manomessi. L'invio dei negativi, che potrebbero andare infranti o dispersi, significherebbe pericolo di distruzione per quegli interessanti documenti.

Ad ogni modo attendiamo ulteriori istruzioni da cod. on. Ministero.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00036, fasc. “Mostra fotografica italiana del paesaggio”

90. 19 luglio 1927

Il Soprintendente alla R. Prefettura, Bolzano

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie di luoghi di confine.

Il nostro fotografo d'Ufficio, SERGIO PERDOMI, e il fotografo del Ministero della P.I. Comm. Carlo Carbone sono incaricati di eseguire fotografie di monumenti e paesaggi nell'Alto Adige per l'archivio fotografico della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

Dovendo essi assumere oggetti e luoghi anche presso i confini svizzero ed austriaco, si prega voler rilasciare il debito nulla osta, affinché non abbiano ad incorrere in difficoltà. Occorrerebbero due permessi distinti, per i due suddetti signori, intestati a questo Ufficio.

Ringraziamenti anticipati ed ossequi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

91. 25 luglio 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio

Perdomi, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Viaggio a Rovereto e rit. per riprod. disegno Tiella	10.80
Vitto per la % giornata	15.
Viaggio a Rovereto e rit. p. fotogr. Castello	10.80
Viaggio per % giornata	15.
Viaggio a Nanno e rit. per fotogr. Chiesa	13.80
Vitto per 1 giornata	21.50
Viaggio a Rovereto per fotogr. varie Castello	10.80
Vitto a mance	18.
Viaggio a Lavis per fotogr. progetto scuole	3.40
Vitto per % giornata	16.
Viaggio a Spiazzo Rendena	38.60
Vitto per 1 giornata	25.
Spese per trasporto macchina	10.
	L 208.70

Quietanzato con lire 208. (duecento otto)

Visto per conferma

Il Soprintendente

G.Gerola m. p.

Per copia conforme

Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00296, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4541”

92. 29 luglio 1927

Il Generale di Divisione Comandante

Dattiloscritto su carta stampata e intestata COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE
TERRITORIALE DI BOLZANO (11a)

Nullaosta per l'esecuzione di fotografie.

Si permette al Signor PERDONI Sergio residente in ... di far uso di macchina fotografica -
esclusivamente ad obiettivo ordinario nella Territorio della DIVISIONE MILITARE DI BOLZANO
allo scopo di fotografare per diletto, salvo nelle zone di Tubre, Resia Rombo, Brennero, Vizzate ed Alta
Val Aurina per le quali ne sussiste il divieto indicato sul posto da appositi cartelli e dal Manifesto della
Regia Prefettura di Bolzano.

È proibito di fotografare zone di terreno nelle quali esistono o siano in corso di costruzione opere
militari di qualunque genere.

Nessuna levata fotografica potrà essere riprodotta per essere messa in vendita. Nel caso il Signor
Perdoni Sergio intendesse di far ciò, dovrà farne domanda su carta semplice a questo Comando,
unendovi la prima copia del soggetto che vuol riprodurre.

Contravvenendo, alle prescrizioni del presente permesso si incorrerà nelle pene sancite dagli articoli
140 della Legge di P. S. e 434 del Codice penale.

Il presente permesso è personale e dovrà essere presentato ad ogni richiesta dei C.C. R.R., della R. G.
di Finanza della M.V.S.N. delle Autorità Militari dimostrando ove occorra la propria identità.

È valido da oggi fino al 31 dicembre 1927 anno V epoca in cui dovrà essere restituito a questo
Comando.

[f.to] Angelo Modena

TNSBC, b.S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”

93. 2 agosto 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio
Perdomi, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Viaggio a Verona per fotografare S. Zeno	L. 32.
Spese di vitto mance e varie	39.
Viaggio a Bolzano per fotogr. e quadri Egger-Lienz, scultore in legno ecc. con aiuto	41.
Spese varie vitto ecc.	65.
Viaggio a Verona per fotogr. quadri vari	32.

Vitto e spese varie	42.
Viaggio a Verona per fotogr. Castelvechio	34.
Vitto e spese varie	40.
Riparazione macchina fotografica	35.
Cedute 7 fotogr. Hilofot	21.
	L. 381

quietanzato con lire cento ottanta
 f.to Perdomi Sergio
 Visto per conferma
 Il Soprintendente
 G.Gerola
 Per copia conforme
 Il Soprintendente
 [f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00296, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4541”

94. 24 agosto 1927

Comunità dei Fotografi a Ill.mo Signor Comm. Gerola soprintendente Ufficio Belle Arti, Trento

Dattiloscritto su carta intestata FEDERAZIONE FASCISTA AUTONOMA DELLE
 COMUNITÀ ARTIGIANE D'ITALIA UFFICIO DEL FIDUCIARIO REGIONALE
 COMUNITÀ DEI FOTOGRAFI

La Comunità regionale dei fotografi ha rilevato un contrasto che esiste fra professionisti e dilettanti per la presa di fotografie nell'interno del Castello del Buon Consiglio, vale a dire che mentre per i professionisti necessità di volta in volta una domanda all'Ufficio Belle Arti, i dilettanti al ritrarre qualche parte del Castello.

Quello che però ha indotto la Comunità in ispecial modo a rivolgersi alla S.V. è per rilevare che questi dilettanti ritraggono nella Fossa gruppi di visitatori in una forma che non si intona sempre alla serietà voluta dal Sacro Luogo e per di più profittano poi quasi sempre da queste fotografie di gruppi mettendosi perciò in contrasto colle vigenti disposizioni di Legge che regolano l'esercizio professionale dell'arte fotografica e ciò anche a scapito dei professionisti che per l'esercizio anzi detto devono sottostare alle tasse di licenza ed ai vari oneri fiscali.

La Comunità rivolge perciò preghiera alla S.V. di voler ovviare a questi inconvenienti e ciò sia col fare depositare in guardaroba gli apparati fotografici dei visitatori, uso introdotto anche per altri monumenti o gallerie, sia col limitare ai soli professionisti autorizzati la facoltà di ritrarre questi ricordi dei pellegrinaggi alla Fossa dei Martiri, i quali professionisti si impegneranno di dare alle loro produzioni tutta quell'impronta di austerità che è reclamata dal Sacro Luogo.

Mentre la scrivente ha piena fiducia che la S.V. voglia accogliere questa sua preghiera anticipa vivi ringraziamenti e si permette notare in calce i nominativi dei professionisti cittadini autorizzati dalla locale R. Questura giusta art.111 P.S.

Con distinto ossequio,

Cav. Bruner, Gius. Margoni, Mario Margoni, Mengoni, Sergio Perdomi, Giulio Rosetti, G. Tenuti, Cav. E. Unterveger

TNSBC, b. S00252, fasc. “Esecuzioni di fotografie”

95. 27 agosto 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio Perdomi, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Amministrazione R. Ufficio Belle Arti - Trento

Viaggio a Mantova per fot. Dott. Caletti 55.

Trasferta e spese varie idem 58.

Viaggio a Verona per fotogr. S. Zeno 32.

Trasferta e spese varie idem 48.

Viaggio a Verona per fotogr. S. Mauro 32.

" " Malles 62.

Trasferta per 2 giorni e spese varie 95.

L. 382

quietanzato in lire trecento ottantadue
Perdomi Sergio m.p.

TNSBC, b.S00296, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 4541”

96. 2 settembre 1927

Il Questore alla Regia Soprintendenza dell'arte medioevale e moderna, Trento.

Dattiloscritto su carta intestata R. QUESTURA DI TRENTO

Oggetto: Perdoni Sergio e Carbone Carlo.

Si trasmettono i due acclusi nulla osta per l'esecuzione di fotografie con preghiera di farli pervenire agli interessati.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

97. 6 settembre 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Carboni Carlo, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Nota delle spese sostenute dal direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale per conto della Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna di Trento, nella esecuzione di fotografie di opere d'arte nel Trentino e Alto Adige, nei mesi di agosto e settembre 1927

		Mancia al sagrestano di		
23 agosto	1927	Villazzano	Lire	2.
24/8	"	Uomo di fatica a Vipiteno	"	8.
26/8	"	" " " " Bressanone	"	8.
27/8	"	" " " " Trento	"	7.
25/8	"	" " " " Vipiteno	"	8.
28/8	"	" " " " Trento	"	7.
29/8	"	" " " " Termeno	"	7.
30/8	"	" " " " Termeno	"	7.
31/8	"	" " " " Cembra	"	6.
31/8	"	" " " " Cavalese	"	6.
1 settembre	"	" " " " Vigo di Fassa	"	7.
2 "	"	" " " " Castel Pietra	"	6.
3 "	"	" " " " Trento	"	7.
4 "	"	" " " " Fondo	"	8.
5 "	"	" " " " Volargne	"	7.
6 "	"	" " " " Trento	"	7.
		Mancia al sagrestano	"	2.
			Totale Lire	110.

Per quietanza di L centodieci
f.to Carlo Carboni
Visto per conferma
Il Soprintendente
G.Gerola
Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00296, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 2066"

98. 29 settembre 1927

Il Direttore On. Inc. del R° Palazzo Ducale di Mantova all'On. Sovrintendenza all'Arte Med. e Moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata R.° PALAZZO DUCALE DI MANTOVA DIREZIONE

Oggetto: Fotografie di Palazzo

L'ultima volta che fu qui d'incarico di codesto Ufficio il fotografo Sig. Perdomi, colsi l'occasione per fargli fare alcune fotografie di parti restaurate e da restaurare di questo Palazzo Ducale.

Sarò grato alla S.V. se vorrà interessarsi perché mi siano inviate le negative con alcune riproduzioni di dette fotografie, che desidero vedere e conservare nell'archivio di questo Ufficio.

Con ossequio

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00259, fasc. "Fotografie (acquisti)"

99. 3 ottobre 1927

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti Div. I, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Compiegato invio fattura del fotografo SERGIO PERDOMI per la fotografia di paesaggi e costumi trentini, richiesti da cod. on. Ministero per la Mostra fotografica di Milano.

Prego vivamente di voler disporre il pagamento della fattura suddetta con cortese sollecitudine.

Con ossequio

TNSBC, b.S00036, fasc. "Mostra fotografica italiana del paesaggio"

100. 4 ottobre 1927

Pietro Pozzonelli alla Spett. Direzione R. Soprintendenza Arte Medioevale e Moderna Belle Arti di Trento, Roma

Lettera manoscritta su carta intestata PREMIATA DITTA ROMANA Pietro Pozzonelli ILLUMINAZIONI ELETTRICHE FANTASTICHE E CON FIACCOLE ROMANE

Il Signor Sergio Perdomi Editore fotografo di Trento, mi ha fatto recapitare una lettera per mezzo del Sig. Comm. Carboni Direttore del R. Gabinetto Fotografico del Ministero Istruz. Pubblica; affinché fossero spedite a questo Ufficio di Belle Arti di Trento, N°50 fotoluci illuminanti al Magnesio per l'uso fotografico che attualmente io fornisco ai Ministeri al prezzo di Lire 3,00 l'una.

Nel medesimo tempo lo stesso Signore richiedeva campioni di candele bengaliche per illuminare una grotta scoperta.

Inviai subito lettera al suddetto Signor Perdomi, pregandolo di farmi avere al più presto una risposta indicandomi quale dei tipi spiegati nella lettera circa le candele bengaliche o polvere bengalica inodore da Teatro a lui facesse più necessità di conoscere a titolo di campione. Fino ad oggi però nulla di risposta ebbi e tale ritardo mi tiene ostacolato anche per inviare le 50 fotoluci a questo Spett. Ufficio Belle Arti, poiché nel pacco in parola io vi avrei anche unito i campioni.

Questo è il motivo che mi obbliga oggi di scrivere direttamente alla S.V. anche ottenere al più presto una risposta in proposito anche se queste 50 fotoluci debbono essere inoltrate a questo Ufficio Belle Arti con la Doppia relativa fattura come uso fare con l'altri Ministeri e R° Soprintendenze all'arte Medievali e Moderne.

In attesa di una risposta dettagliata e dopo l'affermazione della quale verrà senz'altro inviato il Pacco cosa che già sarebbe stata fatta se il Signor Perdomi mi avrebbe risposto.

Con ossequio

[f.to] Pietro Pozzonelli

TNSBC, b.S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale-Roma"

101. 25 ottobre 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Carboni Carlo, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Nota delle spese sostenute dal Direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale, per conto della Soprintendenza all'Arte medievale e moderna di TRENTO, nella esecuzione di fotografie di opere d'arte nel Trentino e nell'Alto Adige, nel mese di ottobre 1927.

12 ottobre	1927	Facchino stazione di Trento	Lire	3.
		Carrozza della stazione	"	5.
13/14	"	Uomo di fatica a Margone	"	12.
15	"	" " " " Trento	"	7.
16	"	Carozza per la stazione	"	5.
		Facchino stazione di Trento	"	2.
		" " " " Domegliara	"	2.
		Carrozza per Volargne	"	12.
17	"	Facchino stazione Ceraino	"	2.
		" " " Trento	"	2.
		Carrozza per il Castello	"	5.
		Carrozza per stazione di		
18	"	Trento	"	5.
		Facchino " " "	"	2.
		" " " Bolzano	"	2.
		Autocorriere per Bressanone	"	50.
		Uomo di fatica "	"	7.
		Facchino stazione "	"	2.
		" " Trento	"	2.
		Trasporto materiali Trento	"	5.
19	"	Uomo di fatica a Cles	"	8.
20	"	Sagrestano a Dimaro	"	2.
		Uomo di fatica	"	7.

21	"	Facchino Trento	"	3.
22	"	Uomo di fatica a Trento	"	7.
23	"	" " " " Stenico	"	6.
		Riporto	Lire	165.
24/X/1927		Trasporto materiali Trento	"	5.
		Facchino stazione di Trento	"	2.
		Facchino stazione di Bolzano	"	2.
		" " " " " "	"	.
		" " " "		
		Trento	"	2.
		Trasporto materiali	"	4.
25/X		Carrozza per la stazione	"	5.
		Facchino	"	3.
			Totale Lire	190.00

Per quietanza di L cento:
f.to Carlo Carboni
Visto per conferma
Il Soprintendente
f.to G.Gerola
Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00296, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 2066"

102. 10 dicembre 1927

Il Soprintendente a Pietro Pozzonelli Illuminazioni elettro-fantastiche, Via Mastro Giorgio 8, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Materiale fotografico

In risposta alla Sua del 4 corr. prego volerci inviare n° 50 fotoluci, già ordinati dal nostro fotografo sig. Perdomi, alle condizioni indicate nella Sua lettera.

La polvere bengalica va invece fatturata al suddetto fotografo.

Con ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale-Roma"

103. 4 novembre 1927

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Sergio Perdomi, Trento
Manoscritto su carta libera

Viaggio a Mantova e rit.	L 55.
Trasferta 2 giorni per fotografie ad Asola - Sabbioneta - Mantova	120.
Viaggio a Peschiera	49.
Trasferta 2 giorni per fotografie ad * - Sabbioneta - Mantova	25.
Spese per trasporto macchina ed aiuto	20.
	L 269.

Quietanzato per L duecentosessantatove
f.to Perdomi Sergio
Visto per conferma
Il Soprintendente
f.to G.Gerola
Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00296, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 2066"

104. 23 dicembre 1927

Il Ministro della Istruzione Pubblica al Signor Soprintendente dell'Arte Medioevale e Moderna di Trento

Manoscritto su carta stampata e intestata REGNO D'ITALIA MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA Direzione Generale per le Antichità e Belle Arti

Avviso di pagamento di L. 240 a favore del Sig. Sergio Perdomi editore fotografico in Trento.

Questo Ministero partecipa alla S. V. con preghiera di darne avviso all'interessato, che fu provveduto al pagamento richiesto con la lettera indicata a margine.

Il corrispondente mandato tratto sul Capitolo 86 del bilancio in corso fondo regionale, sarò spedito alla R. Delegazione del tesoro di Trento non appena la Corte dei conti abbia compiuta la debita revisione e registrazione.

Il Ministro

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00036, fasc. "Mostra fotografica italiana del paesaggio"

105. 1927

Corrado Ricci ai RR. Soprintendenti e ai Direttori delle Gallerie e Musei, Roma
Stampato su carta intestata REALE ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA E STORIA
DELL'ARTE Archivio Fotografico

Ella certamente non ignora il compito e il carattere delle varie attività che il nostro Istituto svolge oramai da qualche anno per la valorizzazione degli studi di Archeologia e di Storia dell'Arte in Italia: si è giunti ormai alla costituzione in Roma di una delle più importanti Biblioteche d'arte che esistano nel nostro paese: si bandiscono annualmente concorsi a premi e a borse di studio, destinati a giovani studiosi che mostrino interesse particolari per i problemi artistici: si tengono, presso la sede dell'Istituto, conferenze e comunicazioni nel campo dell'archeologia e della storia dell'arte, infine ben presto anche le pubblicazioni dell'Istituto completeranno il vasto programma del nostro lavoro. Ma una delle iniziative che ci sembra destinata a raccogliere il maggiore plauso dagli studiosi, è la costituzione di un ARCHIVIO FOTOGRAFICO che avrà sede presso il nostro Istituto e dovrà soprattutto mettere a disposizione degli studiosi di arte le riproduzioni di monumenti e di opere d'arte scelte tra i meno noti e appartenenti a regioni, la conoscenza delle quali, nel campo artistico, è meno diffusa.

L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO raccoglierà le riproduzioni di monumenti e di opere sia d'interesse archeologico che storico-artistico, e ci auguriamo possa, col tempo, costituire un importante mezzo di studio a disposizione dei ricercatori e degli studiosi d'arte come lo è già la sua biblioteca di Palazzo Venezia.

Il nostro Istituto si rivolge ora alla Sua dotta ed attiva collaborazione, affinché voglia segnalarci, con la maggiore precisione possibile, i nomi di quei fotografi dilettanti o locali, che posseggono fotografie di monumenti e di opere d'arte della regione alla quale Ella è preposta o del Museo che Ella dirige, e, nello stesso tempo comunicarci s'Ella intenda inviarci copia di quelle fotografie eseguite dalla Soprintendenza o da Lei personalmente, e sulle quali non vi sia ormai vincolo di sorta per ragioni di Ufficio.

Il nostro Istituto che, sin dalla sua fondazione, ha cercato di riunire studiosi d'arte e tecnici, funzionari delle Soprintendenze e professori universitari in una attiva e feconda collaborazione, nutre fiducia ch'Ella vorrà anche in questa occasione mettere a disposizione il suo personale, prezioso interessamento per un'opera la cui necessità è sentita oggi da tutti gli studiosi italiani.

Con molti ossequi e saluti.

Il Presidente

[f.to] Corrado Ricci

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

106. 7 gennaio 1928

Il Direttore Generale al Soprintendente all'arte medioevale e moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Oggetto: Fotografie di Trento

Restituisco alla S. V. la fattura del fotografo Sergio PERDOMI perché ne provveda al pagamento coi fondi a sua disposizione sul catalogo.

Il Direttore Generale

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

107. 20 gennaio 1928

Comunicazione indirizzata alla Signora Amy Bernardy, Firenze VIII 5. Via Cittadella
Dattiloscritto su carta libera

Mi spiace assai quanto Ella mi narra. Ma poiché si tratta di un disgraziato periodo ormai superato del tutto, io non posso che augurarmi che il sereno sia stabilmente ritornato: e felicitarmi della circostanza che La guida a noi.

Delle case rustiche, dei paesaggi alpini, dei costumi locali, del folclore trentino ed alto atesino ci occupiamo tutti quanti: sia per dovere di ufficio, in rapporto alla legge sulla tutela delle bellezze naturali, sia per particolari inclinazioni, sia finalmente per l'utile che se ne può ricavare sopra tutto per le arti industriali moderne.

Ciò non significa affatto che noi siamo gelosi del nostro lavoro. Anzi non domandiamo di meglio che trovare collaboratori e ci aiutino a studiare ed a divulgare quel ricco materiale.

Per questo - oltre a vagheggiare l'istituzione di un museo etnografico (già iniziato) sul tipo di quelli di Bolzano e di Merano - ci siamo formati una discreta biblioteca di consultazione con molte opere illustrate, specialmente tedesche, che si occupano dell'argomento ed hanno rapporto col nostro paese. Per questo il nostro archivio fotografico ricco di migliaia e migliaia di fotografie raccolte da ogni parte e con ogni mezzo, contiene, frammiste ad altre, molte riproduzioni di interesse popolare e folcloristico.

Lo stesso Perdomi che Ella ricorda non è altri che il fotografo ospitato da noi al Buonconsiglio, che lavora precipuamente per conto nostro. Quelle sue fotografie sono dunque di nostra proprietà.

Ma se il materiale è ricco ed abbondante (e ciò non di meno molto lontano ancora da corrispondere a tutte le esigenze del caso) non vedrei come potremmo aiutarla nelle Sue ricerche prima che Ella stessa abbia a venire qui, rendersi conto di quello che manca e specificarci meglio i suoi desideri.

Naturalmente il nostro materiale è ordinatamente diviso secondo le località, non a norma dell'arte pure in confronto di quella applicata o di quella popolare (distinzione troppo incerta di per sé).

Bisogna quindi esaminarlo per intero, per poter ricavare ciò che può interessare ad altri in un senso piuttosto che nell'altro.

Venga dunque e ci sarà graditissimo metterci a Sua disposizione.

Coi più cordiali saluti

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

108. 26 gennaio 1928

Il Direttore Carlo Carbone all'On. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata Gabinetto fotografico nazionale, Via in Miranda 1-A

Allegati 40

Oggetto: Fotografie dell'Alto Adige.

Mi prego rimettere N. 40 fotografie dell'Alto Adige con preghiera di restituirne la metà a questo Ufficio con le indicazioni a tergo.

Con tale invio è esaurita la serie delle fotografie da me eseguite e mi auguro che il lavoro sia stato soddisfacente per codesta On. Soprintendenza.

Con molti ossequi.

[f.to] C. Carbone

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

109. 6 febbraio 1928

Il Soprintendente al Comm. Carlo Carboni Direttore del Gabinetto fotografico nazionale,
Roma

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie dell'Alto Adige.

Questa soprintendenza ha ricevuto anche le ultime 40 fotografie della Regione, e si darà premura a restituire la metà con le indicazioni da Ella desiderate.

Il lavoro di cod. on Gabinetto fotografico è riuscito di pieno gradimento a questa Soprintendenza, specialmente per quanto riguarda gli affreschi e gli oggetti d'arte. Meno belle sono le assunzioni dei paesaggi, ma di ciò va data colpa alla stagione avanzata ed alle brutte giornate in cui sono state seguite. Tuttavia, nel complesso, questa Soprintendenza non può che dichiararsi lieta dell'aumento cospicuo del proprio archivio fotografico, per merito della S.V.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

110. 24 febbraio 1928

L'ispettore per le Tre Venezie e Il Direttore Tecnico per il folklore a Dott. Giuseppe Gerola.
Dattiloscritto su carta intestata OPERA NAZIONALE DOPO LAVORO ISPETTORATO
PER LE TRE VENEZIE

Oggetto: Adunata costumi Regionali

Questo Ente, che sta organizzando per la prossima estate in Venezia una vasta rassegna del costume regionale delle Tre Venezie, si è rivolto alle Autorità dei vari centri per avere facilitato il suo compito di propaganda e di organizzazione, e il signor Podestà di codesto Comune, ha indicato la S.V.I. come la persona che potrà rappresentarci nel luogo, ed aiutarci nella nostra impresa. A Lei per tanto ci rivolgiamo e nella speranza che Ella voglia gentilmente aderire al nostro invito e facilitare la nostra opera - che ha non solo scopi d'arte, ma soprattutto di propaganda nazionale -La preghiamo di volerci dare, con cortese sollecitudine, notizie sulle Associazioni, Gruppi od Enti interessati in codesto Comune, ed in quelli finitimi o prossimi, alla conservazione ed alla diffusione del costume locale. La manifestazione di cui trattasi non si limiterà all'adunata di gruppi di abitanti di vari centri in costume ed alla sfilata degli stessi nella superba cornice di Piazza S. Marco, ed in altre località da destinarsi in città o altro: ma altresì ad un concorso che offrirà vistosi premi in denaro al miglior costume, al gruppo più numeroso di costumi, alla miglior banda, al miglior gruppo di danzatori ed al miglior coro in costume.

Durante la manifestazione e nelle settimane precedenti, verranno girate nei vari centri di provenienza dei partecipanti ai convegni, ed in Venezia, alcune scene per costruire con esse un film a soggetto che avrà poi lunga e durata diffusione sugli schermi d'Italia e dell'Estero. Verrà pure organizzata, durante l'adunata, una esposizione di fotografie, stampe antiche e moderne, pitture e costumi non indossabili per vetustà o per valore storico, iniziativa questa che verrà a completare le grandiose manifestazioni. Mentre ci riserviamo di comunicarLe a suo tempo il dettagliato programma della riunione, restiamo in attesa di un cortese Suo cenno di accettazione e delle notizie che Ella vorrà comunicarci, anche in relazione al materiale esistente in codesto Comune ed in quelli di codesta Zona, che possa tornar utile

alla Mostra di cui sopra.
Ringraziandola in anticipo, La salutiamo fascisticamente.
[f.to] Alberto Zanotti
[f.to] Antonio Pellegrini

TNSBC, b.S00312, fasc. “Adunate dei costumi”

111. 29 febbraio 1928

Comunicazione indirizzata a Luigi Coletti Presidente della Commissione Provinciale,
Treviso
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Indiscreto sono io.

Il nostro fotografo è andato appositamente due volte a Mantova, invano.

La prima volta mancava il permesso della autorità militare. La seconda mancava.... il sole. E là dentro è molto buio e col magnesio, trattandosi di arsenali, è naturalmente vietato di lavorare.

Ma vi tornerò, quando le giornate saranno più lunghe e la luce migliore.

Non abbiamo fotografie di quell'affresco del Duomo. Ma Ella lo trova fra quelle Alinari, n. 21055.

Cordialmente

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

112. 2 marzo 1928

Il Soprintendente all’Opera nazionale Dopolavoro Ispettorato per le Tre Venezie, Venezia
Dattiloscritto su carta libera

Adunata costumi Regionali.

Nella provincia di Trento, l’unica vallata che conservi ancora dei costumi veramente caratteristici è quella di Tesino, come a cod. spett. Ente sarà ben noto. I podestà di Pieve Tesino e di Castel Tesino possono offrire le migliori informazioni.

Il fotografo Sergio Perdomi ha tuttavia qualche buona serie di fotografie di costumi ormai scomparsi, ricavata sia da originali, sia anche da vecchi disegni. Ad ogni modo se questo ufficio potrà in qualche modo tornare utile, ben volentieri lo farà. Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00312, fasc. “Adunate dei costumi”

113. 13 marzo 1928

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Bellezze naturali

Per pacco postale ho spedito oggi parte delle cartoline richiestemi con la lettera citata ed in visione il magnifico volume sulle Dolomiti, in questi giorni edito a Bolzano e che per la bellezza delle sue fotografie certamente interesserà anche cod. on. Ministero.

Tra giorni spedirò le rimanenti cartoline nonché la serie di fotografie di laghi eseguite dal fotografo Perdomi di Trento per incarico di questa Soprintendenza.

Ritengo però opportuno avvertire che da tempo ormai l’Ampezzano non dipende più dalla provincia di Trento ma bensì da quella di Belluno e quindi dalla Soprintendenza di Venezia

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

114. 14 marzo 1928

L’Ispettore per le Tre Venezie Antonio Pellegrini a Giuseppe Gerola

Dattiloscritto su carta intestata OPERA NAZIONALE DOPO LAVORO Ispettorato per le Tre Venezie

Oggetto: Grandi Adunate Costumi Caratteristici.

A dimostrare l’importanza straordinaria che assumeranno le adunate di costumi caratteristici nei prossimi mesi di luglio - ottobre in Venezia, mi onoro far conoscere a V.S.I. che il Comitato di Presidenza effettiva rimane composto di:

S.E. l’on. Augusto Turati Segretario Generale del Partito e Commissario Straordinario dell’O.N.D.

S.E. il Gr. Cord. Avv. Giovanni Giuriati Ministro dei Lavori Pubblici

S.E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Ministro delle Finanze.

Tutto, quindi, dovrà riuscire di una grandiosità e solennità senza pari e perfetta sino nei più minuti dettagli, dovrà riuscire l’organizzazione.

In massima si sono stabiliti oltre cento mila lire di premi.

Distinti saluti fascisti

L’Ispettore per le Tre Venezie

[f.to] Antonio Pellegrini

TNSBC, b.S00312, fasc. “Adunate dei costumi”

115. 23 marzo 1928

Il Direttore Generale del Ministero della Pubblica Istruzione alla R. Soprintendenza all’Arte Medioevale e Moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti

Oggetto: Fotografie di paesaggi

Ringrazio vivamente per la S.V. per l’invio delle belle fotografie riproducenti alcune bellezze naturali di codesta regione e resto in attesa delle rimanenti cartoline nonché delle serie di fotografie di laghi eseguite dal fotografo Perdoni di Trento.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie ricevute”

116. 28 aprile 1928

Il Soprintendente a Don Antonio Rossaro, Rovereto

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie

Ho bisogno delle fotografie di una parte qualsiasi del documento perginense del 1166 incluso in una lettera del Bartolomei al Tartarotti, in codesto manoscritto 75, pag. 106. Mi serve semplicemente per poter confrontare quella calligrafia e riconoscere da chi fu fornita la copia del documento stesso.

Ella mi userebbe grande cortesia facendomi eseguire quella fotografia; oppure portando con sé il codicetto in una sua prossima venuta qui, sì da poterlo far fotografare dal nostro Perdomi.

Cordiali ossequi

TNSBC, b.S00259, fasc. “Richiesta di fotografie 1919-1939”

117. 6 maggio 1928

Luigi Pisoni, Condino, alla R. Soprintendenza dell'Arte medievale e moderna,
Trento Lettera manoscritta su carta libera

Colla presente prego cortesemente codesta spett.le R. Soprintendenza a voler incaricare il fotografo ad essa addetto dall'esecuzione di alcune fotografie delle chiese locali, recentemente restaurate.

Il fotografo potrebbe portarsi qui in una bella giornata dalla seconda metà di maggio, dandomi, possibilmente, avviso del suo arrivo.

La Fabbriceria si assume la spesa per viaggio andata-ritorno da Trento, per vitto ed alloggio.

Contemporaneamente prego codesto R. Ufficio del farne (rimborsando le spese) di volermi ritirare dall'Ufficio fotografico di Roma N 2 copie di ciascuna fotografia eseguite qui per incarico del Ministero.

Con sentiti vivissimi ringraziamenti e rispettosi ossequi

[f.to] Luigi Pisoni

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

118. 23 maggio 1928

Il Soprintendente all'Ufficio Arcipretale, Condino
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie

Il fotografo Perdomi Le avrà scritto direttamente.

Quanto alle fotografie di Roma, quell'ufficio è attualmente in crisi per il passaggio alla “Luce” e neppure noi siamo riusciti ad avere le fotografie che desideravamo.

Con tutto ossequio.

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

119. 5 giugno 1928

Il Soprintendente al Marchese Sommi Picenardi, Torre dei Picenardi, Cremona
Dattiloscritto su carta libera

Fotografia

Mi sia permesso rivolgermi alla squisita cortesia della S. V.; Ill.ma per sapere se, inviando costà un nostro operatore, potrebbe essermi concesso di ricavare un certo numero di fotografie dell'album di vedute di Rodi di J. Hedenburg (1855), posseduto da codesta sua biblioteca, a scopo di illustrazione di quei monumenti.

Pregando di scusare l'audacia col più dovuto ossequio.

TNSBC, b.S00259, fasc. “Richiesta di fotografie 1919-1939”

120. 28 luglio 1928

Il Segretario al signor Ballardini Direttore del Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie di ceramiche.

Compiegate in duplice copia invio le richieste fotografiche delle ceramiche esistenti in questo R. Museo e la fattura ammontante a L. 70 del fotografo Perdomi che le eseguì.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

121. 2 agosto 1928

Il Direttore Ballardini al R. Soprintendente all’Arte Medioevale e Moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE IN FAENZA

Istituto Interuniversitario Italiano

I° corso di Storia della ceramica italiana medioevale e moderna

Mi pregio accusare ricevuta a V.S. Ill/ma delle fotografie delle ceramiche esistenti in codesto Museo fatte eseguire per conto di questo Istituto, e della fattura del fotografo Perdoni, già passata all’Ufficio per pagamento.

Con ringraziamenti e ossequi

Il Direttore

[f.to] Ballardini

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

122. 9 agosto 1928

Il Soprintendente al Dr. Eberhard Hempel, Bolzano

Dattiloscritto su carta intestata R. SOPRINTENDENZA ALL’ARTE MEDIEVALE E MODERNA PER LE PROVINCIE DI TRENTO, VERONA, MANTOVA E BOLZANO

Oggetto: Fotografie

Noi abbiamo un fotografo che lavora per l’ufficio nostro ed è specializzato in riproduzioni di quadri e di statue, a prezzi convenienti, si chiama Sergio Perdoni, Trento, Castello del Buonconsiglio.

Se Ella ci farà l’onore di venire a Trento, le mostreremo il nostro archivio fotografico, che possiede gran copia di fotografie artistiche dell’Alto Adige eseguite direttamente da noi e da varie ditte locali, italiane ed estere.

La ringrazio intanto vivamente delle due copie con tanta gentilezza inviateci. E saremo davvero lieti se ci sarà offerto modo di dimostrarle la nostra riconoscenza e la nostra devozione.

Con tutto ossequio

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

123. 15 agosto 1928

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

3 ingrandimenti fotogr.

50 x 60 a 40 L.120

Saldato con L 120. (centoventi)

f.to Perdomi Sergio

Assunti in carico gli oggetti di cui sopra coi numeri dal 91 al 93 del registro cronologico generale d'entrata Trento.

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00333

124. 15 ottobre 1928

Comunicazione alla R. Soprintendenza Arte Medioevale e Moderna Castello Buonconsiglio, Trento

Dattiloscritto su cartolina postale con risposta pagata

G. LIBERA Avio (Trentino)

La passata settimana furono consegnati al Fotogr. Perdoni 17 negativi affinché ne possa usare per copie o ingrandimenti per conto di questo Ufficio, e poi restituire gli stessi.

Le copie eseguite, sarà poi, dopo averne presa visione e desiderando questo Uff. illustrarle con cenni storici.

Se riuscirà e sarà gradito questo primo prestito del negativo ne potrò fare degli altri.

Non ho ancor ricevuto le copie promessemi per il mio Album.

Si voglia usare la cortesia di sollecitare l'invio.

Con osservanza:

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie ricevute in dono"

125. 31 ottobre 1928

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Per spese di viaggio e vitto a Rovereto per esecuzione di fotografie L 27.10

Saldato con lire ventisette.10/100

f.to Perdomi Sergio

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00333

126. 1 dicembre 1928

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Viaggio a Peschiera e trasferta	84.
Viaggio a Samone in due	36.
trasferte e spese varie	45.
Viaggio a Pegognaga	78.
Trasferta e trasporto macchina	50.
Viaggio a Merano (Castello)	32.
Trasferta spese di trasporto e varie	95.
Viaggio a Bardolino	32.
Trasferta	30.
Mancia al Custode di S. Eustorgio (Milano)	10.
Viaggio a Bolzano per fotogr. Campiglio	20.50
Trasferta	30.
Viaggio a Cavalese	50.
Trasferta	30.
Viaggio a Verona per fotogr. S. Zeno	32.
Trasferta	30.
Viaggio al lago di Loppio e trasferta	87.

L. 771.50

TNSBC, b. S00333

127. 18 gennaio 1929

Il Dott. Carlo M. Mayr alla R. Soprintendenza all'Arte di Trento

Manoscritto su cartolina postale italiana

Illmo Signor Soprintendente,

Prego la S.V. Illma di prestare nuovamente al fotografo Perdomi le tavole di Vadena. Le copie, dal lui già fatte e da me pagate, non sono arrivate, perché l'indirizzo non era esatto. Nello stesso tempo scrivo anche al fotografo. Scusi il disturbo! Con Particolare ossequio

Museo, Bolzano

[f.to] Dott. Carlo M. Mayr

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

128. 16 febbraio 1929

Giuseppe Gerola ad Antonio Morassi

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie di Castelli

Caro Morassi,

Perdomi mi dice di avere consegnato a suo tempo a Lei un pacco di fotografie formato cartolina con riproduzione di castelli della regione ecc. Dove sono ora?

Ed è uscito l'estratto del Suo articolo su Marienberg.

Pregli il collega Modigliani di farmi mandare a prestito il fascicolo di Notizie degli Scavi verso il 1916 con l'articolo di Ghirardini sul Palazzo di Teodorico a Ravenna: mi occorre per "Fiore".

Sto leggendomi attentamente il Suo articolo.

Cordialissimo ossequi a tutti Loro.

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie date a prestito"

129. 29 marzo 1929

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Viaggio a Mantova 2 trasferta	L 79.50
Spese p. trasporto macchina e varia	20.
" " fotogr. affreschi Vigo di Fassa	35.50
Mancia sagrestano di Terres	5.
Spese viaggio e trasferta il 2 Veltorno	145.
	L 285.00

Saldato con lire duecentoottantacinque

f.to Perdomi Sergio

Visto per conferma

Il soprintendente

f.to G. Gerola

Visto per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00333

130. 7 maggio 1929

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Per fornitura di N°33

diapositive 8 x 8 a 3. L. 99

Saldato con lire novantanove

f.to Perdomi Sergio

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Visto per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00333

131. 20 maggio 1929

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

4 fotografie formato 18 x 24

stufa di S. Caterina di Brunico

Saldato con lire ventotto L.28

f.to Perdomi Sergio

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00333

132. 25 maggio 1929

Antonio Morassi a Gent.mo Direttore Giuseppe Gerola, Milano

Dattiloscritto su carta libera

Gent.mo Direttore,

Eccomi in grado, finalmente, di mandarLe il preciso elenco delle fotografie che ho portato meco da Trento.

In una Le spedisco qui allegate le fotografie rimanenti di Castel Campo (le altre le ho fatte spedire dal Touring) e una busta contenente N°10 fotografie ed alcuni appunti riguardanti Gerolamo da Trento, che avevo destinati ad un articolo, ma che ora per mancanza di tempo debbo lasciare correre:...

Distinta delle fotografie:

TRENTO, Buonconsiglio, affreschi Clesiano (fot. Perdomi) 87

TRENTO, POVO, SARCHE, quadri ed affreschi del Fontebasso (Perdomi) 18

TRENTO, Museo Diocesano, affreschi di Castel Romano (Carboni) 3

CASTEL PIETRA, Affreschi (Carboni) 10

CASTEL RONCOLO, Affreschi (Carboni) 56

“ “ “ (Lichtbildstelle) 46

TRENTO, Duomo, Affreschi di S. Giuliano (Unterweger) 3
 RIFFIANO, Cappella del cimitero, affreschi (Lichtbildstelle) 3
 PRESULE, Castello, affresco sulla scala “ 3
 SABBIONARA, Casetta dei soldati, affreschi “ 14
 GRIES di BOLZANO, arazzi, (Perdomi) 3
 BRESSANONE, affreschi romanici in Nostra Signora (March) 4
 “ “ “ “ “ “ (Carboni) 11
 MONTE MARIA di BURGUSIO, affreschi romanici (Perdomi) 6
 NATURNO, S. Procolo, affreschi (Perdomi) 7
 TUBRE, affreschi nella chiesa di S. Giovanni (Perdomi) 3
 CASTEL APPIANO, Cappella, affreschi romanici (Lichtbildstelle) 4
 “ “ “ “ “ (Carboni) 13
 riporto 294
 TRENTO, Duomo, tesoro, miniature di messale (Carboni) 6
 CASTEL TIROLO, affreschi (Lichtbildstelle) 5
 S. ZENO, chiesa parrocchiale, affreschi romanici (Carboni) 2
 BRESSANONE, chiesa di S. Giovanni, affreschi romanici (Lichtb.) 1
 “ “ “ “ “ “ (March) 5
 ROMENO, S. Bartolomeo, affreschi romanici (Carboni) 12
 TERMENO, S. Jacopo, “ “ (Carboni) 11
 BRESSANONE, Chiostro, affresco romanico (Perdomi) 2
 LANA, chiesa S. Margherita, affreschi romanici (Lichtb.) 3
 341

M'accorgo io stesso che è un bel numero di copie. Ma voglio sperare che Ella mi concederà il tenerle, fin tanto che le avrò utilizzate per le varie pubblicazioni: il che spero si possa fare tra non tanto tempo.

Cordiali saluti ed ossequi alla Sua famiglia.

Suo Dev.mo

[f.to] A. Morassi

TNSBC, b. S00252, fasc. “Fotografie date a prestito”

133. 5 ottobre 1929

Il Soprintendente a On. Senatore Dott. Corrado Ricci, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Battaglia di Lepanto.

n. 2 fotografie

Una grande figurazione della battaglia di Lepanto, che crederei derivata da fonti attendibili, fu dipinta nella chiesa di Cavalese, per opera del pittore Francesco Furlanel. Ricorda la partecipazione alla battaglia di un membro della famiglia Firmian. Fu pubblicata di recente in “Studi Trentini di scienze storiche”, anno IX, fasc. 2.

Nel palazzo Lodron qui a Trento è pure rappresentato il porto di Messina con la flotta cristiana: perché alla spedizione prese parte anche Alberigo Lodron con cinque navi di soldati tedeschi.

Qui da noi non ricorderei altro. Le accludo le due fotografie.

L'articolo del Molmenti si intitola: la battaglia di Lepanto nell'arte, in “Rivista marittima”, vol. XXXI, 1898.

Il Flamini poi nella sua storia della letteratura italiana del Cinquecento ha tutta una nota bibliografica sui componimenti poetici usciti in occasione della vittoria di Lepanto. C'è il caso che siano accompagnati da incisioni.

Con più devoti ossequi

TNSBC, b. S00045

134. 8 ottobre 1929

Il Soprintendente a Raimond van Marle, Perugia - S. Marco
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie

Degli affreschi di Porta Aquila abbiamo buone fotografie del fotografo Unterwegher di qui, del fotografo di questo Ufficio Perdomi e specialmente del Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, ora istituto Luce di Roma. Bisognerebbe sapere quali sono i pezzi che Le interessano.

Di Avio le fotografie migliori sono quelle del nostro Perdomi: ma anche questa sono alquanto numerose e giova specificare.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

135. 14 ottobre 1929

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

Spese incontrate dal sottoscritto per la presa di fotografie

Viaggio ad Appiano per fotograf. Castello Bouimont L 70.

Idem a Sfruz e a Faedo per fotogr. fornelli ed affreschi 80.

Viaggio a Pergine e trasferta 21.90

L 171

f.to Perdomi Sergio

Saldato con L centosettatuno

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00337

136. 14 ottobre 1929

Saldo a nome di Sergio Perdomi per il R. Ufficio Belle Arti, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro R. SOPRINTENDENZA ALL'ARTE MEDIEVALE E MODERNA

N° 42 diapositive per proiezioni. L. 126

Saldato con lire centoventisei

f.to Perdomi Sergio

Visto per copia conforme

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b. S00337

137. 1 novembre 1929
Il Soprintendente a Clinio Cottafavi, Mantova
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie di Mantova.
Non dubiti ch'Ella riceverà le fotografie desiderate.
Spero anzi che Ella si sia valsa dell'opera del Perdomi per eseguire fotografie di cui avesse avuto speciale desiderio, come Le avevo detto una volta per sempre.
Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

138. 26 novembre 1929
Il Direttore del R. Palazzo Ducale Mantova all'Onorevole Soprintendenza Arte Medioevale e Moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata R. PALAZZO DUCALE MANTOVA DIREZIONE

Richiesta di fotografia
Mi vien richiesta dalla Direzione del Museo Vychodoslovenske di V Kosiciach una fotografia della Madonna allattante il Divin Bambino esposta nella nostra sala degli affreschi.
La Madonna è quella riprodotta dal Toesca "La pittura nella Lombardia" a fig. 333 e in Venturi - Storia dell'Arte VII- I°-228.
Detta Madonna fu fotografata dal fotografo Perdomi, e noi non abbiamo altro che una copia.
Prego quindi la S.V. di volerne far tirare due copie che io spedirò al suddetto Museo con le altre indicazioni richieste.
Per le altre fotografie che mi manderà il Perdomi (parlo delle ultime fatte) sarebbe opportuno, a mio avviso, che vi mettesse un numero di riferimento onde poter intenderci nell'eventualità di richieste d'altre copie.
Con ossequio.
Il Direttore
[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

139. 30 novembre 1929
Il Soprintendente alla Direzione del Palazzo Ducale, Mantova
Dattiloscritto su carta libera

Fotografia
Abbiamo ripassato tutto l'archivio fotografico ma non abbiamo trovato copia della fotografia del dipinto con la Madonna che allatta il Bambino esposta in cod. Museo. Il Perdomi stesso poi esclude di averla mai eseguita. Non sarà stato forse il comm. Carboni ad eseguirla? In tal caso le copie

dovrebbero trovarsi a Verona.

Provvederemo a numerare le nuove fotografie in conformità al Suo desiderio.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

140. 18 dicembre 1929

Il Soprintendente Armando Vené all'On. R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna,
Trento

Dattiloscritto su carta intestata R. SOPRAINTENDENZA ALL'ARTE MEDIOEVALE E
MODERNA PER LE PROVINCIE DI VERONA E MANTOVA

Oggetto: Verona-S. Zeno, Vasca di Porfido.

Le prove fatte per fotografare la vasca di porfido a S. Zeno non sono riuscite.

Trasmetto alla S.V. ILL/ma un rilievo con misure della vasca stessa.

La base, pure di porfido violetto, appartiene alla grande coppa.

Sono spiacente di non poter meglio accontentare per ora il desiderio del Prof. Delbrück e della S. V. ILL/ma
Ossequi

[f.to] Armando Vené

TNSBC, b.S00045

141. 27 dicembre 1929

Il Soprintendente a Prof. Delbrück, Bonn Kunstmuseum

Dattiloscritto su carta libera

Ricerche di studio

Le mando le misure della vasca, quali furono prese dalla Soprintendenza di Verona. Ma la fotografia
tentata da quell'ufficio, non riuscì. E perciò stimo necessario inviare il mio fotografo da qui.

Il Museo Maffeino è tutto scomposto ed in riordino.

Ma il dott. Avena direttore del Museo civico assicura di aver riscontrato nell'inventario di Carlo
Cipolla, il quale dà quella epigrafe come perduta sino dal tempo dell'abate Giuseppe Venturi (1841).

Mi scriva se altro io possa fare per Lei.

Coi migliori ossequi

P.S. Stimo superfluo ricordarLe quanto ha scritto Corrado Ricci sui vari labra di porfido delle chiese
di Roma usati come sepolcri di martiri

TNSBC, b.S00045

142. 30 gennaio 1930

Il Soprintendente a Dott. C. Theodor Müller Bayrische Nationalmuseum, München Prinz
Regentenstrasse 3

Dattiloscritto su carta libera

Ricerche di studio.

Con 1 fotografia.

Allegata Le invio la fotografia dell'altare di Fiera di Primiero.

Non posso invece con rincrescimento inviarLe una fotografia del crocifisso quattrocentesco di S.

Maria perché non ne possediamo.

Riguardo alla iconografia di S. Simonino, mi sono occupato per il passato dell'argomento raccogliendo dati ed incisioni, ma nulla fino a oggi ho in proposito pubblicato.

Le sarei molto grato se Ella cortesemente volesse di volta in volta segnalarci le eventuali Sue pubblicazioni su argomenti riguardanti questa regione.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00045

143. 30 gennaio 1930

Il Direttore del R. Palazzo Ducale di Mantova all'Onorevole Soprintendenza alle Belle Arti,
Trento

Dattiloscritto su carta intestata R. PALAZZO DUCALE MANTOVA DIREZIONE

Oggetto: Fotografie

Ho ricevuto le sedici copie tratte alle fotografie prese ultimamente in Palazzo dal fotografo Perdomi, ch'Ella si compiacque inviarmi e la ringrazio sentitamente.

Non riuscendo a identificare ove trovasi lo scudo ritratto con la negativa N.43, sarò grato alla S.V. se vorrà farmi notizia in proposito.

Così oppure mi sarebbe gradito conoscere se la S.V. è riuscita a identificare la famiglia alla quale appartiene lo scudo con l'aquila bicipite ritratta con negativa N.41

Con ossequio.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

144. 31 gennaio 1930

Il Soprintendente alla Direzione del R. Palazzo Ducale, Mantova

Dattiloscritto su carta libera

Fotografia

La fotografia n. 43 è il dettaglio di uno degli stipiti del palazzo di Revere.

Di chi possa essere lo stemma con l'aquila bicipite pur troppo non so. E molto mi piacerebbe saperlo.

Con distinti ossequi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

145. 22 febbraio 1930

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, dichiarazione a nome di Sergio Perdomi, Trento

Manoscritto su carta libera

Viaggio a Verona fotogr. S. Zeno	20.
" " Merano fotogr. Convento a Foresta	34.50
Vitto per la giornata a Merano	35.

Viaggio a Revere e Mantova	59.60
Viaggio e alloggio a Mantova per fotogr. varie in palazzo Ducale N° 3 giornate	135.
Mance per trasporto macchina fotografica	25.
	309.10

Quietanzato in Lire Trecentonove

Perdomi Sergio

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00337

146. 6 maggio 1930

La Contessina Margherita Nugent, Firenze, alla R. Soprintendenza all'Arti Medioevale e Moderna Castello del Buonconsiglio, Trento

Manoscritto su carta libera

Illust^{mo} Professore,

memore del cortese interessamento da codesta Soprintendenza sempre dimostratomi e delle fotografie gentilmente favoritemi, mi permetto rivolgermi ancora alla S.V. Illustrissima per pregarla di far fare a spese mie le fotografie del quadro di Giuseppe Alberti "S. Vigilio ed Angeli" che si trova nella Cattedrale di Trento. So che detto quadro era già stato fotografato precedentemente, ma non essendomi possibile procurarmi detta fotografia, che mi occorre urgentemente, ho pensato rivolgermi direttamente a V.S. Illustrissima affinché me la faccia eseguire dal fotografo della Soprintendenza. Tale fotografia servirà nel mio II Volume sulla mostra di Palazzo Pitti, che appena uscito sarà offerto in omaggio a codesta Soprintendenza.

Con misurati ringraziamenti e distinti ossequi

[f.to] Contessina Margherita Nugent

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

147. 3 giugno 1930

La Contessina Margherita Nugent, Firenze, alla R. Soprintendenza all'Arti Medioevale e Moderna, Trento

Manoscritto su carta libera con timbro 'REGINA CARLTON HOTEL ROME'

Alla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, Trento

accolga le mie scuse del ritardo con cui Le accuso, con sentite proprie - delle fotografie del quadro dell'Alberti "San Vigilio" - ricevuta del fotografo Sergio Perdomi.

Oggi stesso rinvio il mio debito al suddetto fotografo.

Torno or ora da un viaggio in Basilicata, ove tengo la mia proprietà ed il ritardo fu dovuto al fatto che la fotografia fu ritenuta a Firenze con altri stampati.

Ogni comunicazione mi troverà al mio domicilio:
Firenze, 140 Via Masaccio.
Con rinnovati ringraziamenti e distinti ossequi
Di V.S. Illustrissima
[f.to] Margherita Nugent

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

148. 20 giugno 1930
Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d’arte Trento, dichiarazione a nome di Sergio Perdomi, Trento
Manoscritto su carta libera

Sergio Perdomi fotografo
Ufficio Belle Arti
Per N° 80 assunzioni fotografiche formato 13x18 di affreschi nell’Alto Adige e Trentino 16.
Saldati in Lire 1280 - (Milleduecentoottanta)
Perdomi Sergio
Per copia conforma
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00337

149. 22 luglio 1930
Il Soprintendente a Don Antonio Rossaro, Rovereto
Dattiloscritto su carta libera.

Fotografie di Madonne.
E sia. Si metta d’accordo col nostro Perdomi, affinché venendo egli occasionalmente a Rovereto, possa eseguire 3 - 4 fotografie di Madonne che più Le interessano.
Ma per taluna sarà forse necessario che Ella faccia trovare pronto il rispettivo ponte.
Con cordiali ossequi
Ma e la data del mio Ballarini?

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

150. 1 agosto 1930

Comunicazione da parte dell'Istituto di architettura militare italiana, Roma, alla R.
Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Trento
Dattiloscritto su carta intestata ISTITUTO DI ARCHITETTURA MILITARE ITALIANA
MUSEO DEL GENIO - CASTEL S. ANGELO - ROMA

Argomento: Restituzione di fotografie

In esito al foglio sopra distinto si ha il pregio di comunicare che in pacco a parte, raccomandato, sono state spedite a codesta R. Soprintendenza le fotografie inviate a quest'Istituto per l'esposizione dell'Arte nei Castelli d'Italia.

Si ringrazia per la comunicazione fatta circa il volume "Schloss Velthurn" prendendone atto.

Il Direttore dell'Istituto Generale di Corpo d'Armata a Riposo

(L. Andrea Maggiorotti)

[f.to] *firma non leggibile*

N°	13	Fotografie	Castel Buon Consiglio - Affreschi
"	2	"	" " " Vedute
"	3	"	Brunico
"	3	"	Palazzo Brodon
"	2	"	Fré
"	2	"	Torre Vanga
"	2	"	Castel Reale - Faedo
"	1	"	Sasino
"	2	"	Ivano
"	1	"	Pergine
"	2	"	Naturno
"	2	"	Castel Fontana - Tirolo
"	1	"	Castel Forte
"	3	"	Velturmo
"	1	"	S. Pluderno
"	2	"	Castel Toblino
"	5	"	Castel Thun

Per il Tramite del Sig. Magg.re Sbardellati di Verona

N°	20	Fotografie	20 x 26 - Torre Aquila
"	8	"	Diverse Coredò - Palazzo nero
"	12	"	" Castel d'Avio
"	6	"	" Castel del Buon Consiglio

"	4	"	13 x 18 Castel di Burgusio
"	19	"	Diverse Castel Roncola
"	7	"	18 x 24 Castel Flavon

Elenco delle fotografie inviate dalla R. Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina di Trento alla Mostra dell'Arte nei Castelli d'Italia e che ora quest'Istituto restituisce.

TNSBC, b.S00036, fasc. "Mostra 'L'arte nei castelli'

151. 19 agosto 1930

Il direttore del Museo Civico di Padova al Soprintendente Giuseppe Gerola
Dattiloscritto su carta intestata 'MUSEO CIVICO DI PADOVA IL DIRETTORE'

Caro amico,

fra una decina di giorni verrò nel Trentino per i miei studi sui "Danni artistici di guerra" e per terminare così anche l'ultima parte del mio ormai lungo lavoro.

È superfluo Le dica che ogni mia speranza sta in Lei, - per indicazioni dei luoghi, per notizie storiche per sussidio di fotografie.

Prenderò costì un'automobile per girare e vedere, ed eventualmente, dove ancora sussistano rovine, per eseguire qualche fotografia; ma senza preliminari istruzioni Sue non saprei da dove cominciare. Spero che Ella si trovi costì; però desidererei esserne certi subito per mia tranquillità. In caso contrario

La pregherei di dirmi quando potremmo incontrarci, o, se Ella potesse, di mandarmi per iscritto un breve elenco sommario dei luoghi che dovrei visitare.

Non mancherò di dire nel mio libro, naturalmente, quanto Le dovrò; ma fin d'ora sarà grande la mia riconoscenza per ogni Suo aiuto.

Con affettuosi saluti

[f.to] Andrea Moschetti

TNSBC, b.S00045

152. 21 agosto 1930

Il Soprintendente a Dott. Moschetti Direttore del Museo Civico, Padova

Dattiloscritto su carta libera

Sono nel Trentino, ma per lo più non a Trento. La vedrò volentieri, se Lei mi preavviserà.

Ma chi può giovarLe meglio di tutti sarà il Rev. don Casagrande, l'ing. Adami ed il fotografo Perdomi del nostro ufficio; a tutti Ella potrà rivolgersi a mio nome. In materia è già stato scritto e pubblicato parecchio.

Cordiali saluti

TNSBC, b.S00045

153. 29 settembre 1930

Il Soprintendente alla R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, Verona
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie eseguite.

Ho disposto che tutte le lastre fotografiche da noi fatte eseguire nelle provincie di Verona e di Mantova vengano inviate a cod. spett. Soprintendenza, perché abbiano a servire in caso di bisogno. Poiché però non tutte le fatture riguardanti quelle opere furono da noi ancora saldate al fotografo Perdomi, gradirei conoscere se cod. Ufficio ha forse disponibile sul Capitolo del Catalogo od altro una qualche somma per aiutarci ad eseguire il saldo.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00259, fasc. "Fotografie richieste alla Soprintendenza"

154. 9 ottobre 1930

Lelia Perotti al Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Trento
Cartolina manoscritta

La ringrazio del suo contesissimo interessamento nel procurarmi le fotografie degli affreschi di Sabbioneta, che da Ortisei mi furono rispediti qui. Perché interessano anche al Prof. Nicodemi di Milano, posso rivolgermi direttamente al fotografo Perdomi? E per quelle che io intendo trattenere (due - perché le altre 14 le ho già passate al prof. Nicodemi) devo inviare il saldo al fotografo Perdomi o a questa R. Soprintendenza?

Perdoni il disturbo e accolga i miei rinomati ringraziamenti e distinti ossequi

[f.to] Lelia Perotti

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

155. 6 novembre 1930

Il R° Soprintendente alla R. Soprintendenza all'arte Medioevale e Moderna, Trento
Dattiloscritto su carta intestata R. SOPRAINTENDENZA ALL'ARTE MEDIOEVALE E MODERNA PER LE PROVINCIE DI VERONA E MANTOVA

Oggetto: Fotografie

Ringrazio la S.V. ILL/ma di quanto ha disposto circa le negative fotografiche fatte eseguire nella provincia di Mantova e di Verona.

Quanto all'aiuto economico per saldare alcune fatture del fotografo Perdomi, non posso al momento dirLe nulla di concreto, mancandomi i fondi relativi; ma credo che tra breve, quando mi perverrà qualche somma all'uopo promessa, potrò corrispondere al desiderio della S. V. ILL/ma.

Cordiali saluti

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma"

156. 27 dicembre 1930

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Con 12 fotografie

Accludo alla presente le fotografie degli oggetti che potrebbero essere presi in considerazione per la Mostra di Roma, appartenendo ad incrementi dal 1922 in poi. A tergo è la rispettiva spiegazione.

Cod. Spett. Direzione, a seconda dei bisogni e dei desideri che si manifestano, può fare una scelta ed indicarci i pezzi che ritiene opportuno siano mandati.

Per la parte archeologica attendo ulteriore risposta dal collega Ghislanzoni.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00036, fasc. “Mostra a Roma”

157. 29 gennaio 1931

Il Soprintendente senza destinatario

Dattiloscritto su carta libera

Il latore del presente, sig. Sergio PERDOMI, è incaricato da questo Ufficio di eseguire fotografie di monumenti e di opere d'arte nell'interesse dello Stato.

Si ricorda che l'art. 81 del regolamento in esecuzione alla legge 20 giugno 1909 N. 364 (esteso a questa ragione con R. decreto 19 settembre 1921 N° 1389) riconosce a questo Ufficio il diritto di far eseguire fotografie di qualunque oggetto che interessi l'arte, l'archeologia e la storia.

Si pregano quindi vivamente le autorità e le persone cui il latore abbia a presentarsi, di facilitargli il suo compito.

TNSBC, b.S00252, fasc. “Esecuzione di fotografie”

158. 21 marzo 1931

Giovanni Caprioli alla Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia

Dattiloscritto su carta intestata

R.SOPRAINTENDENZA.ALL'ARTE.MEDIOEVALE.E.MODERNA.DI.VENEZIA

Ill. Sig. Soprintendente

Uno studioso di cose d'arte mi prega d'interessarmi per fargli avere le positive fotografiche dei seguenti dipinti pubblicati dalla signora Nugent sul suo volume sulla mostra della pittura del 6/700 tenutasi a Firenze nel 1922. Trattandosi di opere esistenti in territorio giurisdizionalmente sottoposto alla tutela di codesta Soprintendenza, io mi permetto di pregare V.S. a volersi compiacere di possibilmente farmi avere tali fotografie accompagnate dalla relativa indicazione delle spese che io subito rimborserò.

Martino Knoller. Ritratto del conte Firmian-proprietà Comune di

Trento Paolo Trogher.

L'addolorata

Il Battesimo di Gesù

Comunità di Val di Fiemme-Cavalese

Cristoforo Unterbergher.

La Madonna del Rosario

Comunità di Val di Fiemme

Michelangiolo Unterbergher.

S. Giorgio

S. Michele

Ignazio Unterbergher.

La Madonna che offre il bambino a Sant. Antonio

Giovan Batt. Lampi.

Madonna in trono e Santi

Andrea Pozzo.

Due architetture

Trento. Seminario Arciv.

Giuseppe Alberti.

S. Vigilio Vescovo ed angeli

Trento. Cattedrale

Confido nella di Lei gentilezza e nel ringraziarLa anticipatamente La ossequio.

[f.to] Giovanni Caprioli

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

159. 27 marzo 1931

Il Soprintendente alla R. Soprintendenza all'Arte medioevale e moderna, Venezia

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Compiegato trasmetto le undici fotografie richiesteci del sig. Caprioli con lettera del 21 corrente.

Unisco pure la rispettiva fattura che potrà venire liquidata a noi o direttamente al fotografo Perdomi.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

160. 20 luglio 1931

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica

Ho appreso che prossimamente il comm. Carboni dovrebbe recarsi nel Veneto per una campagna fotografica.

Sarei grato a cod. on. Ministero se volesse cortesemente concedere che il comm. Carboni, approfittando dell'occasione, venga per una durata di 8-10 giorni anche nel Trentino, per completare così in parte almeno il lavoro di catalogazione fotografica dei monumenti e degli oggetti d'arte della regione, così bene avviata dal funzionario predetto negli anni scorsi.

Il comm. Carboni, in proposito da noi interpellato, si è dichiarato pronto di accontentarci.

Sarebbe però necessario che questa campagna fotografica venga iniziata al più presto ancora nel mese corrente per poter così vantaggiosamente approfittare delle giornate ancor lunghe e della luce particolarmente favorevole.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

161. 23 luglio 1931

Sergio Perdomi a G. Direttore

Cartolina manoscritta con logo Sergio Perdomi Editore Fotografo - Trento - Via Bernardo Clesio 1 - Castello del Buonconsiglio

Per fotografare i quadri di Civezzano che ho visto stamane occorrono lastre speciali che ordino sentito essendone sprovvisto.

Poi occorrerebbe oltre che togliere dagli altari lavarli leggermente con un po' di acqua e sapone.

Attendo sua conferma scritta in proposito.

Distintamente salutandolo,

[f.to] Ser. Perdomi

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio Fotografo"

162. 6 agosto 1931

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Direzione generale delle antichità e belle arti alla Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Trento

Dattiloscritto su carta intestata Ministero dell'Educazione Nazionale

Oggetto: Catalogo degli oggetti d'arte.

Una campagna fotografica ai fini del Catalogo ha ragione d'essere, quando siano state redatte tutte, o quasi tutte, le schede di una provincia. Per il Trentino, purtroppo, la compilazione delle schede è appena all'inizio: quindi è affatto prematuro l'invio del fotografo.

Certo le fotografie sono sempre utili, ma dato che i fondi disponibili sul Catalogo, sono assai scarsi, è necessario impiegarli molto occultamente.

Si gradiranno, invece, proposte per una condotta più metodica e rapida dell'inventario delle ricchezze artistiche del Trentino, così interessante anche ai fini nazionali.

Il Ministro

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

163. 7 agosto 1931

Il Soprintendente alla Direzione Generale Antichità e Belle Arti, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Campagna fotografica

La campagna fotografica che desideriamo condurre nella Venezia Tridentina, approfittando della venuta a Brescia del comm. Carboni, non sarebbe destinata al catalogo ma bensì al parziale completamento dell'archivio fotografico di questa Soprintendenza. Nelle campagne precedenti il lavoro non è stato esteso ai monumenti ma è stato limitato dalla assunzione di opere mobili, di dipinti o cultura, nonché di pitture murali, esistenti in alcune valli soltanto.

Vi sono però intere vallate ancora di cui noi non possediamo una fotografia sola, vi è una infinità di edifici monumentali, di castelli, di rovine, di edifici rustici interessantissimi in legno ed in paglia, che per i frequenti incendi di giorni in giorno vanno scomparendo, di cui non esistono riproduzioni. Vi sono poi gli innumerevoli polittici gotici e sculture singole romaniche o gotiche, sparsi per le chiesette di montagna, di continuo minacciati di trafugamento o di sostituzioni con copie, dei quali è assolutamente indispensabili compiere al più presto le fotografie, per averle a disposizione in ogni evenienza, senza attendere di farle quando si sarà posto mano alla catalogazione di essi.

Debbo perciò nuovamente pregare cod. on. Ministero, richiamandomi anche alle promesse oralmente da cod. on. Direzione fatte al nostro architetto di voler autorizzare il comm. Carboni di venire quassù per una settimana per eseguire durante essa una breve campagna fotografica degli edifici monumentali o degli oggetti, dei quali più preme possedere accurate riproduzioni.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

164. 14 agosto 1931

Il Ministro al R. Sovrintendente alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Trento

Dattiloscritto su carta intestata Ministero dell'Educazione Nazionale

Oggetto: Campagna fotografica.

Spiace a questo Ministero di non poter corrispondere alla richiesta fatta da codesto Ufficio con la lettera del 20 luglio u. s., n. 1715, e ripetuta con la nota sopra citata anche in considerazione del fatto che la stessa missione a Brescia del Comm. Carboni è stata rimessa ad altra epoca.

A prescindere da ciò, restano ferme le considerazioni indicate nella ministeriale 5 corr. mese, n. 7679/8301.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Campagna fotografica”

165. 20 agosto 1931

Il Ministro della pubblica istruzione al Sovrintendente all'Arte Medioevale e Moderna di Trento
Biglietto urgente di servizio dattiloscritto intestato Ministero della Pubblica Istruzione

Comm. Carboni intrapresa campagna fotografica Trentino senza esplicita autorizzazione Ministero.
Riferimento lettera 14 corrente n. 8529 pregasi Vossignoria comunicare Carboni che essendo rinviata
anche campagna bresciana sospenda lavori e ritorni immediatamente sede.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

166. 31 agosto 1931

Carlo Carboni al Ministero educazione Nazionale Direzione Generale Antichità e Belle Arti,
Div. I di Roma

Dattiloscritto su carta libera, biglietto di servizio N°9417

Fotografie di monumenti del Trentino

In risposta alla nota sopra indicata arrivata oggi a Trento mi pregio far osservare a codesto On.
Ministero che intrapresi il viaggio, con partenza da Roma, per l'alta Italia il 15 agosto u.s., giusta la
Ministeriale che mi autorizzata a recarmi in prov. di Brescia per la esecuzione delle fotografie per il
catalogo. Prima di partire rimasi d'accordo col Direttore Capo della Divisione II che in tale occasione
avrei fatto anche le fotografie di Monumenti del Trentino, facendo gravare soltanto la spesa delle
darie sulla anticipazione ricevuta sul cap.6 e le restanti spese di trasporto, ed altro a carico della
Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Trento. Arrivato a Milano il Dr. Morassi, incaricato
della compilazione del catalogo, mi pregò per l'assenza del Soprintendente Comm. Modigliani, di
rimandare l'esecuzione delle fotografie del Bresciano ai primi di settembre. Intanto per non perdere il
tempo inutilmente decisi di intraprendere la campagna del Trentino per completare la importante serie
di fotografie eseguite nelle armate precedenti. Al mio arrivo nel Trentino seppi della lettera, sempre
della Div. I, con la quale codesto On. Ministero rimandava la esecuzione delle fotografie in oggetto,
ma io ormai ero quassù e avendo fatto il passo dello Stelvio, con arrivo a Bolzano, non mi rimaneva
che iniziare il lavoro per salvare anche me dalle ingenti spese di viaggio. Non credo di aver mancato
ai miei doveri di deferenza verso codesta On. direzione Generale, se si pensa che l'equivoco creatosi
tra la negata autorizzazione della Div. I, credendo che si trattasse di fotografie per il catalogo e
l'accordata autorizzazione verbale del capo della Div. II per le fotografie di Monumenti mi aveva
persuaso della bontà della mia missione. Del resto il numero delle fotografie seguite e la importanza
delle cose ritratte verranno a dimostrare a codesto On. Ministero, che la spesa relativa a questa breve
campagna fotografica è ampiamente giustificata.

So che per la opposizione del Soprintendente di Milano la campagna fotografica del Bresciano è
rimandata alla primavera ventura e ne prendo atto. Posdomani prenderò la via del ritorno in sede.

Con osservanza

Il direttore del Gabinetto Fotografico Nazionale

(C. Carboni)

TNSBC, b.S00252, fasc. "Campagna fotografica"

167. 31 agosto 1931

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, dichiarazione a nome di Carboni Carlo, Trento
Manoscritto su carta libera

Dichiaro di aver ricevuto l'importo di L duecento per spese campagna fotografica Trentino e Alto Adige

Ripeto L 200.

Per quietanza

f.to Carlo Carboni

Visto per conferma

Il soprintendente

f.to G. Gerola

per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00302, fasc. 3031

168. 4 gennaio 1932

Il Ministro del Ministero della Pubblica Istruzione a tutti i Direttori e Soprintendenti alle Antichità e all'Arte

Dattiloscritto su carta intestata Ministero della Pubblica Istruzione Direzione Generale delle Antichità e belle arti

La mostra dei tesori artistici entrati in questi ultimi anni nelle collezioni dello Stato si aprirà alla metà di marzo p.v.

Occorre pertanto che le SS.LL. inviino con la massima sollecitudine l'esatto e definitivo elenco degli oggetti da esporre, accompagnato dalle fotografie di tutti o dei migliori di essi, ed un breve cenno descrittivo di ciascuno in modo di poter già predisporre il catalogo illustrato della mostra.

Effettuata la scelta dei quadri o degli oggetti da esporre in base alle istruzioni già ricevute, ed in base agli accordi di massima già presi, è necessario che le SS.LL. forniscano misure precise per lo spazio occorrente a ciascun gruppo di quadri o di oggetti. Nel caso di oggetti da vetrina prego indicare di quali dimensioni queste dovrebbero essere, allegando, quando sia possibile, uno schema di distribuzione degli oggetti nelle vetrine stesse.

E poiché la mostra va organizzata con la massima economia di denaro, prego infine le SS.LL. di trasmettere un preventivo delle spese di imballaggio e spedizione, scegliendo fra le ditte già a loro note, quelle che diano maggiore affidamento di economia e di sicurezza.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00036, fasc. "Mostra di Roma"

169. 5 gennaio 1932

Il Soprintendente al Dott. A. Salvagni, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Ho già dato ordine per la esecuzione delle fotografie delle lapidi trentine più antiche. Ma la stagione è cattiva.

Intanto Le mando alcune fotografie già esistenti, unitamente ad una piccola nota dichiarativa.

Coi migliori ossequi

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 1920-1939"

170. 12 febbraio 1932

Il R° Soprintendente al R° Soprintendente all'arte medioevale e moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata R. Soprintendenza all'arte medioevale e moderna per le provincie di Verona e Mantova

Oggetto: Fotografie.

Prendo atto di quanto la S.V. mi riferisce in merito alla richiesta del fotografo Cracco. Ma poiché la S.V. fa osservare che la fattura Cracco porta data anteriore al di Lei insediamento a Verona, mentre all'atto di consegna, conservato in questo Ufficio risulta che la S.V. si insediò a Verona in data 15 aprile 1925, e la fattura Cracco è in data 9 luglio 1925, mi permetto pregarLa di voler far nuove ricerche costi acciocché, con piena coscienza io possa asserire al Cracco che nulla gli è dovuto dai nostri Uffici.

Anche l'Ing. Da Lisca nulla ricorda in proposito delle fotografie in questione; anzi egli fa osservare che mai la S.V. si servì di fotografi locali, essendosi sempre valsa dell'opera del Perdomi di costi. Mi sarò gradita anche una sua assicurazione su questo punto.

Cordiali ossequio

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00013

171. 16 marzo 1932

Il Ministro dell'Educazione Nazionale al Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata Ministero dell'Educazione Nazionale Direzione Generale delle antichità e belle arti

Oggetto: Gabinetto Fotografico.

Le limitate condizioni del bilancio non consentono, per ora, assumere impegni, per cui, si prega la S.V. di rinnovare la richiesta nel prossimo esercizio finanziario.

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma"

172. 7 aprile 1932

Il preside del R. Istituto Tecnico "Cesare Battisti", Bolzano, alla Soprintendenza all'arte, Trento
Dattiloscritto su carta intestata R. Istituto Tecnico "Cesare Battisti" Bolzano, Il Preside

Ringrazio vivamente per il cortese invio delle fotografie di Cesare Battisti.

Ho spedito l'importo di L.36 al signor S. Perdomi.

Distinti Saluti

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

173. 30 aprile 1932

Il Soprintendente al Dr. Angelo Silvagni

Dattiloscritto su carta libera

Epigrafi Tridentine.

In plico a parte mi prego inviarLe le fotografie che Ella mi aveva incaricato di far eseguire delle epigrafi tridentine ritenute anteriori al mille.

Per le note bibliografiche che le riguardano mi rimetto al mio opuscolo "I testi trentini dei secoli VI-X".

Le fotografie del n. 32 (mosaico del Doss Trento) fu già inviata da me per il passato.

Aggiungo invece un'iscrizione delle Catacombe di Roma, conservata nella chiesa di S. Maria di Loreto a Rovereto, murata presso l'ultimo altare di sinistra, da presso alle reliquie del preteso S. Valentino.

Come Ella vede dalla provenienza delle epigrafi, il fotografo dovette intraprendere parecchi viaggi nelle diverse vallate del Trentino, una delle quali sino in provincia di Feltre. Tuttavia ho ottenuto che egli tenesse gli stessi prezzi che usa per noi, di sole spese viva.

Nella speranza di avere così assolto il mio compito per questo riguardo, mi è grato inviarLe i più devoti ossequi.

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 1920-1939"

174. 7 giugno 1932

Enrico Bodmer al Soprintendente all'Arte Medioevale e Moderna, Trento

Dattiloscritto su carta intestata Kunsthistorisches Institut Florenz

Sto lavorando intorno a Niccolò dell'Abbate e sarei molto grato di poter consultare come materiale di studio le belle fotografie eseguite a spese della Soprintendenza di Trento di tutti gli affreschi, che Gerolamo Romanino ha eseguito nel Castello di Buonconsiglio a Trento. Non so se abuso troppo della Sua cortesia se La prego di voler dare le disposizioni necessarie, affinché il fotografo mi spedisca il materiale in questione.

Coll'espressione della mia più perfetta osservanza rimango

[f.to] Enrico Bodmer

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerca di studiosi 1920-1939"

175. 10 luglio 1932

Saldo a nome di Sergio Perdomi

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Spese di viaggio a Civezzano per esecuzione fotografie quadri del Bassano L. 63,40

Spese di viaggio a Castel Tirolo per fotografie cappella L. 70

Spese di viaggio a Malles per fotogr. varie L. 65

Spese di viaggio a Stenico e Bleggio per fotogr. Castello e chiese L. 105,60

L. 374

abbuono 25

Saldato con L. 349

f.to Sergio Perdomi

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00335

176. 13 luglio 1932

Cartolina inviata al Comm. G. Gerola R. Soprintendente alle Belle Arti, Castello di Trento

Manoscritto su cartolina

Lido di Venezia

Albergo Miramare

Caro Gerola, hai fatto inviare al prof. Varl della Warburg Bibliothek di Hamburg le fotografie di Avio? o piuttosto, ti ha egli scritto in proposito? Al fotografo Perdomi che attende una mia risposta, scrivo ora di mandarmene qui per me una copia completa. Tanti saluti

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

177. 4 agosto 1932

Il Soprintendente a Spett. Kulturwiesenschaftliche Bibliothek Warburg, Hamburg 20,
Heilwigestrasse 114/116

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie degli affreschi di Avio.

In riscontro alla lettera emarginata mi pregio comunicare che le fotografie degli affreschi del Castello di Avio vennero eseguite dal fotografo Sergio Perdomi in Trento, Castello del Buonconsiglio. Sono 19 diverse fotografie nel formato 18 x 24 al prezzo di Lire 4. ciascuna e 12 fotografie di disegni degli affreschi di Avio, fatti eseguire dalla Zentral Commission di Vienna nel formato 13 x 18 a Lire 2. ciascuna.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

178. 1 settembre 1932

Saldo a nome di Sergio Perdomi

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Spese per fotografare quadri e affreschi a Volano L. 68

Saldato f.to Perdomi Sergio

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G.Gerola

TNSBC, b.S00335

179. 18 settembre 1932

Saldo a nome di Sergio Perdomi

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

Spese relative a fotografie eseguite a Cles e a Denno in Val di Non L. 90

Spese relative a fotografie eseguite a Merano e nella chiesa di Lena L. 150

e per fotografie fatte nella chiesetta di Segonzone L. 85

Saldato con L (trecento) L. 325

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00335

180. 5 gennaio 1933

Il Soprintendente a Tancred Borenius, Kensington Cate, Kensington, Western 3696

Dattiloscritto su carta libera

Ricerche di studiosi.

Ben volentieri Le mando a prestito la mia copia dell'opuscolo di don Rosati. Esso è esaurito da un pezzo e non mi fu possibile trovarne altre copie.

Vi ho allegato due fotografie della chieseta e dell'affresco di S. Tomaso.

Coi più cordiali saluti.

P.S. Gli Atti dell'Accademia degli Agiati si pubblicano sempre.

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerche di studiosi 1920-1939"

181. 18 gennaio 1933

Il soprintendente a Roger S. Loomis, Assistant Professor of English Columbia University, New York City

Dattiloscritto su carta libera

Le fotografie di Castel Roncolo che Le interessano furono eseguite dalla ditta "Lichtbildstelle" di Vienna: ma non so se attualmente quella ditta esista ancora.

Il nostro fotografo della Soprintendenza ha pure eseguito qualche fotografia, ma solo parziale: in piccolo o di particolari.

Ma dato lo stato di deperimento degli affreschi, le migliori riproduzioni sono quelle colorate, che si trovano nell'album dal titolo Zingerle Dr. Ingaz Vinzenz. "Freaken - Cyklus des Schlosses Runkelstein bei Bozen in Tyrol. (Nach Original Gemälden gezeichnet und lithografirt von Ignaz Seelos). Herausgegeben von dem Ferdinandeum in Innsbruck" s.d

Fra le illustrazioni più recenti di quelle pitture non so se Ella conosca l'articolo di E. Tea. Gli affreschi di Castel Roncolo (In Archivio per l'Alto Adige, XVII, 1922); quello di J. Weingartner. Die prophane Wanimalerei Tirols in Mittelalter (Münchner Jahrbuch der bildenden Kunst, serie II, vol. V. fasc. 1, 1928); ed il volume di A. Mirassi sulla pittura nella Venezia Tridentina che sta per uscire.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerche di studiosi 1920-1939"

182. 14 giugno 1933

Prinz Joseph Clemens a "Herr Professor" (*presumibilmente il Giuseppe Gerola*)

Dattiloscritto su carta libera, traduzione dal tedesco all'italiano

Caro Signor Professore!

Con tutto il mio cuore mi piacerebbe ringraziarla per la sua grande gentilezza, con cui mi ha dato delle ottime fotografie. Le foto mi servono molto. Specialmente le fotografie del Cristoforo in Anterselva sono molto eccellenti; permette di riconoscere senza sforzo che si tratta di un'opera tarda autografa di Michael Pacher, svolta probabilmente prima della sua ultima partenza per Salisburgo, avvenuta nel 1945 nello stesso tempo scrivo una lettera di ringraziamento al Sig. Perdomi, che vi chiedo di consegnarli. Ho pagato il conto immediatamente il 30 maggio. Desidero ringraziarla particolarmente sinceramente che l'Ufficio abbia pagato personalmente un terzo del conto; è davvero troppo gentile. Ora vorrei chiedere alcune copie; mi permetto di scriverti questo, perché non sono riuscito ad esprimermi chiaramente col fotografo. Chiedo:

1 copia del Cristoforo di Anterselva

1 copia dell'Epifania della Valdaora

1 copia del Crocifisso di Tesido

1 copia della Crocifissione al santuario di Monguelfo: buio in modo che la città rovinata si veda chiaramente

1 copia della Madonna da lì, scura anche questa in modo che le parti originali escano chiaramente

1 copia del particolare della Madonna; chiedo che il bambino sia abbastanza chiaro; poco importa se la moderna testa della Madonna diventa completamente scura, mi importa solo del bambino, che è il meglio conservato di tutte le edicole ed è stilisticamente molto importante: chiedo che il bambino sia il più chiaro possibile su questa stampa. Ovviamente chiedo la fattura per le copie. Ancora una volta vorrei esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per tutto il vostro impegno e le meravigliose foto!

Con i più cortesi dei complimenti, stimatissimo

Il tuo devoto

[f.to] Prinz Joseph Clemens von Bayern

Allegato: 1 lettera per il signor Perdomi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

183. 15 giugno 1933

Saldo a nome di Sergio Perdomi

Manoscritto su carta libera

Spese per esecuzione fotografie a Valdaora e Anterselva di Pusteria

L. 100

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00335

184. 16 giugno 1933

Comunicazione indirizzata a M. R. Signor Don Antonio Rossaro, Rovereto

Dattiloscritto su carta libera

Fotografia.

Recatosi il Perdomi per eseguire la fotografia in casa Nardelli, gli fu riferito che essa era già stata fatta dal sig. Zuech.

Cordialmente

TNSBC, b.S00045, fasc. "Ricerche di studiosi 1920-1939"

185. 17 giugno 1933

Comunicazione della Società Cementi Armati Centrifugati SCAC, firmata da un consigliere delegato al Spettabile Ufficio Belle Arti di Treno, Castello del Buon Consiglio

Dattiloscritto su carta intestata SCAC, Direzione Generale

Casa del Balilla.

Fotografie Fabbricati ex Bonomelli.

A seguito della richiesta fattaci dal Vostro sig. Perdomi, siamo lieti di poter offrire in copia, le due fotografie chiesteci. In seguito non mancheremo di passarVi altre fotografie di possibile Vostro interesse. Distinti saluti.

Consigliere Delegato

[f.to] *firma non leggibile*

allegate: 2 fotografie (N. 1092 e 1095)

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie ricevute in dono"

186. 3 luglio 1933

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio, Trento

Manoscritto su carta libera

Spese di viaggio per fotogr. Affreschi chiesa Sternigo	L 40.
idem per altare e affreschi chiesa <i>nome non leggibile</i>	96.
idem chiesa S. Romedio e affreschi Castel Beseno	148.
idem affreschi chiostro Novacella	150.
idem oggetti vari a Castelletto Brenzone	95.
idem Rovereto a Riva d/g	75.
idem p. quadri Rovereto e Sacco	60.

L 664.
50.
Nette L 614.

Saldato con L 614cento
f.to Perdomi Sergio
Visto per conferma
Il Soprintendente
f.to G.Gerola
Per copia conforme
Il Soprintendente
[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00031, fasc. “Rendiconto delle anticipazioni 2437”

187. 26 agosto 1933

Paola della Pergola a Illustre Commendatore
Manoscritta su carta libera

Sono assai spiacente di non averla potuta ossequiare nemmeno quest'anno, durante la mia breve visita a Trento. Fui con il Senatore Toyzel al Castello, ma ci dissero che Ella era partita il giorno prima. Il Senatore Toyzel mi disse che avrebbe sottoposto al Suo giudizio lo studio su Andrea Pozzo, che gli ho lasciato. Tengo perciò ad avvertirla che molte parti sono da rivedere e forse da correggere, poiché qui dove l'ho scritto, mi mancava ogni materiale da consultare. Sarà un lavoro di revisione da farsi a Roma al mio ritorno. In Val Rendena dove ho trascorso l'estate, ho avuto occasione di vedere un quadro che mi ha interessato; una deposizione esistente nella Parrocchiale di Bocenago e mi permetto di chiederle se ne esiste una riproduzione presso la Soprintendenza di Trento, o se, in caso contrario, sarebbe possibile durante una visita che il loro fotografo faccia da queste parti, farlo fotografare per mio conto. Avete delle opere dei Baschen d'Arenaria in Pinzolo, Carisolo e Tione, non si trovano riproduzioni.

Ne hanno mai fatte per la Soprintendenza?

La prego solermi scusare per quando Le chiedo, e ricevere i miei più vivi ossequi.

[f.to] Paola della Pergola

Via xx Settembre 98 E. Roma

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

188. 11 settembre 1933

L'Architetto a Dott. Paola Della Pergola, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Il dott. Gerola attualmente in licenza mi ha lasciato il gradito incarico di rispondere alla cortese Sua lettera del 26 agosto u.sc

La bella pala di Bocenago è stata da noi fotografata or sono parecchi anni in occasione del suo restauro. Qualora Le interessasse di averne una riproduzione, ben volentieri potremo fargliela spedire dal fotografo Perdomi di Trento.

Anche tutti gli affreschi dei Bascheni sono stati ampiamente fotografato sia da questa Soprintendenza, sia dal Gabinetto fotografico del nostro Ministero. Numerose riproduzioni di esse ella potrà anzi trovare già pubblicate nell'articolo del dott. Morassi sui Baschenis comparse in "Studi Trentini" e. VIII (1927) pag. 199.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

189. 15 ottobre 1933

Geneviève Micheli a Giuseppe Gerola

Dattiloscritto su carta intestata MUSÉES NATIONAUX CONSERVATION, *tradotto dal francese all'italiano*

Gentile Signore,

avendo letto con grande interesse il suo articolo sui dipinti di Naturno in DEDALO, le scrivo questa piccola nota per scusarmi di averla disturbata.

Attualmente sto svolgendo un lavoro sulle influenze insulari nella regione di San Gallo e dei Grigioni, e sull'influenza delle fondazioni monastiche irlandesi, e i documenti che avete pubblicato sono stati di particolare interesse per me. Posso chiederle se esistono fotografie di tutte queste cerniere presso la Soprintendenza alle Belle Arti di Trento, o se le fotografie che illustravano il suo testo erano di sua proprietà.

Le sarei infinitamente grato per qualsiasi informazione possa fornirmi e la prego di accettare, Signore, l'espressione della mia sincera collaborazione.

addetto al Musée du Louvre

7 rue de la cité universitaire

Parigi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

190. 17 ottobre 1933

Comunicazione da parte di Cesare Fasola

Manoscritto su carta intestata R. Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna per la Toscana, Direzione delle RR. Gallerie e Musei di Firenze

Fotografie desiderate:

1. Bolzano - Madonna e Bambino del muro esterno del Duomo, a sinistra della porta principale
2. San Candido - Affreschi di Pacher della lunetta porta sud, chiesa collegiata
3. San Candido - Gruppo della Crocifissione, statue in legno XII (chiesa collegiata)
4. Bolzano - Affreschi giotteschi: storie di S. Nicolò, chiesa dei Domenicani
5. Novacella - Chiostro: nuovi affreschi di Pacher; Sacrestia; Volta; Dottori della Chiesa, Madonna e Bambino (Pacher)

[f.to] Cesare Fasola

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

191. 24 ottobre 1933

Il Soprintendente alla Signorina Louise Micheli, Parigi, Rue de la Cité Universitaire
Dattiloscritto su carta libera

Da parte della signora Jeanne Bignani ricevo l'invito ad inviare alla S. V. una copia del mio articolo sugli affreschi di Naturno.

Purtroppo, i pochi estratti che avevo di quel mio scritto sono esauriti; e i trovo quindi nell'impossibilità di soddisfare quello che sarebbe stato mio vivo desiderio.

Pregando di scusare, con gli ossequi più devoti

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

192. 25 ottobre 1933

Il Soprintendente a Luoise Micheli, Parigi, Rue de la Cité Universitaire
Dattiloscritto su carta libera

Le fotografie del mio articolo su Naturno furono eseguite tutte quante dal fotografo Sergio Perdomi di Trento. Egli possiede le negative e può inviare alla S.V. le copie che Ella desidera.

Avverto però che buona parte di quelle fotografie sono ingrandimenti.

Disponga di me ove io possa. E gradisca i migliori ossequi.

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

193. 25 ottobre 1933

Il Soprintendente al Prof. Cesare Fasolo presso la R. Soprintendenza d'Arte, Firenze
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Dell'affresco della Madonna di Bolzano il nostro archivio possiede una fotografia senza nome di ditta.

Degli affreschi dei Domenicani abbiamo fotografie dl fotografo Sergio Perdomi di Trento, Gugler di Bolzano e della Lichtbildstelle di Vienna (n. 3721-3729), il cui indirizzo è: WIEN (I), Ballhausplatz 2.

La Crocifissione della chiesa di S. candido fu pure fotografa dalla Lichtbildstelle, n. 3542. La lunetta invece, molto in piccolo, vuoi della ditta stessa n. 1093, vuoi da Stokhammer di Hall presso Innsbruck.

Finalmente gli affreschi della sagrestia di Novacella furono riprodotti dalla Lichtbildstelle n. 3835-3839; e quelli del chiostro dal Perdomi di Trento.

Tutte le suddette fotografie figurano al nostro archivio fotografico. Quelle di Perdomi si possono avere con tutta facilità. Le altre, alla peggio, si possono fotografare di bel nuovo dagli esemplari che sono qui.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

194. 21 novembre 1933

Comunicazione a "Caro Venè", *probabilmente da Giuseppe Gerola*

Dattiloscritto su carta libera

Fotografia.

Sarebbe possibile che il nostro fotografo eseguisse una fotografia dell'atrio di palazzo Pompei, vecchia sede del Museo civico, sul Lungadige?

A me interessa soltanto l'ambiente architettonico, con le lunette affrescate.

Colgo l'occasione per ricordarmi a te con cordialità.

TNSBC, b.S00259, fasc. "Fotografie richieste dalla Soprintendenza"

195. 1 gennaio 1934

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera

Spese di viaggio ad Ala per fotografie stemmi ed oggetti vari	47.
" " a Levico	45.
" " a Malles (Val Venosta)	110.
" " a Mezzocorona per fotografie Castel S. Gottardo	26.50
	L 228.50

ridotta a L 228.

Saldato Perdomi Sergio

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G.Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00031, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 410"

196. 2 settembre 1934

Giuseppe Agnelli a Comm. Gerola, Ferrara

Manoscritto su carta libera

Leggo nel "Resto del Carlino" d'oggi il notevole successo costi della Mostra delle tradizioni popolari e mi rallegro con Lei, che avrà data la Sua autorevole dottrina all'importante manifestazione. Posso arrischiarmi di aggiungere alle Sue fatiche una briga? Lo scrittore del "Carlino" ricorda ed esalta la pittura dei Mesi (sec. XV) esistenti nel Castello del B.C. Come potrei vederla? Esistono in una serie di 12 cartoline? Mi piacerebbe tanto di confrontarle con le formelle marmoree che adornavano qui, nella Cattedrale la Porta dei mesi. Se può aiutarmi Le sarò ben grato come mi dichiaro pronto a rifonderla subito ogni spesa.

In bibl. c'è un'opera (l'autore mi sfugge) sul Castello del B.C., ma le fotografie delle pitture in discorso, mi pare manchino.

Mi scusi.

Con molta amichevole considerazione. dev.

[f.to] G. Agnelli

TNSBC, b.S00267

197. 3 settembre 1934

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi

Sergio, Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Uff. Belle Arti, Trento

Per i seguenti materiali fotografici:

4 dozz.	lastre Isocrom	18x24	L 230.40
8 "	"	13x18	228.80
14 buste	Agfa - Br. K.	18x24	162.40
22 "	"	13x18	138.60
4 vasi	Idrochirone		112. -
2 "	Metal		101.80
6 chg	Solfato di soda cristallizzato		21.60
			L995.60

fto Perdomi Sergio

L'Economo

fto Ing. A. Rusconi

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00304, fasc. 687

198. 5 settembre 1934

Giuseppe Gerola a Gr. Uff. Giuseppe Agnelli, Ferrara

Dattiloscritto su carta libera

Figurazione dei mesi.

Il meglio di tutto mi pare di mandarLe in visione le fotografie dei nostri mesi di Torre Aquila. Me le restituirò dopo fattene uso.

Quelle figurazioni sono illustrate da B. Kurth nell'articolo "Ein Freskenzyklus im Adlerturm zu Trient", Wien 1911. Ed anche da altri, prima e dopo.

Cordiali ossequi

TNSBC, b.S00267

199. 25 settembre 1934

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Amm. Ufficio Belle Arti, Trento

N° 8	buste bovisa	18x24	11.60	L 92.80
" 14	" "	13x18	6.30	88.20
2 dozz.	lastre Isocromi	13x18	26.	52.
1 "	" "	18x24		52.
200 gr.	magnesio		38.	76.
100 "	Metal			22.
200 "	Idrochirone			15.
				L 398.00

L'economo

f.to Ing. A. Rusconi

TNSBC, b.S00304, fasc. 418

200. 4 ottobre 1934

Giuseppe Silvestri a "Illustre Professore", Verona

Manoscritto su carta intestata 'Albergo Accademia Verona'

Le sarei molto grato se Ella volesse informarmi se presso codesta Soprintendenza esistono buone fotografie del Duomo di Trento, anche nei nuovi dettagli architettonici e scultorei, e delle opere di pittura più notevoli. Escluse quelle, intendo fotografie, troppo note e sfruttate, dell'Alinari.

In caso affermativo mi dica se, a rimborso di spesa per la stampa Ella potrebbe fornirmi una quindicina di tali fotografie, oppure mi potrebbe indicare il fotografo - forse il Perdomi che tali fotografie abbia fatte e conservi i negativi.

In attesa di Sua cortese risposta La ringrazio in anticipo e molto distintamente la ossequio dev.

[f.to] Giuseppe Silvestri

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

201. 5 ottobre 1934

Il Soprintendente a Giuseppe Silvestri, Verona

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Del nostro Duomo, interno ed esterno, l'archivio fotografico della Soprintendenza possiede circa 150 fotografie, tutte diverse. Oltre quelle di Alinari, ve ne sono di tutte le provenienze: specialmente di fotografi austriaci e tedeschi. Poche quelle del Gabinetto del Ministero. Di fotografi della città, se ne hanno di Untervegher e di Perdomi, ma pochissimi pezzi eseguiti occasionalmente per determinati scopi. Buona parte sono fotografie di privati, oppure affatto anonime: sopra tutto quelle vecchie.

Ma mancano naturalmente le negative; tranne che delle assunzioni dei fotografi trentini le quali, per il loro carattere, credo non Le gioverebbero.

Bisognerebbe quindi o far rifotografare i pezzi del nostro archivio, oppure eseguire una serie ex novo.

Ignorando precisamente lo scopo per cui Ella ci rivolge la domanda, non saprei darLe un consiglio.

Coi più cordiali ossequi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

202. 12 ottobre 1934

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte di Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera

Spett. Ufficio Belle Arti, Trento

N° 1	dozz. Lastre Isocrom	18x24		L 57.20
" 2	" " "	13x18	28.60	57.20
5	buste bovisa	18x24	11.60	58.
20	" "	13x18	6.30	126.
				L 298.40

Ridotta a L 298.

fto Perdomi Sergio
Emesso Ordinativo N.2 Cap. 127
Esercizio 1934-1935
Trento 4 gennaio 1935
f.to Ing. A. Rusconi

TNSBC, b.S00304, fasc. 418

203. 15 ottobre 1934
Il Soprintendente a Giuseppe Silvestri, Verona
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Ho incaricato i fotografi Perdomi e Unterweger di mettersi in relazione diretta con la S.V. per le fotografie del Duomo di Trento. Non dubito che essi potranno accontentarLa.
Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

204. 17 ottobre 1934
Il Soprintendente al Dott. Wart Arslan, Bolzano
Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Delle fotografie da Lei desiderate abbiamo qui soltanto il n. 37 del nostro Perdomi.

Del n. 61 esiste la fotografia dell'insieme - quindi più in piccolo - del Gabinetto nazionale (n. 11519); e così dicasi per il n. 64. Il n. 67, del Gabinetto stesso, è solo un po' più piccola. Ma le tavole del Garber sono tutte ingrandimenti.

Le altre non le abbiamo.

Attendo ulteriori istruzioni.

Cordiali ossequi

Ho verificato che Pietro Foscarini cardinale nel 1477, fu vescovo di Padova dal 1481 al 1485.

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

205. 3 novembre 1934

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte di Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera

R. Ufficio Belle Arti, Trento

4 dozz.	lastre Isocrom 13x18	26.		L 104.
2 "	" "	18x24	52.	104.
2 chg	solfito sodio	4.		8.
2 "	carbonato di potassio	8.		16.
150 gr	Cromuro potassio			6.
16 buste	bovina	13x18	6.30	100.80
				L 338.80

Ridotta a L 338

fto Perdomi Sergio

Emesso Ordinativo N. 2 Cap. 127

Esercizio 1934-1935

Trento 4 gennaio 1935 XIII

fto Ing. A. Rusconi

TNSBC, b.S00304, fasc. 418

206. 31 gennaio 1935

Sergio Perdomi a Egregio Sig. Direttore, Trento

Lettera manoscritta su carta intestata, BOTTEGA D'ARTE FOTOGRAFICA SERGIO PERDOMI R. Castello del Buon Consiglio TRENTO

Egregio Sig. Direttore, mi permetto presentarle noto mio avere a tutti oggi con preghiera del rimborso, avendone bisogno.

Ringraziandola obbli.

[f.to] S. Perdomi

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

207. 31 gennaio 1935

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte di Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Manoscritto su carta libera

Per i seguenti materiali fotogr.

N° 2 dozz. Lastre 13x18 L 57.20

N° 6 buste cartoncino bromuro Agfa 13x18 37.80

Saldato L 95.

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G.Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00304, fasc. "Rendiconto delle anticipazioni 687"

208. 13 febbraio 1935

Dott. Perdomi al Soprintendente Antonio Rusconi, Salò

Telegramma

N° di 617 recapito - rimesso al fattorino ad ore

Soprintendente Arte Rusconi

TRENTO

Ricevuto il 18/2 ore 16.50 per il circuito N.501

Destinazione Trento

Provenienza Salò

Num 60

Parola 19

Giorno e mese 18

Ore e minuti 15 35

arrivo stasera ore 19 piroscavo Riva per prendere disposizioni funerale nipote Sergio ringrazio

Dott. Perdomi

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

209. 13 febbraio 1935

Comunicazione al dott. Rusconi

Telegramma

Trento fr Ostiglia 63 20 18 15 30

ho telegrafate subito Trieste notizia dott. Perdomi Busto Arsizio stretto parente defunto ringraziamenti ossequi, Gino Formigoni

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

210. 17 febbraio 1935

C. Armani a Signori Fotografi di Trento, Riva del Garda

Dattiloscritto su carta libera

Egredi Signori Fotografi di Trento,

A Vs. desiderio per l'orribile disgrazia toccata al Nostro amato collega Capo Comunità PERDOMI ecco quanto posso comunicarLe:

Si suppone egli abbia voluto far qualche fotografia in un angolo piuttosto pericoloso anzi orrido, sia scivolato cadendole l'apparecchio nel lago bagnandosi pure Lui però sino alla cintola (di apparecchi nessuna traccia), s'arrampicò per la scarpata per circa 20 metri sino ad arrivare a un paio di metri dal muro della strada molto basso, di lì non si mosse.

Sentito uno schaffer, il quale passando di lì in quel momento forse, fece da testimone del suo trapasso; questi da me stesso interrogato il povero PERDOMI non parlava più. Detto signore fece dietro front con la sua macchina e forestieri che aveva a bordo ed avvisava qui le autorità del paese.

Il fatto si suppone sia successo verso le 2 dopopranzo, così pure non abbia sofferto.

Il sig. Pozzini l'ha riconosciuto, così pure il sottoscritto.

Si vedrà il responso dell'autopsia.

Colla massima stima dev/mo

C. Armani

(Copia di una lettera ricevuta dal Cov. Brunner)

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

211. 27 febbraio 1935

Il Soprintendente Giuseppe Gerola alla Regia Procura del Re, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Fotografo Sergio PERDOMI.

Il giorno 17 corrente è deceduto improvvisamente il sig. Sergio PERDOMI fu Vittorio, fotografo di questa Soprintendenza, il quale aveva il proprio laboratorio e la sua abitazione nel Castello del Buonconsiglio in Trento.

Erede del defunto supponesi debba essere una sorella abitante nell'America del Sud, della quale però non si conosce esattamente il nome e dal 1929 il PERDOMI non aveva più notizie.

Poiché urge provvedere alla sostituzione del PERDOMI con altro fotografo di nostra fiducia ed alla conseguente liquidazione della ditta attuale procedendo all'incasso dei crediti ed al pagamento dei debiti del defunto, prego cod. on. Procura di voler disporre a che venga proceduto d'Ufficio alla assunzione dell'inventario dei beni dal defunto lasciati ed alla nomina ai sensi dell'art. 980 C.C. di un curatore giudiziario, considerando l'eredità come giacente.

A curatore potrebbe venire nominato il dott. ing. Antonino Rusconi di questa Soprintendenza, il quale è a cognizione di tutta la situazione commerciale della ditta.

Con tutto ossequio.

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

212. 2 marzo 1935

Il Soprintendente Giuseppe Gerola alla ditta Enrico Pedrotti & F.lli, Trento

Dattiloscritto su carta libera

Spettabile Ditta Enrico PEDROTTI & F.lli

Richiamando ai colloqui avuti dall'arch. Rusconi con la S. V., Le confermo che questa Soprintendenza, salve contrarie disposizioni del superiore Ministero, è disposta a cedere in uso temporaneo a cod.

Ditta i cinque locali del laboratorio fotografico situati a piano terreno del rustico a settentrione del Castello del Buonconsiglio, già occupati dal defunto Sergio Perdomi, alle seguenti condizioni:

- 1) i locali predetti vengono ceduti in uso gratuito, come pure gratuitamente verrà fornita l'acqua corrente per il funzionamento del laboratorio;
- 2) in compenso cod. Ditta dovrà eseguire e fornire a questa Soprintendenza tutte le fotografie che le venissero richieste, sia in città sia nella regione, verso semplice rifusione delle spese vive sostenute (lastre, carta, ingredienti, spese di viaggio, facchinaggio, eventuale vitto ed alloggio e simili)
- 3) i locali dovranno venire sgomberati in qualsiasi momento a semplice richiesta della Soprintendenza con preavviso di tre mesi, senza che cod. Ditta possa richiedere per nessun titolo o ragione la rifusione degli eventuali danni o spese che tale sgombero potesse arrecare o di spese incontrate per la manutenzione dei locali o per impianti eseguiti considerabili immobili per destinazione;
- 4) resteranno inoltre a carico della Ditta le spese della luce ed il pagamento di tutte le tasse di qualsiasi genere che sono o che in avvenire dovessero venire applicate sull'esercizio del laboratorio fotografico.

Qualora la S.V. ritenesse accettabili tali condizioni voglia prego darmene conferma, trascrivendo nella Sua lettera le condizioni stesse.

Con tutto ossequio

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”

213. 4 marzo 1935

Ditta Fratelli Pedrotti alla Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Trento
Dattiloscritto su carta intestata con logo FOTO ENRICO PEDROTTI TRENTO Telefono N°1678 Via
Mantova 10, Via S. Pietro 2

Lodevole

R. SOPRINTENDENZA ALLE BELLE ARTI Per la Venezia Tridentina TRENTO

Preso visione della Vostra pregiata del 2 corrente, siamo disposti senz'altro ad accettare la Vostra proposta accettando in pari tempo tutte le condizioni contemplate nella lettera suaccennata, che ripetiamo per esteso:

- 1) i locali predetti vengono ceduti in uso gratuito, come pure gratuitamente verrà fornita l'acqua corrente per il funzionamento del laboratorio;
- 2) in compenso cod. Ditta dovrà eseguire e fornire a questa Soprintendenza tutte le fotografie che le venissero richieste, sia in città sia nella regione, verso semplice rifusione delle spese vive sostenute (lastre, carta, ingredienti, spese di viaggio, facchinaggio, eventuale vitto ed alloggio e simili)
- 3) i locali dovranno venire sgombrati in qualsiasi momento a semplice richiesta della Soprintendenza con preavviso di tre mesi, senza che cod. Ditta possa richiedere per nessun titolo o ragione la rifusione degli eventuali danni o spese che tale sgombero potesse arrecare o di spese incontrate per la manutenzione dei locali o per impianti eseguiti considerabili immobili per destinazione;
- 4) resteranno inoltre a carico della Ditta le spese della luce ed il pagamento di tutte le tasse di qualsiasi genere che sono o che in avvenire dovessero venire applicate sull'esercizio del laboratorio fotografico.

Dobbiamo ringraziarVi sentitamente per l'ambita preferenza accordataci, preferenza che conserveremo facendo del nostro meglio per continuare la seria e competente attività del nostro compianto collega Sergio Perdomi. Coi più distinti ossequi.

FRATELLI PEDROTTI

TNSBC, b.S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”

214. 25 aprile 1935

Assegno bancario sull'Istituto di Credito delle Casse di risparmio italiane all'ordine di Dott.
Catullo Angelini, Riva del Garda
Manoscritto su assegno e carta libera

“Stabilimento fiori”

Allegato trasmetto assegno bancario di L. 100 - (cento) a salto fattura d. 23 corr, che allego con preghiera di volercela restituire quietanzata.

Con distinti saluti
Il Soprintendente

TNSBC, b.S00327, fasc. “Perdomi Sergio fotografo”

215. 1 giugno 1935

Dott. Aldo Rimer Notaio per il Signor Antonio Rusconi

Dattiloscritto su carta libera con timbro RIMER ALDO FU GIUSEPPE NOTAIO IN
VEZZANO

VERBALE DI INVENTARIO

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno 1935 millenovecentotrentacinque-Anno XIII. E.F. addì 27 ventisette del mese di maggio ad ore 9 nove antimeridiane.

In Trento nel Castello del Buon Consiglio in Via Bernardo Clesio.

Avanti a me dott. Aldo Rimer R. Notaio residente a Vezzano di Trento ed iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Trento e Rovereto ed alla presenza dei due testimoni a me noti di persona ed aventi i requisiti di legge, come essi dichiarano e confermano signori Osti dr. Arnaldo di Amedeo candidato Notaio, nato a Transacqua di Primiero e residente a Trento e Vinciguerra Maria del fu Cav Uff. Vittorio, impiegata privata nata e residente a Trento, sono comparsi i signori:

1) Rusconi ing. Cav. Antonino fu Antonio, architetto nato a Trieste e residente a Trento Via s. Marco 9, che interviene nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del defunto signor Perdomi Sergio fu Vittorio fotografo, nato ad Ostiglia Provincia di Mantova, residente in vita a Trento via Bernardo Clesio, Castello del Buon Consiglio;

2) Valentini Carlo di Beniamino, commerciante nato ad Ala e residente a Trento, Via Mazzini N°12;

3) De Gasperi Alessandro fu Pietro industriale nato a Cerea Verona e residente a Trento Via Torre di Augusto 3;

4) Maor Enrico fu Candido, falegname, nato e residente a Trento Via Grazioli N°21,

componenti dell'identità personale dei quali io Notaio sono certo di persona.

Il signor Rusconi Cav. Ing. Antonino fu Arturo agendo nella suintestata sua qualità e dichiarando di eleggere in Trento Largo Giosuè Carducci N°2, speciale domicilio ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 866 C.P.C. mi richiede di procedere alla assunzione dell'inventario dei beni retro lasciati dal defunto Sergio Perdomi fu Vittorio.

Corrispondendo alla fattami richiesta, io Notaio; premesso:

che in data 17 febbraio 1935-XIII è tragicamente decesso in Riva sul Garda il fotografo Sergio Perdomi fu Vittorio, intestato; che tutt'oggi gli eredi legittimi del predetto defunto, la R. Pretura di Trento su richiesta della R. Sovrintendenza delle Belle Arti per la Venezia Tridentina in Trento ed in base agli art.980 e seguenti del Codice Civile e 896 e seguenti del Cod. Proc. Civ., con Decreto d/d.13 marzo 1935-XIII- debitamente pubblicato e notificato a norma di legge, ha nominato il signor dott.

Ing. Antonino Rusconi fu Arturo in Trento a curatore dell'eredità del predetto Sergio Perdomi, ordinando la formazione dell'inventario dei beni caduti nell'eredità in parola e delegando a procedervi con la formalità del caso, il Notaio dott. Graziano Onestinghel fu Carlo;

che con successivo provvedimento in data 10 maggio 1935 N°339 Fasc. in seguito all'improvvisa scomparsa del Notaio incaricato dott. Graziano Onestinghel fu Carlo ha delegato il sottoscritto Notaio alla formazione dell'inventario anzidetto, già iniziato ma non perfezionato dal defunto Notaio;

Tutto ciò premesso e dichiarato parte integrante e sostanziale di questo verbale, io Notaio do atto che, all'infuori del suintestato curatore, non risultando altre persone interessate all'intervento del presente inventario, ho soprasseduto alle citazioni di legge, essendo d'altro canto i probabili eredi sufficientemente rappresentati con l'intervento del curatore della massa giacente.

Successivamente ho interpellato il signor dott. Ing. Antonino Rusconi fu Arturo se egli abbia ragione personale di debito o credito verso l'eredità dallo stesso rappresentata, ottenutane risposta negativa io.

Notaio a norma dell'art. 870 C.P.C. nomino a periti per la stima degli oggetti mobili di compendio della massa gli intervenuti signori Valentini Carlo di Beniamino, per gli oggetti fotografici, De Gasperi Alessandro fu Pietro per la macchina automobile e Maor Enrico fu Candido per il mobilio. Agli stessi deferisco il giuramento di rito, previa seria ammonizione a sensi dell'art. 226 C.P.C. Essi hanno giurato stando in piedi e ripetendo singolarmente la formula: "Giuro di procedere fedelmente alle operazioni commessemi al solo scopo di far conoscere la verità".

Dopo di che accertato della dichiarazione del signor Curatore della massa Perdomi che nella stessa non sono compresi beni immobili da inventariare, ho iniziato, con l'ausilio dei suddetti periti, 'operazione di inventario delegatomi passando anzitutto alla elencazione degli oggetti mobili qui sotto descritti e peritalmente valutati formanti la

PARTE ATTIVA:

I. Macchine fotografiche:

- | | |
|--|---------|
| 1) una macchina 21/27 con sei chassis e borsa | L. 450. |
| 2) una macchina 13/18 (Piseroni) con nove chassis e borsa | " 450. |
| 3) una macchina 13/18 con sei chassis e borsa in pelle | " 150. |
| 4) una macchina "Mentor" 10/15 con tre chassis doppi, un filimpack e borsa | " 350. |
| 5) una stereoscopica Bellioni 8/9 | " 150. |
| 6) una macchina 9/12 a tendina con tre schassis | " 150. |
| 7) una macchina per tricromie con telaio, tre chassis e treppiedi | " 350. |

II. OBBIETTIVI:

- | | |
|---|---------|
| 8) un obiettivo grande Keungott | " 50. |
| 9) un obiettivo grande Roja | " 100. |
| 10) un obiettivo anastigmatico Goerz con schermo 1:77 | " 500. |
| 11) un obiettivo Woytläuder Enrjiscop IV | " 250. |
| 12) un obiettivo Goerz "Dagor" 1:6.8-18cm | " 500. |
| 13) un obiettivo Goerz Protar 1:6.8-15cm | " 400. |
| 14) un obiettivo Zeiss 1:8 | " 100. |
| 15) un obiettivo Koritzka f 9 | " 250. |
| 16) un obiettivo Zeidsanastigmatico 1:18 | " 300. |
| 17) un obiettivo Tessar 1:45-21 cm | " 500. |
| 18) un teleobiettivo applicabile all'obiettivo 24 cm. | L. 250. |

III. OTTURATORI:

- | | |
|---------------------------|--------|
| 19) sette otturatori vari | " 250. |
|---------------------------|--------|

IV. APPARECCHI VARI:

- | | |
|--|------|
| 20) una macchina per magnesio grande Agfa | 20. |
| 21) una macchina per magnesio piccola Agfa | 25. |
| 22) due treppiedi di legno | 80. |
| 23) una smaltatrice "Fianona" con quattro piastre, un rullo ecc. | 800. |
| 24) un apparecchio da ingrandimenti con condensatore | 400. |
| 25) un apparecchio da ingrandimenti con condensatore e obiettivo per Leica (Focomar) | 800. |
| 26) due stampatrici (bromografo) | 150. |
| 27) una tagliarina grande cm 40 | 35. |
| 28) due tagliarine piccole | 40. |
| 29) due tagliarine a libro | 20. |
| 30) una tagliarina frastagliatrice | 30. |
| 31) un timbro a secco | --- |
| 32) un leggio per ritocchi | 10. |
| 33) ventuno bacinelle varie | 200. |

34) due bilance	50.
35) un ventilatore	40.
36) un riflettore a carboni	40.
37) uno specchio grande	20.
38) uno sviluppatore per films Leica	30.
39) un piano inclinato per macchine fotogr.	25.
<u>V. LASTRE:</u>	
40) una scatola 30 x 40 Cappelli	45.
41) undici scatole 18x24 Cappelli e Agfa	165.
42) sette scatole 13 x 18 “ “	85.
43) sei scatole 10 x 15 “ “	72.
44) tre scatole 9 x 12 “ “	27.
45) una scatola 15 x 30 Cappelli pancromativa	40.
46) ventuno scatole 8 x 9 Cappelli e Agfa	105.
47) dieci scatole 6 x 6 Cappelli dispositive	40.
48) una scatola 6 x 9 Agfa	5.
49) una scatola 8 ½ x 10 Gevaert diapositive	6.
<u>VI. NEGATIVE:</u>	
50) seicento 18 x 24 circa	---
51) tremilacinquecento 13 x 18 circa	12000.
52) cento 21 x 27 circa	-----
53) mille 10/15 circa	-----
54) duecento 9 x 12 circa	-----
<u>VII. FILMS-PACK E ROTOLI:</u>	
55) tre filmpack 6 x 9 Agfa	24.
56) un rotolo Leica-Agfa	8.
57) ottantanove rotoli 6 x 9 Febo-Gevaert Cappelli-Perutz	180.
58) tredici rotoli 6 ½ x 11 Perutz	35.
59) ventisei rotoli 4 ½ x 6 Cappelli	52.
<u>VIII. CARTE:</u>	
60) una scatola 18/26 Agfa	45.
61) dieci scatole 18/24 Agfa e Tensi	200.
62) otto scatole 13/18 “ “	160.
63) sedici scatole 10/15 “ “	240.
64) undici scatole 9/14 Tensi “	100.
65) diciannove buste 18/24 Agfa	95.
66) sette buste 10/15 Gevaert	14.
67) cinque buste 10/15 Gevaert	10.
68) una busta 13/18 Kodack	3.
69) trecento fogli cartoncino 18/24	90.
70) cento cartoline	10.
71) centocinquanta fogli 13/18	30.
<u>IX. PRODOTTI CHIMICI:</u>	
72) quindici Kg. solfito di soda	15.
73) quattro Kg. carbonato di potassa	8.
74) sessanta Kg. iposolfito di soda	45.
<u>X. CARTOLINE:</u>	
75) 65,500 pezzi circa	3275.

76) 1,500 libretti cartoline 1800.

IX. MOBILIO:

CAMERA OSCURA GRANDE:

77) due tavoli Lire 25.

78) una stufa in ferro 40.

79) un tavolo piccolo 10.

80) un armadietto a muro 12.

81) una stufetta elettrica 30.

CAMERO OSCURA PICCOLA:

82) un armadio a muro 10.

83) un tavolo ed una scansia 12.

CAMERA DA LAVAGGIO:

84) una scansia a muro 6.

85) una scansia a cavalletti 8.

STUDIO:

86) una scrivania americana di castagno 200.

87) una cartelliera di quercia 150.

88) una libreria a saracinesca di castagno 140.

89) un armadio a porte scorrevoli di castagno 80.

90) un salotto in faggio composto di un tavolino, due seggiole semplici,
quattro seggiole a braccioli, un divano in legno curvato 190.

91) un portaombrelli 5.

92) un étagère in noce 12.

93) un piatto in rame 20.

94) quattro tappeti in cocco Lire 20.

LABORATORIO:

95) un tavolo con sottoporte-armadio di abete 30.

96) tre tavoli di abete assortiti 35.

97) tre armadi di abete 100.

98) un armadietto d'abete 12.

99) due seggiole 5.

100) una stufa in ferro 40.

101) una scansia a muro 5.

102) due attaccapanni 4.

XII. VARIE:

103) Venti ingrandimenti fotografici di cui dieci con cornice 400.

XIII. CREDITI:

104) Dallo spoglio di un libretto-estratto ordinazioni e fatture usato dal defunto e composto di dieci fogli non numerati e senza data di inizio, risultano alcune poste creditizie verso vari clienti del defunto per la complessiva somma di Lire 11379. cui devonsi aggiungere alcune altre poste attiva successivamente accertate per complessive Lire 2820.45

105) a richiesta del signor curatore si dà giugno 1934 compreso acconto versato L. 500

V per percedi a Rensi Rodolfo di Giuseppe e Bertoldi Mario di Vittorio 2000.

VI per imposte rata febbraio 306.90

VII per premio assicurazione responsabilità civile contro terzi 350.

VIII per spese funerarie giusta lettera dott. Ettore Perdomi del 26 febbraio 1935 1674.45

ammontare della parte passiva Lire 20905.30

diconsi Lire ventimilanovecentocinque e centesimi trenta.

A questo punto il signor dott. Ing. Antonino Rusconi dichiara ed osserva che, a sensi del verbale di consegna della R. Pretura di Riva d. d. 19 febbraio 1935, indosso al defunto Sergio Perdomi fu Vittorio sono stati riscontrati un orologio d'argento con catena d'oro, due biglietti della Lotteria di Tripoli e la somma di Lire 1259.80 milleduecentocinquantanove e 80/100 in contanti, oggetti e somma che, appar vernale succitato, sono stati presi ed affidati in consegne al signor dott. Ettore Perdomi di Busto Arsizio.

Tutti gli altri oggetti, i mobili e le carte oggetto del presente inventario sono stati ordinato e custoditi dal suintestato Curatore della spesa giacente che ne curerà la vigilanza l'amministrazione e la destinazione a sensi e con le modalità stabilite dalla legge.

Io Notaio do quindi atto che ho sottoscritto a sensi di legge al principio della prima pagina e sulla seconda e terza riga della pagina trentasettesima il succitato libretto estratto-fatture, nonché all'inizio della prima pagine e in calce alla cinquantaduesima il brogliaccio delle forniture portante sull'etichetta la data 30 ottobre 1934; ho pure firmato a sensi di legge gli estratti conti e le altre note relative allo stato attivo e passivo sopra citati:

Il predetto curatore osserva che la macchina automobile 509 Fiat stimata nel corso del precedente inventario complessivamente Lire 1250. milleduecentocinquanta, come il suintestato perito De Gasperi Alessandro fu Pietro dichiara e conferma è stata nel frattempo esitata, come pure lo sono stati T formanti la camera da letto del defunto Perdomi: una lampada da comodino, un armadio di mogano con specchio, un letto con elastico e materasso, un comodino di olmo, un divano, una sedia pieghevole, un lavamano in ferro con servizio in ferro smaltato, due seggiole e un quadro, il tutto ceduto per la somma complessiva di Lire 1700. millesettecento portate in deduzione di altrettanta passività.

Nell'altro essendovi da descrivere o da rilevare si dà atto che il suintestato curatore della massa giacente del signor Sergio Perdomi del fu Vittorio da me Notaio all'uopo interpellato, ha dichiarato sul suo onore che il presente verbale è esauriente e completo e che non gli consta esservi altro da inventariare, riservandosi però di provocare un eventuale aggiornamento del presente verbale qualora si venisse in seguito a scoprire qualche elemento che potesse formarne oggetto:

Si dichiara pertanto chiuso il presente inventario essendo le ore 12 dodici.

Di quanto sopra io Notaio ho fatto constare col presente verbale da me compilato e pubblicato mediante lettura da me Notaio datane presenti i signori testimoni al signor richiedente e ai periti, i quali tutti lo hanno approvato e quindi sottoscritto assieme ai testimoni e con me Notaio.

Fu scritto da persona di mia fiducia sopra quattordici intere pagine e nove righe della quindicesima di quattro fogli in bollo da Lire sei ciascuno.

Cav. Antonino Rusconi

Carlo Valentini

De Gasperi Alessandro

Enrico Maor

Dr. Arnaldo Osti teste

Rag. Maria Vinciguerra teste

L.S. dott. Aldo Rimer

Notaio

Reg. L. 10. - Registrato a Trento il 1 giug. 1935 Bollo" 0.10 Anno XIII. E. F. N° 1839 Atti Pubblici C.N. "10.50 Vol. 16 Esatte Lire venti 10/100.

Totale L.20.60 L.S. IL PROCURATORE Olivieri

Copia in conformità dell'originale steso su quattro fogli in bollo da Lire sei, esistente in atti miei sotto il N° 162 di Repertorio, che rilascio al signor Ing. Antonino - Trento - osservando che al segno T vanno inserite le seguenti due parole: "i mobili" in carta libera per allegare alla denuncia di successione, in morte di Perdomi Sergio.

Vezzano, 1 primo giugno 1935 millenovecentotrentacinque-Anno XIII. E.F.
[f.to] Dott. Aldo Rimer Notaio

TNSBC, b.S00041, fasc. “COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO”

216. 3 giugno 1935

Notaio Dott. Aldo Rimer ad Antonino Rusconi, Trento Castello del Buon Consiglio
Dattiloscritto su carta intestata Notaio Dott. Aldo Rimer Vezzano

Ho ultimato le pratiche relative all'inventario delle sostanze abbandonate dal defunto Sergio Perdomi fu Vittorio, da me assunto in base alla delega del Pretore di Trento del 10/5/1935 ed ora provvedo a inviarLe copia autentica in carta libera dell'inventario stesso che Le servirà sia per allegare alla denuncia di successo in morte dello stesso, sia per averne copia a prova di quanto il defunto ha abbandonato.

Unisco pure la nota degli onorari e spese relative a detto inventario che si chiude con un totale di Lire 218.10 pregandoLa del saldo, osservando che in dette spese non sono comprese quelle dell'inventario assunto dal defunto Dott. Graziano Onestinghel che stanno a carico degli eredi.

Nell'occasione, Le invio i più distinti ossequi.

N°2 allegati

[f.to] Aldo Rimer

TNSBC, b.S00041, fasc. “COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO”

217. 16 agosto 1935

Il direttore del Museo Civico di Bolzano alla R. Soprintendenza delle Belle Arti, Trento
Dattiloscritto su carta intestata, Museo Civico di Bolzano

Oggetto: Invio vaglia.

Spediamo contemporaneamente a codesto Ufficio un vaglia di Lire 96.- che rappresenta l'importo dovuto dalla direzione dell'Archivio dell'Alto Adige al fotografo Perdomi per le fotografie delle pale della chiesa dei Cappuccini a Chiusa.

Con devoti ossequio

Il Direttore

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

218. 19 agosto 1935

Il Soprintendente al Museo Civico di Bolzano
Dattiloscritto su carta libera

Vaglia di L. 96.

Ringraziando accuso ricevuta delle 96 L. che ho passato alla Ditta Perdomi saldo della fattura per le fotografie eseguite a Chiusa, dei due quadri del Pagani.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

219. 23 settembre 1935

Il Soprintendente all’Arte Medioevale Moderna di Venezia a Giuseppe Gerola, Trento
Dattiloscritto su carta intestata ‘Soprintendenza all’Arte Medioevale e Moderna Venezia’

Oggetto: MAROSTICA (Vicenza) Restauro mura e castelli.

Come Lei sa questa Soprintendenza sta occupandosi del restauro e illustrazione delle mura e dei castelli di Marostica (Vicenza) di origine scaligera.

Ci interessa perciò avere qualche fotografia illustrativa del Castello di Avio e precisamente quelle che ho potuto, per suo gentile consenso vedere nella raccolta fotografica di cotesta Soprintendenza e cioè N. 278 (Frainer) Avio, Veduta generale col scendere delle mura che tagliano il monte. - N. 279-80-81 (Fot. Perdomi) che danno buona idea dell’interno - e in fine Dot. 1065: Veduta generale.

Ella mi farebbe del pari cosa graditissima se potesse farmi avere copia fotografica della tavola del Castello di Soave (Mura di giro esterno e torri di mura) che si trova nel I volume dell’opera Die Burgen Italien del Prof. Bodo Enlhart Berlin 1909.

Infiniti ringraziamenti

[f.to] G. Fogolari

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

220. 27 ottobre 1935

Ugo Monneret de Villant, Milano, a Giuseppe Gerola, Trento
Manoscritto su carta libera

Via Sant’Agnese, 18

Milano

Grazie della sua cortese Lettera. Mi spiace che più non si ritrovino le fotografie della cassetta e della pisside del Museo Diocesano che certamente furono fatte una ventina d’anni fa.

Per la mia pubblicazione avrei bisogno di una fotografia d’insieme della pisside, e di tre del cofanetto, cioè una della parte superiore e due dei fianchi in modo che ognuna contenga due lati come dallo schizzo qui accanto - mi basta un formato 13 x 18 ma bisogna che l’immagine copra la massima parte della lastra lasciando il meno possibile di margine attorno.

La prego volermi far sapere il prezzo di queste 4 fotografie perché possa inviarle subito la somma necessaria.

Le sarò grato se vorrà anche farmi sapere le misure esatte dei due oggetti.

Ringraziandola del Suo cortese interessamento mi creda di Lei distintissimo

[f.to] Ugo Monneret de Villant

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all’Ufficio”

221. 9 novembre 1935

Il Soprintendente a Ugo Monneret de Villard, Milano

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Le ho mandate le fotografie eseguite dalla ditta Pedrotti, che spero di Suo gradimento.

Le misure della pisside sono: altezza totale cm. 14, altezza fino all'inizio della cupola cm. 8; larghezza del lato maggiore 14, del minore 10.5. spessore 1.5.

Quelle della cassetina: lunghezza 33, larghezza 18 ½, altezza 12, spessore 1 ½.

Coi più cordiali ossequi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

222. 13 novembre 1935

Ugo Monneret de Villard a Giuseppe Gerola

Cartolina postale manoscritta

Ho ricevuto le fotografie delle cassette eburnee del Museo Diocesano e la ringrazio del suo interessamento alle mie ricerche. Spero si sarà approfittato dell'occasione per prendere le misure, che attendo.

Ringraziandola prego offrire i più distinti saluti

[f.to] Ugo Monneret de Villard

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

223. 18 novembre 1935

Il Soprintendente a Ugo Monneret de Villard

Dattiloscritto su carta libera

Fotografie.

Contemporaneamente alle fotografie invio alla S.V. la lettera N°2308, della quale allego copia.

Tanto in evasione della cartolina emarginata.

Con cordiali ossequi

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

224. 3 giugno 1936

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, fattura a nome di Sergio Perdomi, Trento

Dattiloscritto su carta intestata 'Bottega d'arte fotografica SERGIO PERDOMI Trento vedute - Albums - Ingrandimenti Diapositive per proiezioni - Autocromie - Ricca raccolta per Artisti Cartelli reclame' con logo

Spett. R. Soprintendenza all'arte, TRENTO

Fotografie eseguite a Sarnonico e Taio in provincia di Trento

13/18

	Prezzo	Importo
N° 5	25.	75.

18/24	N° 1	30.	30.
Copie 13/18	N° 9	2.50	22.50
Copie 18/24	N° 3	3.50	10.50
Spese di viaggio, facchinaggio ecc.			34.
	Totale		L 171.00

Ridotta a L. 170
 Quietanzato con L. 170 (centosettanta)
 Trento 5 giugno 1936
 Visto per conferma
 Il soprintendente
 f.to G. Gerola
 Per copia conforme
 Il soprintendente
 [f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00298, fasc. 2461

225. 12 giugno 1936

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, fattura a nome di Sergio Perdomi, Trento

Dattiloscritto su carta intestata 'Bottega d'arte fotografica SERGIO PERDOMI Trento vedute - Albums - Ingrandimenti Diapositive per proiezioni - Autocromie - Ricca raccolta per Artisti Cartelli reclame' con logo

Spett. R. Soprintendenza all'arte, TRENTO

Fotografie eseguite a Madruzzo, Ala Mori, Fiera di Primiero e Trento città

		Prezzo	Importo
Primiero e Trento città			
Negative 13/18	N° 9	25.	225
Copie 13/18	N° 27	2.50	57.50
Negative 18/24	N° 5	30	150
Copie 18/24	N° 15	3.50	52.50
Spese viaggio, facchinaggio ecc.			43.
	Totale		538.00

Ridotta a L. 520.
 Quietanzato con L. 520 (cinquecentoventi)
 Visto per conferma
 Il Soprintendente
 f.to G Gerola
 Per copia conforme
 Il Soprintendente
 [f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00298, fasc. 2461

226. 24 giugno 1936

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, fattura a nome di Sergio Perdomi, Trento

Dattiloscritto su carta intestata 'Bottega d'arte fotografica SERGIO PERDOMI Trento vedute - Albums - Ingrandimenti Diapositive per proiezioni - Autocromie - Ricca raccolta per Artisti Cartelli reclame' con logo

Spett. R. Soprintendenza all'arte, TRENTO

Fotografie eseguite a Vermiglio e Campiglio (prov. Di Trento)		prezzo	importo
negative 18/24	N° 2	30.	60.
copie 18/24	N° 6	3.50	22.
negativa 13/L8	N° 1	25.	25
Copie 13/18	N° 3	2.40	7.50
	Totale		114.50

Ridotta a L 110.

Quietanzata con L. 110 (centodieci)

fto Ing. A. Rusconi

Visto per conferma

Il Soprintendente

f.to G. Gerola

Per copia conforme

Il Soprintendente

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00298, fasc. 2402

227. 24 giugno 1936

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, saldo a nome di Perdomi Sergio Trento

Dattiloscritto su carta libera

Bottega d'arte fotografica

Sergio Perdomi, Trento

Fotografie eseguite a Trodena, Castello di Fiemme e Cavalese (prov. Di Trento)

negative 13/18	N°18	25	450.
----------------	------	----	------

Copie 13/18	N°54	2.50	135.
Spese di viaggio, trasporti, facchinaggio ecc.			92.
	Totale		677.

Ridotta a L 670.
 Quietanzato con L. 670 (seicentoseventanta)
 L. S. f.to Ing. A. Rusconi
 Visto per conferma
 Il soprintendente
 f.to G. Gerola
 Per copia conforme
 Il soprintendente

TNSBC, b.S00298, fasc. 2402

228. 30 giugno 1936

Rendiconto delle anticipazioni R. Soprintendenza d'arte Trento, fattura a nome di Sergio Perdomi, Trento

Dattiloscritto su carta intestata 'Bottega d'arte fotografica SERGIO PERDOMI Trento vedute - Albums - Ingrandimenti Diapositive per proiezioni - Autocromie - Ricca raccolta per Artisti Cartelli reclame' con logo

Spett. R. Soprintendenza all'arte, TRENTO

Fotografie eseguite a Tesero e Moena in Provincia di Trento	Prezzo	Importo
lastre 13/18	N° 11	25. 275.
Copie 13/18	N° 33	2.50 82.50
Spese di viaggio, trasporti e facchinaggio ecc.		84.
	Totale	341.50

Ridotta a L 340.
 Quietanzato con L. 340 (trecentoquaranta)
 Visto per conferma
 Il soprintendente
 f.to G. Gerola
 Per copia conforme
 Il soprintendente
 [f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00298, fasc. 2461

229. 5 ottobre 1936

Il Soprintendente alla R. Soprintendenza alle opere di antichità e d'arte, Trieste
Dattiloscritto su carta libera

Bolzano Palazzo Reale. (Regolazione Rendiconto).

Compiegato si restituisce il rendiconto in oggetto munito dello scontrino inventariale per la fattura Zecchin-Martinuzzi. Per quanto riguarda invece le fotografie delle Ditte Perdomi, Sterle, Chizzolini e Pedrotti esse non possono venire da noi inventariate perché prese in consegna dal Comm. Forlati per suo uso e non dall'Economato del Palazzo Reale di Bolzano.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00298, fasc. 2111

230. 6 ottobre 1936

Casa editrice A. Mondadori a Giuseppe Gerola, Soprintendente alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Castello del Buon Consiglio

Dattiloscritto su carta intestata 'Casa Editrice A. Mondadori'

Milano

Abbiamo ricevuto la bellissima fotografia delle croci d'oro longobarde e delle lipsanoteche barbariche esistenti nel Museo Nazionale di costì, e ci affrettiamo ad esprimere alla S.V. i sensi della nostra più viva riconoscenza per la premura, con la quale Ella ha voluto venire incontro al nuovo desiderio.

Insieme coi nostri ringraziamenti voglia gradire gli ossequi più cordiali.

Direzione Generale

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00259, fasc. "Fotografie richieste dalla Soprintendenza"

231. 12 novembre 1936

Ispettore capo dell'Ispezione del Demanio e delle Tasse del Circolo di Trento all'On.
Soprintendenza alle Belle Arti per la Venezia Tridentina, Trento

Dattiloscritto su carta intestata ISPEZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DEL
CIRCOLO DI TRENTO

Oggetto: Successione Perdomi Sergio fu Vittorio.

Prego - ove sia possibile - volermi cortesemente indicare le generalità ed il domicilio degli eredi legittimi di Perdomi Sergio vu Vittorio fotografo, morto a Riva il 17 febbraio 1935 - e già alle dipendenze di Cod. On. Soprintendenza.

Con osservanza

L'ISPETTORE CAPO

[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

232. 23 novembre 1936

Il Soprintendente Giuseppe Gerola all'Ufficio Ispezione del Demanio e delle Tasse del
Circolo di Trento
Dattiloscritto

Successione PERDOMI Sergio.

In risposta alla lettera emarginata, mi prego informare cod. spett. Ufficio che l'erede legittima
dell'eredità giacente di PERDOMI Sergio è la sorella sig/ra Maria Perdomi in D'Ambrosio abitate in
Buenos Aires, Via Bernardo Jrigoyen n.482.

Con ossequio

[f.to] G. Gerola

TNSBC, b.S00327, fasc. "Perdomi Sergio fotografo"

233. 7 dicembre 1936

Il Soprintendente al Dott. Bernhard Degenhart, Palazzo Zuccari, Via Gregoriana 28, Roma
Manoscritta su carta libera

Fotografie.

Delle fotografie da noi possedute degli affreschi dei Medi della Torre Aquila (poiché suppongo che
soltanto di questi Ella si interessi), 7 sono della ditta Alinari, 4 della ditta Unterweger, 13 della ditta
Perdomi 3 di ignoti ed 8 sono ingrandimenti eseguiti da Perdomi.

Unterweger lavora tuttora, ma quasi solo di ritratto; non so se possieda ancora le lastre dell'anteguerra
del Castello. Perdomi è morto, ma la ditta Pedrotti a lui succeduta, può eseguire le positive. Degli
ingrandimenti naturalmente esisto solo una copia.

Ella non ha che da dirmi quali sono i pezzi desiderati ed io farò eseguire le copie: per le quali la ditta
Pedrotti potrà fare il prezzo di favore: formato 18 x 24 L. al pezzo; 13 x 18 L. 2; 10 x 15 L.1.

Sono volentieri a Sua disposizione per le altre fotografie. Ma il nostro archivio fotografico raccoglie
specialmente fotografie delle provenienze più svariate, e solo in parte possiede le negative, quando
esse furono fatte eseguire per conto della Soprintendenza.

Ma se la S.V. avrà la bontà di indicarmi quali sono i soggetti desiderati, farò il possibile per
soddisfarLa nel modo migliore.

Ricambio il saluto, spiacente di non essermi potuto incontrare con Lei nel Suo passaggio di qui.

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

234. 5 maggio 1937

Istituto della Enciclopedia Italiana a Giuseppe Gerola
Dattiloscritto su carta intestata 'Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani Piazza
Paganica, 4 Roma'

Chiarissimo Professore,

Le sarò grato assai se vorrà inviarmi in prestito per qualche giorno le seguenti fotografie occorrenti
per completare le illustrazioni dell'articolo sull'Arte nel Veneto:

Malles, affreschi dell'oratorio (due o tre fotografie)

S. Candido, Collegiata

Castel Tirolo, portale e finestre

Appiano, affreschi nella Cappella (due o tre fotografie)

Avio, Affreschi del Castello (due o tre fotografie)

Bolzano, Architettura di Castelroncolo

Malcesine, Castello
Bressanone, Affreschi nel chiostro del Duomo
Gemona, facciata del Duomo
Vipiteno Case e altari intagliati
La ringrazio assai e La prego gradire i migliori saluti.
[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00102, fasc. “Collaborazioni a riviste e giornali (Enciclopedia Italiana)”

235. 12 maggio 1937

Il Soprintendente a ON/LE Ministero della Educazione Nazionale “Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti”, Roma
Dattiloscritto su carta libera

Apparecchi fotografici.

In seguito alla morte del nostro fotografo Sergio Perdomi ed alla conseguente liquidazione della sua azienda, questa Soprintendenza viene privata di tutti gli apparecchi fotografici, dei quali poteva all'occorrenza servirsi e rimane quindi praticamente senza un gabinetto fotografico.

Poiché in seguito alla prossima svendita del materiale Perdomi avremmo la possibilità di assicurarci degli ottimi apparecchi di presa e d'ingrandimento dotati di tutti gli obiettivi necessari a prezzi veramente bassissimi anche non considerando il notevolissimo aumento subito negli ultimi tempi da tali materiali, prego vivamente cod. on. Ministero di volerli autorizzare all'acquisto di alcuni di essi fino alla somma di L. 2.200. concedendoci su questo o sul prossimo esercizio tale importo in aumento delle dotazioni ordinarie.

Con tutto ossequio

TNSBC, b.S00252, fasc. “Gabinetto Fotografico Nazionale - Roma”

236. 26 giugno 1937

Wart Arslan a Giuseppe Gerola, Castello del Buonconsiglio Trento
Dattiloscritto su carta intestata ‘Museo Civico di Bolzano’

Chiar/mo Commendatore,

il professore Erwin Panofsky desidera una fotografia della raffigurazione di Amore con gli artigli d'aquila nel Castello di Avio. Forse esiste una fotografia più particolareggiata di quella riprodotta dal Morassi nel suo volume.

Il professore Panofsky si dichiara pronto a rifondere ogni spesa.

Il suo recapito è: University, Department of Art - Princeton - N.J. (U.S.A)

Con devoti ossequi,

Suo

[f.to] Wart Arslan

TNSBC, b.S00252, fasc. “Fotografie richieste all'Ufficio”

237. 2 luglio 1937

Il Soprintendente a prof. Erwin Panofsky, Princeton (New Jersey, U.S.A.)

Dattiloscritto su carta libera

Il dott. Arslan ci informa del desiderio della S.V. di poter avere una fotografia particolareggiata della raffigurazione di Amore con gli artigli d'aquila nel Castello di Avio.

Nell'ottemperare a tale Suo desiderio, mi è gradito porgerLe i più distinti ossequi.

P.S. = Dell'affresco di Avio è pubblicato un preteso disegno antico nell'opera di J. P. Ritcher, Altichiero, Leipzig 1935, tav. 9: dove la figurazione è completata. Ma quel disegno fu dimostrato come una falsificazione (cfr. G. B Cervellini, La cronaca su Altichiero recentemente pubblicata è falsa, in "Atti del R. Istituto Veneto" vol. XCV, Venezia, 1936)

TNSBC, b.S00252, fasc. "Fotografie richieste all'Ufficio"

238. 1937

Acquisti dalla R. Soprintendenza nel 1937 da Perdomi

Elenco manoscritto

Acquistati dalla R. Soprintendenza nel 1937 da Perdomi.

Apparecchio Ingrand. con condensatore 350.

Obiettivo Zeiss tetar 1:4 F21 500.

Obiettivo Goerz 1:68 F18 450.

Obiettivo Koritzka F9 200.

Obiettivo Goerz Protar F 25 1:6.8 300.

Macchina fotografica Piseroni con 13x18) rehassis e borsa in tela 400.

Già prop. dell'Ufficio:

Macchina fotografica 18x24 reon

5 rehassis doppi borsa in pelle e attivatore a tendina con soffiato

1)obiettivo Bistignat 18x24 Rodenstock

2)Obiettivo G. *non leggibile* 18/24 A. Garde Paris

1 Apparecchio per lampi a magnesio," si trova in ufficio

TNSBC, b.S00041, fasc. "COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi TRENTO"

239. 21 giugno 1939

Il Direttore al consegnatario FOTO ENRICO PEDROTTI, Trento

Dattiloscritto su carta libera

ELENCO

apparecchi e obiettivi fotografici di proprietà della R. Soprintendenza all'Arte di Trento, presi in consegna dalla Ditta Pedrotti.

1. Macchina fotografica (Piseroni Luigi, Milano) formato 13x18 con 9 chassis e borsa di pelle

2. Macchina fotografico (Lamberti e Garbagnati, Milano) formato 18x24 con 6 chassis doppi e borsa di tela

3. Macchina fotografica con 6 chassis, formato 21x27

4=6. Apparecchio d'ingrandimento (Piseroni e Mondini, Milano) con condensato 23 cm di diam. Ed obiettivo Tesar 1:4.5 f=21 cm (Karl Zeis, Jena) N°467567

7. Obiettivo "Dagor" 1:6.8 f=18 cm (Gorz, Berlin) N°536133

8. Obiettivo "Berthiot Koristka" Milano, Perigraphie N°2 serie IV F:14 N° 99087

9. Obiettivo "Dagor" doppio Anastigmat, serie 1:6.8 F = 150m/m (Gorz, Berlin) N°213334

10. Obiettivo "Dagor" 1:6,8 F =24cm (C.P. Gorz, Berlin) N°478564

11. Obiettivo "Protar" 1:18 f=14 cm 8Karl Zeis, Jena) N°686024. Cavalletto (Lamberti e Garbagnati,

Milano)
[f.to] *firma non leggibile*

TNSBC, b.S00343, fasc. “Apparecchi fotografici in dotazione alla Soprintendenza”

240. 24 ottobre 1951

Il ministro De Tommaso a tutti i signori soprintendenti

Dattiloscritto su carta intestata ‘Ministero della Pubblica Istruzione’

Oggetto: Apparecchi fotografici. Dotazione.

Si prega la S.V. di far conoscere al Ministero de e quali siano i tipi di apparecchi fotografici in dotazione a codesta Soprintendenza.

Si raccomanda l’urgenza della risposta.

TNSBC, b.S00343, fasc. “Apparecchi fotografici in dotazione alla Soprintendenza”

241. 5 novembre 1951

Soprintendente Arch. M. Guiotto al Ministero della pubblica istruzione, Roma

Dattiloscritto su carta libera

Apparecchi fotografici. Dotazione.

In risposta alla richiesta di cui alla Circolare N° 110 sopraindicata, si comunica qui appresso l’elenco degli apparecchi fotografici in dotazione di questa Soprintendenza:

N° INVENTARIO	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	NOTE
662/2617	Macchina fotografica Piseroni 13x18	con 9 chassis e borsa di pelle
660/2612	Apparecchio d'ingrandimento Piseroni & Mondini con condensato 23 cm. Diam. ed obiettivo "Tesar 1:4,5 f=21 cm. (Zeiss,Jena) N°467567	
2/	Macchina fotografica Lamberti & Garbagnati-Milano 18x24	con 6 chassis e borsa di tela

Il Soprintendente

[f.to] Guiotto

TNSBC, b.S00343, fasc. “Apparecchi fotografici in dotazione alla Soprintendenza”

242. Senza data, presumibilmente datati successivamente al 1935

Il Elenco degli oggetti dati in consegna alla Ditta Pedrotti

Manoscritto su carta libera

- 1) Obiettivo Göerz Dagor N° 364562 1:77 f. 360 % con schermo giallo e astuccio di custodia in pelle
- 2) Otturatore per l'obiettivo Göerz Dagor N° 364562
- 3) Teleobiettivo C.P. Göerz Berlin F.90 % N°201335
- 4) Stampatrice (Cronografo)
- 5) taglierina grande cm 40 - restituita 24-4-1944
- 5bis) taglierina piccola
- 6) leggio per ritocchi
- 7) piano inclinato per macchina fotograf.
- 8) stufetta e latrine (restituita 24 Apr. 1944)

N.B.

I numeri 1,2 e 3 di questo elenco si trovano nell'armadio delle fotograf. prov. Bolzano (in Ufficio)

I numeri 4, 5, 5bis, 6, 7, e 8 si trovano nello studio fotografico in castello in uso dei fotografi

N°1 e n 2 sono già di proprietà dall'Ufficio, sedi lotteria Battaglione Dirigibili

**TNSBC, b.S00041, fasc. "COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi
TRENTO"**

243. Senza data, presumibilmente datati successivamente al 1935

Elenco oggetti imballati e sped. al Sig. Da. Perdomi - (Roma)

Manoscritto su carta libera

- 1) Cartone cont. 19 fotograf. (Resinotopia)
- 2) Cartone cont. circa 10 fotograf. (Battisti, Chiesa, Filzi) (form. diversi)
- 3) Circa 150 fotograf. 18/84 (diverse)
- 4) Scatola con un centinaio di vedute di montagne (Stenghel, Drasdan*)
- 5) 25 fotograf. su cartoncino 40/60
- 6) 15 ingrandimenti dei Martiri 40/60
- 7) Album contenente una 30a di fotograf. (Isonzo ect)
- 8) 2 quadretti sottovetro
- 9) 70 fotograf. formato circa 18/30
- 10) 40 fotograf. form. circa 40/60
- 11) Circa 100 fotograf. 13/18 + circa 100 form. cartolina
- 12) Pacchetto corrispondenza 1923
- 13) Circa 60 fotograf. diverse
- 14) Album contenente una 20a fotograf. artistiche
- 15) 6 medaglie e 3 targhette (in scatola)
- 16) Scatola contenente corrispondenza priv. e oggetti cancelleria
- 17) Scatola contenente scatti e accessori vari
- 18) 4 chassis 10/15 (ferro) e borsa in tela
- 19) 3 chassis 10/15 e 10 interchassis 13/18
- 20) 1 tagliafilo e 1 filmpack - 10/25
- 21) Circa 300 cartoline varie (paesaggi etc.)

gli oggetti dal N° 1 al 21 non sono compresi nell'inventario, per quello è stato fatta questa nota

**TNSBC, b.S00041, fasc. “COPIA Verbale inventario in morte di Sergio Perdomi
TRENTO”**

RINGRAZIAMENTI

Mi è doveroso riservare questo spazio dell'elaborato per esprimere un sincero riconoscimento alle persone che hanno generosamente contribuito, con il loro sostegno e la loro conoscenza, alla realizzazione dello stesso.

In primo luogo, desidero esprimere un ringraziamento alla mia relattrice, la Prof. Dott. Cristina Baldacci, per aver gentilmente accettato di guidarmi con professionalità e competenza lungo questo percorso sin dall'inizio, quando ho scelto di intraprendere il tirocinio presso l'importante istituzione rappresentata dall'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento.

Ringrazio l'Architetto Roberto Festi, correlatore di questa tesi e figura che ho avuto il privilegio di incontrare e ammirare nel corso dell'evoluzione del progetto. Come studioso di grande rilievo e attento curatore, ho potuto apprendere da lui la profonda dedizione e l'attenzione necessaria ad ogni singolo dettaglio per raggiungere un risultato eccellente nel valorizzare il fondamentale patrimonio culturale e documentario rappresentato dalla fotografia.

Esprimo un ringraziamento ufficiale all'UMSt soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, al suo dirigente, Dott. Franco Marzatico, e al Direttore dell'Ufficio per i beni storico-artistico, Dott. Luca Gabrielli, i quali mi hanno gentilmente concesso l'opportunità di immergermi completamente nell'ambiente della struttura e nei suoi preziosi archivi. Un immenso grazie all'intero ente e all'Archivio fotografico storico provinciale nonché al suo personale, per il materiale messomi a disposizione e per la loro infinita disponibilità.

È indispensabile esprimere il mio ringraziamento a tutti coloro che ho avuto l'occasione di incontrare, ascoltare e ammirare nel corso di questo lungo periodo. In particolare la Dott. Katia Malatesta, il cui prezioso contributo mi ha permesso di fare luce sull'importanza della storia della fotografia trentina e delle significative vicende correlate allo storico ente che è la Soprintendenza di Trento. Grazie al suo costante affiancamento, ho avuto l'opportunità di comprendere appieno e vivere in prima persona l'importanza della ricerca.

Inoltre, ringrazio, Chiara Facchin, Maddalena Ferrari, e con lei il Museo Castello del Buonconsiglio, Roberta Opassi e Daniela Pera, che grazie alla loro professionalità mi hanno permesso di accrescere le mie conoscenze e competenze in ambito lavorativo. Desidero porre un riconoscimento particolare a Irene Clementi, Stefano Dorigatti e Mariano Fedel, per l'accoglienza calorosa che mi hanno riservato nel loro ufficio.

Voglio esprimere i miei più sentiti ringraziamenti per l'opportunità straordinaria che mi è stata concessa attraverso questa esperienza, consistente nella collaborazione della realizzazione dell'importante catalogo dal titolo *Sergio Perdomi (1887-1935) il fotografo della Venezia tridentina*. È stato un privilegio poter vedere il mio nome associato a coloro che mi hanno accompagnato lungo tutto il percorso di questo progetto.

In conclusione, è essenziale per me ricordare coloro che mi hanno accompagnato fin dall'inizio.

Esprimo il mio profondo riconoscimento a mia madre e mio padre, che mi hanno insegnato la tenacia e mostrato come gioire della vita. Inoltre, ringrazio le mie due sorelle, sempre presenti a supportarmi e sopportarmi.

Un sincero ringraziamento va al mio partner, il quale ha arricchito la mia vita contagiandomi con la sua serenità e il suo sostegno costante.

Un grazie alle mie tre più care e vecchie amiche, le quali sono al mio fianco dagli esordi dell'adolescenza; la vostra amicizia mi ha accompagnato nella crescita della donna che sono oggi.

Un ulteriore ringraziamento all'amica che il destino ha voluto farmi incontrare cinque anni fa e che mi ha stretto la mano ad ogni nuovo inizio.